IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE FONDATO NEL 1881

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

ANNO 128 - NUMERO 34
MARTEDÌ 10 FEBBRAIO 2009
€ 1,00

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Lista di Eichmann» € 5,90; «Storia della Shoah» € 14,90; «Alpi» € 12,90; «Enciclopedia del Gusto» € 2,90; «Arte contemporanea» € 9,90

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it www.ilpiccolo.it

BERLUSCONI ATTACCA NAPOLITANO. IL VATICANO: DIO PERDONI CHI L'HA FATTA MORIRE

È morta Eluana. Il padre: lasciatemi solo

Dopo 17 anni in stato vegetativo è deceduta alle 20.10 alla Quiete di Udine. Rissa al Senato dopo la notizia

La folla raccolta davanti alla clinica udinese ha appena avuto la notizia della morte di Eluana

Eluana Englaro in una foto di 17 anni fa

UDINE Eluana Englaro si è spenta nella clinica La Quiete alle 20.10, dopo 17 anni di stato vegetativo. «Mi hanno lasciato solo» ha dichiarato il padre alla notizia della morte. «Ora - ha aggiunto - non voglio parlare con nessuno». Al Senato la discussione sul ddl sulla ripresa della nutrizione è stata sospesa e, dopo un breve raccoglimento, è ripartita in mezzo alle polemiche quando il vicecapogruppo del Pdl Quagliariello ha affermato: «Non è morta, è stata ammazzata». È insorta la Finocchiaro: «Avete strumentalizzato tutto». Allora è esplosa la bagarre e la seduta è stata sospesa. Berlusconi e Gasparri («Quando si farà la storia di questa vicenda peseranno le firme messe e quelle non messe») hanno attaccato Napolitano. «E un irresponsabile. Impari a tacere» è stata la replica di Fini per il collega di An. «Che il Signore li perdoni» ha commentato il Vaticano.

● Alle pagine 2, 3, 4, 5

ELUANA E NOI

IL SENSO DI UN ADDIO

di FERDINANDO CAMON

La morte di Eluana è piombata all'improvviso e ha troncato le discussioni nelle famiglie, nelle tv, nel Parlamento. Ci ha lasciato tutti senza fiato. Non eravamo preparati. Eluana era senza alimentazione e idratazione da quattro giorni, ma i medici dicevano che la sua fine non sarebbe arrivata prima di 10-14 giorni, invece è arrivata subito. Dunque i medici sbagliavano. Se hanno sbagliato su questo, chissà cos'altro hanno sbagliato. Ci avevano assicurato che privata di nutrimento e di liquidi, la ragazza si sarebbe spenta quietamente, nella maniera più dolce possibile. Ma dall'America il marito di Terry Schiavo ci avvertiva che sua moglie era morta nello stesso modo, lui l'aveva vista, era lì, "ed è stata una morte orribile, fra sofferenze inimmaginabili".

Io e voi possiamo soltanto pensare che se la fine è stata così rapida, allora è stata una fine pietosa, se c'è qualcuno che poteva governarla (non i medici, non i religiosi, non i politici) l'ha indirizzata per il bene, l'unico bene a quel punto possibile. Avevo scritto qui, e lo ripeto, che se quella condizione era irreversibile, se non aveva più coscienza e non poteva mai più recuperarla, se il suo cervello era scollegato dal mondo per sempre, la soluzione umanamente meno straziante era una fine rapida, un intervento che le togliesse quella che alcuni chiamano vita e altri chiamano incoscienza, in un amen. Ma questo non può accadere, la scienza e il diritto non lo consentono. E allora la morte rapida è stata un errore della scienza, un grave errore.

Di fronte all'enormità dell'errore, ieri qualche voce (anche in Parlamento) sussurrava che la ragazza non fosse morta naturalmente, ma con qualche aiuto. E' soltanto l'emozione che fa nascere pensieri come questo. In realtà, il ciclo di Eluana si era concluso, e come sempre quando un ciclo vitale si conclude, noi ci domandiamo se ha avuto un senso, e quale senso. Sì, la breve esistenza di Eluana ha avuto un grande senso, e ci ha fatto capire una grande cosa. Noi legiferiamo su tutto, ma non abbiamo leggi che definiscano cos'è la vita e cos'è la morte, quando c'è l'una e quando c'è l'altra. E' probabile che quella legge che il Parlamento sta freneticamente discutendo giunga in porto, tardi ormai per essere utilizzabile per Eluana, ma utile nei casi futuri. Che i famigliari di Eluana vogliano o no, quel provvedimento verrà sempre chiamato, ogni volta che verrà utilizzato, legge Eluana.

● Segue a pagina 2

LE REAZIONI IN REGIONE

Tondo: rispetto e silenzio Menia attacca: sul Fvg l'ombra di un omicidio

Dolore e preghiera davanti alla clinica Il direttore dell'Asl: mi sento sconfitto

UDINE Qualcuno ha pensato che Renzo Tondo e la Regione avrebbero potuto intervenire. Lo ha pensato per tutto il giorno, ha atteso una presa di posizione, un chiarimento, un'interpretazione finale. In un senso o nell'altro. E invece no. Quell'intervento non è mai arrivato. E il governatore Tondo ha chiesto: «Ora solo rispetto e silenzio». Durissima, invece, la reazione del sottosegretario Roberto Menia: «L'ombra nera di questo omicidio - ha detto il parlamentare triestino del Pdl - peserà per sempre sulla storia della nostra Regione». «Ci pensi - prosegue Menia - chi, ad ogni livello, si è vestito da angelo della morte».

Renzo Tondo

● A pagina 5

Cultura
Il Giorno del Ricordo

Foibe e Risiera, la strana "simmetria" per pacificare la memoria sugli ex confini

di PAOLO RUMIZ

A due settimane dal Giorno della Memoria, il 10 febbraio torna il Giorno del Ricordo dedicato agli esuli d'Istria e Dalmazia e ai morti nelle foibe. Torna con la sua carica di emozioni forti e il suo seguito di dispetti diplomatici fra Italia, Slovenia e Croazia. Ogni volta la stessa storia. Quasi un tormentone a orologeria. Come noto, per metterci una pietra sopra, Roma chiede a Lubiana e Zagabria di concordare un atto simbolico di omaggio ai due luoghi contrapposti della barbarie: le foibe e la risiera di Trieste, unico forno crematorio nazista in terra italiana. Un doppio atto catartico, si afferma. Una contrizione equanime e simmetrica, come i due piatti di una bilancia.

● A pagina 27

GLI ALLEATI SCETTICI: «SOLITA FUGA IN AVANTI»

La Lega: i Forestali contro i ladri delle ville

Seganti e Violino propongono di far scendere in campo il corpo regionale

Federica Seganti

TRIESTE Le guardie forestali a proteggere le case per arginare il fenomeno dei furti. La proposta è della Lega Nord. Dei due assessori del Carroccio: Federica Seganti e Claudio Violino. Che pensano appunto di impiegare gli agenti del Corpo regionale davanti ai giardini delle ville. In funzione antiladri. La reazione degli alleati è però fredda: «La solita fuga in avanti del Carroccio».

● Ballico a pagina 14

CON ENEL NEL BUSINESS DEI GRANDI ELETTRODOTTI

Energia, AcegasAps sbarca in Slovenia

TRIESTE AcegasAps entra alla grande in un business tutto nuovo, la costruzione e gestione di linee elettriche di interconnessione fra Italia e Slovenia. E lo fa con due partner, uno dei quali non ha certo bisogno di presentazioni: è l'Enel, uno dei grandi player internazionali dell'energia che distribuisce e vende elettricità e gas in Europa, Nord America e America Latina. Il terzo socio di Adria Link (questa la società creata *ad hoc* nei giorni scorsi) è Tei, specializzata nel trading e nella produzione di energia elettrica, di cui AcegasAps è già socia nella centrale Elettrogorizia.

● Palladini a pagina 10

Ferriera, verso il sequestro del camino

Emissioni fuorilegge: la Procura sta per chiedere al Gip lo stop all'altoforno 2

La Ferriera di Servola

TRIESTE Battaglia a tutto campo attorno al camino dell'altoforno numero 2 della Ferriera di Servola. Dalla mezzanotte del 31 dicembre la struttura è fuorilegge perché il gruppo Lucchini non ha rispettato l'impegno, assunto un anno fa, a dotarlo dei migliori impianti antinquinamento disponibili sul mercato. Dalla ciminiera escono e finiscono nell'atmosfera polveri e gas contenti benzopirene, benzene e anidride solforosa. In questo quadro è probabile che di fronte all'elusione degli accordi sottoscritti un anno fa, la Procura sia pronta ad agire con gli strumenti del Codice. Si parla insistentemente di probabile, sequestro del camino dell'altoforno 2 per evitare che il reato già contestato possa continuare.

● Ernè a pagina 18

Il caso
La proposta dell'assessore Grilli

Sei povero? Un tutor ti aiuterà a gestire meglio i tuoi soldi

di TIZIANA CARPINELLI

TRIESTE Donna. Con uno o più figli piccoli. Disoccupata. Alle spalle il naufragio di un matrimonio, all'orizzonte l'approdo a un lavoro precario. È l'identikit del nuovo povero a Trieste. Sono circa 8mila, stando ai dati forniti dall'assessore comunale alla Promozione e protezione sociale Carlo Grilli, i cittadini che hanno richiesto un sostegno. E tra i progetti del Comune - annuncia Grilli - c'è quello di «istituire una figura da affiancare alle famiglie che manifestano difficoltà nella gestione delle proprie entrate».

● A pagina 20

L'ADDIO A ELUANA

Englaro, non appena ha ricevuto la notizia, ha ricordato le parole che la figlia gli diceva: «La morte fa parte della vita»

Papà Beppino: «Mi hanno lasciato solo»

«Ora non voglio parlare con nessuno. Ai veri amici chiedo di non chiamarmi»

di ROBERTA GIANI

UDINE «Eluana ci ha lasciati. Ora voglio solo stare da solo. Non voglio dire nulla». Il calvario di sua figlia, un calvario che durava da diciassette anni, è appena finito. Non il suo, quello non finirà mai, e Beppino Englaro lo sa. L'ha sempre saputo. Ma solo adesso, dopo aver combattuto come un leone contro tutto e tutti affinché la volontà del suo «purosangue della libertà» fosse realizzata, cede alle lacrime. Al dolore che «tanti, troppi non hanno capito». Al silenzio. Un silenzio che invoca, con un filo di voce, rivolgendosi innanzitutto a chi gli è stato vicino: «Non dovete preoccuparvi per me. L'unica cosa che chiedo ai veri amici è di non cercarmi. Sono fatto così, chiedo che mi rispettino».

Papà Beppino non è a Udine quando Eluana se ne va. All'improvviso. È a Lecco, nell'appartamento con vista sul lago dove vive con la moglie Sati, gravemente ammalata, e dove attende l'ennesima udienza dell'ennesimo processo. Quella che doveva tenersi oggi e che era stata innescata dalla denuncia di un avvocato pordenonese che voleva togliergli la patria potestà.

Non si aspetta nessuno, che l'epilogo arrivi così presto. E infatti Englaro conta di ritornare in Friuli - nella «terra degli avi» dove ha sempre sperato di poter dare riposo alla figlia nel cimitero di Paluzza - nel giro di un giorno, massimo due. Per stare al fianco di Eluana, nella sua stanza, al primo piano della clinica «La Quiete». Per accompagnarla nelle ultime ore dell'ultimo viaggio. Ma, poco dopo le 20, papà Beppino riceve la telefonata più dolorosa: gliela fa Amato De Monte, l'anestesista friulano che ha seguito passo passo l'addio alla Englaro, sin da quando l'ha presa nella notte tra lunedì a martedì nella clinica di Lecco.

Beppino Englaro, il padre di Eluana spirata ieri sera alle 20.10 nella clinica

Papà Beppino, che arriverà a Udine già nelle prossime ore per dare l'ultimo saluto a Eluana e per affrontare le tante questioni burocratiche aperte, si dispera. È scosso, tremendamente scosso: «Ci ha lasciati, ma adesso non voglio dire nulla, voglio solo stare da solo» dichiara, piangendo, al telefono. E ancora: «Ho dovuto fare tutto da solo, l'ho portata a questo livello, voglio finire da solo».

È solo un padre che ha perso la figlia, adesso. Un padre che ricorda Eluana quando, nel pieno della giovinezza, gli diceva che «la morte fa parte della vita». Un padre che non ha voglia di parlare come non ce l'ha il fratello, Armando, precipitatosi alla clinica udinese da Paluzza: «Ma cosa volete che dica?».

In tanti, però, cercano Beppino. E allora, per l'ennesima volta, il papà di Eluana si fa forza, riprende il controllo, ringrazia chi gli offre solidarietà e affetto, ma ribadisce il suo appello: «Voglio solo stare da solo». Un appello che il legale Vittorio Angiolini, a fianco di Englaro sin dall'inizio della battaglia giudiziaria, rilancia: «Lascino stare Beppino. Non l'hanno mai lasciato tranquillo. Gli hanno addirittura fatto vivere quest'ultimo momento con i carabinieri intorno alla figlia. Almeno adesso lo lascino in pace».

HONSELL: «VICINO ALLA FAMIGLIA»

Il parrocco di Paluzza si prepara al funerale

UDINE «Soffro per la vittoria della cultura della morte»: così don Tarcisio Puntel, parroco di Paluzza (Udine), paese di origine della famiglia Englaro, ha commentato la morte di Eluana. «Sono vicino a Beppino - ha proseguito - ma non posso non soffrire perchè in questa vicenda ha vinto la cultura della morte. Noi carnici siamo gente dura, abituata a soffrire, chiusa. Ma abbiamo sempre difeso la vita. In questa vicenda - ha detto don Puntel - sono entrati tali e tanti elementi che alla fine forse hanno distratto un pò tutti. E quando si imbocca la strada del non ritorno... - ha concluso don Puntel - non c'è veramente più nulla da fare». Oggi il parroco di Paluzza cercherà di mettersi in contatto con la famiglia Englaro per sapere se veramente Beppino voglia portare sua figlia nel cimitero di Paluzza, come da più parti è stato detto nelle scorse settimane. Anche il sindaco di Udine, Furio Honsell si rivolge alla famiglia Englaro: «La città di Udine esprime cordoglio, riconoscenza e affetto al signor Beppino Englaro, a Eluana e alla mamma, per la lezione di dignità che hanno saputo dare in questi anni». E poi aggiunge: «Ringrazio anche la città di Udine e tutti coloro che hanno saputo dimostrare coraggio civile nei confronti di Eluana».

«Adesso denunceremo chi ci ha diffamato»

L'avvocato Campeis difende il primario De Monte. Taormina: «È omicidio premeditato»

UDINE Un'inchiesta si era appena chiusa. Quella sulla stanza di Eluana. «Tutto regolare» era stato il verdetto della Procura di Udine. Poi, all'improvviso, mentre l'Italia si divideva sulla sua scelta, Eluana è morta. «E adesso io abbraccio il dottor De Monte e lo porto fuori da tutto questo, nella legalità. Mentre chi ci ha offesi ne risponderà in tribunale», annuncia l'avvocato Giuseppe Campeis.o da poco passate le otto e mezza, la notizia è appena arrivata. L'Italia si ferma. E si interroga. Fuori le manifestazioni di chi è a favore e chi è contro si scaldano. Campeis, il penalista che assieme a Vittorio Angiolini difende papà Beppino, lascia in fretta il suo studio udinese in via Dante 4, dove è stato predisposto e firmato il protocollo medico per assistere Eluana. La destinazione è il comando dei carabinieri. L'inchiesta non si ferma, dunque. Anzi si apre un nuovo capitolo. Si riparte da una stanza illuminata dal neon. Lì, c'è proprio il primario di rianimazione che ha guidato l'equipe di volontari che ha accompagnato Eluana nel suo ultimo viaggio. Assiste alle procedure di sequestro della cartella clinica, disposta immediatamente dal Procuratore della Repubblica di Udine Antonio Biancardi. Quei fogli che l'hanno accompagnata nella sua non morte per diciassette anni hanno oggi un significato diverso.

L'addio di Eluana fa riaccendere le luci della Procura. Sul tavolo di Biancardi un fascicolo è aperto. Ancora non ci sono indagati. Ma la morte di Eluana chiude la fase delle verifiche e apre quella delle indagini vere e proprie. «Siamo nella fase due - dice Campeis - e mentre fino a oggi ci hanno scaraventato addosso di tutto pur di tentare il blocco del nostro protocollo medico, adesso stiamo assistendo alle normali procedure di un'inchiesta». Un'inchiesta alla quale Campeis si prepara da settimane. Un'inchiesta che dovrà accertare che il decesso della paziente Englaro Eluana Iolanda Giulia sia avvenuto senza ombre. Ed è per questo che i legali di Englaro hanno predisposto un protocollo medico, che ricalca passo dopo passo i dettami della sentenza della Corte d'appello di Milano che ha autorizzato Beppino Englaro a sospendere le terapie di alimentazione forzata che tenevano Eluana sospesa fra la vita e la morte da quel maledetto 18 gennaio 1992.

Amato De Monte

E al professor Carlo Taormina, ex magistrato ed ex sottosegretario agli Interni, che intende denunciare De Monte per omicidio premeditato, Campeis non replica. «Penso di aver fatto il mio dovere. Fino in fondo e fino all'ultimo», dice. «Nessuno poteva sapere quanto sarebbe durata senza alimentazione e idratazione. Uno, due, tre giorni...», rivela il legale di Englaro. Ma nella bufera giudiziaria che seguirà la morte di Eluana ci sarà un capitolo dedicato a chi, in questi mesi, «ha ostacolato in tutti i modi l'attuazione di una sentenza di Cassazione - avverte Campeis -. Nessun insulto e nessuna minaccia sarà lasciata cadere. I medici che hanno diffamato il dottor De Monte ne risponderanno. Chiameremo quelle persone in tribunale. Glielo dico già adesso: risponderanno di tutto».

DALLA PRIMA

Il senso di un addio

Forse Eluana vorrebbe dare il nome a un provvedimento contrario, ma quel che importa è la materia a cui il suo nome si collega, il discrimine fra vita e morte, i diritti della famiglia e della società, dei sentimenti e dei codici. O anche, se volete, della Chiesa e dello Stato. La fine di questa esistenza bloccata, immobile su un letto, e tuttavia tumultuosa, perché intorno a quel letto han combattuto forze potenti, la fine, dicevo, è arrivata come tutte le fini: davanti e dietro alla clinica "La Quiete", in due strade parallele, si combattevano i due gruppi della vita che c'è ancora e della vita che non c'è più, e intanto, in mezzo, sfuggendo alle previsioni e ai controlli dei medici, la morte terminava il suo lavoro. A quel punto la battaglia intorno alla clinica è cessata e s'è fatto silenzio. Il gruppo per il quale la vita era finita si è sciolto. Il gruppo per il quale la vita doveva continuare s'è inginocchiato, e s'è messo a pregare. E' stata la cosa migliore.

Ferdinnado Camon
(fercamon@alice.it)

LA VOLONTÀ PRESUNTA

Ecco perché la ragazza avrebbe scelto di morire

ROMA Se Eluana Englaro avesse potuto scegliere rispetto al suo lunghissimo stato vegetativo, avrebbe indubitabilmente scelto di poter morire. L'accertamento sulla volontà presunta di Eluana è uno dei due argomenti-chiave - l'altro è l'irreversibilità dello stato vegetativo - sul quale si è fondato il decreto della Corte di Appello di Milano che il 9 luglio dello scorso anno aveva autorizzato l'interruzione alla donna del trattamento di sostegno vitale. Sulla «volontà presunta» di Eluana erano stati di diverso avviso altri giudici di Milano, che, in precedenza, avevano affrontato il caso e che non avevano autorizzato la sospensione dell'alimentazione forzata, ma la loro decisione non aveva superato il vaglio della Corte di Cassazione, che aveva chiesto un nuovo esame della vicenda.

I «nuovi» giudici di Milano avevano voluto risentire il padre della donna, Beppino Englaro, il quale aveva fornito una rappresentazione globale della personalità di Eluana, che al collegio era parsa «lucida e precisa». Egli aveva descritto, facendo riferimento a numerosi specifici episodi, una ragazza «dalla precoce ed acuta intelligenza e dalla vibrante sensibilità». Questo modo di intendere la vita era stato ritenuto da Beppino Englaro del tutto inconciliabile con l'attuale condizione di Eluana e con le scelte che lei avrebbe verosimilmente fatto se avesse potuto decidere. Il padre della donna aveva poi fatto riferimento all'impatto della giovane Eluana con eventi tragici che avevano determinato il coma, o comunque condizioni di assoluta incapacità di locomozione o di percezione, di amici suoi o di personaggi noti. Eluana avrebbe manifestato «la ferma convinzione che restare in quelle condizioni non sarebbe stato, per lei, un vero vivere, perchè - è scritto nel provvedimento - solo una vita piena, o comunque in condizioni di capacità di muoversi, di pensare, di comunicare e di rapportarsi con gli altri avrebbe meritato di essere vissuta, mentre non lo sarebbe stato una vita meramente biologica».

I giudici avevano poi incrociato le dichiarazioni di Beppino Englaro con le testimonianze di alcune amiche della figlia, e in particolare, il racconto della reazione di Eluana alla vicenda dell'amico Alessandro, caduto in coma dopo un incidente stradale. Eluana confidò che, secondo lei, sarebbe stato «meglio se fosse morto, perchè quella non poteva considerarsi vita».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**

Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 3,90 - 4,90 - 7,50 per parola; croce € 24,00; (Partecip. € 4,80 - 7,30 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 9 febbraio 2009
è stata di 41.550 copie.
Certificato n. 6481 del 4.12.2008

Responsabile trattamento dati
(D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
PAOLO POSSAMAI

L'ADDIO A ELUANA

Ha cessato di vivere dopo quattro giorni dallo stop dell'alimentazione
Il primario De Monte ha telefonato al padre Beppino: «È andata via»

Eluana è morta dopo 17 anni di agonia

La donna è deceduta alle 20.10 alla casa di riposo «La Quiete» di Udine

di TOMMASO CERNO

UDINE Eluana non c'è più. Come un angelo se n'è volata via mentre l'Italia stava per cominciare a discutere su come tenerla fra la vita e la morte per legge. Arresto cardiaco. Alle 20.10. Proprio quando le manifestazioni fuori dalla casa di riposo La Quiete dividevano i friulani in due, il primario Amato De Monte, che guidava l'equipe di volontari che l'ha assistita, ha alzato il telefono e chiamato papà Beppino. Poche parole. In friulano. *«Beppino, ce mut statu? Ben? Ce mut setu?»*. Come stai, come ti senti? Poi gliel'ha detto, secco, da carnico: *«E je lade vie»*. E' andata via. In quelle due stanze che sono rimaste per settimane sotto i riflettori di mezzo pianeta, sospese fra la sofferenza di Eluana e l'ipotesi di un sequestro preventivo, è calato il silenzio. La commozione. E per Beppino, che ha vietato immediatamente l'ingresso a qualunque estraneo, c'è stato un solo pensiero: la moglie Sati Englaro, gravemente malata, lì vicino a lui nella sua Lecco.

E devono essergli suonate ancora più commoventi quelle frasi di De Monte pronunciate nella sua lingua madre, originario com'è di Paluzza. In quel friulano che aveva convinto papà Beppino Englaro a chiedere aiuto al Friuli per l'ultimo viaggio di sua figlia. Una richiesta che Udine ha ascoltato, pur spaccata in due dalle polemiche, e che alla fine ha visto davvero Eluana lasciare la clinica Beato Luigi Talamoni di Lecco per tornarsene a casa. Tutti parlavano di dieci, forse quindici giorni. Ma De Monte non ci ha mai creduto. Così come Carlo Alberto Defanti, il neurologo che l'ha curata per diciassette anni. Eluana era fragile. Sempre di più. Ieri, dopo quattro giorni senza alimentazione artificiale, dopo lo stop al sondino da venerdì scorso alle sei di mattina, una crisi. Pesante. Un attacco cardiaco. I volontari dell'associazione "Per Eluana", composta dai medici e infermieri volontari che hanno deciso di assisterla nel suo ultimo viaggio lo hanno chiamato immediatamente. Una staffetta della Questura vola a prenderlo nel traffico della sera. La corsa per le vie della città l'ha portato al capezzale di quella donna che, durante il viaggio da Lecco a Udine, l'aveva «profondamente devastato come uomo, come padre, come cittadino».

E così, mentre al Senato si discutevano gli emendamenti alla legge che serviva per bloccare tutto, mentre fuori, sul marciapiede c'era chi pregava per lei. Se n'è andata senza suo padre. Senza Beppino. Senza quell'uomo scarno che per diciassette anni è stato tutto mentre lei era niente.

E' stato presente mentre lei era assente. Le aveva fatto una promessa: ti libererò. Gliel'aveva ripetuto centinaia di volte al suo capezzale. E lei, che non poteva sentirlo, se n'è andata senza dargli il tempo di salutarla dopo quella veglia cominciata quel maledetto 18 gennaio 1992 dopo un incidente che la rese un vegetale.

Eluana era arrivata a

Eluana Englaro, la donna morta ieri sera a Udine

Udine martedì mattina. Dopo un viaggio in ambulanza durato cinque ore sotto la pioggia e la neve che affliggeva il Nord. E dopo un rifiuto, il 16 gennaio scorso, quando la clinica Città di Udine, la prima che si era offerta di ricoverarla, era stata costretta al ritiro dopo l'atto di indirizzo del ministro del welfare Maurizio Sacconi che impediva al sistema sanitario nazionale di fermare l'alimentazione forzata che pompava dentro lo stomaco di Eluana cibi predigeriti. Da venerdì mattina Eluana non era più alimentata attraverso quel sondino. Né idratata. E a quattro giorni dallo stop ha avuto il malore che l'ha portata via. Un respiro sempre più affannoso. Come già era negli ultimi mesi. Poi, all'improvviso, la crisi. Arresto cardiaco, probabilmente seguito a una crisi renale.

I primi ad arrivare dentro la casa di cura, convocati da De Monte su richiesta di papà Beppino sono il sindaco di Udine, Furio Honsell. Poco dopo, scortato dalla Digos, giunge in via Sant'Agostino l'uomo che ha reso possibile il ricovero di Eluana e che con papà Beppino fece un patto di sangue: Aldo Gabriele Renzulli, ex assessore regionale alla sanità ed ex ministro ombra nei governi Craxi. Si accomodano in una sala d'aspetto proprio di fronte all'atrio che dà sulle stanze riseervate a Eluana. Lì arrivano la presidente della clinica, Ines Domenicali, il vicepresidente Stefano Gasparin e lo stato maggiore del distretto sanitario. De Monte esce dalla stanza. Ha il cellulare in mano.

Beppino gli ha chiesto di non farla vedere a nessuno. Al di fuori di chi dovrà indagare, verificare, controllare. Il primario fa di sì con la testa. E' sereno. Non parla. Nemmeno una dichiarazione. Nulla di nulla. La notizia della morte di Eluana fa subito il giro della città, dell'Italia e del mondo intero.

E se dentro si radunano polizia e carabinieri, medici legali e magistrati, fuori dalla clinica di via Sant'Agostino la folla, divisa in due, resta per un attimo in silenzio. Ma è solo un attimo. Poi le urla. «Assassini!», gridano i gruppi per la vita. «Silenzio, rispetto e libertà», ribattono i laici che stanno leggendo a voce alta la Costituzione italiana. Il sindaco Honsell parla col padre. Così fa Renzulli. Mezz'ora dopo dall'ingresso principale della Quiete entra Armando Englaro, lo zio di Eluana, fratello di Beppino, che vive a Paluzza nella casa di famiglia e che guida una ditta di pavimenti.

E' commosso. Forse è il solo che ha appreso la notizia dalla radio. Di sfuggita. Mentre fuori casa in Carnia, in una zona dove i cellulari non ricevono il segnale. Si guarda in giro, torna a casa di corsa e prende la macchina per precipitarsi a Udine. La sua amata nipote non c'è più.

L'hanno liberata, borbotta mentre compone il numero di suo fratello a Lecco. Ma quando entra alla Quiete e si fa il segno della croce davanti a quell'angelo indifeso che se ne è andato via, si rende conto che se una vicenda è appena finita ce n'è un'altra che sta per cominciare. «De Monte dov'è?», chiede ai custodi. «Dai carabinieri con l'avvocato Campeis».

Ma un po' di pace in quella famiglia la pretende. «Che cosa posso dire in un momento come questo? Eluana non c'è più. E adesso spero che ci lascerete in pace». Eluana, sua nipote, sarà sepolta a Paluzza. Nella tomba di famiglia. Vicino al nonno Giobatta che tanto l'amava. Nulla si sa di certo su tempi e modi. Non che papà Beppino e zio Armando non ne abbiano mai parlato. Ma ora non importa. Ora importa che Eluana è volata via. E non c'è più.

Un lungo calvario umano iniziato il 18 gennaio 1992

Il percorso giudiziario senza fine arrivato fino alla Corte europea dopo la sentenza della Cassazione

MILANO Da tempo i suoi capelli non erano più lunghi e neri. Così come il suo sguardo non era più curioso e luminoso e il suo sorriso aperto e coinvolgente. Da anni ormai Eluana era una ragazza che non si svegliava più dalla sua notte infinita. Cominciò il 18 gennaio 1992, il dramma di Eluana Englaro, nata a Lecco il 25 novembre del 1970. Impiegata, piena di energia e di ottimismo, aveva quindi poco più di 21 anni quando una notte un incidente stradale la scaraventò nel suo calvario. I medici riuscirono a strapparla alla morte, ma non a riportarla a una vita normale. Nel violento impatto il cervello aveva subito un trauma gravissimo e si era staccato in parte dalla corteccia. Dopo 12 mesi di attesa, di visite, di pellegrinaggi da un ospedale all'altro, i medici diedero ai genitori di Eluana la diagnosi conclusiva: il cervello era andato incontro a una degenerazione definitiva.

Papà Beppino decide di non rassegnarsi e innesca la sua battaglia legale. Vuole ottenere l'autorizzazione, come cominciano a scrivere i giornali, a staccare la spina. Si rivolge a legali, magistrati, scrive un appello al presidente della Repubblica, che in quel periodo è Ciampi. Nel 1999 arriva la prima sentenza dal Tribunale di Lecco che respinge le sue richieste. Successivamente la Corte d'Appello di Milano respinge anche il ricorso di papà Beppino. Le sue istanze vengono respinte di nuovo nel 2003 e nel 2006. Ma nel 2007 la Cassazione rinvia di nuovo la decisione alla Corte d'Appello di Milano che il 9 luglio scorso autorizza la sospensione dell'alimentazione.

Ma non è ancora fiita. La Corte Costituzionale l'8 ottobre dello scorso anno giudica inammissibili i ricorsi del Parlamento. Il 22 dicembre dello scorso anno arriva l'ultimo verdetto: la Corte europea per i diritti dell'uomo respinge, giudicandolo irricevibile, il ricorso presentato da diverse associazione contro il decreto della Corte d'appello di Milano che autorizza il distacco del sondino per l'alimentazione artificiale. Eluana può essere accompagnata a morire.

L'ADDIO
A ELUANA

Il presidente del Pontificio consiglio degli operatori sanitari: «Chiediamo a Dio di non punirli per tutto quello che le hanno fatto»

Il Vaticano: «Che il Signore li perdoni»

Monsignor Ranjith propone la scomunica per chi ha aiutato la ragazza a morire

ROMA «Che il Signore li perdoni». È questo il primo commento di Cardinal Javier Lozano Barragan alla notizia della morte di Eluana Englaro. Una notizia che ha sorpreso anche il Vaticano.

«Prima di tutto la raccomandazione al Signore, preghiamo per lei e chiediamo perdono al Signore per tutto quello che le hanno fatto», dice Barragan, presidente del Pontificio consiglio degli operatori sanitari. Il cardinale precisa che «occorre vedere in che circostanze è avvenuto il decesso, se per colpa della sospensione dell'alimentazione e dell'idratazione o per cause diverse».

Nel prino caso, quello in cui sia stata l'interruzione di alimentazione e idratazione a provocare la morte, dunque un caso di eutanasia conclamata secondo le tesi della Santa sede, Barragan avverte: «Continuerei a ritenerlo un delitto». Replicando poi a mons. Albert Malcom Ranjith, segretario della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti che aveva ipotizzato in un'intervista la scomunica per tutti coloro che avessero aiutato Eluana ad andarsene, salvo successiva smentita, Barragan non si sbilancia. «Non è nel codice di diritto canonico - dice - che non esclude neanche in questi casi, la possibilità del pentimento e della riconciliazione».

Poi, proprio lui che ha avuto in questi giorni parole durissime, invita alla riconciliazione. «In questo momento dobbiamo avere uno spirito di perdono e di riconciliazione, non avviare polemiche e continuare a promuovere il rispetto assoluto della vita», dice, rinviando a un secondo momento l'accertamento sulle responsabilità del decesso.

Una linea perfettamente condivisa da padre Federico Lombardi, portavoce della sala stampa vaticana. La morte di Eluana Englaro «sia motivo per tutti di riflessione pacata e di ricerca responsabile delle vie migliori per accompagnare nel dovuto rispetto del diritto alla vita, nell'amore e nella cura attenta delle persone più deboli», dice Lombardi.

«Anche nel nome di Eluana continueremo a cercare le vie più efficaci per servire la vita», aggiunge.

E un invito alla preghiera l'ha rivolto Dionigi Tettamanzi.

L'arcivescovo di Milano che si apprestava alla celebrazione eucaristica diocesana nella basilica di San Niccolò, ha deciso di celebrare una funzione in ricordo di Eluana Englaro. «È il tempo della preghiera», ha detto rivolto agli altri vescovi Tettamanzi.

In serata l'appello della Cei «a tutti perchè non venga meno la passione per la vita umana, dal cocepimento fino alla fine naturale della vita». I vescovi italiani si dichiarano «affranti per la morte di Eluana» che «le preghiere e gli appelli di tanti uomini di buona volontà non sono riusciti a preservare la sua fragile esistenza».

Maria Berlinguer

Il cardinale Dionigi Tettamanzi

Il cardinale Tettamanzi si rivolge agli altri vescovi: «È il tempo della preghiera»

Uno striscione davanti alla Casa di cura «La Quiete» di Udine subito dopo l'annuncio della morte della donna

Dalai Lama: giusto fermarsi se non esiste più la coscienza

ROMA «Fermarsi» se si tratta di mantenere in vita solo un corpo, senza possibilità di recuperare la coscienza e le «funzioni mentali». Il Dalai Lama, guida spirituale dei Tibetani e degli oltre 300 milioni di buddisti nel mondo, entra così sulla vicenda Eluana. A Roma, dove ieri ha ricevuto la cittadinanza onoraria, il Dalai Lama ha spiegato che «se c'è la possibilità di recuperare la coscienza e le funzioni mentali, bisogna andare avanti» con le cure. Se invece «si tratta di mantenere in vita un corpo, allora bisogna fermarsi», ha detto. Nel buddismo, «nei casi di male incurabile c'è una pratica che consente l'abbandono della coscienza dal corpo», ha aggiunto spiegando che negli altri casi, al contrario, anche noi «parliamo di suicidio». Il Dalai Lama non è entrato spesso in merito a temi quali il testamento biologico o l'eutanasia. In passato il capo spirituale dei Tibetani aveva ricordato come i Buddisti credano che ogni vita sia preziosa e nessuna di più di quella umana, sottolineando che in generale sia meglio evitare l'eutanasia. Ma - in quella stessa occasione (era il 1996) - aveva rimarcato che, come nel caso dell'aborto che resta per i buddisti un «omicidio», vadano sempre considerati «il giusto e l'errore, i vantaggi e gli svantaggi».

IL PRESIDENTE EMERITO DELLA CONSULTA ZAGREBELSKY: «PARLARE DI ASSASSINIO DISTORCE LA REALTÀ»

«Finita una strumentalizzazione indegna»

D'Alema: ora serve una discussione più serena. Riccio: «È stata fatta la sua volontà»

ROMA «La scomparsa di una persona, anche dopo diciassette anni di coma, è sempre una tragedia, ma è anche la fine di una strumentalizzazione indegna. Adesso questa vicenda rientra nella sfera che è propria del dolore della persona, della famiglia, che dovrebbe essere tutelata dal pudore di tutti, anzichè essere oscenamente strumentalizzata». Lo ha detto a Sassari Massimo D'Alema, appena appresa la notizia della morte di Eluana Englaro, durante una manifestazione in vista delle prossime regionali sarde. «Spero che al di là delle strumentalizzazioni si possa avviare una discussione seria e serena per una legge civile sul testamento biologico. È una delicata questione che si può affrontare con equilibrio senza guerre di religione nel rispetto della persona», ha concluso D'Alema.

«È stata fatta la volontà di Eluana Englaro e quella di uno stato di diritto. La volontà di Eluana è stata rispettata come quella di Piergiorgio Welby»: è Mario Riccio a dirlo, il medico che staccò il respiratore a quest'ultimo. «Abbiamo assistito ad una grande violenza - ha detto Riccio - a un finale politicizzato». Ma emotivamente quanto vissuto da Riccio ora è molto differente rispetto alla storia di Welby che lo vide protagonista. «È morta la figlia di un amico» ha detto Riccio che conosce da molti anni Beppino Englaro, entrambi componenti della Consulta di Bioetica.

«Usare l'espressione assassinio significa dividere il mondo tra il partito della vita e uno della morte. Non è questa la situazione». Lo dichiara Gustavo Zagrebelsky, presidente emerito della Corte Costituzionale, durante la puntata de L'Infedele di Gad Lerner in onda su LA7. «Non avevamo una condizione normale in cui la vita di un essere umano si contrappone alla sua soppressione - continua Zagrebelsky - avevamo la situazione di Eluana. E quella situazione era quella che costituiva il problema: era vera vita, è una vita con caratteristiche particolari? Come ci si deve comportare in questi casi? Questo è il problema giuridico e politico, ma anche se si vuole il problema morale». «Tutto ciò che è avvenuto finora - risponde Zagrebelsky alla domanda sul comportamento del presidente Napolitano - era perfettamente legale perchè si basava su norme della Costituzione, norme di trattati internazionali interpretate legittimamente da tutte le giurisdizioni immaginabili. Noi possiamo dissentire dalle pronunce di questi giudici ma in uno stato di diritto le sentenze dei giudici vanno prese per quello che dicono». Oggi «si parla di assassinio - conclude l'ex presidente della Corte Costituzionale - ma credo che tutti, anche quelli che ritengono che siamo davanti a una soppressione della vita, devono fare esame di coscienza. In Parlamento c'erano progetti di legge sulla questione che giacciono da tempo. Perchè si è aspettato fino a questo momento?».

Francesco Rutelli, infine, si augura che il Parlamento «onori la memoria» di Eluana Englaro «approvando presto e bene - senza schieramenti preconcetti - una legge sulle Dichiarazioni anticipate di trattamento, da molti chiamate "testamento biologico"; non meno che una buona legge sulle "cure palliative"». Il senatore del Pd lo scrive in una lettera ad «Europa», che sostituisce un precedente articolo scritto per il giornale del Pd nel quale annunciava il voto a favore del ddl del governo.

Niente diretta su Canale 5 e Mentana si dimette

ROMA Canale 5 non cambia palinsesto dopo la morte di Eluana e il direttore editoriale, Enrico Mentana, si dimette per protesta. «Di fronte a un dramma che scuote il Paese intero - dice Mentana - Mediaset ha deciso di non cambiare di una virgola la sua programmazione su Canale 5, nonostante sia il Tg5 sia Matrix fossero pronti a aprire finestre informative sulla morte di Eluana. Non è così che si fa informazione su una grande rete nazionale. Non esiste solo l'audience. Simili scelte tolgono credibilità a chi le compie, e personalmente non ho nessuna intenzione di avallarle. Stasera su Canale 5 il dramma è quello della cacciata di una concorrente dal Grande Fratello. A mezzanotte, se va bene, si parlerà di Eluana. Andrò in onda comunque, per dovere di informare. Domani però - annuncia Mentana - rassegnerò le dimissioni da direttore editoriale di Mediaset, per un altro dovere, quello di coerenza».

CRESCE IL DISAGIO FRA I PARENTI DEI MALATI

I rianimatori: «Troppa disinformazione»

ROMA È drammatico l'impatto che il dibattito nato intorno alla vicenda di Eluana Englaro, la donna da 17 anni in stato vegetativo persistente, sta avendo sui pazienti ricoverati nelle strutture di rianimazione e terapia intensiva. «Si è creata una grandissima confusione nei parenti dei pazienti a proposito delle definizioni di coma e stato vegetativo, così come della nutrizione e idratazione», osserva il responsabile dell'unità di terapia intensiva e rianimazione dell'Ospedale Maggiore di Milano, Luciano Gattinoni. «L'atteggiamento dei parenti dei pazienti ricoverati in rianimazione non è sostanzialmente cambiato, ma chiedono spiegazioni». Una delle richieste più comuni riguarda la differenza tra il coma, lo stato vegetativo e la morte cerebrale. Riguarda cioè le condizioni patologiche attorno alle quali in questi giorni si è fatta la maggiore confusione. «La diagnosi clinica di stato vegetativo persistente - spiega Gattinoni - viene fatta in funzione del tempo: a distanza di sei mesi da un problema cardiaco e a un anno da un trauma». È una condizione, prosegue l'esperto, «che si verifica in seguito alla perdita di funzionalità di alcune aree del cervello. Restano attive le zone sottocorticali», ossia quelle che si trovano al di sotto della corteccia cerebrale e che controllano le funzioni vegetative.

Denuncia il grande «disagio» dei parenti dei pazienti ricoverati nelle rianimazioni anche Giuseppe Gristina, della Società italiana di anestesia, analgesia, rianimazione e terapia intensiva (Siaarti) e del dipartimento di Emergenza dell'ospedale San Camillo di Roma. «Stiamo vivendo - osserva - l'impatto dell'onda lunga di un dibattito condotto all'insegna di tutte le bandiere tranne quella della scienza». È un disagio che nasce «dalla grande confusione terminologica fra coma, stato vegetativo e morte cerebrale», un «grandissimo polverone» che sta producendo «effetti devastanti». Secondo Gristina, così come per tanti altri suoi colleghi che oggi hanno pubblicato online una lettera aperta sul sito www.desistenzaterapeutica.it «è necessario avere una percezione più chiara di quanto avviene nelle unità di rianimazione».

Un reparto di rianimazione

IL SINDACO DI ROMA ALEMANNO

«Colosseo illuminato tutta la notte»

Il sindaco di Roma Gianni Alemanno per ricordare Eluana, che è morta ieri sera, ha proposto di tenere il Colosseo illuminato tutta la notte

ROMA «Domani sera il Colosseo resterà acceso per tutta la notte». Lo ha detto il sindaco di Roma Gianni Alemanno alla notizia della morte di Eluana Englaro.

«È questo il modo con cui vogliamo testimoniare il nostro profondo lutto per la morte di Eluana - ha detto Alemanno -. Al di là di tutte le polemiche politiche non possiamo liberarci da un senso di profonda commozione e di sgomento per una vita che poteva e doveva essere salvata». «È una tragedia che lascia senza parole. Credo – ha concluso – che dopo questa morte tutta la politica italiana debba riflettere con pacatezza, silenzio e attenzione perchè qui si è spenta una vita umana».

Gli azzurri da Londra hanno appreso della morte di Eluana Englaro ed hanno esternato il loro dolore. «Ci dispiace forse questo è il momento del silenzio», parla per tutti capitan Cannavaro. Tornando alla partita il difensore del Real Madrid ha dichiarato che: «L'etichetta di derby del mondo mi piace. Loro giocano per divertirsi, ma anche se noi abbiamo bisogno di concentrazione abbiamo vinto qualcosa anche noi».

Alla domanda se farà l'allenatore, Cannavaro ha risposto: «per ora penso ai mondiali del Sudafrica, e nel frattempo prendo appunti su quello che fanno i miei tecnici».

L'ADDIO A ELUANA

Gasparri contro il Capo dello Stato: «Peseranno le firme non messe»
Fini lo censura: «È irresponsabile. Dovrebbe imparare a tacere»

Rissa al Senato, il premier attacca Napolitano

«Ci è stato impedito di salvare una vita». Il Quirinale: questa tragedia esige silenzio

ROMA E ora puntuale, prevedibile, forse addirittura programmato, si scatena l'attacco a Giorgio Napolitano. A guidare l'assalto presidente e vice del gruppo del Pdl al Senato, Gaetano Quagliarello e Maurizio Gasparri, subito dopo confortati dallo stesso Berlusconi. Ma a ribellarsi, questa volta, è anche Gianfranco Fini che bolla come «irresponsabile» Gasparri. «Eluana non è morta, è stata ammazzata, noi non ci stiamo!», Ha platealmente urlato Quagliarello dal suo scranno del Senato subito dopo l'annuncio da parte di Schifani. «Ora - si affretta a sottolineare invece Gasparri - peseranno le firme messe e quelle non messe...». Un esplicito, minaccioso annuncio dell'apertura di una campagna contro Napolitano, colpevole di non aver firmato il decreto legge con cui Berlusconi voleva modificare una sentenza della Cassazione.

Gianfranco Fini

Palazzo Madama discuterà nei prossimi 15 giorni la legge sul testamento biologico

Il Cavaliere stesso conferma di voler agitare l'accusa contro il Quirinale: «È grande il rammarico - sottolinea infatti - che sia stata resa impossibile l'azione del governo per salvare una vita». Da Napolitano non arriva alcuna replica, neanche indiretta. Solo un richiamo per chiedere che, «dinanzi all'epilogo di una lunga, tragica vicenda», si abbandoni il silenzio «che un naturale rispetto umano esige da tutti», solo per esprimere la partecipazione al dolore della famiglia. Ma Gasparri non si ferma, e replica: «Ha sbagliato il comunicato, non è tempo del silenzio». Davvero troppo, persino per Fini che interviene, clamorosamente, per frustare il suo compagno di partito. «Gasparri è un irresponsabile che dovrebbe imparare a tacere - dice chiaro e tondo il presidente della Camera - perché il rispetto per la massima autorità dello Stato dovrebbe animare chiunque, in particolar modo il presidente del gruppo di maggioranza numericamente più consistente».

Poco prima nel Senato, riunito per approvare di corsa il disegno di legge che avrebbe obbligato a ripristinare idratazione e alimentazione forzata a Eluana, l'intervento di Quagliarello aveva scatenato la bagarre. Anna Finocchiaro prende la parola e accusa la maggioranza dell'«ennesimo atto di sciacallaggio politico».

Ma gli animi sono tesi a Palazzo Madama e la replica della Finocchiaro scatena una reazione del centrodestra al limite della rissa. Mentre dai banchi della destra si alza il grido di «assassini-assassini», un gruppo di senatori del Pdl, Filippo Berselli, Benedetti Valentini, ma anche il ministro Andrea Ronchi, muovono minacciosi verso i banchi dell'opposizione. Devono intervenire i commessi per evitare il contatto fisico con i senatori del Pd al centro dell'emiciclo. Gasparri ieri sera non si è però limitato a lanciare nuove accuse a Napolitano, ma ha esplicitamente ipotizzato che Eluana non sia morta solo per la mancanza dell'alimentazione. «È necessario indagare», ha avvertito. «Là c'è stata un'eutanasia, non ho alcun dubbio. Dico quello che pensano tutti. Forse il protocollo è stato accelerato o forse sono stati somministrati sedativi in quantità eccessiva». Accuse pesanti, parole gravi. Mentre Antonio Di Pietro chiedeva «silenzio e rispetto».

Ma cosa succederà ora? Il Pd, tramite la Finocchiaro, preannuncia in aula che non parteciperà più all'esame del ddl, chiedendo invece di esaminare in tempi certi la legge organica sul testamento biologico. Schifani media, e alla fine il governo, con il ministro Maurizio Sacconi definisce «accettabile» la controproposta. Della fine vita il Senato discuterà nelle prossime due settimane, oltre il ddl del governo e lontano dalla pressione della vita e della morte di Eluana Englaro.

Attimi di tensione al Senato dopo la notizia della morte

Un minuto di silenzio al Senato per Eluana

La notizia invade subito i media in tutto il mondo

Cnn: «Deceduta la donna italiana al centro di un dibattito politico sul diritto alla morte»

ROMA La notizia della morte di Eluana ha fatto il giro del mondo in pochi secondi, su internet, sui canali satellitari. La Bbc, la Cnn, Le Monde, il Times, El Pais e altri organi di informazione internazionali hanno dato notizia della scomparsa della donna sulle loro pagine web. "Morta la donna italiana al centro di un dibattito sul diritto alla morte", ha titolato la Bbc citando le parole di cordoglio espresse in aula dal ministro del Welfare, Maurizio Sacconi. Accanto al testo, sulla pagina internet dell'ente radiotelevisivo britannico, compare una foto di Eluana sorridente. In una "breaking news", anche la Cnn dà notizia del decesso, sottolineando come la donna sia stata «al centro di un caso di diritto alla morte contro cui si erano pronunciati il premier e il Papa». Il Times, quotidiano di Londra, dal canto suo, ricorda il clamore politico che ha circondato il caso di Eluana, sottolineando come la tutta vicenda fosse diventata «il simbolo della campagna del Vaticano a favore della vita». La notizia, anche qui corredata da una foto di Eluana, è stata data anche sul sito dei quotidiani francesi Le Monde e Liberation. Il quotidiano spagnolo El Mundo afferma che il suo caso «ha acceso in Italia un incendiario dibattito sul diritto alla morte». Un altro quotidiano spagnolo, El Pais, accusa poi il governo Berlusconi di avere tentato di far approvare una legge per impedirle di morire «con esercizio di cinismo e di prepotenza».

LA REGIONE NON INTERVIENE PER BLOCCARE IL PROTOCOLLO

Tondo: «Da parte mia solo rispetto e silenzio»

Il rammarico del direttore dell'Asl Ros: «Mi sento sconfitto come uomo e credente»

UDINE Qualcuno ha pensato che Renzo Tondo e la Regione avrebbero potuto intervenire. Lo ha pensato per tutto il giorno, ha atteso una presa di posizione, un chiarimento, un'interpretazione finale. In un senso o nell'altro. E invece no. Quell'intervento non è mai arrivato.

Non prima della notizia della morte di Eluana. Dopo il vertice di domenica, tra il presidente e i due assessori Vladimir Kosic e Federica Seganti, la Regione aveva fatto sapere che sarebbero seguiti accertamenti sulla Quiete e sulle modalità del ricovero di Eluana. E si sono così alimentate per ore voci su uno possibile stop all'interruzione di idratazione e alimentazione della donna in stato vegetativo da 17 anni. Voci che si concentravano in particolare sulla figura di Giorgio Ros, direttore generale dell'Ass 4 Medio Friuli che ha giurisdizione sulla casa di risposo dove era ricoverata Eluana.

Proprio a Ros competeva stabilire se le «anomalie amministrative» riscontrate dai Nas, cioè la presunta costituzione ex novo di una struttura sanitaria all'interno della Quiete per attuare la procedura prevista sulla base del decreto della Corte d'Appello di Milano, fossero tali da poter portare a una chiusura immediata dell'attività sanitaria come previsto dall'articolo 193 del Testo unico in materia.

Un'attesa lunga un giorno. Riunione dopo riunione. Un'altra, pure ieri, tra Tondo, Kosic e Seganti, presente anche Ros. Al centro dell'incontro l'esame dei risultati dell'ispezione dei tecnici della Ass 4. Con conclusione il nulla di fatto: si va avanti. Dagli accertamenti eseguiti su disposizione della Regione, veniva fatto sapere, non erano emersi elementi tali da indurre a un intervento sulla casa di riposo.

Non un intervento, non un parola. «Rispetto e silenzio», ribadiva Tondo. «Fin dall'inizio - aggiungeva - ho scelto quella strada evitando ogni facile esposizione mediatica e declinando numerosi inviti a trasmissioni televisive e interviste di ogni tipo. Non ho rilasciato - aggiungeva - altre dichiarazioni». In serata, la morte di Eluana. E le parole di Ros: «Mi sento sconfitto come uomo e come credente, ma sono assolutamente sereno per tutti gli atti che ho disposto da professionista in questa vicenda. Ho agito sempre in piena e totale autonomia firmando tutti gli atti con assoluta libertà. Non so se sarei stato in grado di salvarla se la procedura messa in atto domenica e proseguita in giornata si fosse mossa prima. Non devo dirlo io». Ros ha concluso in serata la relazione che stamattina invierà al presidente Tondo e al Procuratore della repubblica di Udine Antonio Biancardi.

Mentre le polemiche sono solo all'inizio. «Esprimo profonda delusione e dispiacere per l'ambiguità del presidente Tondo nella vicenda di Eluana Englaro», affermava già ieri pomeriggio Piero Colussi dei Cittadini. E, alla notizia della morte, il leghista Federico Razzini: «Sono indignato per come le istituzioni regionali hanno subito passivamente il compimento di questa uccisione. Una macchia per Udine e il Friuli Venezia Giulia». *(m.b.)*

Roberto Menia

Menia: l'ombra dell'omicidio peserà per sempre sul Fvg

TRIESTE «L'ombra nera di questo omicidio peserà per sempre sulla storia della nostra Regione». Lo afferma Roberto Menia, coordinatore di An del Friuli Venezia Giulia, dopo la morte di Eluana Englaro. «Ci pensi - prosegue Menia - chi, ad ogni livello, si è vestito da angelo della morte». «Cordoglio e rammarico» per la morte di Eluana viene espresso in una nota dal presidente dell'Udc del Friuli Venezia Giulia, Roberto Sasco. «Ci assale - afferma Sasco - un profondo senso di commozione e di pietà. Continueremo la nostra azione per impedire in ogni sede e ad ogni livello la legalizzazione dell'eutanasia nel nostro Paese spacciata come "morte dolce" - conclude - di tragica memoria».

REAZIONI
La città solidale con la famiglia

Una manifestazione ieri sera a Udine

Rabbia e preghiere fra la gente a Udine

Qualcuno, da una parte, ha applaudito. Qualcun altro, dall'altra, ha gridato «assassini»

UDINE C'è un maxischermo davanti alla facciata della chiesa della Madonna delle Grazie, sulla salita che porta alla Quiete, l'ultima casa di Eluana Englaro. Scorrono ancora le immagini dei dibattiti di questi giorni, di chi dice che sì, si deve fare, di chi risponde che no, non si può. Non l'hanno ancora spento perché Eluana è morta all'improvviso, quando nessuno se l'aspettava, non ancora, non così presto. Sono le uniche parole ad alta voce che rimbalzano in una sera di silenzio e di pianto. Perché piangono in tanti. Chi la pensava in un modo e chi nell'altro. Un attimo prima la notizia, inattesa, ha scatenato le emozioni. Qualcuno, da una parte, ha applaudito. Qualcun altro, dall'altra, ha gridato "assassini". È durato un attimo, raccontano. Poi è ritornano il silenzio. Le due parti, «non scrivete che siamo fazioni», si sono ricomposte. Si sono schierati dietro agli striscioni.

In via Sant'Agostino, all'ingresso della Quiete, da un lato della strada c'è scritto: «Udine è vicina a Beppino Englaro». Dall'altro, invece: «Per Eluana e per tutti». Sono divisi da pochi metri. Alle spalle, sui muri delle case, altri messaggi: «Un abbraccio alla famiglia Englaro», «Grazie Beppino», «Ciao Eluana, finalmente libera, riposa in pace», «Questa ipocrisia la vera vergogna», «Beppino, il miglior papà del mondo», sintesi finale di una storia lunga 17 anni.

Una storia «che non doveva finire così», dice una signora che sale in bicicletta e scappa via. Molti restano lì. Decine di persone sussurrano i loro pensieri, nessuno è contento, come si può essere contenti in una sera così. «E il momento del dolore, della solidarietà ai familiari di Eluna, non trasformiamo questa vicenda in una partita di calcio in cui ci sono una curva sud e una curva nord», dice Gianfranco Leonarduzzi dei Radicali di Udine. Da quel lato della strada anche Hosam Aziz, del Pd udinese, che cancella gli applausi – «Non si applaude la morte» –, dice che «Udine è vicina a Beppino» è una scritta che riassume «la solidarietà verso un genitore che ha portato avanti con coraggio una causa importante, con un fardello pesantissimo, attaccato ingiustamente».

Vicino a lui Cristian: «Sono qui per il rispetto delle decisioni delle persone. Mi dispiace che Eluana sia morta, non avrei mai voluto morisse in questo modo per l'assenza di leggi specifiche in questo Paese».

Dall'altro lato, dietro a «Per Eluana e per tutti», c'è Patrizia Bortolotti, che contesta gli applausi di prima ma lo fa a bassa voce, preferisce ricordare «le preghiere di queste ore» e pensa al papà di Eluana: «Provo tanto dolore, mi immagino il rimorso nel silenzio della sua coscienza». C'è Armida Ridolfo, che parla di Eluana «che ora è nella verità e saprà quello che è giusto. Il papà e la mamma? Non giudico, li capisco, è una disgrazia immensa. Chi invece va giudicato sono le istituzioni, le uniche che avrebbero potuto mettere le cose a posto, in tempo». C'è un signore, commosso: «Comprendo il padre di Eluana, ma dopo 17 anni le suore avrebbero potuto continuare ad assistere ancora la ragazza, nella speranza che una medicina che fa sempre progressi potesse regalare un miracolo». E Lucia Comelli, insegnante del vicino liceo Stellini, che racconta del padre, medico di famiglia, «che non andava neppure in ferie quando qualcuno dei suoi vecchietti era in condizioni critiche. Ho visto morire mia nonna in casa, quando si vive assieme, con amore, si può affrontare anche la morte. Finché ho respiro io, mio figlio non finirà mai in un istituto».

Marco Ballico

LE PRIME BATTUTE DEL PROCESSO APERTO A MESTRE

Il lamierino di Unabomber alterato, a giudizio il poliziotto

Ezio Zernar deve difendersi dall'accusa di aver manomesso l'elemento di prova per incastrare l'ingegnere Elvo Zornitta

VENEZIA Ruotano sulla dimostrazione certa della manomissione del lamierino che avrebbe dovuto incastrare Unabomber le prime battute del processo a Ezio Zernar, il poliziotto imputato della modificazione del pezzo di metallo trovato in un ordigno inesploso attribuito al bombarolo del Nordest.

Si tratta del lamierino che faceva parte della bomba rinvenuta in un inginocchiatoio nella chiesa di Sant' Agnese di Portogruaro (Venezia) nel 2004. Doveva essere la prova «regina» contro Elvo Zornitta, il sospettato numero uno dell'inchiesta. Ma poi sfumò nell'incidente probatorio davanti al giudice di Trieste.

Di fronte al giudice monocratico Sergio Trentanovi, ieri a Mestre, sono sfilati i vertici del pool di investigatori, ormai sciolto, che ha indagato sulla vicenda e, in seconda battuta, sullo stesso Zernar. All'epoca dei fatti il poliziotto era responsabile del Laboratorio di indagini criminalistiche (Lic) di Venezia. A riferire sono giunti il comandante dei Ris di Parma col. Luciano Garofano e i due responsabili della balistica, mag. Paolo Fratini, e della chimica, mag. Adolfo Gregori; ma anche il capo della squadra mobile di Venezia Alessandro Giuliano e l'ex comandante dei Ros veneti Francesco D'Auria. Con il pm Rizzato, a sostenere le presunte responsabilità di Zernar, difeso da Manuele Fragasso, c'era anche Elvo Zornitta, assistito da Maurizio Paniz, entrato nel processo come parte civile, proprio a causa della manomissione del reperto, e per il quale ora la procura di Trieste ha chiesto l'archiviazione.

A sostegno della tesi della manomissione le indagini dei Ris, in particolare del mag. Fratini, che ha prodotto una serie di foto che evidenzierebbero un rifilatura del cosiddetto lato «b» del lamierino con l'eliminazione, nel punto di massima incisione, di 0,36 millimetri di metallo. Un taglio fatto tra il marzo e il maggio del 2006 - stando alle foto di «carico» e «scarico» del reperto tra i vari soggetti (Ris, pool, Lic), quando il lamierino era nelle mani di Zernar.

Ma, a sorpresa, hanno riferito i Ris, proprio il poliziotto aveva proposto nel febbraio 2006 l'utilizzo dei toolmarks (esame di striature da taglio) nell'indagine su Unabomber. Foto digitali messe a disposizione in parte dallo stesso Zernar e confrontate con altre fatte con macchine meccaniche nel 2004, puntualmente contestate per qualità e difficoltà di leggibilità dalla difesa dell'imputato. Sulla scelta dei toolmarks, i Ris si erano poi fatti da parte, anche se Zernar non aveva forzato la mano per indagare in prima persona. Lo stesso raggruppamento scientifico dei carabinieri rimase però sorpreso nel leggere la relazione del responsabile del Lic che, in breve tempo, aveva trovato dei riscontri: ovvero le compatibilità fra il filo delle lame di una forbice «Valex» sequestrata a Zornitta e i tagli presenti sul lamierino dell'ordigno trovato nella chiesa di Portogruaro. Un lavoro, quello di Zernar, fatto su tutta la mole dei reperti relativi agli ordigni - come ha riferito Giuliano - e su forbici, pinze e strumenti da taglio sequestrati a Zornitta, ma anche ad altre persone entrate nella vicenda.

ALLERTA METEO

Valanga a Cogne, un morto Maltempo e allarme slavine

Allerta in regione a Piancavallo per il rischio crollo dei tetti

ROMA Dopo quella di domenica, un'altra vittima delle valanghe al Nord, mentre il rischio rimane alto su tutto l'arco alpino. E da domani è in arrivo una perturbazione che porterà venti forti e mareggiate su gran parte della penisola.

L'ondata di maltempo ma soprattutto le nevicate eccezionali in montagna, compreso il Friuli Venezia Giulia, hanno fatto scattare oltre a quello delle valanghe un altro allarme da domenica sera: il rischi della stabilità dei tetti di case e condomini per il peso eccessivo della neve in tutti i comprensori sciistici. Particolarmente difficile la situazione a Piancavallo dove la pioggia, caduta abbondante domenica per il rialzo delle temperature e lo scirocco, ha reso molto pesante la coltre di neve, alta diversi metri, sui tetti. I vigili del fuoco del comando provinciale di Pordenone hanno avviato le verifiche di stabilità sugli edifici per valutare se vi siano rischi di danni o addirittura di cedimenti improvvisi. Alla fine dello scorso dicembre il peso della neve ha mandato in frantumi le vetrate dell'ambulatorio della guardia medica che è stato trasferito alla casa del fondista. A Forni di Sopra a causa della troppa neve un gruppo di turisti sloveni ha lasciato in anticipo la località turistica ed è tornato a casa. Molto forte il pericolo di valanghe per chi fa sci fuoripista: in Friuli Venezia Giulia è di grado 3 marcato (su cinque) su tutto il territorio montano. E, considerato l'alto rischio presente su tutto l'arco alpino, il Corpo forestale dello Stato ricorda che è attivo il servizio 'smsmeteomont': inviando un messaggio al numero 48264 dal proprio cellulare si possono conoscere in tempo reale le condizioni meteorologiche, della neve, di stabilità del manto nevoso e le previsioni sul pericolo valanghe di tutti i comprensori montani italiani.

Vigili del fuoco in allerta per il pericolo slavine e il rischio crollo dei tetti per la neve

Tornando all'ultima valanga l'incidente è avvenuto in Valle d'Aosta. Uno scalatore francese, Julien Sartmou, 33 anni, è morto in Val di Cogne a causa della caduta da una cascata di ghiaccio provocata da una valanga. Ferito il suo compagno di cordata, David Twotm, irlandese, di 39 anni. I due erano impegnati nella salita lungo la cascata di ghiaccio Valmiana, un itinerario tecnicamente abbastanza facile ma pericoloso per l'esposizione a sud in questi giorni di forte escursione termica (si è passati dai -8 della notte ai +2 del mattino). Non è escluso che a provocare la caduta della massa di neve sia stato il passaggio di qualche animale, stambecchi o camosci, molto diffusi nella zona, all'interno del Parco nazionale del Gran Paradiso.

In Valtellina (Sondrio), dove ieri ha perso la vita un uomo investito da una slavina, si è sfiorata un' altra tragedia.

Sulle montagne di Oga, nel versante opposto alle piste di sci a quota 2.300 metri, tre persone impegnate in un sopralluogo per definire il percorso di una gara di scialpinismo sono stati investiti da una valanga. Due si sono subito liberati da soli dalla morsa della neve, uscendo praticamente illesi; la terza persona è invece rimasta parzialmente sepolta per circa 20 minuti, per poi essere salvata dai due compagni di escursione che, nel frattempo, avevano lanciato l'allarme.

A Venezia il problema è invece quello dell'acqua alta. Alle 9 di questa mattina nel capoluogo veneto è scattata la centesima ora, dal primo gennaio ad oggi, di marea eguale o superiore agli 80 centimetri ed è primato assoluto per il primo bimestre dell'anno. Disagi anche a Sud. A causa del mare grosso i collegamenti fra la Sicilia e le isole minori sono risultati difficoltosi, con partenze a singhiozzo di aliscafi e traghetti.

Isolate Filicudi, Alicudi e Ginostra. E oggi ci sarà un peggioramento, come indica l'avviso di avverse condizioni meteo emesso dalla Protezione civile. Dal primo pomeriggio e per le successive 36 ore previsti forti venti di foehn sulle regioni nord-occidentali e venti forti o di burrasca dai quadranti occidentali sul centro-sud e sulle isole maggiori, con mareggiate che interesseranno in particolare le coste sarde e tirreniche. Il Dipartimento raccomanda così particolare cautela nella guida, soprattutto ai veicoli furgonati o telonati, nelle zone interessate dai venti e sui tratti stradali maggiormente esposti, come i viadotti e le uscite delle gallerie. Per i trasporti marittimi possibili disagi nei collegamenti con le isole minori.

DOPO AVERLA FATTA UBRIACARE E SEVIZIATA

Violentata dal branco a 14 anni: 4 arresti

Tutti minorenni bresciani. «Ragazzi soggetti a pulsioni animalesche»

BRESCIA In carcere i minorenni che hanno violentato una ragazzina L'hanno fatta ubriacare e seviziata con il manico di un badile. Ma per loro è stata «solo una goliardata». Racconta di ragazzi soggetti a «pulsioni animalesche» che percepiscono «la violenza come normale», il ritratto del branco tracciato dall'ordinanza di custodia cautelare che ha visto 4 minorenni bresciani finire in carcere per violenza sessuale di gruppo su una quattordicenne.

Lo stupro risale alla notte tra il 7 e l'8 dicembre scorsi, sulle montagne della Valsabbia durante una festicciola organizzata in una casa in via di ristrutturazione, messa a disposizione dal genitore di un minore non implicato nello stupro. Il gruppo, figli di famiglie italiane all'apparenza normali, si era conosciuto chattando su internet. Alla festa erano presenti una quindicina di studenti. In nove avrebbero chiuso la quattordicenne in una stanza e l'avrebbero violentata con il manico di un badile, dopo averla costretta a bere. Domenica sera i carabinieri della compagnia di Salò ne hanno arrestati quattro (un sedicenne, un quindicenne e due quattordicenni), tutti di Sabbio Chiese, mentre per gli altri cinque non hanno potuto procedere perché all'epoca dei fatti avevano meno di 14 anni e pertanto non sono perseguibili.

La vittima era stata trovata su un divano completamente spogliata e in stato di incoscienza da due amiche che, dopo averla illuminata con la luce dei telefonini, l'avevano svegliata a schiaffi e accompagnata a casa. Visitata al pronto soccorso per delle perdite di sangue, la ragazzina inizialmente aveva un ricordo molto confuso della violenza al punto che aveva detto a un cugino: "Tutto a posto, roba da niente". Solo in un secondo momento ne ha parlato con lo psicologo della scuola, che ha convinto i suoi familiari a rivolgersi ai carabinieri.

«Una vicenda sconcertante, in cui mai mi sono imbattuto - ha detto il comandante provinciale dei carabinieri, colonnello Riccardo Galletta -. Gli arresti si sono resi necessari perché è stata ravvisata la possibilità di reiterazione dello stesso reato». Il sabato successivo allo stupro, i ragazzini, vittima compresa, si sono infatti incontrati di nuovo nello stesso posto. Secondo gli investigatori la ragazza, probabilmente, voleva solo cercare di capire meglio cosa fosse successo e chi fosse il responsabile.

Le modalità in cui tutto è avvenuto, secondo gli inquirenti, sarebbero aberranti per il cinismo dei protagonisti che avrebbero anche usato i telefonini per scattare fotografie durante gli abusi. Durante gli interrogatori i ragazzini, dandosi a vicenda la colpa per l'accaduto, si sono giustificati dicendo che era stata "una festa che si è svolta in amicizia, solo una goliardata".

Parole che hanno visto il procuratore capo dei minori di Brescia, Emilio Quaranta, parlare di «normalità del male»: «Siamo sprofondati in una sorta di anestesia etica - ha detto - Qui la violenza viene percepita come normale. E' il giudice a scrivere nell'ordinanza che ci si trova di fronte a ragazzi lasciati a se stessi, abituati a rapporti promiscui, al consumo smodato di alcol e soggetti a pulsioni animalesche».

In carcere i minorenni che hanno violentato una ragazzina

Di fronte a questo ennesimo caso di stupro il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, ha dal canto suo ieri ricordato che «il Senato ha dato una prima risposta concreta, impedendo gli arresti domiciliari e inserendo incrementi sanzionatori», ma ha anche sottolineato che «è immaginabile pensare che sia sufficiente solo una risposta in termini di repressione» perché «c'è un *nulla educativo* che attraversa purtroppo tante famiglie e tante aule scolastiche».

IN BREVE

CONOSCEVA IL MARITO

Pinerolo, colf uccisa si suicida un testimone

PINEROLO Conosceva il suo ex marito, con il quale andava spesso a caccia, ma con la morte di Katiuscia Di Mitri lui «non c'entrava nulla». Giuliano Pastre, 36 anni, lo aveva detto ai carabinieri. E lo ha anche scritto su un biglietto alla moglie, ieri mattina, prima di togliersi la vita con un colpo di fucile. Un altro giallo nella vicenda della giovane colf, 34 anni, scomparsa martedì scorso e trovata morta sabato in un bosco di Bricherasio (Torino). L'uomo non era indagato, ma avrebbe dovuto essere ascoltato di nuovo dagli investigatori. «C'erano alcune coincidenze - ha spiegato il procuratore di Pinerolo, Giuseppe Amato - prive di valenza indiziaria, ma che meritavano un approfondimento». Come il «contatto», una telefonata o forse un sms, che il suicida avrebbe avuto con la vittima il giorno della sua scomparsa.

CRAC DA 130 MILIONI

Coppola, prima condanna: 6 anni per il fallimento Micop

ROMA È la prima condanna di Danilo Coppola dopo il crac da 130 milioni di euro del suo gruppo, venuto alla luce l'1 marzo 2007 con l'arresto dell'immobiliarista romano: sei anni di reclusione per il fallimento di una delle sue società, la Micop. Ad emettere la sentenza sono stati ieri i giudici della seconda sezione penale del tribunale di Roma.

Coppola è stato riconosciuto responsabile di bancarotta fraudolenta e per lo stesso reato è stata condannata, a quattro anni di reclusione, anche la commercialista Daniela Candeloro. Per la bancarotta della Micop, un buco da 13 milioni di euro certificato alla fine del 2006, sono stati assolti, per non aver commesso il fatto, altri cinque imputati.

UDIENZA A PORTE CHIUSE

Gelosia e schiaffi, la Marini ritratta su Cecchi Gori

ROMA Con le lacrime agli occhi, descrivendo un rapporto d'amore segnato da gelosie sfociate in litigi ed in reciproci scambi di schiaffi, Valeria Marini ha ridimensionato ieri la posizione dell'ex compagno Vittorio Cecchi Gori, sotto processo a Roma per lesioni e minacce proprio in seguito ad una denuncia della showgirl. Valeria Marini ha ritirato la denuncia, ma mentre per le lesioni il procedimento non avrà seguito, per le minacce segnalate a suo tempo dalla parte lesa il processo andrà avanti poiché si tratta di un reato per il quale si procede d'ufficio. Abito nero, cappotto rosso bordeaux, Valeria Marini ha ottenuto dal giudice Agnese Burtone di testimoniare a porte chiuse per una questione di privacy.

A STAITI

Pensionato e badante uccisi nella Locride

REGGIO CALABRIA Un vero e proprio rompicapo per gli investigatori la soluzione del duplice omicidio avvenuto a Staiti, paese della Locride. A cadere sotto i colpi di un sicario, un pensionato di 70 anni, Giuseppe Toscano, e la badante romena, Mihaela Topala, uccisi entrambi con un colpo di pistola calibro 9 alla testa. Teatro del duplice omicidio la locanda «Il rifugio del cacciatore» di cui l'uomo era proprietario. Mihaela era riversa a terra in cucina, con un colpo di pistola alla nuca, uccisa, forse, mentre stava lavando dei piatti. Il corpo dell'uomo, invece, era all' esterno, a sei, sette metri di distanza, a bordo della sua Mercedes con lo sportello aperto.

L'ALLARGAMENTO DELL'ALLEANZA ATLANTICA

La Slovenia dice sì alla Croazia nella Nato

Il Parlamento ratifica l'accordo di adesione con la maggioranza qualificata

LUBIANA Prima piccola schiarita, nei rapporti tra Lubiana e Zagabria, dopo settimane di gelo dovute al blocco sloveno dei negoziati di avvicinamento del Paese vicino all'Unione europea. Il Parlamento sloveno ha ieri ratificato il protocollo di adesione della Croazia alla Nato. La maggioranza necessaria per la ratifica – i due terzi dei 90 deputati della Camera di stato – è stata non soltanto raggiunta ma anche abbondantemente superata: 75 i voti a favore, 11 i contrari. A favore ha votato compatta la maggioranza di governo, composta da Socialdemocratici, Zares, Partito dei pensionati e Democrazia liberale, ma anche il più forte partito d'opposizione, i Democratici dell'ex premier Janez Jansa. Contro, come nelle previsioni, il Partito nazionale e quello Popolare, che ha tentato, peraltro senza successo, di far rinviare la votazione. Secondo queste due forze politiche, la documentazione presentata dalla Croazia all'Alleanza atlantica non può non contenere quelle stesse cartine contestate che possono pregiudicare la soluzione del contenzioso sloveno–croato sul confine e per le quali Lubiana ha già bloccato l'iter di avvicinamento della Croazia all'Unione europea. La stessa cosa, secondo Partito nazionale e Partito popolare, si doveva fare anche per la Croazia nella Nato.

Il primo ministro della Slovenia Borut Pahor

Il leader dell'opposizione di centrodestra Janez Jansa

I popolari hanno annunciato che a questo punto non escludono il ricorso al referendum. Considerato però il rapporto di forze, ma anche gli umori dell'elettorato sloveno (favorevole, secondo gli ultimi sondaggi, alla Croazia nell'Alleanza atlantica, *ndr.*), è difficile che le cose cambino. Per sottolineare l'importanza del voto di ratifica, ai deputati si è rivolto ieri il premier Borut Pahor. Da quando il governo sloveno ha detto «sì» alla Croazia nella Nato, ossia dal vertice dell'Alleanza atlantica dell'aprile 2008 a Bucarest, ha ricordato Pahor, non è intervenuto nessun fatto nuovo, per cui un eventuale «no» alla ratifica sarebbe interpretato soltanto come un capriccio sloveno nei confronti di Zagabria. Nelle dichiarazioni di voto, Franco Juri (Zares) ha espresso l'auspicio che questa ratifica possa rappresentare un elemento positivo nella ricerca di soluzioni anche per quanto riguarda l'impasse nelle trattative tra Croazia e Unione europea. Ricordiamo che Lubiana ha bloccato l'apertura di nuovi capitoli negoziali chiedendo la rimozione, dai documenti croati, di tutti gli elementi che a giudizio della Slovenia potrebbero pregiudicare la futura soluzione del contenzioso sul confine, che tra i due Paesi si trascina fin dall' inaipendenza, ossia dal giugno del 1991.

Tornando ai lavori del Parlamento, i deputati hanno ratificato, senza un solo voto contrario, anche il protocollo di adesione dell'Albania alla Nato. Il voto sui due protocolli è stato reso possibile dall'approvazione del Bilancio consuntivo dello Stato per il 2007. Il documento, dieci giorni fa, era stato bocciato, il che aveva provocato l'ostruzionismo del Partito democratico, che da quel momento si è rifiutato di partecipare alle votazioni fino a quando non sarebbe stato approvato il Bilancio 2007. Ieri, pertanto, si è rivotato e la maggioranza ha fatto un passo indietro.

RESTA L'INCOGNITA DELLA DESTRA

Israele va oggi al voto, sfida Netanyahu-Livni per la futura leadership

TEL AVIV Le previsioni meteorologiche annunciano tuoni e fulmini, quelle politiche una ventata di destra, ma anche molte incognite e scarse prospettive di un mutamento radicale di clima. Sono elezioni strane quelle di oggi in Israele, cruciali per molti versi eppure precedute da una campagna fiacca, e con un numero di indecisi (il 10% ancora alla vigilia) senza precedenti. Elezioni destinate a risolversi nella sfida di sfumature per la guida del futuro governo fra un cavallo di ritorno, il leader del Likud (destra nazionalista), Benyamin Netanyahu, e la bionda candidata del partito centrista Kadima, Tzipi Livni, ministro degli Esteri uscente e seconda potenziale premier donna nella storia del Paese 36 anni dopo Golda Meir. Ma condizionate anche dall'ascesa - accreditata dai sondaggi soprattutto fra i giovanissimi - dell'ultradestra arabofoba di Avigdor Lieberman, tribuno originario dell'Urss, e dalla possibile retrocessione al quarto posto del Partito laburista di Ehud Barak. Oltre che dagli effetti della crisi economica globale e dall'ombra del 'nemico esternò (la minaccia islamico-radicale di Hamas, i programmi nucleari dell'Iran) che i 22 giorni di guerra dell'operazione Piombo Fuso nella Striscia di Gaza sembrano aver contribuito ad allontanare solo in minima parte, in attesa che si concretizzino i segnali di queste ore d'un imminente accordo di «tregua duratura».

Tzipi Livni

Alle urne sono chiamati 5,3 milioni di cittadini su una popolazione di 7,3 che comprende quasi un milione e mezzo di arabo-israeliani - tentati dalle sirene del boicottaggio per protesta contro le molte vittime palestinesi della guerra a Gaza e in risposta alle accuse di slealtà rivolte loro dall'estrema destra - e un milione e 200 mila russofoni. Le misure di sicurezza - secondo prassi - sono state elevate al massimo grado contro le minacce terroristiche, con la chiusura ermetica di tutti i valichi verso i territori palestinesi (Cisgiordania inclusa) fino a mercoledì.

I nastri di partenza vedono allineati 32 partiti e partitini in corsa per l'assegnazione dei 120 seggi parlamentari della Knesset. Ma i riflettori sono puntati su quattro liste: quelle dei due pretendenti alla premiership (Likud e Kadima) e quelle di Lieberman e Barak (Israel Beitenu e Laburisti). Gli ultimi sondaggi disponibili li indicano in quest' ordine, con il partito di Netanyahu - concentrato sul tema della sicurezza, sulla promessa del pugno di ferro di fronte ad Hamas e al pericolo iraniano, sul no a ogni rimozione d'autorità degli insediamenti in Cisgiordania, e appena temperato dalla disponibilità dichiarata verso i nuovi sforzi di pace annunciati dall'amministrazione Usa di Barack Obama - in testa fra i 25 e i 28 seggi. Ma quello di Livni - impegnata a restare in equilibrio fra la linea della «fermezza contro i nemici» e uno spiraglio almeno ipotetico al negoziato con i palestinesi - in recupero alle calcagna. E con Israel Beitenu (Ib) al sorpasso sui Laburisti a quota 17-19. Chiusi domenica i comizi, ieri si sono sentite le voci istituzionali. Oltre a qualche residua frecciata rimbalzata dal web in violazione del silenzio pre-elettorale.

Australia: un pick-up distrutto dalle fiamme

Australia, 171 morti negli incendi

La crisi permane. Il premier vuole accusare i piromani di omicidio di massa

SYDNEY Con il passare delle ore si aggrava il bilancio dei morti nella devastante ondata di incendi che ha colpito l'Australia sudorientale, una catastrofe di dimensioni senza precedenti nella storia del Paese tanto da indurre il premier Kevin Rudd a parlare di «omicidio di massa» ad opera di piromani che si sospetta siano dietro l'origine delle fiamme. Due persone sono state arrestate. Le ultime cifre fornite dalla polizia riferiscono di 171 morti, ma le stesse autorità hanno avvertito che i numeri sono destinati a crescere ancora, così come per tutta la giornata, di ora in ora, sono cresciuti nell'ordine delle decine. Sono centinaia gli ustionati e migliaia di persone sono state evacuate. Il premier Kevin Rudd, che ieri ha visitato le aree colpite, ha accusato di «omicidio di massa» i piromani, «non vi sono altre parole per descrivere il loro crimine» ha detto. Rudd ha inoltre avvertito poi gli australiani di prepararsi al peggio, «le cifre sono già gravissime, ma temiamo che continueranno a salire», e ha esortato tutti ad offrire aiuto finanziario, pratico e sostegno emotivo.

Trentuno grandi incendi infuriano ancora fuori controllo, giorni dopo l'inizio dell'allarme, e la minaccia non si arresta, anzi diventa più seria con la ripresa di forti venti in serata. Intanto alle operazioni di ricerca e di soccorso partecipano 200 militari oltre alle centinaia di vigili del fuoco e volontari. Si fa poi sempre più consistente il sospetto che molti degli incendi più violenti siano opera di piromani, alcuni anche tornati a riaccendere fuochi già domati dopo che i pompieri avevano lasciato la zona. Un uomo di 31 anni e un ragazzo di 15 sono stati arrestati per aver appiccato volontariamente due incendi, mentre il premier dello stato di Victoria, John Brumby, ha annunciato una commissione d'inchiesta che avrà anche il compito di esaminare tutti gli aspetti della strategia governativa in materia di incendi.

IL VESCOVO LEFEBVRIANO RIMOSSO DALLA GUIDA DEL SEMINARIO

Williamson paga il negazionismo

ROMA La decisione era nell'aria ormai da qualche giorno e rappresenta l'ultimo capitolo delle accese polemiche che in questi giorni hanno visto al centro il movimento lefebvriano: Richard Williamson l'ultra tradizionalista vescovo che ha negato l'Olocausto, è stato sostituito alla guida del seminario che dirige dal 2003 a La Reja, una cinquantina di chilometri dal centro di Buenos Aires. A rendere noto l'allontanamento del vescovo negazionista è stato padre Christian Bouchacourt, responsabile per l'America Latina della Fratenità San Pio X, alla quale appartiene Williamson. Un vescovo cattolico, ha dichiarato Bouchacourt, può parlare «con autorità ecclesiastica» solo su materie riguardanti «la fede e la morale», precisando che le «affermazioni» di Williamson «non riflettono in modo alcuno la posizione» della congregazione.

Per il momento però, non sembra che Williamson sia stato espulso dalla confraternita lefebvriana mentre in Vaticano, alla Congregazione della Fede, si stanno valutando le misure da prendere nei suoi confronti, dopo che la Santa Sede gli ha esplicitamente chiesto di ritrattare le posizioni negazioniste, se vuole essere riammesso come vescovo all'interno della Chiesa cattolica. Williamson, infatti, dichiarando alcuni giorni fa, in un'intervista a Der Spigel, di non avere intenzione di ritrattare, è ora a rischio provvedimenti. Le misure possibili su cui sta riflettendo l'ex Sant'Uffizio, sono l'ordine di ritrattare, la riduzione al silenzio o, più grave, una nuova scomunica. Williamson, da parte sua, ha fatto sapere che «sta studiando» nuovi testi sulla Shoah. Tra questi «Auschwitz. Tecnica e funzionamento delle camere a gas», dello studioso Jean-Claude Pressac, ex fervente negazionista che ha poi completamente rivisto le sue posizioni sull' Olocausto.

Richard Williamson

DISTRUTTO DA UN INCENDIO UN ALBERGO DI LUSSO IN COSTRUZIONE NEL COMPLESSO KHOOLAS

Cina, in fiamme a Pechino uno dei simboli olimpici

PECHINO Uno spettacolare incendio ha semidistrutto ieri un grattacielo in costruzione nel nuovo centro di Pechino.

Sono ancora sconosciute le cause del disastro, che è stato spento dai pompieri dopo tre ore di battaglia contro fiamme spaventose, alte a tratti anche 80 metri.

L'incendio è scoppiato di sera, intorno alle 21 locali (le 15 in Italia), nel nuovo complesso che ospiterà tra l'altro - in una torre alta 234 metri - la nuova sede della televisione di Stato, la CCTV, disegnato dall'architetto olandese Rem Khoolas.

L'edificio andato a fuoco avrebbe ospitato un albergo di lusso, il Mandarin Oriental Beijing.

Non è chiaro se ci fosse qualcuno nel cantiere, dove in genere vivono centinaia di operai immigrati.

Gli ospedali più vicini al luogo del disastro, quello della polizia militare di Sanlitun e quello di Chaoyang, affermano di non avere tra i ricoverati persone coinvolte nell'incendio.

La polizia ha circondato tutto la zona.

Ieri era l'ultimo giorno delle feste del nuovo anno lunare e i cinesi lo festeggiano con cene e fuochi d'artificio.

Testimoni affermano di aver visto le fiamme prima sulla parte superiore del grattacielo e di aver poi udito un'esplosione.

Il complesso della CCTV - il cui edificio principale è composto da due massicce torri, unite da un corridoio parallelo al terreno - è uno degli edifici che caratterizzano la «nuova Pechino» postmoderna alla cui costruzione, in vista delle Olimpiadi dello scorso agosto, hanno partecipato alcuni dei più noti architetti del mondo tra cui Norman Foster (che ha costruito il nuovo terminal dell'aeroporto, il cosidetto T3), lo studio internazionale Arup (che col cinese Ai Weiwei ha progettato il nuovo stadio conosciuto come Nido d'Uccello) e il francese Paul Andreau, ideatore del teatro dell' Opera, il primo edificio moderno sorto su piazza Tiananmen.

L'edificio principale del complesso di Khoolas non è stato raggiunto dalle fiamme.

La capitale, nella quale non piove da 106 giorni, ha avuto quest'anno uno degli inverni più secchi della sua storia.

Sta di fatto che l'incendio del nuovissimo edificio è un brutto colpo per le autorità cinesi tutte impegnate a disegnare un nuovo volto alla capitale, simbolo della «locomotiva» cinese.

INCREMENTO DEGLI ARRIVI PARI ALL'1%. CRESCONO I TIMORI PER LA BASSA STAGIONE DI QUEST'ANNO

Croazia, più turisti nel 2008. In calo gli italiani

Incassati 7,1 miliardi. Boom di arrivi da Polonia e Giappone. Previsioni 2009 molto incerte

FIUME È stata un'annata buona, con risultati che – dato il periodo no dell'economia mondiale – si vorrebbe fossero ripetuti nel 2009. Il settore turistico croato ha chiuso la stagione 2008 con 11 milioni e 260 mila arrivi, per un totale di 57 milioni e 100 mila pernottamenti. Nei confronti dell'anno prima, sono aumenti rispettivamente dell' 1 e del 2 per cento. Ma la cifra che forse meglio inquadra i dodici mesi turistici in Croazia riguarda il gettito valutario: secondo il titolare del competente ministero, Damir Bajs, il 2008 ha portato in dote circa 7 miliardi e 100 milioni di euro, mentre l'anno precedente tale cifra si era fermata a 6 miliardi e 700 milioni. Una lievitazione consistente, dunque, superiore a quella riguardante presenze e soggiorni e nonostante la defaillance dei vacanzieri italiani, da sempre ritenuti in Croazia ospiti generosi (leggi spendaccioni) rispetto a tedeschi, austriaci e sloveni, i più presenti nel Paese.

In base ai dati diffusi dall'Istat nazionale, gli italiani si sono piazzati al secondo posto nella graduatoria dei villeggianti d'oltreconfine, con un milione e 170 arrivi e qualcosa come 5 milioni e 60 mila soggiorni. In entrambi i casi, su base annua, si tratta di un calo di 7 punti percentuali. Una brutta botta, che preoccupa assai gli operatori turistici croati anche in proiezione futura. A prescindere dalla contrazione italiana, la stagione turistica 2008 ha parlato straniero. Infatti, l'83,5 per cento delle presenze e l'88,6 per cento dei pernottamenti è stato realizzato da vacanzieri con passaporto straniero. La prima posizione, come da consolidata tradizione, è stata appannaggio dei tedeschi, con un milione e 540 mila presenze (- 1%) e 11 milioni di pernottamenti (+ 1%). Discreti i risultati fatti segnare dagli ospiti sloveni che, nonostante il momentaccio nei rapporti fra Lubiana e Zagabria, continuano a inserire la costa croata fra le destinazioni preferite. Ebbene, gli sloveni hanno registrato un milione e 40 mila arrivi (+ 3%) e 5 milioni e 800 mila soggiorni (+ 2%).

Sulla falsariga degli italiani, anche gli austriaci (814 mila presenze e 4,16 milioni di pernottamenti) hanno compiuto passi da gambero su base annua, nella misura rispettivamente del 3 e del 2%. Saltiamo al settimo posto, occupato dai villeggianti polacchi, che hanno conseguito i risultati migliori quando si parla della graduatoria top ten. Hanno archiviato l'annata 2008 con 417 presenze, impreziosite da 2 milioni e 510 mila «notti». Nei riguardi del 2007, sono ritocchi di addirittura il 29 e il 37 per cento. Il tasso di crescita più alto in assoluto riguarda i turisti giapponesi, che hanno chiuso la stagione con 144 mila arrivi (+ 66%) e 201 mila soggiorni (+ 54%. Per l'annata 2009 in Croazia, come già detto, l'ambizione è di arrivare perlomeno a copiare lo scorso anno. Secondo il parentino connazionale Franco Palma, presidente dell' Associazione albergatori della Croazia, l'alta stagione non dovrebbe riservare sorprese negative: «Crediamo che nei mesi di giugno, luglio e agosto riusciremo a stabilire risultati importanti – ha detto il noto operatore turistico istriano – che non si discosteranno da quelli ottenuti nello stesso periodo di un anno fa. È con la bassa stagione che potremmo avere determinati problemi. Sono convinto che avremo in generale una stagione difficile, in cui sarà necessario dare battaglia per ogni villeggiante». Per Kazimir Janjic, assessore al Turismo della Regione quarnerino–montana, non dovrebbero esserci grosse delusioni, con la sola eccezione rappresentata dagli italiani, un mercato in chiaro e si spera non inarrestabile flessione.

Andrea Marsanich

Una delle splendide baie dell'isola di Lussino

UNA VITTIMA

Incidente mortale a Villa di Rovigno

ROVIGNO Incidente stradale con un morto ieri mattina intorno alle 7 nei pressi di Villa di Rovigno.

La vittima è la cinquantenne Lilijana Parcic di Canfanaro che viaggiava a bordo di una Skoda guidata da suo marito.

Sulla loro auto, come ha raccontato la polizia, è piombata la Mercedes guidata da un quarantenne di Rovigno. Questi, causa l'alta velocità, non è riuscito a fermarsi dietro a una Peugeot il cui conducente volendo svoltare a sinistra stava aspettando che passasse la Skoda.

Per evitare di tamponare la Peugeot il guidatore della Mercedes ha sterzato a sinistra finendo sulla vettura dei poveri coniugi. Il marito della vittima ha riportato ferite gravi. *(p.r.)*

A FIUME

Due nuovi commendatori nominati da Napolitano

Sono la Bukovac, presidente del Consiglio comunale e la vicesindaco Jerkovic

FIUME La presidente del Consiglio municipale di Fiume, Dorotea Pesic Bukovac (Dieta democratica istriana) e la vicesindaco del capoluogo quarnerino e deputata parlamentare Romana Jerkovic (Partito socialdemocratico), sono state insignite dell'Ordine della Stella della solidarietà italiana con il grado di commendatore. La cerimonia di consegna si è avuta ieri a Palazzo comunale ed è stato il console generale d'Italia a Fiume, Fulvio Rustico, a conferire l'alta onoreficenza italiana alle due rappresentanti dell'amministrazione cittadina (apparse emozionate), assegnata loro su decreto del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, «per i meriti nella promozione della lingua e della cultura italiane ed in particolare per il loro impegno nello sviluppo dei rapporti di amicizia e collaborazione con l'Italia». La cerimonia solenne è stata aperta dal sindaco di Fiume, Vojko Obersnel, già insignito dello stesso ordine nel 2003. «Voglio rimarcare – ha detto il primo cittadino – che Fiume è un esempio di città tollerante in Croazia, dove la convivenza tra le varie comunità nazionali che vi abitano è un fatto da tempo acquisito». Da parte sua, il console Rustico ha voluto rilevare che le onoreficenze sono andate alla Pesic Bukovac e alla Jerkovic innanzitutto per i meriti personali e poi quale simbolico riconoscimento dei valori legati alla multiculturalità e al plurilinguismo, che nella città dell' aquila bicipite trovano sempre terreno fertile. *(a.m.)*

Albona, rimosso il busto del Maresciallo Tito

ALBONA Vandali in azione nella notte tra domenica e lunedì, nel Parco «2 marzo», vicino alla sede della Privredna banka di Zagabria, un' area che è continuamente sotto videosorveglianza. Qualcuno ha rimosso dal piedistallo il busto raffigurante il Maresciallo Tito buttandolo per terra. La polizia ha avviato le indagini per fare piena luce sull'episodio prontamente condannato dai combattenti antifascisti e dal Partito socialdemocratico, l'erede della Lega dei Comunisti di cui Tito è stato artefice e leader fino alla morte. Il busto in bronzo, opera dello scultore Mate Cvrljak, era stato collocato 4 anni fa, alla presenza di Sasa Broz, nipote di Josip Broz Tito e del presidente della regione istriana Ivan Jakovcic. *(p.r.)*

IL MORBO NELLE TUBATURE DEL NUOVO IMPIANTO SPORTIVO CHE HA OSPITATO I MONDIALI DI PALLAMANO

Parenzo, contagiati dalla legionella al Palasport

Assolti gli alberghi, ma molti tour operator stanno disdicendo le prenotazioni

PARENZO Sembra svelato il mistero circa il focolaio della legionellosi che ha colpito sei persone, 5 cittadini norvegesi e un croato. Anche se si è ancora in attesa dei risultati di laboratorio, per la dottoressa Ira Gjenero Margan, a capo del Servizio epidemiologico dell'Istituto nazionale per la salute pubblica non ci sono dubbi: il batterio della legionella ha avuto origine nel moderno palasport, inaugurato recentemente nella zona di Zatika, alle porte della città.

Le persone colpite, come sostiene,si sono infettate aspirando acqua nebulizzata proveniente dalle tubature idriche, dal sistema di riscaldamento oppure dai climatizzatori che avrebbero dovuto venir accuratamente disinfettati, facendovi scorrerere acqua molto calda, prima dell' entrata in funzione visto trattarsi di impianti del tutto nuovi. Lo stesso procedimento preventivo viene solitamente adottato al momento di riaprire alberghi rimasti chiusi per molto tempo. Nel palazzetto si trova tutt'ora un team di epidemiologi per le verifiche e accertamenti. Sorge a questo punto la domanda: come mai l'infezione ha colpito solo poche persone, pur essendo il palazzetto molto affollato durante le partite del recente campionato del mondo di pallamano? Qualcuno afferma che in realtà gli infettati sarebbero molto più numerosi.

Una veduta panoramica della località di Parenzo

Però sarebbero convinti di aver preso una normale influenza che presenta sintomi simili alla legionellosi o morbo del legionario. Quest' ultimo ha bisogno di cure molto più lunghe. Vengono dunque prosciolti dall'accusa gli impianti turistici che avevano dato ospitalità agli infettati. Anche se gli operatori del settore tirano un sospiro di sollievo, i sospetti iniziali sembrano però lasciare il segno sottoforma di danno d'immagine. Si ha notizia infatti che alcuni tour operator stranieri sarebbero alquanto scettici circa l'inclusione di Parenzo nell'offerta vacanze per la stagione 2009. *(p.r.)*

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO			IN PARTENZA		
LOMBARDIA	da Livorno a orm. 12	ore 05.00	CLIPPER KATE	da SSI per Ravenna	ore 06.00
BADER T	da Alessandria a orm. 35	ore 09.00	ADRIA BLU	da Molo VII per Venezia	ore 06.00
UND EGE	da Ambarli a orm. 39	ore 16.00	MARE SALERNUM	da Siot 4 per ordini	ore 15.00
UN MARMARA	da Istanbul a orm. 31	ore 10.00	OSTERMARSH	da Frigomar per Viana do Caste	ore 19.00
OCEAN ACCORD	per ordini a rada	ore 10.00	ULUSOY 7	da orm. 47 per Cesme	ore 19.00
ERNST RICKMERS	da Capodistria a Molo VII	ore 12.00	UN MARMARA	da orm. 31 per Istanbul	ore 19.00
RAVENNA	da Durres a orm. 15	ore 16.00	CAPE FALSTER	da Molo VII per Gioia Tauro	ore 23.00
EAGLE TURIN	da Novorossiysk a rada	ore 19.00	ERNEST RICKMERS	da Molo VII per Venezia	ore 23.00

PASSA IL PIANO DI SARKOZY E DEL CANCELLIERE MERKEL

Ue, vertice straordinario contro la crisi

Il summit si terrà alla fine del mese a Bruxelles: «Più coordinamento per affrontare la recessione»

BRUXELLES Un vertice straordinario dei capi di Stato e di governo dell'Ue per fare il punto su una crisi economica sempre più grave. Era quello che volevano il presidente francese, Nicolas Sarkozy, e la cancelliera tedesca, Angela Merkel. E ieri sono stati il presidente di turno dell'Unione europea, il premier ceco Mirek Topolanek, e la Commissione Ue a confermare che si sta lavorando ad una riunione fuori programma dei 27 leader europei, da tenersi entro fine mese a Bruxelles. Obiettivo ufficiale, in vista del Consiglio Ue di primavera, esaminare i risultati ottenuti con le misure anticrisi fin qui adottate e valutare la necessità di una revisione del piano di rilancio dell'economia europea adottato a dicembre, mettendo a punto strumenti più efficaci per affrontare la recessione. Obiettivo non dichiarato del vertice è invece quello di serrare i ranghi nelle fila europee, rafforzando il coordinamento tra i vari Stati membri ed evitando fughe in avanti dal sapore protezionistico.

A chiedere una riunione straordinaria sono stati proprio Sarkozy e Merkel in una lettera congiunta inviata a Topolanek e Barroso, nella quale si sottolinea proprio la necessità di «proseguire con un approccio coordinato tra i vari piani per massimizzare i benefici a vantaggio di tutta l'Ue». E della necessità di «un coordinamento migliore» ha parlato anche il presidente dell'Eurogruppo, Jean-Claude Juncker, arrivando a Bruxelles alla riunione dei ministri di Eurolandia. Ministri che - con la partecipazione straordinaria del presidente della Commissione Ue, Josè Manuel Barroso - hanno già cominciato il lavoro preparatorio del vertice di fine febbraio: non c'è ancora una data precisa, ma si parla di venerdì 27, dopo il G4 di Berlino programmato per il 22. I ministri di Eurolandia hanno messo sotto la lente tutti i piani anticrisi finora

Il presidente Ue Barroso

adottati. Compreso quello da 2 miliardi di euro varato venerdì scorso dal governo italiano, illustrato ai colleghi europei dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. Un piano di incentivi per la rottamazione di auto ed elettrodomestici finalizzato all'acquisto di prodotti meno inquinanti. Dunque in linea con le indicazioni finora venute da Bruxelles.

Ma a preoccupare sono le decisioni di quelle capitali che, di fronte all'aggravarsi della crisi, ritengono superato il piano europeo di rilancio dell'economia varato a dicembre. E da Parigi, proprio in concomitanza con la riunione dell'Eurogruppo, è arrivato l'annuncio del presidente francese, Nicolas Sarkozy, di un piano da 6,5 miliardi di euro per venire in soccorso delle case automobilistiche francesi Peugeot-Citroen e Renault, che potranno ricevere gli aiuti in cambio dell'impegno di mantenere in Francia i siti produttivi. «Sono preoccupato dal fatto che Stato membro dopo Stato membro si preparino piani e programmi propri», ha insistito Juncker, lamentando proprio la mancanza di un adeguato grado di coordinamento che è necessario per evitare effetti distorsivi della concorrenza che avrebbero sulle economie europee un effetto ancor più devastante dell'attuale crisi. Sulla stessa linea d'onda il ministro dell'Economia spagnolo, Pedro Solbes, per il quale «da più parti c'è la tentazione di risolvere i problemi attraverso risposte nazionali. Ma il protezionismo - ha aggiunto - è sempre stata una cattiva soluzione». E anche per il ministro delle Finanze tedesco, Peer Steinbrueck, «bisogna fare molta attenzione a introdurre misure protezionistiche nei propri piani di rilancio non rispettando le regole europee sulla concorrenza. Misure protezionistiche che tra l'altro si stanno moltiplicando anche in Paesi extra-Ue, come ha denunciato il ministro olandese, Wouter Bos.

Al centro dei lavori dell'Eurogruppo anche la necessità di mantenere dritta la barra sul fronte dei conti pubblici, nonostante i temporanei sforamenti dei parametri di Maastricht come conseguenza dei piani anticrisi. «Proprio perchè siamo in presenza di una forte crisi serve un'applicazione piena del Patto europeo di stabilità e di crescita», ribadisce Bruxelles, sottolineando come gli sforamenti del deficit devono essere temporanei. E come fondamentale per tutti resti il raggiungimento dell'equilibrio dei conti nel medio termine. Così il ministro Tremonti è arrivato a Bruxelles con sottobraccio anche il Programma di stabilità aggiornato, sul quale dovrà esprimersi il commissario Ue agli Affari economici e monetari, Joaquin Almunia, il prossimo 25 febbraio. Infine, sul tavolo dell'Eurogruppo anche la possibilità di creare delle 'bad bank' per farvi confluire gli asset tossici degli istituti di credito colpiti dalla crisi. L'ipotesi sarà oggi anche sul tavolo dell'Ecofin.

IL LEADER DELLA FIOM A MONFALCONE

Cremaschi, pensioni e salari non si toccano

MONFALCONE A Monfalcone per tenere le assemblee con i lavoratori dello stabilimento Fincantieri il segretario nazionale dei metalmeccanici della Cgil Giorgio Cremaschi ribadisce la ragione di fondo dello sciopero generale di venerdì: la necessità di far sentire la voce dei lavoratori di fronte alla ricetta anti-crisi del Governo che per la Fiom è «aria fritta». «Il problema è che si pensa di gestire la crisi - ha detto ieri Cremaschi, dopo la prima partecipatissima assemblea nel cantiere navale di Monfalcone - con gli stessi strumenti che hanno di fatto creato l'attuale situazione dell'economia, cioè tagliare i salari e i diritti, invece di rimettere al centro il lavoro e i lavoratori».

«La politica dovrebbe occuparsi di realizzare le azioni necessarie a evitare ad esempio che Eaton Automotive, come Monfalcone e non solo Massa sa bene, dismetta a catena i suoi stabilimenti in Italia - ha sottolineato ieri Cremaschi -, che i grandi gruppi non licenzino e non delocalizzino, come ha fatto Indesit lo stesso giorno in cui sono stati annunciati gli incentivi per la sostituzione degli elettrodomestici».

Lo sciopero di venerdì chiede quindi al Governo un impegno innanzitutto su questo fronte, ma poi anche su quello di garantire un reddito adeguato ai lavoratori. «Cassa integrazione ordinaria adesso è sinonimo di miseria, visto che un operaio si porta a casa poco più di 700 euro - ha tenuto a ribadire Cremaschi. Si tratta però anche di garantire occupazione e salari ai lavoratori precari. Vedi anche Confindustria che si è detta d'accordo nel mettere soldi in più negli ammortizzatori sociali, ma solo se si pesca dalle pensioni». La ricetta di Cremaschi è quella di chiedere in sostanza maggiori «contributi» a chi ha i redditi più alti, utilizzare i fondi pubblici per difendere l'occupazione intervenire in modo serio sull'evasione fiscale e «non sulle pensioni». Rispetto la vertenza per il rinnovo del contratto integrativo di Fincantieri, che ha visto la scorsa settimana Fiom e Fim scioperare unite, Cremaschi ieri ha invece ribadito la volontà di andare a trattare.

Laura Blasich

DOPO LO STRAPPO DI CARIVERONA IERI SI È RIUNITO IL COMITATO NOMINE

Unicredit, i soci confermano Profumo e Rampl

Carimonte e Banca centrale libica assicurano i 440 milioni per ricapitalizzare

MILANO Dieter Rampl e Alessandro Profumo hanno la fiducia di gran parte dei soci di Unicredit e saranno riconfermati rispettivamente presidente e amministratore delegato della banca nei prossimi tre anni. È questo l'orientamento emerso, assieme alla conferma di un Cda ancora di 23 componenti, dal comitato governance e nomine del gruppo che, dopo lo strappo di Fondazione Cariverona col no al prestito obbligazionario convertibile cashes, vede ora prevalere un nuovo asse che da Fondazione Crt, passando per Bologna e Modena, arriva sino alla Libia.

Saranno infatti l'ente torinese, Carimonte Holding e la Banca Centrale libica a farsi carico dei 440 milioni mancanti per centrare l'obiettivo dei 3 miliardi dei cashes, dopo il passo indietro di Verona che si era impegnata per 500 milioni nell'ambito di prenotazioni che eccedevano nel complesso i 3 miliardi.

Alessandro Profumo

Crt, che ieri ha riunito il Cda, ha assicurato un ulteriore impegno per 80 milioni per arrivare, insieme con le fondazioni Cr Modena e Del Monte di Bologna, a 190 milioni, attraverso probabilmente una società-veicolo ad hoc. Altri 250 milioni aggiuntivi saranno forniti da Tripoli, portando così il suo impegno complessivo a 750 milioni. In un'intervista alla televisione Class/Cnbc Hafed Gaddur, ambasciatore di Libia in Italia, non commenta la decisione della Cariverona e prenota la vicepresidenza di Unicredit: «ci tocca di diritto, credo». Il collocamento dei cashes è previsto per il 18 febbraio.

Quanto all'assetto di vertice, il comitato nomine «ha preso atto della volontà della larga maggioranza dei soci di confermare Rampl e Profumo», ha annunciato al termine della riunione a Milano il consigliere Vincenzo Calandra Buonaura (Carimonte Holding), facendo riferimento ai «risultati delle consultazioni degli azionisti».

Toccherà ora al Cda del 12 febbraio indicare fra l'altro il numero dei vicepresidenti e sarà, in seguito, compito dei soci quello di mettere nero su bianco i nomi dei candidati della lista di maggioranza. «Si tratta di un'operazione particolarmente importante che rafforza la posizione della Fondazione CrTorino nell'azionariato di Unicredit. Il nostro ruolo di socio stabile avrà conseguenze positive per il nostro territorio di riferimento al quale continueremo ad assicurare consistenti erogazioni», ha detto il presidente della Fondazione Crtorino, Andrea Comba,

Quanto a Cariverona, dopo il tentativo andato male di imporre un ricambio al vertice, dovrà valutare se presentare una propria lista di minoranza. Nessun commento da parte dell'ex presidente delle Generali Gianfranco Gutty, oggi vice presidente del consiglio di amministrazione di Unicredit, all'uscita dalla sede dell'istituto di piazza Cordusio, dove si è riunito il comitato nomine che ha confermato la fiducia ai vertici dell'istituto. Gutty, che rappresenta Cariverona, non ha voluto rispondere ai giornalisti che gli chiedevano notizie su una sua eventuale riconferma alla vice presidenza; no comment anche sull'ipotesi che Cariverona intenda presentare in Cda una sua lista, dopo che venerdì ha annunciato un improvviso dietrofront dal progetto di rafforzamento di Unicredit. Ai cronisti che gli chiedevano come gli fosse sembrato il clima nel comitato, Gutty ha risposto ironicamente, indicando il cielo privo di nuvole, «molto sereno qui oggi».

In una giornata in crescita per le Borse europee ieri il titolo Unicredit ha compiuto un balzo del 5,12%.

Auto, Nissan taglia 20mila posti

Parigi corre in soccorso del settore con un pacchetto da 7,8 miliardi di euro

MILANO Nissan Motor si prepara ad eliminare 20mila posti di lavoro, come risposta d'emergenza alla perdita che si profila al traguardo di fine esercizio, la prima sotto la guida di Carlos Ghosn, il supermanager *gaijin* (straniero) con passaporto francese e origini libanesi, che nel 1999 risollevò le sorti del terzo produttore d'auto del Sol Levante. Il rosso del bilancio al 31 marzo è stimato in 265 miliardi di yen (2,2 miliardi di euro), contro i 160 miliardi di yen di utili ipotizzati ad ottobre, a causa della «frenata globale dell'economia già dalla seconda metà 2008, abbinata al rapido declino della fiducia dei consumatori in tutti i principali mercati», ha spiegato il top manager dal doppio incarico, visto che è alla guida anche di Renault, il principale socio di Nissan con il 44% del capitale.

Intanto con un pacchetto da 7,8 miliardi di euro il governo francese corre in soccorso dell'auto, un settore che la crisi ha messo a rischio di sopravvivenza. Per evitare chiusure di stabilimenti e licenziamenti, lo Stato ha deciso di non lesinare i mezzi per garantire un futuro all'auto, filiera che è il principale datore di lavoro nell'industria d'oltralpe. Mentre il mercato dell'auto continua perdere colpi nonostante il bonus alla rottamazione lanciato a dicembre, il presidente Nicolas Sarkozy ha deciso di concedere a ciascuno dei due grandi costruttori, PSA Peugeot Citroen e Renault, un prestito agevolato di 3 miliardi al tasso di interesse del 6% e della durata di 5 anni. Un altro prestito di 500 milioni è previsto per Renault Trucks, ex filiale camion del gruppo francese, ora della Volvo.

«Non è un dono, non è una sovvenzione, è un prestito accompagnato da un tasso di interesse del 6%», ha sottolineato Sarkozy. Oltre ai prestiti agevolati per 6,5 miliardi, Parigi ha deciso anche di raddoppiare (portando da 500 milioni a 1 miliardo) a ciascuna delle filiali di credito di Renault e Psa Peugeot Citroen, e di portare da 300 a 600 milioni il fondo destinato a venire in aiuto ai fornitori del settore. Il costo nel nuovo pacchetto sale così a 7,8 miliardi. A dicembre il piano anticrisi da 26 miliardi già contemplava un bonus da 1.000 euro per la rottamazione, 500 milioni a ciascuna delle filiali di credito e 300 milioni di aiuto ai fornitori. Il nuovo dispositivo prevede anche una maggiorazione dell'indennità oraria della cassa integrazione.

IL RILANCIO DEL CREDITO IN USA

Banche, oggi il piano Obama

NEW YORK Il piano per il rilancio del credito e la stabilizzazione del sistema finanziario americano «è praticamente pronto», e lo staff del Tesoro sta mettendo a punto gli ultimi, piccoli aggiustamenti. Wall Street, in attesa dell'annuncio ufficiale, posticipato di 24 ore per lasciare a Washington la possibilità di concentrarsi sul piano di stimolo, non ha reagito. Il progetto - secondo le indiscrezioni circolate - dovrebbe prevedere una sorta di partnership pubblico-privata per l'acquisto degli asset tossici che appesantiscono i bilanci delle banche: l'ipotesi di una nazionalizzazione delle banche e della creazione di una bad bank pubblica nella quale far confluire tali asset sarebbe stata accantonata perchè ritenuta o non adatta o troppo costosa.

Il piano sarà svelato oggi alle ore 17 italiane dal segretario al Tesoro Timothy Geithner che, poche ore dopo, apparirà in Senato per un'audizione sul Tarp (Trouble Asset Relief Program). Nel piano dovrebbero rientrare nuovi programmi per 50-100 miliardi di dollari per aiutare i proprietari di case in difficoltà; iniezioni di capitale nelle banche; l'ampliamento dei programmi della Fed per rilanciare il credito; e un meccanismo per risolvere il nodo degli asset tossici. Pur senza alcuna conferma da parte delle autorità, l'idea che si possa ricorrere all'aiuto dei privati per ripulire i bilanci delle banche sembrerebbe accreditata, visto i costi decisamente più contenuti.

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Olivia Babich ved. Pitacco

Addolorati lo annunciano i figli LUCIA e LUIGI, la nuora SILVANA, i nipoti ELENA, GIULIANO, LUCA, ROBERTO, ELISA ed i pronipoti DARIO e MARCO unitamente ai parenti tutti.
Un grazie al medico curante dott. MAURIZIO PAGAN.
I funerali seguiranno giovedì 12 febbraio alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 febbraio 2009

†

Si è spenta serenamente

Augusta Sussel in Martincich

Ne danno l'annuncio il marito GUERRINO, i figli e nipoti.
I funerali avranno luogo venerdì 13 febbraio alle ore 10.20 da via Costalunga.

Trieste, 10 febbraio 2009

Si associano i clienti dell'osteria «Al Calice» di Strada di Guardiella.

Trieste, 10 febbraio 2009

Ci ha lasciato

Luciano Zago

Ne danno il triste annuncio mamma, zii, nipoti.
Ciao

Ciano Manera

I funerali si terranno mercoledì 11 febbraio, alle ore 9.40, da via Costalunga.

Trieste, 10 febbraio 2009

XII ANNIVERASARIO

«Le nostre lacrime più sacre non sgorgano mai dai nostri occhi»
Kahlil Gibran

Alessandro Paluello

Ieri: come è vicino.
Lo ricorderemo domenica 15, alle ore 10, durante la S. Messa nella Chiesa del Burlo.

I genitori

Trieste, 10 febbraio 2009

II ANNIVERSARIO

Ernesto Rimoli

Ti ricordiamo sempre con affetto

I tuoi cari

Trieste, 10 febbraio 2009

XXII ANNIVERSARIO

Carlo Sardo

Sempre presente nel cuore dei tuoi cari

MARIUCCIA

Trieste, 10 febbraio 2009

III ANNIVERSARIO

Giusto Chicco

Sempre nei nostri cuori

I tuoi cari

Trieste, 10 febbraio 2009

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Afra Galvan ved. Miozzo

ne danno il triste annuncio i figli ALDO e MAURO, la sorella TULLI, le nuore, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani alle ore 9.00 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 febbraio 2009

La ricorda con affetto la famiglia PALMARI.

Trieste, 10 febbraio 2009

†

È mancata all' affetto dei suoi cari, l'anima generosa di

Maria Braicovich ved. Poropat

lo annunciano la figlia GRAZIELLA con MARIO, i nipoti STEFANO e ANDREA con famiglie.
I funerali seguiranno il giorno 13 alle 9.40 in via Costalunga.
Ciao

nonna bis

- PATRIK e CHRISTIAN

Trieste, 10 febbraio 2009

†

Il 7 febbraio è mancata

Clara Deluca ved. Borsi

Lo annunciano i figli SERGIO con EVELINA e PIETRO con EDERINA, nipoti e pronipoti.
I funerali avranno luogo giovedì 12 febbraio alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 febbraio 2009

10.2.2008 10.2.2009

Itala Dal Corso in Zuccon

Sei sempre nei nostri cuori: tuo marito ANTONIO unitamente alla sorella ROSETTA, la cognata PALMIRA, i nipoti BRUNA e ZOILO, le amiche ANNAMARIA, RENATA, ANNA e IULIA che la ricordano.

Trieste, 10 febbraio 2009

COSTITUITA LA SOCIETÀ ADRIALINK. NELL'OPERAZIONE ANCHE LA LOMBARDA TEI

Intesa Enel-Acegas, elettrodotti con la Slovenia

Investimento da 31 milioni per due linee interrate che partono da Zaule e Redipuglia

di GIUSEPPE PALLADINI

TRIESTE AcegasAps entra alla grande in un business tutto nuovo, la costruzione e gestione di linee elettriche di interconnessione fra Italia e Slovenia. E lo fa con due partner, uno dei quali non ha bisogno di presentazioni: è l'Enel, uno dei grandi player internazionali dell'energia che distribuisce e vende elettricità e gas in Europa, Nord America e America Latina.

Il terzo socio di Adria Link (questa la società creata *ad hoc* nei giorni scorsi) è la lombarda Tei (gruppo Trafigura), specializzata nel trading e nella produzione di energia elettrica, di cui AcegasAps è già socia nella centrale a ciclo combinato Elettrogorizia.

Queste settimane sono un periodo di grande fermento in casa AcegasAps. Alcuni giorni fa questa intesa con Enel e Tei, mentre domani scade il termine per le offerte vincolanti relative alla futura cessione del 40% dei termovalorizzatori di Trieste e Padova. Una gara che ha destato grande interesse non solo in Italia, e che vede in corsa tra i vari gruppi F2i (fondo per le infrastrutture che fa capo a Gamberale), Hera, Enia, Actelios e i francesi di Veolia.

Tornando ad Adria Link (che è una srl, in cui i tre soci hanno quote paritarie) l'atto costitutivo è stato firmato nei giorni scorsi nella sede Enel di Roma, ma l'intesa è stata resa nota solo ieri. La sede della nuova società sarà a Gorizia. Enel esprimerà l'amministratore, mentre la presidenza sarà assegnata a rotazione ad AcegasAps e a Tei.

Oggetto sociale, come si diceva, è la costruzione e gestione di linee elettriche di interconnessione fra Italia e Slovenia, ma non è escluso che questa partnership favorisca altri importanti «ragionamenti» con il colosso energetico.

I progetti ai quali Adria Link sta già lavorando, e che sul piano tecnico sono molto avanti, riguardano la costruzione di due elettrodotti interrati, uno in provincia di Trieste e uno in quella di Gorizia. Il primo collegherà la stazione elettrica di Zaule con quella di Dekani, l'altro metterà in connessione la stazione di Redipuglia con Vrtojba.

Sul piano operativo i tempi non dovrebbero essere troppo lunghi. I lavori per la costruzione dei due elettrodotti potrebbero infatti iniziare entro l'anno. Gli investimenti previsti ammontano a circa 31 milioni, in parte destinati a ridurre gli impatti ambientali e paesaggistici.

«L'iter autorizzativo – spiega l'ad di AcegasAps, Cesare Pillon – non poteva chiaramente iniziare prima della costituzione della società. Adesso attendiamo le valutazioni d'impatto ambientale da parte dei ministeri italiano e sloveno, cui dovrà seguire il via libera dei Comuni interessati. Il percorso non dovrebbe essere troppo arduo – aggiunge – in quanto i tracciati dei due elettrodotti prevedono scavi lungo arterie stradali esistenti».

In particolare, i due progetti hanno già ottenuto un parere positivo preventivo dai due gestori delle reti italiana e slovena. Il ministero sloveno dell'Energia ha già rilasciato i relativi permessi, mentre da parte italiana sono in stato avanzato le procedure per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio da parte della Regione Friuli Venezia Giulia.

I due elettrodotti consentiranno complessivamente un incremento degli scambi transfrontalieri di circa 250 megawatt, e saranno ovviamente collegati alla rete nazionale, garantendo e migliorando, oltre agli scambi transfrontalieri, anche la sicurezza di esercizio del sistema elettrico italiano.

Cesare Pillon

PILLON

Attendiamo le valutazioni d'impatto ambientale dei governi di Roma e di Lubiana

INFORMATICA

Insiel 2, parte la gara di vendita Il bando all'esame della Giunta

TRIESTE Entro la prossima settimana la Giunta del Friuli Venezia Giulia approverà il bando di gara per la vendita di Insiel Mercato, la parte scorporata dall'azienda informatica di proprietà regionale. Lo ha annunciato il presidente della Regione, Renzo Tondo, incontrando le rappresentanze sindacali dell'azienda, e precisando che in questo modo viene rispettato il Piano Industriale. All'incontro, svoltosi a Trieste, hanno preso parte anche gli assessori regionali all'Informatica, Elio De Anna e alle infrastrutture, Riccardo Riccardi, assieme al presidente e all'amministratore delegato di Insiel, Valter Santarossa e Dino Cozzi, e all'amministratore unico di Insiel Mercato, Fulvio Sbroiavacca. La scelta dello scorporo in Insiel Fvg (per l'attività *in house*) e Insiel Mercato è stata determinata - ha spiegato Tondo - dal Piano Industriale e su questo punto non ci saranno ripensamenti, come non vi saranno proroghe per la vendita, che procederà secondo i termini stabiliti.

In Fvg triplicate le ore di cassa integrazione

In gennaio la crisi ha colpito i settori del legno e dell'industria meccanica

La recessione colpisce l'industria meccanica

TRIESTE Era stato un dicembre drammatico, si conferma un gennaio difficile per la Cassa integrazione ordinaria in Friuli Venezia Giulia, che nel confronto gennaio 2008-gennaio 2009 triplica le ore concesse. Se nel dicembre 2008 l'anno si era chiuso con un aumento notevole della Cigo, anche il 2009 non parte bene. I dati Inps riguardanti il totale di ore concesse per la Cassa integrazione ordinaria per il primo mese dell'anno, infatti, registrano un forte incremento passando dalle 51.755 ore registrate a gennaio 2008 alle 161.128 di gennaio 2009. L'aumento è drammatico negli operai e grave anche nel settore impiegatizio. Per quanto riguarda gli operai, infatti, si passa dalle 50.557 del 2008 alle 155.623 del 2009. Per quanto riguarda gli operai, invece, si passa dalle 1.198 ore del 2008 alle oltre 5mila di gennaio 2009.

In entrambi i casi, è una crescita notevole anche se rimane comunque limitata rispetto all'impatto della crisi in altre regioni italiane. Quali i settori più colpiti? Nelle attività agricole e industriali, sicuramente quello del legno, che da solo conta oltre 36mila ore, seguite dal meccanico con quasi 19mila. Gli altri sono staccati: al terzo posto si trova la carta e poligrafica con 7mila ore. In totale, agricoltura e industria assieme contano quasi 83mila ore, di cui 77mila 548 destinate agli operai. Grave appare anche la situazione nell'industria edile, che si conferma uno dei settori maggiormente toccati dalla crisi.

In totale, conta 46.667 ore concesse, nella quasi totalità agli operai (solo 63 sono gli impiegati interessati). Anche l'artigianato edile risente della crisi, con oltre 30.377 ore concesse, anche in questo caso per il 99% destinato agli operai. In totale, l'edile conta oltre 78mila di Cigo nel solo mese di gennaio. Il problema rischia di trasformarsi un vera emergenza, se il trend di richieste seguirà l'andamento che si è manifestato nel 2008, con un aumento di quasi il 50% nelle richieste. A fine 2007, infatti, le ore concesse tra Cigo e Cigs in regione erano 2.757.100, di cui 2.380.719 per operai e le restanti 376mila per impiegati. Nel 2008, i numeri sono aumentati in modo esponenziale: si arriva a 4.488.600 ore, in cui quelle concesse agli impiegati aumentano di poco (arrivano a 444mila) ma subiscono un vero boom quelle degli operai, arrivando a 3 milioni e 800mila, con un aumento di un milione e 420mila ore. Il problema più urgente è poi che sempre più lavoratori si trovano in difficoltà a causa delle attese per il disbrigo delle pratiche nella concessione dei contributi, che a volte durano mesi. Per ovviare al problema, i lavoratori fanno ricorso a tutti gli strumenti possibili, tra i quali in primo luogo l'accesso al credito come «anticipo di Cigo e Cigs» previsto nel fondo appositamente previsto dalla Regione: più del 50% delle domande pervenute nel 2008 infatti hanno fatto riferimento proprio alla concessione di prestiti per anticipare la Cig.

Elena Orsi

ITIERRE IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

Moda, sull'orlo del crac il gruppo che controlla il marchio di Ferré

MILANO Il Made in Italy registra la prima vittima illustre. Ittierre Spa, unità della It Holding, ha annunciato che chiederà l'amministrazione controllata. Ma l'intero gruppo - che possiede anche il marchio Gianfranco Ferrè - sarebbe sull'orlo della bancarotta.

It Holding, la società della moda quotata a Piazza Affari, che ha gettato la spugna decidendo la richiesta di ammissione all'amministrazione straordinaria per Ittierre, controlla Ferrè, Malo ed Extè, oltre ad avere in licenza marchi altrettanto noti, come Versace Jeans Couture, Versace Sport, Just Cavalli, C'N'C Costume National e Galliano.

L'azienda fa capo a Tonino Perna (ma l'intero pacchetto di controllo è in pegno a Efibanca), ha oltre 1800 dipendenti e ha segnato nel 2007 ricavi per 637 milioni di euro.

Modella vestita Ferrè

It Holding coordina un gruppo di società che disegnano, producono e distribuiscono pret-a-porter e accessori. Distribuisce i prodotti attraverso punti vendita indipendenti e una rete di negozi di proprietà nelle principali città. Al 30 settembre aveva un indebitamento netto di 295,4 milioni di euro, per lo più formato dal bond da 187 milioni di euro, emesso a suo tempo per acquistare Ferrè. Dopo un precedente rinvio, a dicembre è scaduta una rata di 9 milioni, sulla quale c'era però la disponibilità di arrivare un nuovo rinvio ad aprile. Non era invece stato raggiunto un accordo per un finanziamento ponte. In scadenza questo mese c'è poi una rata di 20 milioni di euro di Pa Investments, la finanziaria di Perna.

Per questo avrebbe dovuto essere garantita con nuovi mezzi la continuità aziendale, oltre ai creditori. Per mesi si era parlato di Billy Ngok, l'imprenditore cinese disponibile a rilevare Ittierre, che alla fine a inizio anno è uscito di scena. Più recentemente era circolato il nome del fondo di private equity Kingsbridge come possibile cavaliere bianco.

Ittierre è tra l'altro un pezzo cruciale dell'economia molisana, visto che nella regione ha anche contoterzisti e fornitori. L'ipotesi di un fermo della società era già stata bollata come «un disastro» dal presidente della Regione Molise, Michele Iorio. «Ittierre è la più grande industria della nostra terra - aveva dichiarato Iorio la scorsa settimana al Corriere Economia - circa 2mila persone interessate solo da noi... per una realtà come la nostra una enormità».

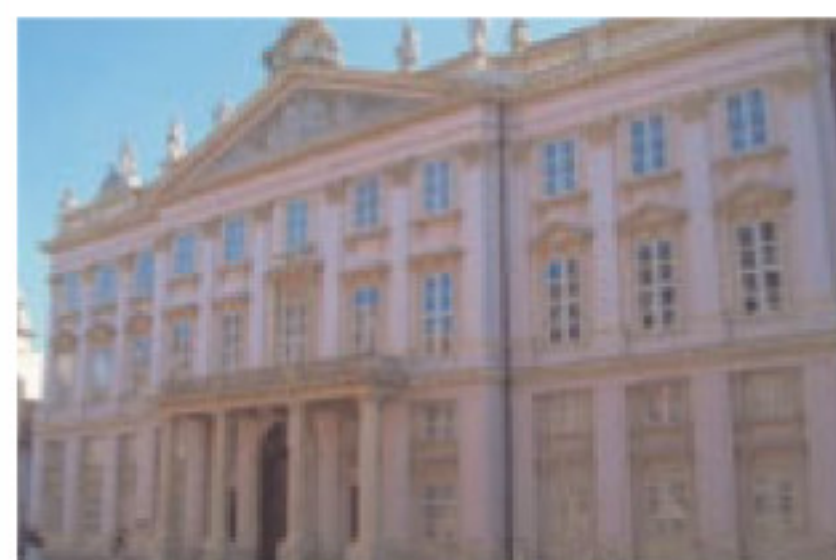
Continua in 12.a pagina

VIAGGI ITINERARI · TRADIZIONI · METE ALTERNATIVE

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Per le vacanze pasquali viaggi a breve o medio raggio

Bratislava, monumenti e storia nel cuore dell'Europa

La nostra Europa è davvero ricca di manufatti artistici e architettonici di rilievo, testimonianza di una storia

importante e intensa. A Bratislava, per esempio, attuale capitale della Slovacchia, vi è la possibilità di ammirare uno splendido castello - accanto al quale venivano coniate monete con la scritta Breslawa civitas - e dove oggi alcune sale ospitano collezioni del Museo Nazionale slovacco, il duomo gotico di San Martino dove furono celebrate una ventina di incoronazioni, il vecchio municipio in pietra, con torre angolare del XII secolo. Uno dei gioielli dell'architettura di Bratislava è il palazzo arcivescovile in pietra rosa (nella foto) ma altrettanto affascinante è il barocco palazzo Grassalkovich, oggi sede della presidenza della Repubblica. E ancora il teatro, il palazzo di Mirbach, gioiello dell'architettura rococò, la casa del buon Pastore, sempre in stile rococò, dove è ospitato il museo degli orologi, la porta di sa Michele, la chiesa di santa Elisabetta e la casa di Mozart: qui nel 1762 Mozart ad appena sei anni diede uno dei suoi primi concerti.

Il fascino senza tempo di Normandia e Bretagna

Arroccata su un isolotto, quasi sospesa tra terra e mare per l'effetto della marea, l'imponente abbazia be-

nedettina di Mont Saint Michel è una delle tappe imperdibili di un viaggio nel nord della Francia, insieme a un "must" come la passeggiata sulle mura di Saint Malò per ammirare il tramonto. Spettacolari anche la costa di Smeraldo e la costa di granito rosa con i panorami di Ploumanach e Tregastel. E poi c'è la Bretagna più romantica e selvaggia, dal punto panoramico di Pointe du Penhir, al villaggio di Locronan con le casette di granito diventate più volte set cinematografico. Senza dimenticare Pont Aven e un'escursione in battello navigando sul fiume Erdre, chiamato da Francesco I "il più bel fiume di Francia". La Bretagna si associa generalmente in un viaggio mirato alla splendida Normandia, con visita alla medievale città di legata al ricordo di Siovanna d'Arco, al porto di partenza per Le Havre, all'antico porto di pescatori di Honfleur con le case medioevali che si affacciano sull'acqua, alle eleganti località turistiche di Deauville e Trouville.

Pullman speciale per le terme slovene

Fine inverno e primavera: periodo ideale per recarsi alle terme a scopo preventivo e curativo, per ottenere i massimi benefici in vista del cambio di stagione. Per un evidente beneficio è indicato un soggiorno di almeno una settimana, per una vera cura il periodo ideale è di almeno 10 giorni. Per "staccare la spina2 comunque anche periodi brevi sono i benvenuti, soprattutto in questo periodo di risveglio della natura e dell'organismo. Vasta la gamma delle cure termali e di wellness proposte dai centri della Slovenia: da domenica 15 febbraio a domenica 5 aprile un pullman speciale collegherà Trieste a nove località termali della Slovenia con frequenza bisettimanale (domenica e giovedì) dando la possibilità di organizzare soggiorni di 3, 4, 7, 11 giorni.

Un viaggio tra storia e sapori: Torino, regge sabaude e Langhe

Dopo un lungo e minuzioso restauro sono stati riaperti al pubblico i giardini della Reggia di Venaria Reale, un complesso, vastabile, che si sviluppa lungo un asse di ben 2 km e comprende Borgo-Reggia e Giardini. Tutta da scoprire

Torino, ricca di importanti monumenti e negli ultimi anni rinata a nuova vita culturale e turistica. Ricco di fascino anche Castello di Rivoli, già residenza della Casa Sabauda e attualmente è sede del Museo d'Arte Contemporanea di Torino. Si trova nella zona di il Castello della Manta, una stupenda Sala Baronale arricchita dal ciclo pittorico ispirato al poema cavalleresco francese "Le chevalier errant". E infine, last but not least, una visita ai giacimenti enogastronomici delle Langhe con i tartufi d alba e i Baroli e le Barbera di Dogliani. .

L'originale Carnevale di Mozirje

Il Carnevale di Mozirje risale alla fine dell'Ottocento ed è caratterizzato da personaggi mascherati che indossano cilindro, frac e pantaloni bianchi. Da quando la cittadina di Mozirje, capoluogo dell'alta valle della Savinja in Slovenia, è entrata a far parte della FECC (Fondazione delle Città Europee del Carnevale) la tradizione si è ulteriormente arricchita di proposte di qualità. La sfilata carnevalesca si svolge il giorno di martedì grasso ed

è accompagnata dalla popolarissima orchestra "Boi se ga". Durante il Carnevale sono le maschere ad acquisire il controllo della città, immersa in un dolcissimo paesaggio montano e bagnata dalle acque limpide del fiume Savinja.

Continuaz. dalla 10.a pagina

SELEZIONIAMO 10 persone anche come secondo lavoro part/full-time orari flessibili, settore benessere. Tel. 3408889616. (Fil7026)

AUTOMEZZI
Feriali 1,70 Festivi 2,40 — 6

ALFA Romeo 156 Sportwagon 1.9 Jtd 115 cv Dist, 2004, km 100.000, grigio met. Concinnitas, tel. 040307710.

ALFA Romeo GT 2.0 Jts Progression, 2004, km 155.000, nero met., alcantara, c. lega, motore rifatto a 81.000 km. Concinnitas, tel. 040307710. (A00)

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130 cv, 2003, km 91.000, argento. Concinnitas, tel. 040307710. (A00)

AZIENDALE Eurocar Audi Tt 2.0 km 11000, 05/2008 argento metall. Clima, cerchi da 17", fari Xenon, euro 29.900. Eurocar Trieste via Flavia, 27.

AZIENDALE Eurocar Porsche Cayenne S, km 9000, nero, full optional. Euro 69.500 Eurocar Trieste via Flavia, 27. (A00)

AZIENDALE Eurocar Volkswagen Eos 1.6 Fsi km 3300, 02/2008 argento, climatizzatore, Esp, autoradio, cd euro 19.900. Eurocar Trieste via Flavia, 27.

AZIENDALE Eurocar Volkswagen Golf 1.4tsi Highline Dsg, km 3600, 10/2008 blue met. Navigatore, Park Assist. Euro 22.900, Eurocar Trieste via Flavia, 27. (A00)

AZIENDALE Eurocar Volkswagen Golf Variant 1.9tdi vettura km 0, 07/2008 blu metall. Esp, clima, euro 16.900. Eurocar Trieste via Flavia, 27.

AZIENDALE Eurocar Volkswagen Passat Cc 2.0tdi km 10000, 06/2008, nero, Dsg, clima, interni pelle/alcantara euro 29.900. Eurocar Trieste Via Flavia, 27.

AZIENDALE Eurocar Volkswagen Passat Cc 2.0tdi km 3500, 07/2008, nero, clima, cerchi 18", Park Assist. Euro 27.900 Eurocar Trieste via Flavia, 27.

AZIENDALE Eurocar Volkswagen Polo 1.2 Trendline, rosso, km 6800, 07/2008, Esp, clima euro 9.900. Eurocar Trieste via Flavia, 27.

AZIENDALE Eurocar Volkswagen Scirocco 2.0 Tsi Dsg km 3400, 10/2008 argento met., cerchi 18", Park Sensor. Euro 24.900. Eurocar Trieste via Flavia, 27. (A00)

AZIENDALE Eurocar Volkswagen Touran 1.6 Conceptline: km 2200, 07/2008, nero, clima automatico, 7 posti. euro 16.900. Eurocar Trieste via Flavia, 27.

CITROEN C3 1.4 16v SensoDrive Exclusiva, 2005, km 52.000, grigio met. Concinnitas, tel. 040307710.

FIAT Panda 4x4 1.2 8V Climbing, 2006, km 25.000, argento, 5 posti, pack clima, Cd. Concinnitas, tel. 040307710.

FORD Fiesta 1.4 TDCi 5 porte Tecno, 2003, km 70.000, argento. Concinnitas, tel. 040307710.

LANCIA Ypsilon 1.2 8v Oro, 2007, km 15.000, argento/blu, cerchi lega 16", bicolor, Cd. Concinnitas, tel. 040307710.

LAND Rover Discovery 2.5 Td5 5 p Luxury, 2002, km 123.000, verde met., Cd TrakControl JDC. Concinnitas, tel. 040307710.

MINI Cooper Chili, 2006, km 37.000, nero/argento, Pack Chili. Concinnitas, tel. 040307710.

PEUGEOT 206 CC Cabrio 1.6 16v, 2003, km 70.000, rosso. Concinnitas, tel. 040307710.

SMART Cabrio & Passion, 2001, km 45.000, argento/arg. Concinnitas, tel. 040307710.

SMART II Fortwo 1.0 52 kw Passion, 2008, km 10.900, nero/argento, cd. Concinnitas, 040307710. (A00)

VOLKSWAGEN Passat Var 4 mot 1.9 Tdi 130 cv H.L., 2004, km 85.000, grigio met., Navigatore treno gomme neve. Concinnitas, tel. 040307710.

A.A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE sexy ragazza antistress 3493325103. (A576)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE bella cocola imperdibile riservata 3313073765. (A00)

A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima ragazza bionda tutti giorni 3290312281. (A689)

A.A.A.A. MARIANNA 40 anni stupenda, ti farà sognare. 3317521352.

A.A.A.A. MARIANNA 40 anni stupenda, ti farà sognare. 3317521352. (A719)

A.A.A.A. TRIESTE bella italiana dolce relax massima serietà. 3396350963. (A716)

A.A.A. MONFALCONE bellissima sexy dolce seducente coccolona fantasiosa tel. 3338826483.

A.A. GRADO, bellissima ragazza straniera offre massaggi anche domenica 3895579736. (C00)

A.A. GRADO Giulia, bella dolce ragazza, ti aspetta tutti giorni 3332744314. (C00)

A.A. MONFALCONE bella bionda chiamami per un massaggio stupendo tel. 3484819405.

A. TRIESTE italiana bionda ambiente raffinato top class 3314578299. (A415)

MONFALCONE, Alexya, stupenda, bionda, fisico mozzafiato, diversa, molto femminile. 3276150576. (C00)

SEDUCENTI casalinghe 899544571 giochi intriganti 899111719 Mediaservice via Gobetti Arezzo 1,80/minuto, max 8 min. vietato minorenni.

SEXY topmodel... cerca amici. Tel. 0038641801917.

TRIESTE signora alta classe raffinata tel. 3345747877.

VICINANZE Monfalcone bellissima brasiliana 19enne sensualissima magrolina, alta, formosa, fantasiosa, incantevole. 3661660187. (C00)

DIPLOMATO 55enne gentile dal buon carattere cerca una lei sincera tranquilla e carina. Feliceincontro 0404528457.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014.

MERCATINO
Feriali 1,70 Festivi 2,40 — 13

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista libreria «Achille Misan». 040638525 ore negozio. (A688)

VINO di qualità eccezzionale Bertiolo 5 litri, il Cantiniere Cormons 10 litri: euro 1,80 litro. Ogni 5 litri omaggio bottiglia vino da 7/10 alla Di.Be.Ma. Bagnoli 560 servizio a domicilio 0408325066.

MIBTEL

1,097%
14834

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	22,360	22,980
Argento (per Kg.)	278,890	335,700
Sterlina (v.C)	161,130	178,180
Sterlina (n.C)	161,130	182,310
Sterlina (post.74)	161,130	182,310
Marengo Italiano	123,950	149,770
Marengo Svizzero	121,370	139,440
Marengo Francese	121,370	139,440
Marengo Belga	121,370	139,440
Marengo Austriaco	121,370	139,440
20 Marchi	170,430	196,250
20 Dollari St.Gaude	676,560	743,700
Krugerrand	640,410	733,370

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	1768,18	0,368
Bruxelles -bel 20	1927,25	0,541
Dj Euro Stoxx	217,07	0,533
Dj Euro Stoxx 50	2348,95	0,226
Francoforte	4666,82	0,478
Helsinki	5396,27	0,318
Johannesburg	20171,4	-0,004
Londra	4307,61	0,367
Madrid Ibex 35	8584,80	0,469
Nasdaq Comp (prov.)	1593,29	0,099
New York (prov.)	8282,74	0,026
Oslo-top25	215,81	3,239
Seul Kospi 200	157,70	-0,755
Singapore Straits T	1682,34	-1,924
Stoccolma	205,43	2,679
Tokio Nikkey	7969,03	-1,332
Toronto (prov.)	9125,21	0,738
Vienna Atx	1746,15	1,400
Zurigo Smi	5158,50	0,691

CAMBI

Monete	€uro
Dollaro USA	1,3008
Yen Giapponese	119,210
Sterlina Inglese	0,8710
Franco Svizzero	1,5060
Corona Svedese	10,4375
Corona Norvegese	8,6620
Corona Danese	7,4520
Dollaro Canadese	1,5969
Dollaro Australiano	1,9257
Fiorino Ungherese	287,900
Corona Ceca	27,7990
Zloty Polacco	4,4835
Corona Estone	15,6466
Dollaro Neozeland.	2,4248
Rand Sudafricano	12,4715
Lev Bulgaro	1,9558
Dollaro Hong Kong	10,0858
Corona Islandese	0,0
Lita Lituano	3,4528
Lat Lettone	0,7030
Leu Rumeno	4,2444
Dollaro Singapore	1,9436
Lira Turca	2,0976
Real Brasiliano	2,9170
Peso Messicano	18,3674

DOLLARO · KUNA

DOLLARO: 1,657% **1,3008**

KUNA: 0% **7,43**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A2a	**1,460**	1,433	1,87
Acea	**9,684**	9,455	2,43
Acegas-aps	**4,604**	4,605	-0,03
Acotel	**43,11**	43,41	-0,67
Acq. Potab.	**1,057**	1,055	0,24
Acsm-agam	**0,8130**	0,8007	1,54
Actelios	**3,214**	3,188	0,83
Aedes	**0,3765**	0,3807	-1,10
Aeffe	**0,5757**	0,5732	0,44
Aerop. Firenze	**16,543**	15,900	4,04
Aicon	**0,2988**	0,3049	-2,00
Alerion	**0,3749**	0,3796	-1,24
Alleanza	**5,403**	5,313	1,70
Amplifon	**0,9118**	0,9180	-0,68
Anima	**1,449**	1,449	-0,02
Ansaldo Sts	**9,809**	9,705	1,07
Antichi Pellettieri	**2,022**	2,013	0,49
Arena	**0,0259**	0,0259	0,00
Ascopiave	**1,511**	1,513	-0,13
Astaldi	**3,565**	3,501	1,83
Atlantia	**12,179**	12,182	-0,02
Auto To-mi	**5,364**	5,275	1,68
Autogrill	**4,856**	4,886	-0,62
Azimut H.	**4,170**	3,968	5,10
B. Bilbao Viz.	**7,316**	7,492	-2,36
B. Carige	**1,843**	1,832	0,61
B. Carige Risp	**2,031**	2,049	-0,89
B. Desio	**4,584**	4,650	-1,41
B. Desio R Nc	**4,209**	4,217	-0,20
B. Finnat	**0,4920**	0,4921	-0,02
B. Generali	**2,775**	2,762	0,47
B. Ifis	**5,986**	5,909	1,30
B. Intermobiliare	**2,704**	2,704	0,00
B. Italease	**1,920**	1,865	2,97
B. Popolare	**4,444**	4,378	1,49
B. Popolare 10 W	**0,1096**	0,1090	0,55
B. Profilo	**0,4440**	0,4360	1,83
B. Sard. R Nc	**9,182**	9,081	1,12
B.P. Etruria E L.	**3,873**	3,815	1,53
B.P. Milano	**4,119**	4,088	0,75
B.P. Spoleto	**4,705**	4,674	0,66
Basicnet	**1,427**	1,363	4,67
Bastogi	**2,702**	2,763	-2,21
Bb Biotech	**47,24**	46,88	0,77
Bco Santander	**6,360**	6,278	1,30
Beghelli	**0,4849**	0,4884	-0,72
Benetton	**6,225**	6,024	3,34
Beni Stabili	**0,6282**	0,6279	0,05
Bialetti	**0,2793**	0,2722	2,61
Biesse	**4,206**	4,148	1,40
Boero	**23,00**	23,00	0,00
Bolzoni	**1,478**	1,482	-0,26
Bon. Ferraresi	**28,60**	28,08	1,85
Brembo	**3,596**	3,538	1,65
Brioschi	**0,2108**	0,2159	-2,36
Bulgari	**3,459**	3,423	1,05
Buongiorno Spa	**0,5354**	0,5292	1,17
Buzzi Unicem	**9,842**	9,790	0,53
Buzzi Unicem R Nc	**5,542**	5,506	0,66
C. Artigiano	**2,001**	1,987	0,69
C. Bergam.	**20,85**	20,95	-0,51
C. Valtellinese	**6,933**	6,964	-0,44
Cad It	**4,836**	4,840	-0,09
Cairo Comm.	**2,011**	1,976	1,76
Caltagirone	**2,458**	2,459	-0,06
Caltagirone Ed.	**1,894**	1,900	-0,36
Cam-fin.	**0,2482**	0,2497	-0,60
Campari	**4,452**	4,402	1,14
Cape Live	**0,4960**	0,4587	8,13
Carraro	**2,670**	2,635	1,32
Cattolica Ass.	**24,65**	24,52	0,54
Cdc	**1,025**	1,055	-2,86
Cell Therapeutics	**0,0625**	0,0591	5,75
Cembre	**3,305**	3,305	-0,02
Cementir Hold	**2,221**	2,172	2,26
Cent. Latte To	**2,044**	2,027	0,83
Chl	**0,1503**	0,1549	-2,97
Ciccolella	**0,8093**	0,8044	0,61
Cir	**0,8715**	0,8354	4,32
Class	**0,6442**	0,6524	-1,26
Cobra	**1,634**	1,690	-3,32
Cofide	**0,3993**	0,3945	1,22
Cr. Valtellin.09 **	**0,8212**	0,8413	-2,39
Credem	**3,237**	3,213	0,73
Crespi	**0,2964**	0,2929	1,19
Csp	**0,8283**	0,8193	1,10
D'amico	**1,240**	1,231	0,67
Dada	**6,068**	5,997	1,19
Damiani	**0,8971**	0,8818	1,74
Danieli	**7,386**	7,210	2,44
Danieli R Nc	**5,123**	4,977	2,93
Data Service	**0,8841**	0,9331	-5,25
Datalogic	**4,331**	4,327	0,09
De' Longhi	**1,356**	1,337	1,45
Dea Capital	**1,284**	1,329	-3,36
Diasorin	**15,562**	15,148	2,73
Digital Bros	**2,218**	2,253	-1,58
Digital M. Techn.	**7,089**	7,538	-5,95
Dmail Gr.	**3,981**	3,933	1,24
Ed. Espresso	**0,9338**	0,9372	-0,36
Edison	**0,9710**	0,9708	0,02
Edison R	**1,173**	1,180	-0,57
Eems	**0,8424**	0,8418	0,07
El.En	**13,466**	13,455	0,08
Elica	**0,7825**	0,7661	2,14
Emak	**3,756**	3,767	-0,28
Enel	**4,693**	4,711	-0,37
Engineering I.I.	**13,256**	13,492	-1,75
Eni	**17,460**	17,364	0,55
Enia	**3,504**	3,294	6,38
Erg	**9,467**	9,300	1,79
Erg Renew	**0,9064**	0,9318	-2,73
Ergo Previdenza	**4,744**	4,820	-1,58
Ergy Capital	**0,4066**	0,3980	2,16
Ergycapital 11 W	**0,0871**	0,0861	1,16
Esprinet	**3,956**	3,991	-0,87
Eurofly	**0,0869**	0,0872	-0,34
Eurotech	**2,130**	2,128	0,05
Eutelia	**0,2928**	0,2874	1,88
Everel Group	**0,0874**	0,0874	0,00
Exprivia	**0,9576**	0,9459	1,24
Fastweb	**18,648**	18,360	1,57
Fiat	**4,680**	4,539	3,12
Fiat Priv	**2,592**	2,541	1,98
Fiat R Nc	**3,067**	3,036	1,01
Fidia	**4,591**	4,672	-1,73
Fiera Milano	**4,167**	4,145	0,53
Fil. Pollone	**0,4141**	0,3992	3,73
Finarte C.Aste	**0,1606**	0,1649	-2,61
Finmecc.	**12,051**	12,218	-1,36
Fmr Art'e'	**3,828**	3,900	-1,84
Fondiaria-sai	**11,652**	11,653	-0,01
Fondiaria-sai R Nc	**6,788**	6,759	0,43
Fullsix	**1,605**	1,589	1,01
Gabetti Prop. S.	**0,8652**	0,8570	0,96
Gasplus	**7,309**	7,337	-0,37
Gefran	**2,739**	2,716	0,85
Gemina	**0,3615**	0,3676	-1,66
Gemina R Nc	**0,4718**	0,4718	0,00
Generali	**16,180**	16,158	0,14
Geox	**4,786**	4,659	2,73
Gewiss	**2,668**	2,608	2,30
Grandi Viaggi	**0,9677**	0,9646	0,32
Granitifiandre	**2,950**	3,001	-1,71
Gruppo Coin	**1,885**	1,851	1,88
Gruppo Minerali M.	**6,144**	6,106	0,61
Hera	**1,442**	1,429	0,90
Ifi Priv	**4,961**	4,646	6,78
Ifil	**2,095**	1,997	4,91
Ifil R Nc	**1,466**	1,454	0,83
Il Sole 24 Ore	**2,234**	2,218	0,73
Ima	**12,540**	12,487	0,43
Imm. Grande Dis.	**1,252**	1,251	0,12
Immsi	**0,6873**	0,6806	0,98
Impregilo	**2,170**	2,123	2,21
Impregilo R Nc	**6,318**	6,308	0,17
Indesit Comp.	**3,020**	3,060	-1,32
Indesit R Nc	**3,920**	3,890	0,77
Intek	**0,3132**	0,3061	2,32
Intek 05-08 W	**0,0500**	0,0509	-1,77
Intek R Nc	**0,6040**	0,6047	-0,12
Interpump	**3,173**	3,116	1,82
Intesa Sanp. R Nc	**1,704**	1,658	2,80
Intesa Sanpaolo	**2,442**	2,381	2,53
Inv E Sviluppo Med	**0,7999**	0,7904	1,20
Inv. E Svil.Med.11	**0,0300**	0,0300	0,00
Inv. E Svilup. 09 W	**0,0100**	0,0100	0,00
Invest. E Svil.	**0,0775**	0,0785	-1,27
Ipi Spa	**2,087**	2,085	0,08
Irce	**1,573**	1,632	-3,64
Iride	**0,8730**	0,8241	5,93
Isagro	**3,142**	3,146	-0,14
It Holding	**0,1844**	0,1844	0,00
It Way	**4,777**	4,668	2,33
Italcementi	**7,814**	7,775	0,50
Italcementi R Nc	**5,067**	4,986	1,62
Italmobiliare	**27,85**	28,04	-0,68
Italmobiliare R Nc	**19,305**	19,460	-0,80
Juventus Fc	**0,7746**	0,7763	-0,22
K.R.Energy	**0,2582**	0,2608	-1,00
Kinexia	**1,811**	1,798	0,76
Kme Group	**0,6424**	0,6013	6,84
Kme Group 09 W	**0,0344**	0,0410	-16,10
Kme Group Rsp	**0,7611**	0,7782	-2,20
La Doria	**1,016**	1,007	0,95
Landi Renzo	**3,498**	3,259	7,31
Lavorwash	**1,421**	1,488	-4,48
Lazio	**0,3051**	0,3098	-1,52
Lottomatica	**14,724**	14,715	0,06
Luxottica	**11,743**	11,694	0,42
Maire Tecnimont	**1,326**	1,287	3,04
Management E C	**0,4404**	0,4395	0,20
Marcolin	**1,330**	1,377	-3,41
Mariella Burani	**9,226**	9,221	0,06
Marr	**5,198**	5,198	0,00
Mediacontech	**2,102**	2,168	-3,07
Mediaset	**3,807**	3,856	-1,25
Mediobanca	**7,181**	7,231	-0,68
Mediolanum	**3,027**	3,032	-0,17
Mediterr. Acque	**1,854**	1,828	1,45
Meliorbanca	**3,192**	3,191	0,05
Mid Industry 10 W	**0,1000**	0,1000	0,00
Mid Industry Cap	**14,800**	14,800	0,00
Milano Ass	**2,055**	2,027	1,37
Milano Ass R Nc	**2,104**	2,083	1,02
Mirato	**4,733**	4,761	-0,58
Mittel	**2,889**	2,848	1,45
Molmed	**1,048**	1,048	-0,07
Mondadori	**3,419**	3,406	0,40
Mondo Tv	**3,581**	3,602	-0,58
Monrif	**0,4416**	0,4580	-3,58
Monte Paschi Si	**1,039**	1,040	-0,04
Montefibre	**0,1610**	0,1640	-1,83
Montefibre R Nc	**0,1922**	0,1916	0,31
Mutuionline	**3,415**	3,345	2,08
Negri Bossi	**0,6025**	0,6025	0,00
Negri Bossi 10 W	**0,0325**	0,0350	-7,14
Nice	**1,981**	1,962	0,95
Olidata	**0,3544**	0,3480	1,84
Omnia Network	**0,2308**	0,2272	1,58
Panariagroup I.C.	**2,013**	2,009	0,16
Parmalat	**1,410**	1,388	1,58
Parmalat 15 W	**0,6617**	0,6569	0,73
Permasteelisa	**8,862**	8,976	-1,27
Piaggio	**1,142**	1,171	-2,44
Pierrel 12 W	**0,1999**	0,1999	0,00
Pininfarina	**3,036**	3,000	1,19
Pirelli & C R Nc	**0,2724**	0,2738	-0,51
Pirelli & C R.E.	**4,041**	4,012	0,72
Pirelli & C.	**0,2336**	0,2334	0,09
Poligr. Ed.	**0,3390**	0,3354	1,07
Poligrafica S.F.	**9,611**	9,401	2,23
Poltrona Frau	**0,7326**	0,7369	-0,58
Premafin	**1,334**	1,322	0,92
Premuda	**1,044**	1,031	1,23
Prima Ind.	**9,300**	9,277	0,25
Prysmian	**9,913**	9,870	0,44
R. Ginori 1735	**0,4004**	0,4004	0,00
Ratti	**0,2406**	0,2467	-2,47
Rcs Mediag. R Nc	**0,6688**	0,6804	-1,70
Rcs Mediagroup	**0,7369**	0,7391	-0,30
Rdb	**2,136**	2,138	-0,11
Recordati	**4,058**	3,975	2,08
Reno De Medici	**0,1536**	0,1533	0,20
Reply	**16,562**	16,529	0,20
Retelit	**0,3163**	0,3160	0,09
Retelit 11 W	**0,1416**	0,1340	5,67
Ricchetti	**0,9538**	0,9506	0,34
Risanamento	**0,3881**	0,3870	0,28
Roma A.S.	**0,6647**	0,6490	2,42
Sabaf	**12,107**	12,077	0,25
Sadi Serv.Ind.	**0,3991**	0,4055	-1,58
Saes G.	**6,040**	6,068	-0,46
Saes G. R Nc	**4,719**	4,589	2,83
Safilo Group	**0,7133**	0,7375	-3,28
Saipem	**13,438**	13,105	2,54
Saipem R	**16,900**	16,900	0,00
Saras	**2,538**	2,516	0,88
Sat	**8,274**	8,211	0,76
Save	**3,429**	3,409	0,60
Seat P. G.	**9,249**	9,860	-6,19
Seat P. G. R	**8,815**	9,660	-8,74
Sias	**4,218**	4,191	0,63
Snai	**2,125**	2,130	-0,25
Snam Rete Gas	**4,068**	4,089	-0,53
Snia	**0,1470**	0,1480	-0,68
Snia 10 W	**0,0092**	0,0091	1,10
Socotherm	**1,082**	1,094	-1,08
Sogefi	**1,292**	1,279	1,06
Sol	**2,830**	2,853	-0,80
Sopaf	**0,1731**	0,1763	-1,82
Sorin	**0,5012**	0,4784	4,77
Stefanel	**0,3616**	0,3679	-1,71
Stefanel R	**2,650**	2,550	3,92
Stmicroelectr.	**4,438**	4,315	2,85
Tas	**13,850**	13,850	0,00
Tel. I. Media R Nc	**0,0804**	0,0800	0,50
Telecom I. Media	**0,0814**	0,0819	-0,61
Telecom Italia	**1,091**	1,069	2,09
Telecom Italia R	**0,8411**	0,8179	2,84
Tenaris	**8,822**	8,607	2,49
Terna	**2,479**	2,486	-0,30
Tiscali	**0,3955**	0,3737	5,83
Tod's	**31,38**	30,56	2,68
Trevi	**6,034**	5,987	0,78
Trevisan Comet.	**0,7693**	0,7843	-1,91
Txt E-solutions	**6,461**	6,696	-3,51
Ubi Banca	**9,332**	9,194	1,49
Uni Land	**0,6901**	0,6876	0,36
Unicredito	**1,399**	1,339	4,46
Unicredito R	**2,096**	2,079	0,84
Unipol	**1,092**	1,091	0,02
Unipol Priv	**0,7932**	0,7997	-0,81
V.D. Ventaglio	**0,3044**	0,3125	-2,59
Vianini I.	**1,590**	1,590	0,00
Vianini L.	**4,115**	4,190	-1,79
Vittoria	**4,150**	4,072	1,91
Zignago Vetro	**3,807**	3,696	3,01
Zucchi	**0,6400**	0,5900	8,47
Zucchi R Nc	**1,800**	1,800	0,00
DIRITTI			
Unicredit Axa	**0,0001**	N.R.	0,00

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Abn Amro Master Az It.	11,925	1,76
Alboino Re	4,843	0,79
Allianz Az.It. L	17,618	1,83
Allianz Az.It. T	17,384	1,82
Allianz Az.Ita. All Star	3,386	1,07
Allianz Multiamer.	4,100	2,02
Alto Amer. Az.	3,711	1,45
Anima Amer.	3,010	2,7
Arca Az.Amer.	12,819	2,14
Bim Az.Usa	4,176	1,75
Bipiemme Americhe	7,055	1,67
Bancoposta Az.Int.	2,786	2,28
Bds Arcobaleno Crescita	4,219	1,93
Bim Az.Glob.	2,966	1,37
Bipiemme Glob.	15,452	1,84
Bipiemme Piu' Com. Az.	3,638	0,33
Bipiemme Valore	3,776	2,03
Ubi Pra. Privilege 4	4,348	1,05
Ubs Strategy Xtra Growth	6,619	-
BILANCIATI BILANCIATI		
Abn Amro Master Bil.	15,761	1,13
Allianz Multi50	4,158	0,56
Alto Bil.	14,694	0,69
Ducato Fix Convertibili	7,484	0,25
Ducato Fix Convertibili	7,539	0,27
Eurizon F.Ob. Cedola	5,705	0,09
Eurizon Obb.Etico	5,049	0,18
Fondit. Inflat Linked R	12,607	-0,06
Fondit. Inflat Linked T	12,626	-0,06
Abn Amro Expert A-rt100	5,076	-
Abn Amro Expert A-rt200	4,865	0,06
Abn Amro Expert A-rt400	4,601	0,13
Abn Amro Expert A-rt50	16,343	0,02
Adb Glob. Quantitativo	4,044	0,07
Agora Selection	4,268	0,66
Fondit. Flexib Growth R	8,407	0,77
Fondit. Flexib Growth T	8,418	0,77
Fondit. Flexib Income R	8,477	-
Fondit. Flexib Income T	8,476	-
Fondit. Flexib Opp R	7,849	-0,01
Fondit. Flexib Opp T	7,849	-0,01

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15/04/09 3%	100,280	100,290
BTP 15/06/09 3,75%	100,810	100,820
BTP 01/11/09 4,25%	102,050	102,050
BTP 01/05/09 4,5%	100,670	100,680
BTP 15/09/10 0,95%	98,940	99,050
BTP 15/06/10 2,75%	101,190	101,220
BTP 15/01/10 3%	101,550	101,580
BTP 01/03/10 4%	102,460	102,480
BTP 01/08/10 4,5%	103,790	103,810
BTP 01/11/10 5,5%	105,790	105,820
BTP 01/11/11 1,9%	101,040	100,960
BTP 15/03/11 3,5%	102,660	102,670
BTP 15/09/11 3,75%	103,040	103,000
BTP 01/02/11 3,75%	103,020	103,010
BTP 01/09/11 4,25%	104,000	104,020
BTP 01/08/11 5,25%	106,490	106,520
BTP 15/09/12 1,85%	99,180	99,110
BTP 15/04/12 4%	103,530	103,490
BTP 15/10/12 4,25%	104,070	103,980
BTP 01/02/12 5%	106,200	106,160
BTP 15/12/13 3,75%	101,370	101,180
BTP 01/08/13 4,25%	103,810	103,590
BTP 15/04/13 4,25%	103,760	103,560
BTP 01/02/13 4,75%	105,880	105,690
BTP 15/09/14 2,15%	98,770	98,740
BTP 01/08/14 4,25%	103,490	103,340
BTP 01/08/15 3,75%	100,380	100,130
BTP 01/02/15 4,25%	103,150	103,100
BTP 01/08/16 3,75%	98,870	98,800
BTP 15/09/17 2,1%	94,740	94,830
BTP 01/02/17 4%	99,830	99,840
BTP 01/08/17 5,25%	107,730	107,670
BTP 01/02/18 4,5%	101,470	101,330
BTP 01/08/18 4,5%	100,960	100,900
BTP 15/09/19 2,35%	93,700	93,930
BTP 01/02/19 4,25%	99,310	99,230
BTP 01/03/19 4,5%	100,010	99,990
BTP 01/02/20 4,5%	99,740	99,870
BTP 01/08/21 3,75%	91,300	91,600
BTP 15/09/23 2,6%	90,890	91,150
BTP 01/08/23 4,75%	98,220	98,510
BTP 22/12/23 8,5%	151,000	151,000
BTP 01/11/23 9%	142,150	142,400
BTP 01/11/26 7,25%	123,960	123,930
BTP 01/11/27 6,5%	114,790	114,860
BTP 01/11/29 5,25%	100,930	101,210
BTP 01/05/31 6%	108,670	108,350
BTP 01/02/33 5,75%	106,080	106,030
BTP 01/08/34 5%	98,080	97,860
BTP 01/02/37 4%	84,000	83,770
BTP 15/09/35 2,35%	90,190	90,860
BTP 01/08/39 5%	97,310	96,970
CCT 01/07/09 T.V.	100,360	100,360
CCT 01/04/09 T.V.	100,400	100,420
CCT 01/08/09 T.V.	100,250	100,250
CCT 01/10/09 T.V.	100,490	100,490
CCT 01/07/09 T.V.	100,200	100,250
CCT 01/02/10 T.V.	100,260	100,270
CCT 01/06/10 T.V.	100,200	100,200
CCT 01/12/10 T.V.	100,120	100,090
CCT 01/06/11 T.V.	99,950	99,850
CCT 01/11/11 T.V.	99,460	99,390
CCT 01/03/12 T.V.	99,100	99,010
CCT 01/11/12 T.V.	98,540	98,430
CCT 01/07/13 T.V.	98,090	97,920
CCT 01/03/14 T.V.	96,840	96,660
CCT 01/12/14 T.V.	96,620	96,510
CCT 01/09/15 T.V.	95,590	95,520
CTZ 30/06/09 Z.C.	99,540	99,520
CTZ 31/12/09 Z.C.	98,840	98,840
CTZ 30/04/10 Z.C.	98,040	98,030
CTZ 30/09/10 Z.C.	96,810	96,800

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Arkimedica 07-12 5%	92,06	0,54
B.P.E.Rom. 06-12 3,7%	103,43	-0,19
B.P.Italiana 00-10 4,7	100,89	0,05
Bca Carige 03-13 1,5%	106,56	0,00
Bca Ifis 04-09 Cv	100,12	0,02
Beni Stabili 06-11 2,5	88,47	0,15
Bim 05-15	81,01	-1,29
Com. Mi 04-09 2,25% Ae	99,14	0,02
Sias 05-17 2,625%	78,69	0,69
Snia 05-10 3%	92,13	0,00
Sopaf 07-12 3.875%	80,10	0,13
Telecom It. 2010 1,5%	115,03	-0,01
Vitt. Ass. 01-16 5,5%	249,00	0,00

MERCATO EXPANDI

Titoli	Ultimo	Prec.
Apulia Pront	0,3824	0,3767
Arkimedica	1,050	1,050
Autostrade Mer.	9,000	9,000
B&c Speakers	2,199	2,234
Best Union Co.	1,942	1,942
Biancamano	1,681	1,684
Bioera	2,750	2,761
Borgosesia	1,303	1,285
Borgosesia Rnc	1,266	1,266
Bouty Health	0,9975	0,9975
Caleffi	1,212	1,238
Cia	0,2090	0,2100
Cogeme Set	2,037	2,027
Conafi Prestito'	0,9119	0,9021
Enervit	1,504	1,540
Fnm	0,5220	0,5201
Greenvision	20,95	20,95
Iw Bank	2,162	2,162
Kerself	9,369	9,376
Mondo He	0,2305	0,2309
Monti Ascensori	1,186	1,146
Noemalife	5,400	5,400
Novare	1,700	1,700
Pierrel	4,384	4,445
Pierrel 2008/2012 W	0,1999	0,1999
Piquadro	0,7475	0,7429
Pop.Emilia Romagna	9,156	9,213
Pop.Sondrio	6,460	6,468
Pramac	1,400	1,361
Rcf	1,143	1,143
Realty Vailog	1,655	1,697
Rgi	1,688	1,688
Rosss	0,5940	0,5805
Screen Service Bt	0,4128	0,4245
Servizi Italia	3,450	3,510
Tamburi	1,368	1,374
Terrienergia	1,552	1,600
Toscana Fin	0,9370	0,9293
Valsoia	2,260	2,250
Yorkville Bhn	0,6099	0,5905

PROMEMORIA

Oggi alle 13, nella sede udinese della Regione, sarà presentata la campagna di sensibilizzazione «Per il Tuo Cuore», promossa da Fondazione italiana per la lotta alle malattie cardiovascolari e Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri. Intervengono il presidente Renzo Tondo e l'assessore Vladimir Kosic.

Oggi alle 11.30, nella sede di piazza Unità, l'assessore regionale Federica Seganti illustrerà tempi, indirizzi e modalità per la convocazione delle elezioni amministrative che in Friuli Venezia Giulia interessano la Provincia di Pordenone e 142 Comuni.

DAL «GRANDE ORECCHIO» AL PRESIDIO DEL TERRITORIO

La Lega: guardie forestali contro i furti in villa

Seganti e Violino vogliono affidare compiti di polizia al corpo regionale. Gli alleati: solita fuga in avanti

TRIESTE Le guardie forestali a proteggere le case per arginare il fenomeno dei furti. La proposta, l'ennesima, è della Lega Nord. Dei due assessori della Lega Nord: Federica Seganti e Claudio Violino. Che pensano appunto di impiegare gli agenti del Corpo regionale davanti ai giardini delle ville. In funzione antiladri. La reazione degli alleati è però fredda: «La solita fuga in avanti del Carroccio». Seganti e Violino partono da una considerazione: i furti in villa sono un fenomeno preoccupante. In Friuli Venezia Giulia come in Veneto.

L'assessore alle Autonomie, sulla base dei dati raccolti negli ultimi due mesi, parla di «un asse Trieste-Venezia lungo l'autostrada con malviventi che colpiscono in zone semiresidenziali, nelle immediate periferie dei centri urbani, e agiscono in due fasce orarie: dalle 17 alle 20, trafugando denaro e gioielli, e di notte, quando si presentano più attrezzati per rubare non solo soldi e piccoli oggetti ma anche l'auto parcheggiata in garage dopo aver sottratto le chiavi». Seganti ricorda inoltre i casi recenti della Carnia, di Duino e del Monfalconese, invita i cittadini a segnalare fatti sospetti e rileva i risultati «già ottenuti» grazie alle telecamere volute dalla Regione: «Se ne doti anche Monfalcone».

I candidati all'ultimo concorso per entrare nel corpo forestale regionale

Dall'analisi del problema ai rimedi. Carabinieri e poliziotti non bastano? I due assessori padani pensano alle guardie forestali, «soggetto complementare cui assegnare mansioni specifiche da esercitare nelle aree marginali del territorio dove la presenza delle forze dell'ordine si fa più rada». Così, a pochi giorni dalle voci sulle presunte intercettazioni non autorizzate del Noava, i forestali vengono «promossi». Dal loro assessore. «Gli agenti non sono più solo custodi delle foreste – sottolinea Violino – ma, unico presidio nelle estreme propaggini della regione, sono molto di più: curano i rapporti con il tessuto sociale, si occupano di amministrare nell'accezione più ampia, svolgono attività di polizia giudiziaria e amministrativa nella sfera ambientale e affiancano le forze dell'ordine in zone particolarmente ostiche da raggiungere».

E allora perché non renderli protagonisti del pacchetto sicurezza 2009? Quello che già prevede le armi in mano ai vigili urbani, con costi che la Seganti precisa: «Non più di 800 euro per agente, compresa la formazione. Un totale di non più di 500mila euro». Quanto al Corpo forestale, osserva l'assessore triestina, «può divenire un importantissimo valore aggiunto: gli agenti sono qualificati, molto preparati e conoscono come nessuno le loro zone di competenza. Nelle aree decentrate, dove muoversi è per tutti più difficile, giocano in casa. Recentemente ho visitato alcune stazioni, e ne ho ricavato un'ottima impressione».

Forestali con mansioni di polizia? Se la Lega è entusiasta, Pdl e Udc non nascondono le loro perplessità. «Non posso commentare proposte che non conosco nel merito, nella loro fattibilità e nella loro efficacia, tanto più quando non sono state ancora discusse con chi deve poi assumersi la responsabilità di condividerle e approvarle», premette il coordinatore regionale del Pdl Isidoro Gottardo, per nulla convinto del metodo: «Se è una proposta di giunta, la giunta lo traduca in un atto amministrativo o in una proposta di legge. Se invece, come sospettiamo, è l'ennesimo slogan della Lega, mi pare grave che anche gli assessori si mettano a fare il mestiere dei propagandisti. Ci dimostrino piuttosto che è una cosa seria e, in quel caso, la prenderemo in esame». Anche Angelo Compagnon attende di vedere la proposta sul tavolo. Con la precisazione che «sarebbe comunque sempre meglio parlarne prima in coalizione e poi sulla stampa», sottolinea il segretario regionale dell'Udc. «E solo una proposta che poniamo all'attenzione dell'opinione pubblica – fa sapere però Violino –. Non c'è nulla di precostituito».

Marco Ballico

«Pagelle» ai dirigenti Più poteri alla giunta

La valutazione spetterà al presidente e agli assessori

TRIESTE Le «pagelline» per dirigenti e dipendenti della Regione, dopo la prima applicazione di un anno fa, ritornano. Solo che nel 2009 saranno il presidente della Regione e i suoi assessori, previa negoziazione degli obiettivi con i direttori centrali, a dare i «voti». E a sostituirsi al direttore generale, figura ormai soppressa, cui il precedente regolamento assegnava il compito di proporre «la valutazione per i direttori centrali, nonché per i dirigenti di servizio e di staff della direzione generale».

LA MODIFICA La giunta regionale, come promesso, ha infatti rivisto i criteri di valutazione dei dirigenti. Il motivo è presto detto: «Dopo un primo periodo di introduzione del metodo a titolo sperimentale, si reputa necessario proporre alcune modifiche tecniche per ovviare ad una serie di distorsioni riscontrate in sede di applicazione del modello stesso, in particolar modo per quanto concerne i comportamenti organizzativi». Modifiche legate innanzitutto alla rimozione del direttore generale dall'organigramma della Regione. Ecco quindi che d'ora in poi saranno il presidente e gli assessori a formulare una proposta di obiettivi e a negoziarla con i direttori centrali o equiparati mentre questi ultimi faranno altrettanto con i vicedirettori centrali e i direttori di servizio e di staff.

LE VALUTAZIONI Nella valutazione vera e propria, poi, il presidente e gli assessori si assumeranno sia i compiti che prima spettavano al direttore generale sia alcuni compiti aggiuntivi. Il presidente, oltre a negoziare gli obiettivi con i direttori centrali o equiparati delle strutture della Presidenza, proporrà ad esempio la loro valutazione e adotterà quella definitiva sulla base dell'istruttoria condotta dal Nucleo di valutazione. Gli assessori regionali negozieranno gli obiettivi con i direttori centrali o equiparati rispetto alle competenze loro delegate e, a loro volta, proporranno la valutazione. Ai direttori centrali, come detto, resterà da proporre la valutazione per i vice-direttori centrali nonché per i dirigenti di servizio.

I VOTI E I RISULTATI La giunta ha invece confermato le valutazioni e le relative retribuzioni. La scala delle valutazioni va dalla lettera A (30 punti, ovvero contributo insufficiente) alla lettera E (100 punti, ovvero contributo eccellente). La retribuzione è legata alla valutazione finale che verrà realizzata sommando i punteggi legati ai vari obiettivi. Fino a 50 punti la valutazione sarà negativa. Da 51 a 60 la retribuzione sarà «pari a 0». Da 61 a 80 punti si avrà diritto al 60% del premio, da 81 al 90 all'80%, da 91 a 100 all'intera retribuzione di risultato. Si arriverà infine al 115% nel caso in cui il punteggio superi quota 111, una possibilità che però rimane limitata a particolari categorie quali i dirigenti apicali.

Elena Orsi

INTEGRAZIONE ALLA PROPOSTA GIÀ DEPOSITATA

Esami sanitari, prenotazioni più facili

Il Pdl: «La legge anti-code potenzierà il ricorso a medici di famiglia e farmacie»

UDINE Il gruppo sanità del Pdl prepara un'integrazione alla sua proposta di legge sulle liste d'attesa. L'obiettivo, oltre alla riduzione dei tempi per sottoporsi a tac ed ecografie, è anche quello di prenotazioni più semplici, referti più rapidi, code più corte. Come arrivarci? Informatizzando e mettendo in rete il sistema. In modo da allargare a tutto il territorio regionale forme sperimentali, come la prenotazione degli esami negli ambulatori dei medici di base e nelle farmacie, che stanno già funzionando in alcune zone del Friuli Venezia Giulia.

Il gruppo di lavoro del Pdl – Massimo Blasoni, Antonio Pedicini, Paolo Ciani, Franco Dal Mas, Bruno Marini e Gaetano Valenti –, che ha già presentato una proposta sulle liste d'attesa che prevede tra l'altro apparecchiature diagnostiche in funzione sei giorni su sette per 12 ore al giorno, emenda il testo con ulteriori idee taglia-code che mirano a semplificare il procedimento di prenotazione e ritiro dei referti.

La Tac all'ospedale di Cattinara a Trieste

«Oggi un cittadino che deve prenotare un esame – rilevano i consiglieri pidiellini – si trova a dover affrontare ben cinque code: una dal medico che gli prescrive la prestazione, una per prenotare allo sportello, una per effettuare l'esame o la visita, una per ritirare i referti e una, infine, per pagare la prestazione ricevuta. Sono davvero troppe, una semplificazione si impone come necessaria». Ma come intervenire? Non solo facendo funzionare al meglio le apparecchiature, ma anche «semplificando i processi e puntando sull'innovazione e sull'informatizzazione. La messa in rete del sistema diventa uno dei punti strategici per rafforzare e rendere immediatamente efficace la norma». Quello a cui pensa il Pdl è innanzitutto «un unico centro di prenotazione per visite ed esami e un miglioramento del servizio di prenotazione per l'utente». Nel concreto la proposta di legge verrà integrata «con l'aggiunta delle prenotazioni possibili sia da parte dei medici di medicina generale che dei farmacisti, come già avviene in via sperimentale». E ancora il Pdl punta «a potenziare e razionalizzare i call center e, di conseguenza, a ridurre drasticamente le code ai centri di prenotazione degli ospedali della regione». «Sarà quindi possibile – insistono Blasoni e colleghi – prenotare l'esame direttamente dal medico e ricevere a casa o dal medico stesso il relativo referto. Ma vanno anche implementate e migliorate funzioni già oggi parzialmente operanti, come quella del promemoria via sms o della richiamata (call back) nel caso di attese al telefono troppo lunghe».

Un altro emendamento riguarderà i tempi di risposta: «Se c'è un diritto sacrosanto a ricevere le prestazioni in termini ragionevoli è altrettanto essenziale garantire anche tempi di risposta non troppo lunghi». *(m.b.)*

MINORANZA SLOVENA

Cartelli bilingui, si decide sul riuso

Il comitato paritetico deve esprimersi su Trieste e Ronchi

TRIESTE L'applicazione del bilinguismo visivo, a seguito dell'adozione da parte del presidente della Regione dei decreti previsti dall'articolo 10 della legge 38/2001 sulla tutela della minoranza slovena, sarà discusso dal Comitato istituzionale paritetico che si riunirà oggi a Trieste. In particolare, il Comitato dovrà stabilire se il Comune di Ronchi dei Legionari e quelli della provincia di Trieste potranno utilizzare, per la cartellonistica bilingue, gli impianti già previsti e installati, senza dover provvedere a nuove realizzazioni. Non solo: il Comitato dovrà esprimere il parere sul monitoraggio effettuato dal governo in materia di applicazione della norma di tutela. In merito non c'è una posizione già definita: «Vogliamo dare ai componenti la possibilità di esprimersi in merito» spiega il presidente Bojan Brezigar. Punto importante all'ordine del giorno anche il parere da dare al ministero dell'Interno in merito all'applicazione della convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali. Il Comitato dovrà verificare, di fatto, se quanto è stato portato avanti finora è conforme alle normative previste, un'azione che è stata chiesta al Friuli Venezia Giulia in materia di minoranza slovena e alla Provincia di Bolzano per quella tedesca. E proprio sul monitoraggio previsto a livello ministeriale si accentrano le polemiche sollevate da Adriano Ritossa: «Al punto 7 prevede "dati statisticamente pertinenti, aggiornati e attendibili sulle minoranze nazionali, elaborati se e dove possibile in modo appropriato per età, sesso e distribuzione geografica"». Un «censimento», insomma, afferma Ritossa: «Possibilità sinora respinta dalla minoranza». *(e.o.)*

» IN BREVE

LE NOMINE

Sanità, il Pd interpella sul valzer dei dirigenti

TRIESTE Mauro Travanut, consigliere del Pd, interpella l'assessore alla Salute Vladimir Kosic su un possibile valzer di direttori della sanità. Travanut chiede se è vero che i vertici dell'Ass della Bassa friulana e del Centro servizi condivisi sarebbero in odor di trasferimento. E poi, ricordando che i dirigenti in questione scadono tra una decina di mesi, chiede quale sarebbe la ratio dell'operazione.

LA LEGGE

Il Pdl: lingue straniere, niente tagli alle lezioni

TRIESTE «L'insegnamento della seconda lingua nelle scuole medie del Friuli Venezia Giulia non è a rischio di estinzione e difficilmente si verificheranno esuberi di docenti». Lo affermano Franco Baritussio e Franco Dal Mas, consiglieri regionali del Pdl, ricordando la proposta di legge già depositata che punta a potenziare proprio l'insegnamento della seconda lingua comunitaria in regione.

POLEMICA SUGLI INTERVENTI DELLA FINANZIARIA

Il Pdl attacca Friulia sul piano per le pmi

Camber e Tononi contestano la conduzione della holding. Oggi l'intervento di Marescotti

TRIESTE Federico Marescotti, l'amministratore delegato di Friulia holding, scende in campo. E presenta oggi, alle 10.30, in via Locchi, le misure che la finanziaria regionale mette in campo per le pmi. Ma il Pdl non molla e, con i consiglieri regionali Piero Camber e Piero Tononi, incalza a suon di interrogazioni. Camber, in particolare, invoca chiarezza sulla conduzione della Finanziaria regionale: il consigliere regionale ricorda che la Regione, come azionista di maggioranza, non vuole che Friulia sia una banca d'affari che faccia utile, ma un'agenzia di sviluppo che sostenga l'imprenditoria locale. Camber aggiunge che l'ad ha dichiarato che Friulia ha già recepito da tempo quanto definito dalla Regione, in particolar modo mettendo in atto il Piano di rafforzamento per le pmi per il quale sarebbero operativi aiuti da 50 milioni di cui una decina di aziende avrebbero già usufruito. Ma il consigliere regionale, a cui queglі interventi non risultano, chiede alla giunta quante e quali operazioni siano state effettuate con simili caratteristiche su imprese con fatturato inferiore a dieci milioni di euro da ottobre a oggi e quali puntuali modalità vantaggiose, rispetto agli standard applicati alle aziende maggiori, siano state concesse alle Pmi regionali.

Da parte sua, Tononi ritiene indispensabile conoscere la qualità degli interventi effettuati dalla Sgr, società costituita nell'ambito di Friulia Holding per gestire, tramite il fondo Aladin, progetti nell'ambito della cosiddetta Euroregione, con l'ipotesi di un coinvolgimento di Veneto, Carinzia e Slovenia. «Bisogna sapere - interpellan Tononi - se corrisponde al vero che nessuno dei partner ha sottoscritto quote del fondo e perché». La giunta regionale, incalza Tononi, deve anche confermare se, a fronte dei notevoli costi di gestione, le perdite sono cospicue.

Terza corsia, entro aprile la gara per l'avvio dei lavori

Riccardi: avanti tutta con il lotto Quarto d'Altino-San Donà

TRIESTE Il bando di gara per il primo lotto della terza corsia sarà pronto entro due mesi. E nelle prossime settimane sarà approvato anche il bando per il tratto di autostrada tra il Tagliamento e Gonars con procedura di general contractor. Nel primo lunedì di «vita» del passante di Mestre – che ieri ha assorbito il 40% del traffico abituale della tangenziale – si è chiusa la conferenza dei servizi per il tratto Quarto D'Altino San Donà. E i lavori della terza corsia sembrano più vicini.

EFFETTO PASSANTE L'apertura del passante di Mestre fa respirare la tangenziale e alleggerisce le casse di Venezia-Padova e Autovie venete. Rispetto agli 80 mila passaggi di media di una giornata di lunedì, in tangenziale si è registrata ieri una diminuzione di circa il 40%, destinata a diventare del 50%, secondo le stime dell'ad della Padova-Venezia, Lino Brentan. Sul passante si sono incanalati auto e dei camion in viaggio sulla direttrice Padova-Trieste e viceversa. «Giudicare dopo un giorno è difficile - afferma il commissario Silvano Vernizzi - ma l'effetto Passante c'è e si sente».

PRIMO LOTTO Vernizzi, come subcommissario per la realizzazione della terza corsia, ha partecipato ieri a Meolo alla chiusura della conferenza dei servizi per il primo lotto Quarto D'Altino–San Donà, insieme al subcommissario e assessore Riccardo Riccardi e all'assessore del Veneto Renato Chisso. Ora la palla passa al comitato tecnico scientifico che valuterà le osservazioni presentate. Considerati i tempi per l'approvazione definitiva da parte del commissario, «il bando di gara del primo lotto – stima Riccardi - sarà pronto tra fine marzo e prima metà di aprile».

Giorgio Santuz (Autovie)

LE OSSERVAZIONI Sono circa un centinaio le osservazioni di Comuni, Province, Consorzi di bonifica e società che gestiscono opere d'interesse pubblico come linee elettriche e condotte telefoniche. «In questa fase - hanno detto Chisso, Riccardi e Vernizzi - saranno valutate con le realtà istituzionali del territorio le richieste di modifica e approfondimento del progetto esecutivo (in particolare attraversamento del Piave in comune di Noventa e nuovo casello di Noventa) ma anche della viabilità complementare e ciclabile, come sollecitato da alcune amministrazioni comunali e dalla Provincia di Venezia».

IL PASSANTE

Ieri ha assorbito il 40 per cento del traffico della tangenziale di Mestre

TERZO LOTTO Altra novità è l'accelerazione della procedura per il lotto tra il Tagliamento e Gonars, rimasto «insabbiato» dal parallelismo con la linea ferroviaria e dall'ipotesi di realizzare in contemporanea terza corsia e Tav. Nelle prossime settimane sarà approvato il bando di gara con la formula del general contractor (progettazione definitiva ed esecutiva, nonché esecuzione lavori). «L'accelerazione - ha sottolineato Riccardi – è stata consentita dalla decisione del presidente e commissario, Renzo Tondo, di sganciare il procedimento della terza corsia dalla linea ferroviaria nella Bassa friulana».

Martina Milia

Traffico intenso sull'autostrada A4 Trieste-Venezia

Cis reclama un posto nel consiglio di Autovie

Il nodo della sostituzione di Castellucci all'ordine del giorno della seduta odierna del cda

Riccardo Riccardi all'apertura del Passante

TRIESTE Cis reclama un consigliere di amministrazione. Torna all'ordine del giorno del cda di Autovie Venete, in programma oggi, la sostituzione di Giovanni Castellucci, ovvero dell'amministratore delegato di Autostrade per l'Italia che ha dato le dimissione dal cda di Autovie in seguito alla cessione delle quote di Autostrade a Compagnia di investimenti e sviluppo. Il nuovo socio – Cis è proprietaria del 4,29 per cento circa delle azioni – ha inviato nelle scorse settimane una lettera alla concessionaria presieduta da Giorgio Santuz nella quale formalizza il suo ingresso e chiede l'opportunità di nominare un proprio rappresentante nel cda. La questione non spetta tanto ad Autovie quanto al socio di maggioranza, ovvero Friulia e di riflesso la Regione. La nomina di Castellucci nel consiglio di amministrazione non era stata conseguenza di un obbligo, ma una sorta di atto di cortesia nei confronti di Autostrade. Il gentlemen's agreement potrebbe anche non ripetersi – i patti parasociali non impongono obblighi nei confronti dei soci per quel che riguarda la nomina nel cda -, la questione diventa quindi diplomatica e politica.

I vertici discuteranno anche dell'accelerazione dei lavori relativi all'A28

Cis, infatti, è una holding finanziaria espressione dell'imprenditoria veneta e particolarmente interessata ad investire nelle infrastrutture. Ha partecipazioni nell'autostrada Brescia-Padova (Serenissima) e in quelle del Brennero tramite Infracis: l'acquisto di quote di Autovie venete potrebbe non rimanere un fatto isolato.

All'attenzione del cda di oggi c'è poi la procedura di accelerazione dei lavori della A28 – l'autostrada Portogruaro Conegliano che sarà terminata entro l'anno – e l'analisi dei rapporti tra Autovie Venete e la struttura del Commissario. Le parti hanno convenuto sulla necessità di sancire una convenzione – ancora in fase di definizione - che regolamenti i compiti e le diverse funzioni nei prossimi anni. *(m. mi.)*

PROCESSO ALLE FORNACI GIULIANE

Operaio morì stritolato Il perito: carenti i dispositivi di sicurezza

di GUIDO BARELLA

GORIZIA Nello stabilimento delle Fornaci Giuliane di Sagrado c'erano almeno un centinaio di dispositivi di sicurezza previsti assolutamente mancanti o non funzionanti. E almeno una decina solo sulla macchina tritasassi nella quale, il 28 ottobre 2003, trovò la morte, schiacciato dagli ingranaggi, l'operaio sloveno Davide Brumat, 34 anni, residente a Ranziano, a pochi chilometri dal confine di Merna.

La pesante situazione dell'antinfortunistica alla sede sagradina delle Fornaci Giuliane, facente parte del gruppo che ha sede a Cormons ed è controllato dal Gruppo Stabile di Vicenza, è emersa ieri nell'aula del Tribunale di Gorizia nel corso della deposizione del perito dell'accusa, l'ingegner Franco Paravano. Davanti al giudice unico Caterina Brindisi (pubblico ministero Massimo De Bortoli) sono imputate di concorso in omicidio colposo sette persone: sono l'ad dell'azienda Pierpaolo Zugno, il responsabile dei controlli sui macchinari Liberato Roseghini, il responsabile della sicurezza per i dipendenti Matteo Stivanello, un collega di lavoro della vittima, l'albanese Gonxia, e i responsabili di due cooperative che lavoravano per le Fornaci, la Alba (della quale era dipendente Brumat) e la Minerva, Paolo Zotti, Adriano Ruchini e la coordinatrice Valdina Puntin. Altre tre persone sono già uscite dal processo scegliendo la via del patteggiamento: sono il direttore dello stabilimento Walter Cugnal, il suo vice Bruno Odorico e il responsabile della sicurezza Silvano Polmonari. Infine, il presidente del cda delle Fornaci, Giuseppe Morandini, è stato prosciolto in quella sede. La prossima udienza è già stata fissata per il 18 maggio.

Il pm Massimo De Bortoli

Ieri dunque, davanti al giudice, spazio al consulente dell'accusa, Paravano, che ha redatto una perizia di quasi trecento pagine. Al centro dell'attenzione i sistemi di sicurezza. Sistemi di sicurezza estremamente carenti, tanto che successivamente al tragico fatto, di fronte alle contestazioni dell'Azienda sanitaria, le Fornaci pagarono una multa di circa 135mila euro per sanare le violazioni contestate. Carenze in vari impianti, ma carenze anche nella macchina tritasassi dove trovò la morte Brumat. Nell'ottobre 2003 accadde che a un certo punto il macchinario tritasassi si inceppò per la presenza di un masso più grosso degli altri: l'operaio intervenne per liberare il masso stesso, ma la macchina non si fermò o si rimise in moto all'improvviso ed egli venne risucchiato dai rulli. Quando intervennero i sanitari del 118, Brumat era ancora vivo: trasportato in ospedale sarebbe spirato poco dopo in sala operatoria.

PROMEMORIA

Venerdì dalle 14.30 alle 19 alla Scuola di Polizia (via Chiesa 11) il Siulp (Sindacato italiano unitario lavoratori polizia) e Crea srl organizzano il convegno «Il poliziotto, un impegno civile nella società, per la società: la prevenzione del disagio sociale nelle forze di polizia garanzia di qualità del servizio alla collettività».

Oggi alle 12 nella sala giunta del Municipio si riunirà la commissione consiliare della Trasparenza presieduta dal consigliere Iztok Furlanic. All'ordine del giorno tra l'altro le proposte dei commissari su tematiche da affrontare.

LE STRADE CON PIÙ CONTRAVVENZIONI PER DIVIETO DI SOSTA NEL 2008

Strada	Multe
via Severo	2.368
via Giulia	1.198
via Carducci	1.085
corso Italia	932
via Giustiniano	868
via San Spiridione	815
via Torrebianca	796
via Rossetti	728
via Battisti	697
piazza Libertà	671
via Slataper	652
viale Miramare	614
piazza Ponterosso	603
strada di Fiume	583
viale XX settembre	564
via Machiavelli	537
via Settefontane	455
via Coroneo	388
largo Barriera	378
via Roma	322

GLI IMPORTI E LE RISCOSSIONI DELLE MULTE NEGLI ULTIMI TRE ANNI

Anno	Voce	Importo	Incassato
2006	previsione a bilancio	4 milioni di euro	il 92%
	importo accertato	4.979.000 euro	
	riscossi nel 2006	2.984.000 euro	
	riscossi nel 2007	1.562.000 euro	
	riscossi nel 2008	38.000 euro	
2007	previsione a bilancio	5 milioni di euro	il 70%
	importo accertato	5.159.000 euro	
	riscossi nel 2007	2.257.000 euro	
	riscossi nel 2008	1.374.000 euro	
2008	previsione a bilancio	5 milioni di euro	il 55%
	importo accertato	4.800.000 euro	
	riscossi nel 2008	2.657.000 euro	

ADARTE

I DATI DEL 2008 EVIDENZIANO IL PROBLEMA DELLE MACCHINE IN DOPPIA FILA

Sosta selvaggia, 56mila multe in un anno

Il record in via Fabio Severo con sei verbali al giorno. In via Giulia "sanzionate" 1198 auto

di CORRADO BARBACINI

È via Fabio Severo la giungla degli automobilisti triestini. Parcheggiano in seconda fila, sul marciapiede, nell'area riservata ai bus; oppure usano il posto riservato ai disabili. Chi percorre la strada è costretto a slalomare tra le auto dribblando i pedoni che tentano di attraversare la strada. Ed è proprio lì che ogni giorno sei automobilisti si trovano il foglietto verde sul parabrezza. Secondo le statistiche della polizia municipale, via Fabio Severo è la strada di Trieste più a rischio contravvenzioni, seguita da via Giulia e via Carducci. In via Fabio Severo in un anno i vigili hanno staccato 2368 verbali per i vari tipi di divieto di sosta previsti dal Codice della strada. Una montagna di multe: una media di un verbale staccato ogni quattro ore. Sei multe al giorno.

Si tratta di un brutto record per Trieste, un dato che rappresenta da un lato il disagio degli automobilisti che non sanno dove posteggiare - o piuttosto non vogliono fare a piedi neanche cento metri - ma dall'altro un segnale di maleducazione e di intolleranza. E soprattutto di mancanza di rispetto per il prossimo.

In tutta la città i divieti di sosta multati nel 2008 sono stati ben 56 mila: cifra comunque inferiore a quella del 2007, quando si è raggiunta quota 68mila. Che significa in pratica una multa ogni tre abitanti, bambini e anziani compresi.

E sul totale delle multe comminate, in un anno sono state quasi 9500 quelle causate da posteggio sul marciapiede. A 4572 ammontano le contravvenzioni in zona a traffico limitato, praticamente nel centro cittadino. Poco più di duemila le «seconde file» e 3.500 le occupazioni di aree di carico e scarico.

«Queste situazioni - commenta Sergio Abbate, comandante della polizia municipale - si verificano perché le persone non sono abituate a utilizzare i parcheggi a pagamento anche per soste molto brevi. La gente preferisce, forse anche per pigrizia, lasciare l'auto in doppia fila o sulla fermata del bus. Questo non è possibile. Si tratta di un comportamento non solo vietato, ma che causa un ingombro pericoloso e impedisce la viabilità ordinaria».

Certo l'offensiva portata sul fronte multe in via Fabio Severo non è mai piaciuta. Due anni fa la questione era esplosa. Sui parcheggi in doppia fila, tollerati per lungo tempo, era scattata la tolleranza zero: le multe fioccavano a raffica al minimo accenno di fermata. Ne erano sortite accese polemiche: i negozianti avevano fatto sentire forte la propria protesta. «I nostri affari sono precipitati, così come il numero dei clienti» avevano detto esasperati bariste e gommisti, titolari di negozi di mercerie e gestori dell'adiacente supermercato. I vigili avevano spiegato il motivo del rigore: «Si tratta di uno dei più importanti assi viari del centro. Qui non si parcheggia».

Fin qui, tornando alle cifre relative alle multe, la situazione di via Fabio Severo. Al secondo posto a pari merito, in quella che è la top ten delle strade più multate, compaiono via Giulia e via Carducci. In ciascuna di queste strade hanno parcheggiato abusivamente in un anno quasi 1200 automobilisti ritenuti indisciplinati. In pratica cento multe per divieto al mese.

E proprio in via Giulia, come in via Fabio Severo, due anni fa erano esplose le proteste dei commercianti che avevano parlato di "strage". L'episodio che aveva fatto perdere la pazienza ai negozianti si era verificato quando un anziano cliente di una pescheria era stato multato dopo essersi fermato per pochi minuti - così era stato sostenuto - in seconda fila. I vigili erano stati inflessibili, nonostante avesse spiegato tutto prima che il verbalizzante iniziasse a scrivere.

Corso Italia infine si attesta sotto le mille multe. E altrettanto si può dire per le vie Giustiniano, San Spiridione e Tor Bandena. Sono state registrate situazioni meno preoccupanti per il portafoglio degli automobilisti in via Rossetti (697 verbali), via Battisti (661) e piazza Libertà (652). Infine via Roma, largo Barriera e via del Coroneo si sono attestate su medie più tollerabili: 350 le contravvenzioni emesse nel 2008.

Vigili urbani con il libretto delle multe pronto all'uso (Foto Lasorte)

IL CONFRONTO

Nel 2007 fu raggiunta la quota di 68 mila contravvenzioni: una ogni tre abitanti, anziani e neonati compresi

LA PROTESTA

Tempo fa i negozianti delle strade più colpite sollevarono la polemica: «Così perdiamo clienti»

LIBERO IL 50% DEGLI STALLI

Ma i park coperti restano vuoti

Chi, per giustificare l'abitudine dei triestini a lasciare la macchina in seconda fila, invocasse la carenza di posti auto in centro città, verrebbe facilmente smentito.

I posteggi infatti, almeno quelli inseriti nei grandi contenitori coperti, ci sono, eccome. Il punto è che vengono sistematicamente snobbati dalla maggioranza degli automobilisti cittadini. Per rendersene conto, basta pensare che il park del Silos e del Foro Ulpiano, mediamente, sono occupati solo per il 50% della loro capienza complessiva.

La colpa della diffusione della sosta selvaggia nel centro cittadino, quindi, non va attribuita alla penuria di parcheggi regolari, quanto alla difficoltà di molti a sborsare le cifre richieste per usufruire dei posti auto a pagamento. Posti destinati ad aumentare con l'entrata a regime delle nuove strutture previste dal Piano parcheggi del Comune.

Sergio Abbate

Il park «Le Rive-Stazione Marittima», quattro livelli interrati per un totale di oltre 500 posti da realizzare sotto piazzale Marinai d'Italia, ha ottenuto l'estate scorsa il parere favorevole della commissione per la Valutazione di impatto ambientale. Lo stesso già incassato dal park San Giusto, il cui iter burocratico è iniziato ben nove anni fa, pensato per accogliere 724 posti macchina: il cartello che indicava l'opera in costruzione è apparso apparso già nel 2006, ma i lavori non sono mai partiti. Dovrà essere rivisto e ripresentato, invece, il progetto dell'altro maxi-parcheggio previsto sulle Rive davanti a palazzo Carciotti, il park Audace: in questo contenitore dovrebbero trovar posto in futuro 662 veicoli.

MOLTI AUTOMOBILISTI VANNO DAL DIFENSORE CIVICO

Il Comune riesce a riscuotere il 90 per cento del dovuto

Il "bottino" degli ultimi 12 mesi è di 4 milioni 800mila euro già pagati quasi per metà

Oltre il 90 per cento delle multe comminate a Trieste viene riscosso. Spesso gli automobilisti non le pagano immediatamente: fanno passare del tempo - a volte anche oltre un anno - e vengono ripetutamente raggiunti da solleciti, ma alla fine versano quanto dovuto.

«Nel 2006 - precisa l'assessore comunale al bilancio, Giovanni Ravidà - la polizia municipale di Trieste ha comminate multe per un ammontare di 4 milioni 979 mila euro: 2 milioni 984 mila euro sono stati pagati dagli automobilisti nel corso dello stesso anno, un milione 562 mila nel 2007 e 38 mila euro nel 2008».

Il bottino delle multe inflitte nel 2007 è pari a 5 milioni 159 mila euro. Di questi, 2 milioni 257 mila pagati nel medesimo anno e un milione 374 mila nel corso del successivo. Nel 2008 i vigili hanno comminato 4 milioni e 800 mila euro di multe. A oggi risultano pagati oltre 2 milioni e 250 mila euro, poco meno della metà del totale insomma. E per tirare le somme c'è tempo.

Giovanni Battista Ravidà

Ma da chi è rappresentata quella percentuale di cittadini che dopo aver commesso un'infrazione al codice della strada non paga la multa? «Innanzitutto ci sono coloro che fanno ricorso e lo vincono - precisa Sergio Abbate, comandante della polizia municipale - poi vengono gli stranieri, le persone decedute e i nullatenenti che, malgrado i solleciti, non pagano e ormai si sono venduti persino la macchina».

Tra gli automobilisti stranieri a non pagare le multe risultano in prima quelli con la targa slovena, poi croata e infine austriaca. «Noi per riscuotere una multa da chi non risiede in Italia attiviamo tutte le procedure possibili - riferisce Abbate - inviamo la notifica, eventuali solleciti ma non possiamo inviare l'esattore». E in qualche circostanza, per riscuotere una contravvenzione la polizia municipale è stata costretta a mettere in atto vere e proprie indagini. A fare appostamenti. A stanare qualche automobilista che voleva fare il furbetto, accumulando multe non pagate per migliaia di euro: «Ci è capitato con una persona residente a Capodistria - racconta il comandante - che non aveva pagato multe per un ammontare di ben cinquemila euro. Perseverava: parcheggiava sempre in divieto di sosta, veniva multato e regolarmente non corrispondeva il dovuto». A quel punto sono stati allertati tutti gli agenti, è stato diramato il numero di targa e predisposti alcuni appostamenti. E avvistata come al solito ben parcheggiata in divieto di sosta, l'autovettura è stata rimossa.

Ogni giorno sono decine gli automobilisti inferociti a bussare alla porta del difensore civico del Comune. Sono convinti di essere stati multati ingiustamente: «Tre quarti di loro hanno torto - riferisce Maurizio Marzi - e li invito a pagare. In altri casi li consiglio di rivolgersi a un legale. Un problema frequente - avverte - è quello che si riscontra nelle strade private: lì - si chiede Marzi - un vigile urbano può dare una multa per divieto di sosta?»

Laura Tonero

Grande viabilità, costi saliti di 40 milioni

I tecnici comunali: rincari giustificati. Il Pd: appalto da Prima repubblica

L'imbocco delle nuove gallerie Cattinara-Padriciano

Il costo della Cattinara-Padriciano inaugurata a novembre è salito di 40 milioni di euro rispetto al quadro economico di partenza, per effetto delle nove varianti d'aggiornamento dell'appalto, legati ai noti intoppi tecnici motivati anzitutto dalle cavità carsiche incontrate durante gli scavi. In questo saldo negativo sono compresi i 12.361.000 euro di transazione con cui nel maggio scorso il Comune e l'Associazione temporanea d'imprese titolare dell'appalto, guidata dalla Collini Spa, hanno evitato di scivolare in contenzioso. Ammontava infatti a 45.666.000 euro la cifra che l'Ati aveva iscritto in partenza nelle cosiddette voci di riserva per maggiori oneri rispetto al pattuito, a fronte di una prima stima della Direzione dei lavori tra i 4 e i 5 milioni di euro salita poi a 6.618.000 in base ai calcoli dell'Organo di collaudo tecnico -amministrativo.

Con tali quantificazioni - illustrate ieri con una scarica di slide dal direttore dell'area Lavori pubblici del Municipio Giampiero Tevini e dai responsabili del servizio Grandi opere e del progetto Grande viabilità, Walter Toniati ed Enrico Cortese - è stata messa una pietra sopra la batteria di sedute della Quarta commissione del Consiglio comunale, sedute chieste e ottenute dal centrosinistra che dopo la festa del taglio del nastro aveva voluto vederci chiaro.

Nell'ultima seduta convocata dal forzista Lorenzo Giorgi, come presidente della Quarta commissione competente per l'appunto in materia di Lavori pubblici, i tecnici dell'amministrazione Dipiazza che rispondono all'assessorato di Franco Bandelli (ieri assente per motivi personali) hanno dunque ribadito che il consuntivo di 223 milioni di euro per la realizzazione dell'opera supera il quadro economico di base di 49 milioni, di cui 9 per l'impiantistica disposta e finanziata dall'Anas. Quanto ai 12 milioni e passa riconosciuti per via consensuale all'Ati rappresentata dalla Collini, «si tratta - hanno specificato i tecnici - di una cifra inferiore al 10% rispetto al costo complessivo dei lavori e che si attesta attorno al 30% della richiesta iscritta alle voci di riserva dall'impresa stessa, percentuale quest'ultima in linea con gli accordi bonari. Quando i lavori assumono carattere "patologico" per questioni tecniche, si esce dalla logica contrattuale e si intraprende quella della transazione. Se avessimo fatto i burocrati a quest'ora la Grande viabilità non sarebbe neppure finita. Il lavoro degli uffici non può, tecnicamente, essere oggetto di critiche».

Critiche che, però, sono tornate a piovere sotto il profilo politico con il capogruppo del Pd Fabio Omero. «Nessuno mi vieta di dire - ha detto in aula l'ex segretario diessino - che la gestione di quest'appalto, con un'offerta al ribasso e il successivo ricorso alle varianti per adeguare i costi, è roba da Prima repubblica. Apprendo che anche in questo caso si è fatto così, nonostante qui ci si vanti che il modo di gestire i lavori pubblici è cambiato. Resta in fondo il fatto che l'offerta di partenza dell'Ati era di 81 milioni, il 32% in meno sulla base d'asta, e si è arrivati a un consuntivo di 223». *(pi.ra.)*

GIOVEDÌ CONFRONTO CON DIPIAZZA. E IL COMITATO DEI GIOVANI PRESENTA 4 INCONTRI PUBBLICI

Paoletti: «Parco del mare, ci siamo Serve una spinta dalla burocrazia»

di PIERO RAUBER

Benedice, nel suo quartier generale di piazza della Borsa, quattro tavoli pubblici «per informare la città» calendarizzati da qui ad aprile dai giovani del Comitato Pro Parco del mare. E si prepara a una visita di cortesia in Municipio, in agenda giovedì mattina, che non è puramente casuale. Perché quel giorno, in un salotto azzurro che gli farà da vetrina istituzionale con il sindaco Dipiazza al suo fianco, il presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti presenterà - e per la prima volta in trasferta - il bimensile dell'ente camerale "Trieste economica".

L'OCCASIONE Un giornale che, in questo numero, conterrà proprio un dossier di 18 pagine dedicato al Parco del mare. Un assist elegante, insomma, per tornare a parlare pubblicamente dell'acquarione dirottato sotto Natale sulle Rive. Ma stavolta nella stanza dei bottoni, davanti al primo interlocutore. E in attesa che l'assessore al bilancio Ravidà - professionalmente vicino, da tempi non sospetti, al presidente della Fondazione CRTrieste Paniccia, altro uomo-chiave per la riuscita del progetto - presenti l'annunciato studio di fattibilità da far votare poi al Consiglio comunale. Perché in fondo la partita del Parco del mare è nelle mani del Municipio, fra strumenti urbanistici e pratiche amministrative propedeutiche al bando per la posa della prima pietra.

LE ASPETTATIVE «Andiamo nella casa della politica, nel cuore del potere deliberatorio», scalpita lo stesso Paoletti mentre attorno a lui i rappresentanti del Comitato Pro Parco del Mare si confrontano per preparare i dettagli delle loro imminenti iniziative pubbliche. «Stiamo lavorando - aggiunge - per far sì che i tempi si accorcino sempre di più. A breve faremo l'incontro decisivo con la Soprintendenza: abbiamo imboccato la via giusta, il problema è ormai soltanto burocratico, cioè riuscire a definire il prima possibile un accordo di programma».

L'AUSPICIO Già, ma su quali tempi si può ragionare ad oggi? «Ci prendiamo quest'anno - auspica Paoletti - per deliberare ciò che c'è da deliberare, bando compreso, così il prossimo si fanno i lavori. La preghiera che rivolgo è anche ai funzionari e ai dirigenti che hanno, per così dire, il potere amministrativo, quello che consente di portare avanti le carte. Serve un'accelerata, insomma, e non solo politica».

I DIBATTITI Questo dunque il Paoletti-pensiero a margine della conferenza stampa di ieri mattina in Camera di Commercio, durante la quale il Comitato Pro Parco del Mare - che tra i soci fondatori, con Junior Chamber, contempla le nuove generazioni di Assindustria, Ures, Confcommercio, Confartigianato, Associazione agricoltori, Area marina protetta di Miramare, Dipartimento di progettazione architettonica e urbana dell'Università, Gruppo ambiente di Area Science Park - ha presentato i suoi quattro dibattiti. Obiettivo: informare la cittadinanza su quello che - come precisa la presidente Michela Angelini - «non è solo un grande acquario, ma un attrattore economico, turistico, culturale e scientifico, un volano per lo sviluppo del territorio».

I RELATORI. Il primo incontro - annuncia la presidente dei Giovani industriali e vicepresidente del Comitato Michela Cattaruzza - è in programma il prossimo giovedì alle 18 a Palazzo Ralli, in Assindustria. Titolo: «Parco del mare, un acquario ma non solo», ovvero l'impatto economico e culturale del progetto sulla città. Ne parleranno lo stesso assessore Ravidà e l'architetto Giovanni Fraziano, direttore del Dipartimento di progettazione economica e urbana dell'Università. Seguiranno - in location diverse ancora da definire - altri tre tavoli: «Sviluppo urbano ed architettonico» martedì 3 marzo, «Acquari ed etica» giovedì 26 marzo e «Modelli di sviluppo turistico-economico» giovedì 16 aprile.

A sinistra Dipiazza e Paoletti a un recente dibattito. A destra la prospettiva delle Rive con l'area ex Bianchi, l'ex Magazzino vini e il Salone degli incanti, cioè la location del futuro Parco del mare

UNA DELIBERA DELLA GIUNTA COMUNALE IMPEGNA 1400 EURO

Ordinata la targa di scala Granbassi

Ma la protesta continua: a marzo un convegno sui valori dell'antifascismo

Sull'intitolazione di una scalinata a Mario Granbassi il Comune non perde tempo. Dopo la conclusione dell'iter toponomastico, concluso con l'approvazione del provvedimento nella Commissione capigruppo del Consiglio comunale, la giunta ha approvato ieri mattina la delibera di spesa (1400 euro) per la targa da collocare sul tratto di scalinata che collega piazzale Rosmini a via Revere.

«Nei prossimi giorni concorderò con la famiglia Granbassi la data della cerimonia di intitolazione», dice il vicesindaco Paris Lippi. Molto probabilmente sarà l'anniversario della nascita di Mario Granbassi, il 13 maggio, come indicato dagli stessi familiari. Ma le dure polemiche di questi mesi sulla scelta del Comune di ricordare la figura del giornalista Granbassi, fascista morto in Spagna al fianco dei franchisti, non accennano a scemare. «Di fronte al silenzio del Prefetto, all'arroganza della giunta comunale, che si aspettava come altre volte passività e acquiescienza, intendiamo portare il dibattito - scrive in una nota Claudio Cossu del Comitato cittadini liberi eguali di Trieste, annunciando un convegno - sul terreno dell'analisi storica, del giudizio civile e dell'impegno a supporto dei valori e degli ideali dell'antifascismo».

Oppositori davanti a quella che diventerà scalinata Granbassi

«A Trieste c'è chi contesta la scelta di dedicare una via al giornalista Mario Granbassi, noto negli anni '30 come "Mastro Remo", mentre a Parma c'è chi onora con vie e piazza Tito, che è stato l'artefice del massacro di migliaia d'italiani. Cosa pensano e perché non dicono nulla di tutto ciò - è la replica del vicesindaco Lippi, che ha scritto una lettera al sindaco di Parma - quegli attivisti comunisti e di sinistra che guardano e tirano la storia solo dalla loro parte».

Uno scontro stigmatizzato dal capogruppo del Pd in Consiglio comunale, Fabio Omero, pronto non solo ad attaccare la scelta del municipio ma anche le parole di Paolo Sardos Albertini che nei giorni scorsi si era schierato apertamente a favore dell'intitolazione. «È lo stesso che, come ritorsione, ha lanciato una raccolta di firme contro le intitolazioni slovene che fanno riferimento al comunismo e a Tito. Una cosa è chiara a tutti, meno al sindaco Dipiazza: la pacificazione annulla chi a destra come a sinistra ha costruito le proprie fortune sulla contrapposizione politica e nazionalistica. Avallando l'intitolazione finisce solo con il riconoscere un ruolo politico sia a Sardos Albertini che a Cossu».

INIZIATIVA BENEFICA

Un impianto satellitare per i bimbi del Burlo

Consentirà ai piccoli stranieri di vedere la tv nella propria lingua

Un impianto satellitare per permettere ai piccoli ospiti del Burlo, specie quelli stranieri, di guardare la televisione nella lingua d'origine. L'hanno donato al reparto di ematoncologia dell'ospedale infantile l'associazione «Gau» e l'orchestra «Caramel», pensando soprattutto ai bambini che non possono uscire dalla loro stanza per giocare insieme agli altri giovanissimi pazienti.

L'impianto è stato acquistato con il ricavato dell'iniziativa benefica avviata alla fine del 2008. Il 21 dicembre l'orchesta Caramel, in collaborazione con i dottori-clown del Gau, ha indetto un concorso, rivolto alle scuole primarie e secondarie, che invitava i ragazzi a raccontare sotto forma di poesia la loro visione della realtà. I tredici lavori migliori sono stati inseriti in un calendario messo in vendita. La cifra raccolta è stata appunto devoluta all'ospedale di via dell'Istria. «Con questo progetto - è il commento dei componenti dell'orchesta - speriamo di far sentire i piccoli ospiti del Burlo un po' più vicini a casa loro».

Incarichi esterni, saltano solo 30mila euro

Tagliato il logo turistico di Rovis, che in giunta si astiene «per coerenza»

Più che una sforbiciata, la previsione 2009 sul tetto massimo di spesa per incarichi esterni e consulenze subisce per ora una passata di pasta Fissan. Perché alla fine - fanno notare a palazzo - conterà più il check-up sulle singole voci, con un rigido controllo sulla loro rendicontazione, chiesto e ottenuto dalla Commissione bilancio del Municipio. È tornata ieri in giunta, infatti, con due sole voci tagliate - che valgono assieme 30mila euro - la delibera da tre milioni e 39mila euro - che diventano così tre milioni e 9mila euro - sul limite teorico di spesa per gli incarichi a personale non dipendente da non oltrepassare nell'anno appena cominciato.

Un dimagrimento contenuto, fatto di proprio pugno - come vuole la legge - dal sindaco Dipiazza, che dopo lo stop della Commissione bilancio di sette giorni fa aveva voluto vederci chiaro, personalmente, e che essendo ieri in missione a Roma ha affidato la riproposizione del documento da lui rivisto al suo legittimo titolare, l'assessore al personale Michele Lobianco. La delibera è passata con una sola astensione, quella dell'assessore allo sviluppo economico Paolo Rovis. Una delle due voci di spesa abbandonate riguarda le sue deleghe. La prima versione del documento, infatti, metteva da parte 20mila euro per l'« ideazione di un logo per la promozione turistica della città». L'altro forfait sono i 10mila euro l'anno per «gestione, aggiornamento e manutenzione quotidiana del sito internet del Museo Revoltella». «Prendo atto e non faccio nessuna polemica - precisa Rovis - ma la mia è un'astensione coerente. Avessi votato a favore, sarebbe stata di fatto un'ammissione che quei soldi non m'interessavano. Avremmo potuto lanciare, come si fa in molte città a vocazione turistica, un concorso di idee per la creazione di un logo, coinvolgendo l'istituto d'arte e l'università. L'investimento, peraltro, contavo di recuperarlo cedendo eventualmente come royalty i diritti a un produttore di gadget».

L'assessore Michele Lobianco con delega al Personale

Rimangono invece tutte le altre voci - dai censimenti sugli alberi alla consulenza per la videosorveglianza, dalla fornitura di quadretti per le civiche benemerenze alle prestazioni dei cantori della Cappella Civica - i cui singoli importi saranno messi presto a disposizione della Commissione bilancio presieduta da Bruno Sulli. I consiglieri puntano a far rientrare in un unico portafoglio, in capo al gabinetto del sindaco o all'assessorato al bilancio di Ravidà, tutte le mancate rendicontazioni, giacché sul tetto di spesa 2008, pari a due milioni e 874mila euro, sembra sia stato speso un milione e 900mila euro, di cui 600mila come saldo 2007, mentre il resto è rimasto nelle disponibilità delle direzioni per altri progetti. «Tempo un paio di giorni e avranno i database», conferma l'impegno Lobianco. Che puntualizza: «Il provvedimento approvato oggi (ieri, *ndr*) è una macrodelibera recante solo la somma massima di spesa. Quello che darò ai commissari, come segnale di trasparenza, è un allegato a parte che è quasi pronto. Tengo a sottolineare comunque che quest'amministrazione coincide con un capoluogo di regione, è un distributore multiservizi, necessita più di altri di avvalersi di alcune professionalità e società esterne per coprire per l'appunto tutti i servizi erogati». *(pi.ra.)*

DOPO LA DIFFIDA DELLA REGIONE, LA PROCURA CHIEDERÀ AL GIP IL PROVVEDIMENTO RESTRITTIVO

Ferriera, pronte le carte per il sequestro del camino dell'altoforno numero 2

di CLAUDIO ERNÈ

Qui sopra lo stabilimento della Ferriera visto dal mare

Battaglia a tutto campo attorno al camino dell'altoforno numero 2 della Ferriera di Servola. Dalla mezzanotte del 31 dicembre la struttura è fuorilegge perché il gruppo Lucchini non ha rispettato l'impegno, assunto un anno fa, a dotarlo dei migliori impianti antinquinamento disponibili sul mercato. Dalla ciminiera escono e finiscono nell'atmosfera polveri e gas contenti benzopirene, benzene e anidride solforosa. Per questa violazione il pm Federico Frezza ha scritto sul registro degli indagati i nomi di Francesco Rosato, direttore dello Stabilimento di Servola e amministratore delegato della società proprietaria, nonché di Giuseppe Lucchini e del rappresentante della Severstal, Hervè Kerbat.

Questa inchiesta è conclusa, ma le emissioni fuorilegge continuano e continueranno finché a giugno non verrà attivato l'altoforno numero 3. Va aggiunto che i tre indagati hanno chiesto - attraverso i rispettivi legali - di poter essere ammessi all'oblazione per l'ipotesi di reato che viene loro contestata dalla Procura.

Ma i fumi continuano a riversarsi nell'atmosfera di Servola e degli altri rioni adiacenti. Fioccano gli esposti e le denunce, mentre la Regione si è detta indisponibile a concedere alla Ferriera una proroga di sei mesi per poter adempiere agli impegni assunti.

In questo quadro è probabile che di fronte all'elusione degli accordi sottoscritti un anno fa, la Procura sia pronta ad agire con gli strumenti del Codice. Si parla insistentemente di un possibile, se non probabile, sequestro del camino dell'altoforno 2 per evitare che il reato già contestato ai vertici dello stabilimento dal primo gennaio scorso, possa continuare a essere portato ad ulteriori conseguenze.

Allo stesso tempo i vertici della Ferriera stanno cercando di ottenere a livello politico- amministrativo un «salvacondotto» adatto a garantire l'attività dell'impianto fino a giugno. Le due azioni - quella della Procura destinata a sfociare davanti a giudice delle indagini preliminari con la richiesta di sequestro e quella società proprietaria degli impianti che punta a una proroga, corrono su binari paralleli ma in direzioni opposte. Chi arriva primo alla meta, vince il «round» e probabilmente anche la battaglia dell'altoforno.

Certo è che il mondo politico istituzionale si è già espresso. «Non ci sono alternative. Devono ottemperare alle norme di legge. Esistono priorità fondamentali che coinvolgono non solo la salute degli abitanti di Servola, ma anche il diritto all'incolumità degli stessi lavoratori della Ferriera» ha affermato di recente il sindaco Roberto Dipiazza. La Direzione regionale dell'Ambiente e l'avvocatura regionale hanno annunciato che stanno predisponendo una nuova diffida da notificare alla proprietà della Ferriera. Altre due erano state inviate in passato ed erano collegate all'attività della cokeria.

Negativo anche il parere del consigliere regionale Sergio Lupieri del Pd. «Lascia perplessi che la Lucchini non abbia eseguito i lavori di bonifica dell'altoforno 2. Se il governatore Tondo vuole essere coerente non accolga la richiesta di proroga».

Due operai nell'impianto di Servola

DENUNCIATO

Albanese al volante in stato di ebbrezza

Fermato dai carabinieri: viaggiavano anche in sei su un'Audi

I carabinieri lo hanno fermato mentre guidava ubriaco una Audi A6 sulla quale viaggiavano in sei. È successo l'altra notte verso le 3.30 in via Valdirivo. M.F., albanese di 24 anni, è stato sottoposto al test dell'etilometro e gli è stato riscontrato un tasso alcolemico di 1,70 milligrammi per litro.

Ad attirare l'attenzione dei militari era stato il fatto che il conducente dell'Audi non aveva rispettato la precedenza. Lo hanno seguito e in breve bloccato. M.F. è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza ma gli è stata anche inflitta una multa particolarmente salata, per aver trasportato nell'auto un passeggero oltre al limite massimo indicato sul libretto di circolazione. I sei, tutti ragazzi, presenti all'interno dell'automobile erano visibilmente ubriachi. Come hanno riferito ai carabinieri stavano rientrando da una festa. I controlli dei carabinieri sono stati effettuati nell'ambito di un servizio di prevenzione delle stragi del sabato sera. L'altra notte era stato istituito un posto di blocco dalle pattuglie delle stazioni di Barcola e di via dei Tominz nella zona delle Rive. Sono stati impiegati una decina di militari.

Verifiche dei carabinieri

Qualche giorno fa i carabinieri avevano denunciato altri quattro automobilisti per guida in stato di ebbrezza. Il primo conducente a finire nel mirino dei militari era stato un pregiudicato di 43 anni, R.M. le sue iniziali. L'uomo era stato intercettato in via Alpi Giulie mentre, palesemente ubriaco, viaggiava a bordo di un furgone Fiat Ducato. Nei suoi confronti sono scattati la denuncia per guida in stato di ebbrezza e il sequestro del veicolo. L'uomo è stato inoltre multato perché sprovvisto di patente, sospesa fino a fine febbraio, e perché guidava un mezzo già sottoposto a fermo amministrativo. Denunciati per guida in stato di ebbrezza anche un 46enne, bloccato in piazza della Libertà con un tasso alcolemico di 2,3 grammi per litro, un ragazzo di 22 anni e un 32enne che si è rifiutato di sottoporsi all'etilometro.

INFORTUNIO

Nel 2003 l'operaio finì in rianimazione

Ustionato dalla ghisa fusa, assolto Rosato

Per i giudici il direttore dell'impianto di Servola non ha responsabilità

L'ingegner Francesco Rosato, direttore della Ferriera di Servola, non ha alcuna responsabilità nell'incidente in cui era rimasto gravemente ustionato il giorno di Natale del 2003 l'operaio Roberto Micolaucich, prima investito da un getto di ghisa fusa e poi precipitato nella fossa in cui viene scaricato quanto rimane nel «carro-siluro».

Lo ha stabilito ieri il giudice Giorgio Nicoli che ha accolto le tesi degli avvocati Giovanni Borgna e Michele Bontempi. Per lo stesso incidente, un altro dirigente dello stabilimento, Alberto Frascatore, in una precedente udienza aveva ottenuto di poter patteggiare la pena. Frascatore da tre settimane è indagato assieme a Francesco Rosato, Alessandro Stokely e Giuseppe Pasotti per la morte dell'operaio Dusan Poldini, straziato dal movimento di una delle gru del terminal rinfuse della Ferriera

Operai al lavoro all'interno dello stabilimento siderurgico di Servola (Foto Sterle)

Ma ritorniamo all'incidente della notte di Natale 2003. Roberto Micolaucich guidava una potentissima ruspa e con la benna doveva smassare la ghisa residua, scaricata dal carro siluro. Era stato investito da un'esplosione verificatasi perché nonostante l'avvenuta solidificazione degli strati superiori del metallo, all'interno della massa, la ghisa era ancora allo stato fuso. L'acqua di raffreddamento si era infiltrata e la repentina produzione di vapore aveva innescato il disastro. Il parabrezza del mezzo era esploso, schizzi di metallo incandescente avevano investito l'operaio, bruciandogli le mani. Lui si era buttato giù dalla ruspa, cercando scampo. Era inciampato, finendo parzialmente nella fossa del metallo.

Era stato salvato, portato in rianimazione all'Ospedale di Cattinara con il 30 per cento del corpo ustionato in modo gravissimo. Ora è rientrato da tempo al lavoro e ha ottenuto dall'azienda un congruo risarcimento. Secondo il pm Valentina Guercini, nè Micolaucich, nè altri operai del reparto erano stati adeguatamente istruiti sui rischi di quelle operazioni. Non erano state nemmeno messe a punto procedure e metodi per ridurre al minimo gli scoppi. Per questo la rappresentante dell'accusa ha chiesto la condanna di Rosato a duemila euro di multa. Opposta le tesi della difesa. Tutto regolare, tranne il fatto che l'operaio avesse anticipato i tempi di intervento sulla massa di ghisa. Bisognava attendere due ore, secondo le regole perché il metallo si raffreddasse; invece Micolaucich aveva iniziato a lavorare dopo soli 40 minuti. Da qui l'assoluzione del direttore e la precedente applicazione di pena per il responsabile della sicurezza. *(c.e.)*

INDAGINE

Sono accusati di omicidio colposo

Morì per overdose dopo una festa

Chiesto il rinvio a giudizio per i due amici che avevano fornito la droga

di CORRADO BARBACINI

Si chiamava Crotomir Rapotec. Era morto per le conseguenze di un'overdose da oppiacei a fine settembre dello scorso anno in un letto dell'ospedale di Cattinara dove era giunto in condizioni disperate. Aveva partecipato con un gruppo di amici a una festa a Banne.

Il pm Raffaele Tito ha firmato il decreto di chiusura delle indagini e si appresta a chiedere il rinvio a giudizio di coloro i quali ritiene siano stati i fornitori della droga che ha ucciso Crotomir Rapotec. Si tratta di Alessandro Paoletti, 32 anni, di San Dorligo della Valle e di Niki Bukovac, 23 anni, residente ad Ancarano. Sono accusati di omicidio colposo.

La festa conclusa in tragedia si era svolta nella casa di una quarta persona. I due - secondo gli accertamenti effettuati dai carabinieri di Aurisina - poche ore prima erano andati in Slovenia a rifornirsi della roba. In pratica avevano comperato hashish, cocaina ed eroina. Non si è mai capito quanta droga abbia preso Rapotec. Certo è che dalle analisi dei sanitari dell'ospedale stato rilevato un micidiale mix di alcol e oppiacei.

Un recente rave party

L'uomo si era sentito male alle prime luci dell'alba. Era stata chiamata un'ambulanza del 118. Ai sanitari le condizioni di Crotomir Rapotec erano apparse subito gravissime. Era stato sottoposto a terapia d'urgenza poi l'ambulanza lo aveva trasportato all'ospedale. Ma lì nonostante le cure dei sanitari non si era ripreso ed era morto il 29 settembre.

Gli investigatori dei carabinieri avevano iniziato le indagini per risalire al fornitore della droga. Erano stati interrogati i presenti e poi erano stati acquisiti altri elementi. Alla fine i nomi di Alessandro Paoletti e Niki Bukovac erano stati iscritti nel registro degli indagati. Accusa: omicidio colposo. Ora il procedimento è entrato nella fase successiva. Il gip sarà chiamato a rispondere alla richiesta di rinvio a giudizio che il pm si appresta a presentare trascorsi i venti giorni per eventuali memorie da parte dei difensori.

La festa a base di droga a causa della quale era morto in una casa di Banne, Crotomir Rapotec, aveva fatto seguito al rave party che si era svolto a fine luglio a Borgo Grotta. Centocinquanta persone tra i 20 e i 40 anni di età, erano state bloccate, identificate e denunciate ieri dai carabinieri per aver organizzato e rumorosamente partecipato. La festa era stata interrotta dai militari alle 5 del mattino. Da un'area boscata, a poca distanza dalla polveriera abbandonata di Borgo Grotta Gigante, veniva diffuso ad altissimo volume un frastuono assordante che aveva svegliato un buon numero di abitanti di Opicina e Rupingrande. Da qui decine di richieste telefoniche di intervento per mettere fine alla inusuale bagarre notturna. Erano stati mobilitati a tempo di record più di 30 carabinieri. Alle prime luci dell'alba era stata circondata con grande circospezione l'area in cui il rave party era in pieno svolgimento. I militari avevano bloccato le vie di accesso ed era iniziata l'operazione.

Una pattuglia dei carabinieri nell'area di Banne dove c'era stato il rave party.

INCRIMINATO UN PESCATORE

Lite in piazza Oberdan finita a bottigliate

Si chiama Federico De Pase, ha 41 anni, formalmente è un pescatore professionista, ma è facile trovarlo a ciondolare attorno a piazza Oberdan con una bottiglia di birra in mano. Ieri era stato convocato in Tribunale come imputato per rispondere dell'aggressione subita il 10 maggio 2007 proprio in piazza Oberdan da Iose Angel Castillo, un giovane sudamericano residente a Trieste. Secondo le indagini De Pase sarebbe il responsabile.

Ma anche Castillo non si è fatto vedere in aula, nonostante le regolari notifiche inviategli dalla Procura. Secondo il racconto dell'agente Paolo Stagni, intervenuto nella piazza subito dopo l'aggressione, il giovane sudamericano sarebbe stato ferito da una bottigliata che De Pase gli avrebbe vibrato sul capo. Il colpo lo aveva tramortito e Castillo era finito a terra con la camicia inzuppata di sangue. Poi era arrivata l'ambulanza del 118 e il giovane era stato trasportato all'ospedale. De Pase era stato invece portato in Questura per accertamenti.

«Io non ho visto la lite ma i dettagli mi sono stati riferiti da una testimone oculare: si chiama Chiara Bertoli» ha affermato l'agente di polizia, rispondendo a una precisa domanda del giudice Giorgio Nicoli. Poi ha raccontato che attorno ai contendenti c'erano altri 30-40 ragazzi che spesso trascorrono i pomeriggi e le serate tra il capolinea del tram di Opicina e i portici del palazzo del Consiglio regionale.

Per l'assenza dei testimoni il dibattimento è stato rinviato al 29 giugno. Forse in quella lontana data Castillo e De Pase si confronteranno in aula. Certo è che il «pescatore» da tempo è un protagonista delle cronache cittadine. E' stato rinchiuso più volte al Coroneo e del suo curriculum fa parte anche una costante pressione sul padre Luigi, costretto, parecchi anni fa a chieder l'intervento dei carabinieri di Muggia per poteri difendere dal figlio. «Aiutatemi, gli ho dato tutto quello che avevo. Mi ha minacciato, dovete fermarlo»

IERI SERA IN PIAZZALE EUROPA

Spettacolare carambola: macchina si rovescia e si scontra con un autobus

Spettacolare collisione, nel tardo pomeriggio di ieri, a poche decine di metri dal curvone ai piedi dell'Università. Una Volkswagen Touran, per cause ancora da precisare, è sbandata mentre viaggiava in direzione piazzale Europa per poi appoggiarsi su un fianco al centro della sede stradale e finire la sua corsa contro un bus che scendeva verso il centro. Immediato l'intervento di Polizia municipale e Vigili del fuoco che, verificata l'assenza di feriti gravi (il personale del 118 ha medicato solo alcuni contusi) hanno dovuto lavorare dalle 18.15 fino alle 20.30 per ovviare ai prevedibili rallentamenti del traffico.

Solo alcuni traumi agli arti inferiori, infine, il bilancio di un tamponamento che ha visto protagonisti uno scooter e un'utilitaria poco dopo le 20.30 in corso Italia. *(da. ben.)*

Il bus e l'auto coinvolti davanti all'Università (Foto Sterle)

RICORRENZA IL 10 FEBBRAIO

Dipiazza premiato a Roma dall'Anvgd: «Emozione incredibile, tremendo l'oblio»

È il Giorno del Ricordo: cerimonia alla Foiba

Il via alle 10 al sacrario di Basovizza. Riconoscimenti conferiti in Prefettura

di DANIELE BENVENUTI

Ieri i primi appuntamenti commemorativi, questa mattina il momento solenne. Entrano oggi nel vivo le fasi più intense e toccanti delle celebrazioni legate al «Giorno del Ricordo», istituito dal Parlamento per conservare e rinnovare (attraverso la legge 92 del 2004) la memoria di tutte le vittime delle foibe e dell'esodo istriano-fiumano-dalmata.

IERI Prima la lettura della «Invocazione per le vittime delle foibe», quindi due corone d'alloro deposte sul colle di San Giusto. Questi i momenti salienti della cerimonia organizzata da Unione degli Istriani e Lega Nazionale alla presenza delle autorità civili e cittadine con i gonfaloni dei Comuni istriani coinvolti dalla tragedia. Analoghi eventi si sono svolti anche in piazza Libertà e piazzale Rosmini davanti al monumento dedicato al medico Geppino Micheletti.

OGGI Questa mattina, a partire dalle 9.45, il monumento nazionale del sacrario della Foiba di Basovizza ospiterà lo schieramento dei labari delle associazioni e del picchetto in armi del Piemonte Cavalleria. Alle 10, invece, l'inizio della cerimonia promossa da Comune e Provincia in collaborazione con il Comitato per i martiri delle foibe. Questo il programma: ingresso dei gonfaloni, alzabandiera e onori solenni con deposizione di corone istituzionali e associazionistiche. Infine, messa di suffragio celebrata dal vescovo monsignor Eugenio Ravignani. In seguito, una delegazione si recherà anche alla Foiba di Monrupino mentre, alle 19.30, a Basovizza è prevista una fiaccolata di Azione Giovani.

In mattinata, al Quirinale, il presidente della Repubblica conferirà 34 medaglie ai parenti di altrettanti infoibati. Altri riconoscimenti saranno invece conferiti alle 12 dal prefetto Giovanni Balsamo nel corso di una cerimonia nel palazzo del Governo in piazza Unità. Alle 17.30, al teatro Verdi, è infine in programma un concerto lirico sinfonico dell'Orchestra filarmonica e del Coro del Verdi, organizzato dalla Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati. All'appuntamento si accederà con invito fino all'esaurimento dei posti.

A BRESCIA E NEL MONDO A Brescia sarà conferita la Medaglia d'oro al merito civile alla memoria del tenente Giuseppe Gabana, cappellano militare della 6. Legione Guardia di finanza di Trieste e originario di Calvagese Riviera.

Numerose manifestazioni saranno inoltre organizzate in tutti i continenti da parte degli emigrati giuliano-dalmati. Dario Locchi (presidente dell'Agm) ha ricordato che «dal Canada all'Australia, dall'America Latina al Sud Africa, i corregionali si sono attivati con partecipazione».

ROMA Nel tardo pomeriggio di ieri, il sindaco Roberto Dipiazza è stato tra gli ospiti del «Premio internazionale del Giorno del Ricordo» organizzata a Roma dall'Anvgd. 18 i premiati: oltre al Comune di Trieste, alla presenza del sottosegretario Carlo Giovanardi (presidenza del Consiglio), riconoscimenti anche per i governatori di Lombardia e Veneto, Roberto Formigoni e Giancarlo Galan, per il sindaco di Bologna, Sergio Cofferati, per l'attore Leo Gullotta e per i giornalisti Gian Antonio Stella e Toni Capuozzo. «Mantenere una luce accesa dopo 50 anni di silenzio»: così il presidente dell'Anvgd, Lucio Toth, ha spiegato lo scopo del Premio.

«Un'emozione incredibile, bellissima - ha commentato Dipiazza in serata - È insopportabile sapere di atti così tragici dei quali nessuno ha parlato per mezzo secolo: un oblio tremendo. Siamo stati premiati per tutto ciò che abbiamo fatto e per quanto ancora faremo per portarli alla luce affinché nessuno possa dimenticare».

Sergio Lupieri (consigliere regionale del Pd) è infine intervenuto per sottolineare come questa giornata «rinnovi la memoria di una delle grandi tragedie della Seconda guerra mondiale. E il momento dei ricordi ragionati: una lezione per identificare il proprio destino con quello di un'Europa delle diversità dove il rispetto delle minoranze costituisca un valore».

■ **IL GIORNO DEL RICORDO**

Le manifestazioni odierne in città

- Ore 10.00 — **Monumento nazionale Foiba di Basovizza**
  Cerimonia solenne. Schieramento labari delle associazioni e picchetto in armi del Piemonte Cavalleria, ingresso gonfaloni, alzabandiera, onori solenni, deposizione di corone d'alloro e messa in suffragio celebrata da monsignor Eugenio Ravignani.
  Infine, lettura della *«Preghiera degli infoibati»* e alcune poesie.
  In seguito, una delegazione si recherà a rendere un omaggio alla Foiba di Monrupino.
- Ore 12.00 — **Palazzo del Governo, piazza Unità d'Italia**
  Riconoscimenti presidenziali ai congiunti di dieci infoibati.
- Ore 17.30 — **Teatro Verdi**
  Concerto lirico sinfonico dell'Orchestra Filarmonica e del Coro del Verdi
  «Verdi: Sulle note della memoria».
  Direzione del maestro Adriano Martinolli D'Arcy e Lorenzo Fratini.
- Ore 19.30 — **Foiba di Basovizza**
  Fiaccolata di Azione Giovani

La cerimonia organizzata in piazzale Rosmini (Foto Sterle)

RIPRENDONO LE TRATTATIVE

Stock, incontro in Regione In ballo il piano industriale

Il 18 febbraio si discuterà anche del mantenimento a Trieste della sede legale

Il futuro dello stabilimento Stock, ma anche della sede legale dell'azienda, dovrebbe essere più chiaro tra una decina di giorni. Il 18 febbraio è fissato infatti un incontro in Regione richiesto dall'azienda. La riunione vedrà da un lato l'assessore al Lavoro e formazione Alessia Rosolen, il direttore centrale dell'assessorato alle Attività produttive (quel giorno l'assessore Ciriani sarà fuori Trieste), e dall'altro l'amministratore delegato di Stock Italia, Riva, e il capo del personale Terruzzi.

L'azienda non ha precisato i temi dell'incontro. «L'hanno chiesto loro – spiega l'assessore Rosolen – e immagino che avanzeranno delle proposte. Perchè la sede legale rimanga a Trieste – aggiunge – nell'ultima riunione, a ottobre, abbiamo messo a disposizione tutto quello che potevamo: Friulia, agevolazioni, incentivi. Vediamo cosa vengono a dirci».

Se per la questione della sede legale era già stato fissato il termine di fine dicembre, poi decorso senza che venisse presa alcuna decisione, è facile immaginare che al tavolo verrà posto un tema ancora più importante: il piano industriale.

Alcuni mesi fa, per la presentazione di questo piano era stata stabilita la scadenza di fine marzo. Potrebbe darsi che nel frattempo qualcosa abbia fatto accelerare i tempi. Il piano riguarda 68 persone, tra dirigenti, operai e impiegati, che attualmente lavorano nello stabilimento di via Caboto. E con il loro futuro sarà da capire quello della direzione, dell'ufficio acquisti e dell'ufficio estero, che hanno sede nello stesso stabilimento.

Il timore, ricordato anche in questi giorni da fonti sindacali, è quello già emerso lo scorso anno, al momento dello spostamento a Milano dell'ufficio commerciale: la delocalizzazione. Il gruppo Stock è infatti articolato su tre stabilimenti. Oltre a quello di Trieste, la produzione avviene in una fabbrica in Polonia e in un'altra nella Repubblica ceca, dove il costo del lavoro è inferiore a quello dell'Italia. *(gi. pa.)*

Lo stabilimento della Stock

AL MOLO QUINTO UNA RISPOSTA ALLA CRISI

Porto, 100 addetti al Terminal frutta Sbocco per Compagnia e cooperative

di SILVIO MARANZANA

Le operazioni di carico nel Terminal frutta (foto Sterle)

Con la movimentazione delle prime decine di container di patate si è riaperto ieri pomeriggio il corridoio verde che attraverso il porto di Trieste collega Egitto e Medio Oriente con l'Europa centro-orientale. È un canale di traffico che, gestito dal Terminal frutta al Molo Quinto, ormai tradizionalmente dà ossigeno allo scalo tra febbraio e giugno creando quotidianamente lavoro per un centinaio di persone. Il 40 per cento dei prodotti ortofrutticoli che dall'Egitto raggiungono l'Europa passano atraverso lo scalo triestino.

La prima nave convenzionale con le patate caricate in colli arriverà oggi, venerdì sarà a Trieste la seconda, una terza è in viaggio e ieri era in partenza la quarta. «Noi abbiamo sette dipendenti diretti per le operazioni di magazzino - ha spiegato ieri Gualtiero Preprost, amministratore delegato del Terminal frutta - per le operazioni di scarico e di spostamento delle merci ci avvaliamo degli uomini di Ideal service e della Compagnia portuale. In questo periodo qui al Terminal lavoreranno una trentina di persone per turno, quasi un centinaio al giorno».

Il settore ortofrutticolo darà nelle prossime settimane parziale e momentanea soluzione ai problemi che stanno atraversando in particolare proprio queste due cooperative. La Compagnia ha 400 mila euro di deficit e ha avviato le procedure per la messa in liquidazione, Ideal service ha incorporato l'ex Impresa portuale e proprio oggi i vertici aziendali, che hanno già denunciato una ventina di esuberi, avranno un incontro con i lavoratori. L'Impresa portuale, ex emanazione della Compagnia, aveva venduto il Terminal frutta alla Logstar di Marcellino Gavio, uno dei più importanti costruttori italiani.

Proprio una decina di giorni fa al Terminal frutta sono state inaugurate tre celle frigorifere da 2.500 metri quadrati ciascuna. Due milioni la cifra per realizzare l'impianto, altri quattro quelli investiti per far decollare il Terminal. «Vogliamo far diventare il Molo Quinto - ha detto James Pingani, presidente del Terminal frutta - la banchina di riferimento per l'ortofrutta per tutto l'Alto Adriatico». Già l'anno scorso sono attraccate 23 navi con 900 contenitori per complessive 95 mila tonnellate. «Puntiamo a superare questo record - ha affermato ieri Preprost - anche se il raggiungimento dell'obiettivo dipende da molte variabili internazionali difficilmente valutabili. Le prime spedizioni sono avvenute via container, ma ora la maggior parte dei carichi arriverà con navi per merci convenzionali perché i noli sono più bassi di quelli per i contenitori».

Il volume del traffico sarà accresciuto anche da cospicui quantitativi di peperoni e, per quanto concerne la frutta, soprattutto di arance. La gran parte di questa merce è destinata alla Germania, ma carichi raggiungono anche altri Paesi dell'Unione europea. Il traffico era incominciato nel '93 con il modesto quantitativo di 3 mila tonnellate, poi è cresciuto in modo esponenziale. Nei momenti clou sono sei le navi che attendono di scaricare al Molo Quinto. Si lavora su tre turni fino alle tre di mattina. Le gru agganciano le «orecchie» delle Big bags che contengono 1.200 chili di patate ciascuna oppure i carrelli sollevatori le prendono e le stipano all'interno dei magazzini, che presto potrebbero risultare anche insufficienti, prima che vengano caricate sui Tir o sui convogli ferroviari per partire alla volta della Germania.

PROTESTA CONTRO IL GOVERNO

Sicurezza sul lavoro Sindacati dal prefetto

I rappresentanti sindacali della confederazione dei trasporti sono saliti ieri in Prefettura per protestare contro l'emendamento al decreto milleproroghe presentato dal governo al Senato, che rinviando le modifiche a due decreti causerebbe lo slittamento dell'entrata in vigore delle nuove norme in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Angelo D'Adamo (Filt-Cgil), Rosario Gallitelli (Fit-Cisl) e Moreno Nonis (Uilt) sono stati ricevuti dal prefetto Giovanni Balsamo il quale si è impegnato a trasmettere la preoccupazione allo stesso presidente del Consiglio e al governo, in primis al Ministro alle Infrastrutture e Trasporti Altero Matteoli.

Sul decreto milleproroghe che sarà discusso questa mattina al Senato dopo il voto sul disegno di legge per Eluana Englaro, si profila il voto di fiducia. Nel maxiemendamento del Governo dovrebbero confluire anche le norme per gli incentivi su auto, moto e elettrodomestici.

«Risulta incomprensibile oltre che assolutamente inaccettabile - rilevano i sindacati in una nota - la decisione del rinvio proprio in un momento in cui la grave situazione di emergenza sulla sicurezza del lavoro portuale manifesta punte di drammaticità crescenti. Trieste e la nostra regione purtroppo - fanno rilevare - occupano posizione di triste primato». Sono recentissimi i due ultimi infortuni mortali in provincia avvenuti, a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro, al terminal della Ferriera di Servola e alla cartiera Burgo.

Secondo quanto rilevato da D'Adamo, Gallitelli e Nonis, «il rinvio comporterà di conseguenza un ulteriore grave rallentamento all'attuazione di quanto previsto del Protocollo dello scorso aprile». Quel documento individua nei rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori e nei rappresentanti cosiddetti "di sito" le nuove regole per l'applicazione delle norme di sicurezza in porto. I tre rappresentanti "di sito" potranno avere libero accesso, con modalità da definire, in ogni area dello scalo. Il Protocollo, frutto anche dello sciopero effettuato nell'aprile scorso a seguito di un grave infortunio occorso a un lavoratore, è ancora in attesa di applicazione e poi dovrebbe essere verificato semestralmente o annualmente.

Per mercoledì 18 è invece in programma sempre in Prefettura l'incontro già concordato riguardo al tema della sicurezza specificatamente in ambito portuale. *(s.m.)*

Angelo D'Adamo (Filt-Cgil)

SECONDO TUNIN (SITT) L'INCERTEZZA DEVIA I TRAFFICI

«Scalo Legnami, le navi scappano»

Non è stata ancora firmata la concessione dello Scalo Legnami che il Comitato portuale ha deliberato di affidare a General cargo terminal (Gct). «La proroga di un mese concessa alla società è scaduta il 31 gennaio - ha ribadito ieri il segretario generale dell'Authority Martino Conticelli - per cui abbiamo inviato una lettera a Gct per avere chiarimenti, ma non abbiamo ancora ottenuto risposta».

«La situazione di incertezza in cui si trova da mesi il Terminal sta facendo perdere traffici importanti a Trieste», ha denunciato ieri Luigi Tunin. È il presidente della Sitt (Servizi intermodali terminal Trieste), impresa che da anni opera allo Scalo Legnami. «Dal momento che non si sa chi sia a gestire l'area - spiega Tunin - gli spedizionieri fin dall'autunno scorso hanno deviato i traffici su Monfalcone, Marghera e Capodistria. In questo modo sono state perse oltre 100mila tonnellate di merci, molte giornate di lavoro per i nostri quaranta soci, mentre restano seminutilizzate le attrezzature e i mezzi per i quali solo recentemente abbiamo investito 300 mila euro».

In questi giorni la Sitt ha ripreso a lavorare grazie all'arrivo di navi di alluminio e metalli non ferrosi provenienti da Baltimora negli Stati Uniti con merci per le fonderie dell'Italia settentrionale. «Sono traffici fortunatamente acquisiti da Pacorini group anch'esso presente da tempo nell'area». La Pacorini ora cogestirà lo Scalo Legnami da terminalista. Di una delle due cordate confluite nella nuova Gct è l'unica società superstite, dopo l'uscita di scena dapprima di Luka Koper e ora di Ocean. L'altra cordata è costituita da Agentimar, 23 operatori marittimi della regione.

La questione Scalo Legnami tornerà alla ribalta del Comitato portuale nella prossima seduta, martedì 17. In ambienti vicini alla Gct ieri si vociferava di un incontro risolutivo previsto per domani alla Torre del Lloyd, ma l'Autorità portuale ha smentito. Tra le problematiche da affrontare una richiesta di abbattimento del canone, fissato in un milione 325 mila euro, a fronte dei forti investimenti che sono stati preannunciati dalla società per trasformare lo Scalo Legnami in un moderno Terminal merci varie.

Seconda questione aperta, quella delle tettoie in Eternit, matrice cementizia dell'amianto. Conticelli ieri, pur ribadendo che non esistono situazioni di pericolo per la salute, ha annunciato che da giugno inizieranno i lavori per la rimozione delle tettoie più logorate a spese dell'Autorità portuale. *(s.m.)*

Un magazzino dello Scalo legnami

POVERTÀ
INTERVISTA

Ottomila i cittadini che hanno richiesto sostegno al Municipio Tarsu, 3800 domande di abbattimento

A sinistra, la mensa della Caritas in via dell'Istria; qui sopra il Municipio

Grilli: serve un educatore che aiuti le famiglie in difficoltà a gestire meglio i propri soldi

L'assessore: casa e lavoro gli elementi che scatenano il disagio, i soggetti più deboli sono le donne separate

Carlo Grilli, assessore comunale alla Promozione e protezione sociale

di TIZIANA CARPINELLI

Donna. Con uno o più figli piccoli. Disoccupata. Alle spalle il naufragio di un matrimonio, all'orizzonte l'approdo a un lavoro precario. È l'identikit del nuovo povero, che sempre più spesso bussa alla porta del Comune per chiedere un contributo economico. C'è l'affitto da pagare, la rata dell'utilitaria da coprire e i soldi non bastano mai. 2009: Trieste fa i conti con la povertà. Sono circa 8mila, stando ai dati forniti dall'assessore comunale alla Promozione e protezione sociale Carlo Grilli, i cittadini che hanno richiesto un sostegno – di varia natura - all'ente pubblico. Quattromilacinquecento le domande per ottenere i benefici della Carta famiglia e 3.800 quelle pervenute per il solo abbattimento della Tarsu. Da gennaio altri 700 utenti hanno inoltrato richiesta per il bonus sull'energia elettrica disposto dalla Regione. Ma poi ci sono anche le 1.800 pratiche portate avanti per l'assegnazione del Reddito di cittadinanza, ormai al capolinea.

> «La ricerca di cibo nei cassonetti? Fenomeni dettati non da necessità ma da devianza: un pasto caldo in città si trova»

Un tempo i poveri erano i disoccupati, oggi sono i lavoratori che arrivano col fiato corto alla fine del mese. Come interpreta quest'allargamento delle fasce di indigenza?

Credo vi sia effettivamente un indebolimento del potere d'acquisto ma, allo stesso tempo, un notevole incremento nelle richieste di beni superflui. La società moderna impone una serie di status symbol senza la disponibilità dei quali la maggior parte delle persone si sente povera. L'abbonamento alla tv satellitare, il videofonino di ultima generazione, la vacanza a tutti i costi... Ciò costringe le famiglie ad assumere un tenore di vita talvolta superiore alle proprie possibilità.

Quali progetti ha intenzione di attuare?

Stiamo valutando l'opportunità di istituire una figura da affiancare alle famiglie che manifestano difficoltà nella gestione delle proprie entrate. Una sorta di educazione alla persona, offerta a chi intende intraprendere questo tipo di percorso. Nessun contributo economico, s'intenda: la volontà è di dare gli strumenti per ottenere un impiego delle risorse più responsabile.

Come si è sviluppata l'idea?

Proprio grazie a un confronto con la Caritas, che ci ha posti davanti a una serie di problemi evidenziatisi nell'ambito della sua attività. Sempre più spesso, a detta degli operatori, si verificano casi di famiglie che si rivolgono a usurai per fronteggiare le spese o ricorrono al gioco d'azzardo per risolvere problemi di natura economica. I servizi del Comune non hanno evidenza di questi fenomeni, poiché i cittadini che vi si rivolgono tendono a nascondere tali circostanze, per ritegno.

Quali sono i fattori che incidono di più?

Sono certamente la casa e il lavoro gli elementi che scatenano il disagio. Per quanto riguarda il problema abitativo il Comune ha attivato l'Agenzia dell'affitto: un servizio che è stato appena avviato ma a cui hanno inoltrato domanda già cento famiglie. Si tratta di nuclei che non sono così poveri da poter aspirare all'inserimento nelle graduatorie Ater ma nemmeno così benestanti da poter accedere al libero mercato: il Comune si pone quale intermediario tra domanda e offerta facendo sì che possa essere stipulato un contratto agevolato, sulla base della legge 431/98. Al momento ne abbiamo redatti tre: il numero può sembrare riduttivo ma l'individuazione della casa richiede una certa tempistica. Per quanto concerne invece l'occupazione, c'è lo Sportello lavoro, la cui competenza è provinciale.

Qual è l'identikit della persona in difficoltà?

Difficile dirlo, perché il Comune si relaziona con un ventaglio di soggetti diversi a seconda del tipo di servizio erogato. Spesso le richieste provengono da persone che hanno un'età compresa fra i 35 e i 45 anni. Più spesso donne che uomini. Single, con figli minori a carico, separate e senza prospettive di lavoro.

Che idea si è fatto del fenomeno?

Stiamo vivendo una situazione di incremento delle povertà, soprattutto relazionali. Un divorzio ha come conseguenza diretta il raddoppio degli affitti, delle utenze domestiche, delle spese. Situazioni che richiedono, da parte dell'ente, una particolare attenzione per i minori, la quale fa scattare il ricorso a misure preventive nel caso in cui si verifichino dei momenti di particolare fragilità.

Per esempio?

La metà degli alloggi Ater (una trentina, ndr) che il Comune assegna, sulla base della legge 15, a persone in difficoltà risulta al momento assegnata a madri single con figli o a famiglie con minori a carico.

Persone alla ricerca di cibo nei cassonetti o di rottami nelle discariche: cosa ne pensa?

Noi monitoriamo costantemente le parrocchie, le associazioni e i gruppi della Caritas che allestiscono mense in città: garantiscono che a Trieste la possibilità di avere un pasto caldo c'è. Quei fenomeni, a mio avviso, non sono dettati dalla necessità ma dalla devianza.

Quanti fondi il Comune investe sulla promozione e protezione sociale?

Sessanta milioni di euro.

Bastano?

Non sono mai sufficienti ma con questa cifra possiamo garantire dei servizi di ottima qualità.

Prossimi progetti?

Ad autunno avvieremo il Centro diurno in convenzione con San Martino al Campo e altre associazioni. Una struttura realizzata grazie al contributo di Fondazione CRTrieste e di cui ci accolleremo la gestione. In questo modo, le persone senza fissa dimora potranno avere un posto dove stare durante l'intero arco delle 24 ore.

Cosa dovrebbe fare il welfare?

Dare delle risposte adeguate, ponendo al centro dei servizi la persona. Costruire una serie di presupposti che rendano l'individuo protagonista di un progetto. Ciò grazie a un'équipe di attori che si inseriscano, ognuno col proprio tassello, all'interno del mosaico della rete sociale. Associazioni, Comune, Azienda sanitaria, mondo imprenditoriale e dell'innovazione, ma anche commercianti e artigiani in grado di creare delle sinergie per attingere a tutte le professionalità che possono essere messe in campo per fornire soluzioni. Sono convinto che si possa guardare a tutti questi soggetti, pur avulsi dal welfare, per contribuire al miglioramento della realtà. Io non sono per l'assistenzialismo tout court: la mia ambizione è quella di passare a un concetto diverso, quello di promozione sociale.

IL CASO

Market: la hit parade dei generi più rubati

Spariscono soprattutto lamette da barba, cibo per gatti e cosmetici

L'interno di un supermercato

Lamette da barba, pile, deodoranti, cosmetici e scatolette di cibo per gatti. E poi pezzi di parmigiano e grana padano, salamini e superalcolici. Sono questi i prodotti più rubati nei supermercati triestini, quelli che più di altri i clienti si infilano nelle tasche tentando di eludere i controlli. «Dai furti subiamo un danno di circa 200 mila euro l'anno - dice Fabio Bosco, titolare con il fratello dell'omonima catena di supermercati - un fenomeno in costante aumento e che coinvolge tutti i ceti sociali: pizzichiamo sia la persona in evidenti difficoltà economiche, sia la signora di buona famiglia e di elevato ceto sociale».

E succede che a portarsi via un pezzo di Parmigiano reggiano sia pure l'anziano pensionato che si avvicina allo scaffale, prende in mano la confezione, si mette gli occhiali, legge il prezzo al chilo e la data di scadenza. Sembra proprio un cliente come tutti gli altri. «A volte - ammette Bosco - di fronte a certi casi, è veramente imbarazzante dover intervenire».

«Il valore della merce rubata è elevato - evidenzia Marcello Canciani, direttore delle Cooperative operaie di Trieste - e per arginare il problema siamo costretti a mettere l'antitaccheggio quantomeno sui prodotti più costosi. Ci sono due tipi di furti: quello effettuato per necessità, per la mensa - spiega - e quello che invece prende di mira solo la merce più costosa e che evidentemente poi viene rivenduta per realizzare del denaro». A sparire spesso sotto il paltò ci sono bottiglie delle più costose marche di whisky.

A livello nazionale si stima che i furti colpiscano l'1,23 per cento del fatturato. «Un dato da ottimisti», commenta ironico Canciani che, senza fare cifre fa percepire l'entità del fenomeno.

Ma a commettere i furti non sono solo i clienti: «I danni maggiori li subiamo dai dipendenti», ammette Jean Cuculachi, titolare di un Punto Sma: «In una sola volta sono riusciti a sottrarre una forma di formaggio o un intero prosciutto».

Tra le corsie dell'80% dei supermercati cittadini si aggirano addetti alla vigilanza. Passeggiano con i carrelli, fingono di fare la spesa e tengono d'occhio i clienti. E se qualcuno viene individuato mentre si mette qualcosa in tasca, bisogna attendere che arrivi alle casse. Prima non è possibile contestare niente a nessuno perché, per legge, non è detto che chi si infila una bottiglia in tasca voglia rubarla. Inoltre i dipendenti non possono perquisire nessuno ma solo invitare ad aprire una borsa o a far vedere cosa c'è nascosto sotto la giacca.

«Quando scopriamo qualcuno - racconta Bosco - prendiamo nota delle generalità e chiediamo di tornare alla cassa a regolare quella piccola "dimenticanza". Solo nel caso uno venga sorpreso più volte provvediamo a denunciare». Il più delle volte solo se la persona colta sul fatto reagisce male o fa pesante ostruzionismo vengono chiamate le forze dell'ordine: «Le pene previste per chi commette questo tipo di reato sono minime, - avverte Bosco - inviterei lo Stato a riflettere visto che su quanto ci viene rubato noi paghiamo le tasse».

> Bosco: subiamo un danno economico che si aggira sui 200mila euro all'anno

Così, il più delle volte, il rischio per chi commette un furto in supermercato è quello di pagare il maltolto e collezionare una figuraccia.

Laura Tonero

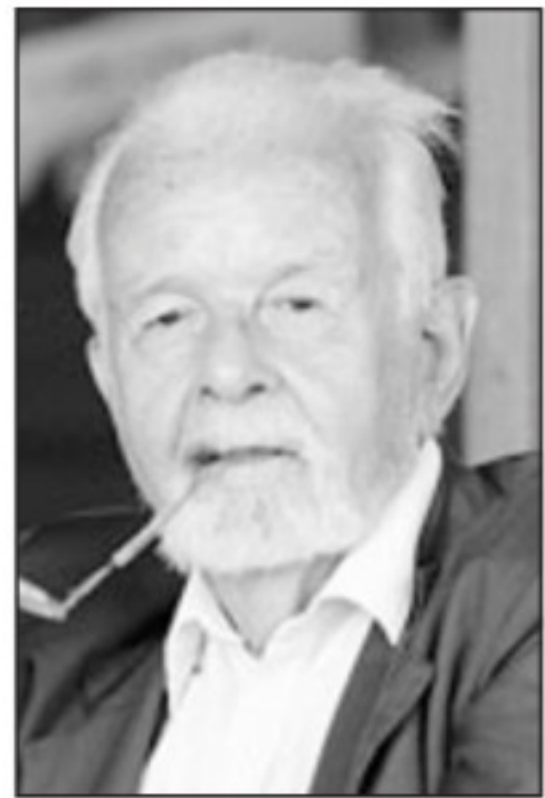
IL DIRETTORE DELLA SISSA ALLA GUIDA DOPO LE DIMISSIONI DI BUDINICH

Fondazione per le scienze, Fantoni presidente

Stefano Fantoni è il nuovo presidente della Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze. Dopo le dimissioni del suo predecessore Paolo Budinich, il direttore della Sissa prende il timone della Fondazione che da quasi trent'anni promuove e incentiva la diffusione della cultura scientifica e tecnologica nelle sue applicazioni pacifiche e come strumento di sviluppo globale.

Fantoni assumerà ufficialmente l'incarico il primo marzo e auspica per la sua presidenza un periodo di continuità e al contempo di innovazione per le attività della Fit: «Io credo che si debba mantenere la valenza terzomondista - dice - perché la fondazione si è impegnata e si impegna nell'alfabetizzazione scientifica dei paesi in via di sviluppo e in particolare dell'Africa: ma questo non può essere l'unico fine». Secondo il neopresidente a fianco del suo ruolo internazionale la fondazione dovrebbe assumere una funzione più radicata a livello locale: il neo-eletto presidente vede la possibilità di farlo nel campo del trasferimento tecnologico, ovvero la valorizzazione in chiave economica dei risultati della ricerca.

«La Fit potrebbe trovare degli interlocutori nelle Università di Trieste e Udine e nei vari enti presenti in regione cui possono interessare attività promozionali e progettuali di trasferimento tecnologico. La fondazione si candida a punto di riferimento per chi intraprende questo tipo di progetti: ad esempio ci sono molti finanziamenti europei del cui reperimento la Fit potrebbe occuparsi.

Stefano Fantoni

Paolo Budinich

La speranza è che la fondazione possa rappresentare un momento di coesione del sistema Trieste, e che alcuni progetti del sistema che possano essere gestiti nell'ambito della Fit: ma non bisogna limitarsi a Trieste, è importante allargare il campo a tutta la regione».

Il professor Budinich, presidente uscente, conclude la sua esperienza alla Fit sicuro del futuro della fondazione: «A novant'anni credo di aver fatto abbastanza e penso che sia ora di lasciare spazio ad altri che proseguano il lavoro: per questo ho dato le dimissioni. Ora la presidenza va al professor Fantoni e sono fiducioso che l'attività della fondazione continuerà e anzi migliorerà. Tanto in questi anni è già stato fatto: abbiamo reso Trieste più conosciuta e la Fondazione è nota a livello mondiale, in molti paesi del Terzo mondo così come a Bruxelles».

Giovanni Tomasin

VIA ALLE ATTIVITÀ SOTTO L'EGIDA DELL'ICTP

Filo diretto tra Miramare e Bucarest Un nuovo Centro di fisica in Romania

Tutto pronto per l'avvio del centro di Bucarest «Ictp Ro», nato per rafforzare la collaborazione scientifica con l'Europa orientale e promuovere studi avanzati soprattutto nel campo della fisica. L'obiettivo finale del nuovo ente romeno con valenza regionale, creato sotto l'egida del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, è di contribuire allo sviluppo della ricerca e quindi anche dell'economia nell'Est europeo, puntando su formazione e progetti innovativi.

Si parte con un programma di borse di studio, scambi rivolti a studenti e docenti, workshop e due conferenze internazionali. Le attività saranno incentrate sull'alta formazione e privilegeranno ricercatori e studenti provenienti da vari paesi dell'Europa orientale e dell'Africa.

Insediato nel campus Magurele dell'Istituto nazionale romeno di Ricerca e sviluppo per la fisica e l'ingegneria Horia Hulubei, il Centro «Ictp Ro» è coordinato ora dall'Ictp di Trieste e dalla fondazione Horia Hulubei, a nome degli enti di ricerca di Magurele. Nella programmazione sono coinvolti anche altri enti come l'Unesco, l'Accademia Romena, l'Università di Bucarest e i ministeri romeni della Ricerca e degli Affari esteri. Si prevedono poi la partecipazione dell'Ince e la collaborazione con la Commissione europea.

«Il centro di Bucarest ci consente di ampliare la portata delle nostre azioni e di radicarli ancor più anche nell'Europa orientale», spiega il del direttore dell'Ictp, Katepalli Sreenivasan. Per Sabin Stoica, direttore dell'Ictp Ro, il sogno è quello di esportare il «modello Trieste» in Romania, Paese in cui il bilancio per la ricerca e l'innovazione è salito negli ultimi anni più dell'80%. «L'Ictp di Trieste è un importante crocevia della scienza e punto di riferimento unico al mondo per l'addestramento dei giovani ricercatori dei Paesi in via di sviluppo – continua -. Speriamo che questo filo diretto Trieste - Bucarest possa trasformare anche la nostra capitale in un nuovo "hub" della conoscenza scientifica».

Gabriela Preda

I GIOVANI IN POLITICA

Viaggio nei gruppi del centrosinistra, tra il dialogo interno che anima i democratici dopo l'unione di Ds e Margherita

Pd under 30: la difficile fusione tra cattolici e non

Squadra compatta su più fronti, ma sui temi etici pesa la diversità delle radici

L'uno va in chiesa ogni domenica e dice che la molla che lo ha fatto entrare in politica è scattata durante gli anni di attività svolta in parrocchia; l'altro, quando gli chiedi se sia credente o meno, ti risponde: «Credente io? Sono ateo e nemmeno battezzato». L'uno indica Papa Wojtyla come perfetta incarnazione del binomio religione-militanza; l'altro cita Che Guevara come figura-mito del ventesimo secolo.

Balena bianca e Pci non esistono più da anni, Margherita e Quercia nemmeno. Ma anche nei giovani e giovanissimi del Partito democratico le due anime - quella cattolica e quella laica e socialista - resistono al tempo e alle innovazioni, sebbene sbiadite soprattutto per quanti sono tanto giovani da non avere vissuto le contrapposizioni del secolo scorso. I ragazzi del Pd ci provano. Il loro gruppo, il gruppo più numeroso nella galassia del centrosinistra e della sinistra, è nato dal matrimonio tra due realtà diverse: i Giovani della Margherita e la Sinistra giovanile. Una convivenza che non fila sempre liscia come l'olio e che offre infinite occasioni di discussione. Se parli con i componenti di questa squadra under trenta, coordinata a livello provinciale da Matej Iscra, ti rendi conto delle mille sfumature che la contraddistinguono. Entri in una delle due sedi del Pd dove si riuniscono, in via della Geppa, e li trovi seduti attorno a un tavolo, in un ambiente silenzioso, istituzionale.

Niente bandiere, niente simboli. Un distintivo li unisce: quel "Pd" bianco-rosso-verde impresso su qualche poster, un paio di spille e una tazza. I Giovani democratici quella sede non la vivono a 360 gradi. È il quartier generale del partito e tale rimane. Certo, lì si fanno le assemblee, lì si convocano le riunioni del direttivo. Ma forse non è un luogo in cui gli aderenti al movimento possono costruirsi su misura gli spazi di un'identità comune. Anche perché un'identità totalmente comune, per ora, non c'è: un po' come accade, sul versante del centrodestra, tra i giovani di An e i forzisti.

Ci sono tante identità che tentano di amalgamarsi. I Giovani democratici dicono di volersi lasciare alle spalle la divisione in compartimenti stagni: «Margherita e Ds non esistono più. Ora siamo Pd e tiriamo dritti per questa strada». E su molti temi ci riescono bene: scuola, energie rinnovabili, lavoro, diritti di cittadinanza, sociale, di cui discutono alle assemblee e sul loro sito Internet.

Ma il nervo scoperto è uno: i temi etici, che saltano fuori spesso e volentieri, al di là della volontà dei ragazzi a mostrarsi compatti. Rivolgi loro una domanda e, a seconda dell'interpellato, ti trovi davanti a un ventaglio di commenti; molto spesso, a risposta conclusa, i ragazzi aggiungono: «Però questo è solo il mio personale punto di vista», consapevoli che dall'altra parte del tavolo c'è qualcuno che la vede in maniera opposta.

Sopra i Giovani democratici di Trieste; a sinistra una manifestazione di piazza

Entusiasmo e voglia di confrontarsi: la consapevolezza delle distinzioni interne diventa un punto di forza

Anche sul fronte delle amicizie, escludendo alcuni casi specifici di legami personali che durano da anni, le occasioni di socializzazione tra i membri di questo movimento giovanile non sono tantissime al di fuori dell'attività politica. I Giovani democratici sanno di essere una formazione fresca (sono nati da pochi mesi) e di rappresentare il risultato di un esperimento non facile. «Siamo un laboratorio», dicono. E la consapevolezza delle diversità, mai nascoste e vissute senza grandi imbarazzi, può essere il punto di forza di questo gruppo di militanti agli esordi. Anzi, ogni tanto, su quelle diversità, ci scherzano pure.

L'entusiasmo, in ogni caso, c'è ed è forte; l'impressione è che si debba ancora capire come gestirlo. La voglia di fare di questi politici junior si concretizza non solo nelle iniziative partorite di proprio pugno (in particolare sui temi del risparmio energetico e delle leggi razziali), ma anche nella presenza capillare nei consigli circoscrizionali cittadini. Un dinamismo che non nasconde però qualche piccola delusione. «So che siamo ancora agli inizi – afferma ad esempio Luca Salvati - ma prima che partisse l'avventura dal Pd mi aspettavo grandi cambiamenti, mi ero immaginato un partito nuovo, unico e innovatore all'interno del panorama italiano. Credevo avremmo visto tante facce nuove, ma mi sembra che in realtà i nomi siano sempre quelli. Basta dare un'occhiata alle candidature per le scorse regionali per rendersi conto che gli under 35 scarseggiavano».

«Le diversità che esistono dentro il nostro movimento sono le stesse con cui hanno a che fare i "veterani" – aggiunge Guglielmo Montagnana – con la differenza che noi non abbiamo ancora problemi di "poltrona". Tuttavia crediamo fermamente nel progetto Pd, ma siamo ancora nella fase di costruzione di un'identità».

Elisa Coloni
(2.fine)

LIBRI, POSTER, MAGLIETTE

Tra Wojtyla, De Gasperi e il Che I personaggi di riferimento

Frasi, simboli e modelli del passato e del presente sono il collante della militanza

Che Guevara, Togliatti, De Gasperi, Papa Giovanni Paolo II, Gandhi, Chavez. I gruppi politici giovanili, a prescindere dallo schieramento, vivono di miti e icone, sia impressi nella storia sia presenti in carne e ossa. La militanza è segnata da frasi e simboli che fungono da collante e alimentano immaginari collettivi. Gli aderenti ai gruppi giovanili triestini di centrosinistra e di sinistra, quando dipingono i propri modelli, svelano le proprie radici. I Giovani comunisti sognano il rivoluzionario Che, i cattolici democratici guardano alla caratura diplomatica di De Gasperi, i democratici di matrice diessina sottolineano la forza pacifica del Mahatma Gandhi. Che siano raccontati in un libro, riprodotti su un poster o una maglietta, messi in cornice sulla scrivania o semplicemente immaginati, i miti resistono negli album della memoria e sono il trait d'union numero uno di interi gruppi.

Quali sono, dunque, le figure simbolo di questi giovani triestini e, soprattutto, perché le si ammira, le si legge e le si pone al centro dell'attività politica? A sinistra, il viaggio tra i personaggi leggendari degli under trenta non può che iniziare da Ernesto Guevara. «Ritenendoci un partito rivoluzionario, non possiamo che prendere a modello uno che ha fatto della rivoluzione uno stile di vita e un obiettivo assoluto – spiegano alcuni iscritti ai Giovani comunisti -. Il Che ha avuto il coraggio di abbandonare gli agi e la tranquillità di una vita borghese per fare la rivoluzione; e poi, anche quando ha ottenuto un incarico nel governo cubano, vi ha rinunciato per tornare a combattere in nome dell'uguaglianza, in Paesi che non erano nemmeno il suo».

Ma non è tutto. I ragazzi della cosiddetta sinistra antagonista guardano anche altrove. «La figura al centro della nostra attività politica e culturale è sicuramente quella di Antonio Gramsci in ambito nazionale, e di Marx a livello internazionale». In molti, poi, guardano con ammirazione alla storia di Trotsky e di Rosa Luxemburg. Quali sono i miti contemporanei? «Sicuramente – aggiungono i Giovani comunisti – il presidente del Venezuela Chavez, perché ha avuto il coraggio di trasformare in meglio il suo Paese, resistendo a fortissime pressioni esterne».

> I ragazzi di matrice diessina sottolineano la forza pacifica del Mahatma Gandhi e lo spessore di Togliatti

Nella fascia diessina del Partito democratico i riferimenti cambiano. «Tra i personaggi da studiare e ammirare per noi c'è ad esempio Gandhi. Ma anche Togliatti. Figure di spessore – commentano i giovani democratici di matrice diessina - che hanno indelebilmente segnato la storia del mondo nel ventesimo secolo. Per noi non sono miti, ma semplicemente persone che sono riuscite a cambiare le cose, che hanno lasciato una traccia, che hanno segnato percorsi nuovi».

E si arriva all'anima cattolica del Pd. Qui i ragazzi spiegano: «Come non si può, per chi fa politica, non prendere a modello Papa Giovanni Paolo II? Lui, prima di essere un pontefice, è stato uno dei più concreti e accesi sostenitori della democrazia, dell'uguaglianza, della solidarietà umana. Per molti di noi è un modello da seguire». E poi continuano con un elenco di persone che ruotano attorno a un altro nome di peso come quello di Alcide De Gasperi. «Quello che ha fatto per l'Italia nel dopoguerra è stato semplicemente straordinario – dicono alcuni ragazzi cattolici del Pd -. L'ammirazione che proviamo nei confronti di questo politico eccezionale della storia italiana è un elemento fondante della nostra cultura politica, sia come appartenenti a un partito che come cattolici». *(e.c.)*

IL MOVIMENTO DEI COMUNISTI

Rifondazione: «Non abbiamo nostalgie staliniste ma combattiamo questo capitalismo selvaggio»

Scissioni? «No grazie. Risolviamo il problema appiccicando l'adesivo sulla tessera». Se le turbolenze dei vendoliani scuotono i vertici di Rifondazione comunista, altrettanto accade nel fitto mondo giovanile che ne sta alla base. Tanto che i Giovani comunisti, la falange under trenta di un partito "rivoluzionario" – loro lo definiscono così – hanno dovuto scervellarsi per trovare un escamotage che evitasse terremoti interni. Tutto nasce dalla tessera del movimento, raffigurante il crollo del muro di Berlino: un'idea partorita in ottobre dall'anima vendoliana (maggioritaria tra i Giovani comunisti a livello nazionale) e mal digerita da una grossa fetta degli iscritti.

Che fare, dunque? Semplice: il partito ha messo a disposizione di chiunque lo richiedesse un adesivo coprente con la riproduzione di un corteo del '69. In un momento storico di profondi e generalizzati cambiamenti politici e travasi di partiti da un contenitore all'altro, la sinistra giovanile non sembra passarsela meglio. Le discussioni, all'interno di questo gruppo di "compagni" – loro si chiamano solo così – sospesi tra pensieri nostalgici e voglia di cambiare il mondo, non mancano. Tanto che al momento questa realtà giovanile triestina è rimasta orfana del coordinatore, andatosene l'anno scorso per aderire a Sinistra critica. Attualmente, coordinatore provinciale "ad interim" è Gabriele Donato, che spiega: «In questo periodo difficile per la sinistra, il partito ha chiesto ai giovani di fare uno sforzo in più. Ed è per questo che, invece di mettere il dito nella piaga, si tenta di appianare le eventuali divergenze (ne è un esempio la questione della tessera, *ndr*). A Trieste, all'interno dei Giovani comunisti, di vendoliani non ce ne sono; motivo per cui, da noi, gli scossoni si sono sentiti molto meno. Manca però - continua - un coordinatore, la cui elezione avverrà tra qualche settimana. Questo intoppo formale non ha però bloccato la nostra attività negli ultimi mesi».

E di attività, questi ragazzi lontani anni luce dai giochi delle poltrone e dagli schemi di palazzo, col pugno alzato e la faccia del Che sulle magliette rosse, ne fanno tante. La politica è la passione numero uno, quella che impone grande dedizione e molto tempo, tanto da costringere alcuni aderenti al movimento ad abbandonare altri amori, come suonare in una band o praticare sport. «Siamo legati da un fortissimo senso di appartenenza ideologica», dicono. Ed è così. Sono uniti dagli stessi simboli, colori, bandiere. C'è poca diversificazione ed esistono in nome di un'identità fatta di kefiah, falci e martelli, e qualche stella rossa sugli striscioni che aprono i cortei. Hanno nel cuore Marx, Engels e Gramsci, che studiano e leggono assieme nei corsi di formazione politica alla casa del popolo di Ponziana o di Sottolongera, oppure nella sede del Prc triestino in via Tarabocchia.

Gridano in piazza contro la riforma Gelmini, distribuiscono volantini in difesa del popolo palestinese, chiedono sicurezza sui posti di lavoro (non precari, se possibile). E sono amici. Anche se l'amicizia, escludendo alcuni casi, sembra essere più che altro circoscritta agli ambienti della politica o para-politica, come le case del popolo, ad esempio, in cui ci si concede una birra dopo una riunione o un confronto.

I Giovani comunisti sfilano in corteo; sullo striscione si nota il Che Guevara più il logo di una chiave inglese con la matita

«Non siamo nostalgici dell'Urss né dello stalinismo – ci tiene a puntualizzare Gabriele Donato – e non combattiamo per il restauro del socialismo reale. Ma siamo legati alla tradizione ideologica e crediamo che il capitalismo vada trasformato profondamente. Quando abbiamo protestato per l'immagine della caduta del muro di Berlino impressa sulle nostre tessere non era perché vorremmo che quella barriera fosse ripristinata, ma perché è evidente che le speranze di benessere e serenità che quel crollo portava con sé, in molti Paesi dell'Est Europa sono andate in frantumi, a causa di un capitalismo selvaggio che non è la risposta giusta alla ricerca di equilibrio nel mondo». *(e.c.)*

LA SCHEDA

Identikit e attività

GIOVANI DEMOCRATICI
Coordinatore provinciale
MATEJ ISCRA
Tessera:
in fase di elaborazione

- Iscritti: 40 persone
- Età: dai 14 ai 29 anni
- Sede: quelle del Partito democratico, in via della Geppa 9 e via Donota 1
- Riunioni: il direttivo si riunisce ogni due settimane

GIOVANI COMUNISTI
Coordinatore provinciale:
GABRIELE DONATO (ad interim)
Tessera: è diversa rispetto a quella di Rifondazione comunista (costo 20 euro)

- Iscritti: 40 persone
- Età: dai 16 ai 31 anni
- Sede: quella del partito in via Tarabochia 3
- Riunioni: il coordinamento provinciale si riunisce una volta alla settimana

Si discute anche tra le pagine di "Ops"

Molti gli universitari: Giurisprudenza e Scienze politiche tra le facoltà più gettonate

Dove si riuniscono, cosa fanno e quanti sono gli aderenti ai movimenti politici giovanili triestini di centrosinistra e di sinistra?

DEMOCRATICI L'unione delle matrici margheritina e diessina nella versione giovanile del Partito democratico, a Trieste sfocia in una realtà che conta una quarantina di aderenti. Al momento, vista la fresca costituzione del gruppo, non esiste ancora una tessera. I ragazzi possiedono quella del partito, anche se è in fase di preparazione una tessera specifica che distingua la formazione giovanile da quella dei senior. I Giovani democratici, con un'età compresa tra i 14 e i 29 anni, si riuniscono sia nella sede del Pd di via della Geppa che in quella di via Donota: nella prima si incontrano i 12 componenti del direttivo con cadenza bisettimanale, mentre la seconda ospita, una volta al mese, le assemblee. Il movimento, coordinato da Matej Iscra, produce un giornalino mensile di quattro pagine, dal titolo "Ops", che tocca i temi di attualità e viene distribuito all'esterno delle scuole. Quasi tutti i ragazzi studiano: tra gli universitari gettonate le facoltà di Sociologia, Giurisprudenza, Scienze politiche.

COMUNISTI A Trieste i giovani Rifondatori sono una quarantina. Il coordinamento provinciale, composto da dieci persone e capitanato (anche se provvisoriamente) da Gabriele Donato, si riunisce una volta alla settimana (solitamente il mercoledì o il giovedì pomeriggio) nella sede di Rifondazione comunista in via Tarabocchia 3. In queste occasioni i Giovani comunisti delineano i percorsi da seguire per le battaglie politiche: volantinaggio, cortei, attività in ambienti scolastici e universitari. Ogni mese, invece, vengono organizzate le assemblee e varie attività culturali, incentrate in particolare sulla discussione di temi di stretta attualità oppure sulla lettura e l'approfondimento di autori e personaggi chiave nella storia del socialismo italiano e non. Questi incontri, aperti a tutti gli iscritti al movimento, non si svolgono in luoghi fissi, ma sono itineranti: si va dalla sede di via Tarabocchia alle case del popolo sparse in città. Nelle scuole i ragazzi si fanno sentire anche nell'ambito del Comitato in difesa della scuola pubblica, nelle aule universitarie con il collettivo "La scintilla". I tesserati hanno un'età che non può superare i 31 anni; il 30 per cento circa è composto da donne. La tessera, che costa 20 euro, è diversa da quella del Prc, ma dà diritto di accedere ai circoli territoriali di Rifondazione. La maggior parte di loro studia. Le facoltà che vanno per la maggiore tra i Giovani comunisti sono Lettere, Giurisprudenza, Scienze politiche e Scienze infermieristiche. *(e.c.)*

INGENTE IMPEGNO PER I TECNICI DELL'ANAGRAFE

Duino Aurisina, rivoluzione toponomastica: arrivano a Visogliano i nomi delle strade

Operazione completata anche a Ceroglie. Si prosegue con il Villaggio del Pescatore

DUINO AURISINA Prosegue a piccoli passi, e nel vero senso della parola, la gestione della toponomastica a Duino Aurisina. Negli ultimi due mesi i tecnici dell'anagrafe comunale hanno effettuato sopralluoghi «pedonali» nelle singole frazioni per aggiornare la cartografia, passo fondamentale per fornire alla commissione toponomastica l'elenco delle vie da assegnare. Si tratta di una necessità che ha impresso un rallentamento all'intero progetto, iniziato ancora sotto la giunta Vocci: nell'era tecnologica, alla fine, percorrere passo passo ogni singola strada è risultato il sistema più rapido e meno costoso per portare a compimento il progetto della toponomastica, con buona pace dei tecnici dell'anagrafe, che in questa maniera aggiornano in modo sicuro ed esente da errori anche altri archivi dell'anagrafe stessa.

La commissione presieduta dal sindaco ora potrà procedere con le assegnazioni. L'intervento riguarderà tutte le frazioni

Visogliano - 150 abitazioni, alcune delle quali situate in piccoli vicoletti - è stata analizzata e percorsa al centimetro. L'elenco delle strade e stradine cui dare un nome è pronto nelle mani della commissione toponomastica presieduta dal sindaco, che adesso dovrà passare alla fase operativa assegnando appunto la denominazione a ogni via.

L'ufficio anagrafe ha scelto la strada dell'analisi sul territorio perché la cartografia regionale disponibile per Duino Aurisina, tratta dalle fotografie aeree, risale al 2000. Da allora a oggi molte cose sono cambiate; costruire l'elenco delle strade sulla cartografia del 2000 significava effettuare un lavoro solo parziale.

Così i tecnici dell'anagrafe hanno percorso a piedi tutta Visogliano e Ceroglie, cartografia e documenti dell'anagrafe alla mano, e ora si apprestano a svolgere lo stesso lavoro al Villaggio del Pescatore. Via via seguiranno le altre frazioni del Comune, per avere un quadro complessivo e sottoporre i nuovi dati alla commissione toponomastica.

L'aggiornamento della cartografia, una volta completato, permetterà ai cittadini (almeno a quelli informatizzati) di avere finalmente un aiuto nella ricerca del posizionamento delle singole case nelle frazioni, anche prima che la toponomastica venga assegnata.

Attualmente, infatti, a causa dell'assenza delle vie e della non congruenza dei numeri civici (che non sempre si susseguono in maniera ordinata) è complicato rintracciare un'abitazione nelle varie frazioni. Quando la cartografia sarà aggiornata e immessa nei sistemi informativi sarà possibile che i satellitari recepiscano i dettagli aggiornati delle mappe, rendendo maggiormente funzionali nella zona i sistemi gps.

Intanto, sul fronte della toponomastica la scelta dei nomi delle strade è già stata effettuata in due riprese: sotto la giunta Vocci la prima volta (anche con la collaborazione degli allora studenti della scuola media) e poi revisionata nel 2007 dall'attuale commissione.

Intanto l'anagrafe si prepara anche ai futuri compiti collegati alla toponomastica. Quando verranno assegnati i nomi alle vie, ogni famiglia dovrà modificare i propri documenti, sia personali che relativi all'abitazione o alle attività produttive sul territorio. Una mole di carte e pratiche che l'amministrazione dovrà gestire con la collaborazione dei cittadini. *(fr.c.)*

Abitazioni a Visogliano. A breve le strade della frazione avranno un nome.

SGONICO

INCONTRO COMUNE-PROVINCIA

Una rotatoria al centro Lanza

SGONICO L'inizio dei lavori per la rotatoria che sostituirà l'incrocio del centro Lanza è previsto per l'autunno. «La prossima settimana firmeremo un'apposita convenzione con la Provincia - ha dichiarato il sindaco di Sgonico, Mirko Sardoc – cui dovrebbe seguire a breve l'approvazione del nostro piano regolatore. Ci avviamo verso la soluzione di una situazione critica per la viabilità locale». L'intervento avrà un costo di circa 500 mila euro, e oltre alla costruzione della rotatoria includerà un nuovo sistema d'illuminazione centrale.

La risoluzione è frutto della riunione *(nella foto Lasorte)* che la giunta provinciale ha tenuto ieri con il sindaco e l'esecutivo di Sgonico. L'incontro è il primo di una serie di appuntamenti che nei prossimi mesi vedrà la Provincia confrontarsi faccia a faccia con le amministrazioni locali: «E' necessario che Comuni e Provincia concordino un progetto strategico per il territorio» ha dichiarato la presidente Maria Teresa Bassa Poropat.

Al termine della riunione è stato presentato il percorso degli interventi che verranno attuati sul territorio di Sgonico. Oltre a quello sul bivio Lanza, la costruzione di una seconda rotatoria è stata stabilita per l'incrocio di Gabrovizza. Un'apposita variante al piano regolatore verrà presentata al consiglio comunale il 12 febbraio: «La partenza dei lavori è prevista per il secondo semestre – ha specificato l'assessore provinciale Mauro mTommasini – e il costo dell'opera è di circa 140mila euro».

Altri 40mila euro sono stati destinati al miglioramento delle fermate degli autobus: la fermata del centro turistico della Grotta gigante, quella del centro sportivo e la fermata di Campo Sacro saranno attrezzate con pensiline.

Annunciato per oggi o domani anche un incontro della Provincia con tutti i Comuni interessati alla segnaletica: «Concorderemo modalità, luoghi e tempi del riordino, che è necessario – ha detto Tommasini –. Abbiamo in provincia esempi di segnaletica stradale risalenti al Governo militare alleato».

«Un'altra priorità per il 2009 – ha dichiarato Bassa Poropat – è la gestione dei rifiuti: la nostra provincia è fanalino di coda nella raccolta differenziata, ma non certo per colpa dei Comuni carsici». Oggetto di dibattito anche la promozione turistica: «La cava di Rupinpiccolo è stata già teatro di eventi culturali – ha dichiarato la presidente – e sarà protagonista dell'offerta culturale anche nel prossimo periodo estivo».

Giovanni Tomasin

NEL 2004 UNA ROTTURA DELL'ACQUEDOTTO AVEVA DANNEGGIATO UN'ABITAZIONE

Allagamenti in casa, il Comune paga

L'amministrazione di San Dorligo condannata a un risarcimento di 55mila euro

L'abitato di Puglie di Domio (foto Andrea Lasorte)

La casa a Puglie di Domio che venne danneggiata dalla rottura dell'acquedotto (foto Lasorte)

SAN DORLIGO Un risarcimento di poco inferiore ai 55mila euro. Questa la cifra complessiva che il Comune di San Dorligo della Valle sarà costretto a versare a Serena Slapnik Corbo, residente al civico 101 della frazione di Puglie di Domio, in seguito alla condanna inflitta dalla sezione civile del Tribunale di Trieste.

«Tracimazione di acqua su fondo privato», era il danno danno contestato al Comune, guidato nel 2004 dal sindaco Boris Pangerc. La vicenda risale appunto a cinque anni fa, quando si erano verificati copiosi spandimenti nel fondo di proprietà della signora Slapnik Corbo «con imbimbimento del terreno ed allagamento della casa e spandimenti ripetutisi poi più volte».

In seguito ad accurati accertamenti tecnici da parte di una ditta specializzata, era emerso che «tali tracimazioni erano provocate dalla rottura di un segmento della condutture idrica sotterranea dell'acquedotto di proprietà del Comune, cui compete la manutenzione della struttura».

Il tratto dell'acquedotto oggetto delle falle era stato poi sostituito «a seguito delle contestazioni sollevate della signora Slapnik Corbo e dopo tale intervento manutentivo, le tracimazioni erano cessate».

Essendo dunque il Comune di San Dorligo della Valle, nella sua qualità di proprietario della conduttura idrica sotterranea e di ente tenuto alla manutenzione del manufatto, «responsabile ai sensi degli articoli 2043 e 2051 Codice civile, la signora Slapnik Corbo chiedeva il risarcimento di tutti i danni subiti, quantificati in complessivi euro 42.225,93».

Da qui la citazione in giudizio del Comune, che però «non si costituiva e veniva pertanto dichiarato contumace».

Fondamentale nel giudizio anche l'apporto dato da un teste, il quale ha sostenuto di aver assistito allo scavo effettuato per conto del Comune nella zona soprastante l'edificio, «nella quale si evidenziò una perdita dalla conduttura dell'acquedotto comunale, tanto è vero che dopo la riparazione disposta dal Comune le tracimazioni terminarono».

La consulenza tecnica d'ufficio ha poi confermato che i danni lamentati dalla signora sono riconducibili alle perdite dell'acquedotto comunale: «La causa delle tracimazioni che hanno interessato la casa sono da ricercare nelle perdite d'acqua dall'acquedotto comunale, nel tratto di tubazione interrato prossimo alla casa, accertate dal Comune stesso che, successivamente provvide alla riparazione, e conclusesi dopo l'intervento riparatore».

Il Tribunale di Trieste ha dunque ha dunque condannato il Comune di San Dorligo della Valle al risarcimento del danno complessivo pari a 35.244,65 euro, più interessi di legge per 19.244,65 euro, e quindi a un totale di 54.489,30 euro.

Questo il commento di Igor Giacomini, il funzionario del Comune di San Dorligo della Valle che segue i contenziosi giuridici in cui è coinvolta l'amministrazione: «Naturalmente sarà la nostra assicurazione a pagare la signora Corbo ma, visto che la controparte partiva da una richiesta di 100mila euro credo che le cose siano andate diversamente da aveva quanto ipotizzato. Non escludo comunque che il Comune possa ricorrere in appello».

Riccardo Tosques

ATTACCO DI GOMBAC

Bagnoli, diatriba sulla nuova piazza Premolin: si parte

SAN DORLIGO «Il Comune ha perso i fondi per la piazza di Bagnoli». «No, non è vero». C'è un'accesa diatriba sulla riqualificazione della piazza di Bagnoli della Rosandra. Secondo il consigliere d'opposizione Boris Gombac il 19 gennaio è stata votata una «deliberazione di revoca» della delibera giuntale sulla riqualificazione della piazza di Bagnoli, con una somma di interventi per 552mila euro.

«Sono soldi buttati al vento per progetti e modifiche ai progetti, con ordini e contrordini, e credo che oramai sia ufficiale: la giunta Premolin ha abdicato», ha commentato il capogruppo di Uniti nelle Tradizioni, il quale ha aggiunto che «dopo la ritrattazione del progetto che aveva ottenuto finanziamenti regionali, ora la Regione chiederà una rendicontazione delle opere eseguite e dei soldi spesi».

A confutare la tesi di Gombac è il sindaco di San Dorligo della Valle, Fulvia Premolin: «E' vero che qualche giorno fa c'è stata una delibera di revoca, ma le disposizioni revocate sono inerenti ad alcuni progetti della piazza completamente rivisti e superati come anche chiesto dalla cittadinanza».

Il Comune aveva lanciato tempo fa un concorso di idee per la riqualificazione della piazza di Bagnoli. Tre progetti valutati positivamente prevedevano la chiusura della piazza, proposta che i residenti (ma non solo) avevano subito bocciato. Oltre 1.200 erano state le firme con cui si ribadiva la richiesta di tenere aperta quella che è considerata la porta della Val Rosandra.

L'assessore ai Lavori pubblici Laura Riccardi Stravisi e il sindaco Fulvia Premolin avevano accolto l'istanza, ricordando che il Comune non si era ancora espresso sulla paventata chiusura della piazza. «Posso confermare – dichiara la Premolin – che non vi sarà la pedonalizzazione dell'area, ma che soprattutto i lavori per sistemare la zona inizieranno fra circa tre mesi» *(r.t.)*

LA REPLICA

«Non hanno rispetto per i nostri ragazzi»

Muggia, il Pdl accusa l'assessore Rossi

Manifesto che ne critica le politiche giovanili nella bacheca in corso Puccini

Il municipio di Muggia

MUGGIA «Assessore, Le chiediamo di lavorare. Svolga il suo compito senza aspettare l'aiutino». Usa il sistema del «tazebao» il PdL di Muggia per muovere un attacco politico all'assessore alle Politiche giovanili, Loredana Rossi. Affiggendo nella bacheca della sede, ben visibile dalla strada, un manifesto in cui ne critica severamente l'operato in materia di politiche giovanili. Il responsabile di Azione Giovani a Muggia, Daniele Mosetti, aggiunge: «Il movimento giovanile di An chiede maggiore responsabilità da parte dell'assessore o le sue dimissioni».

Loredana Rossi aveva invitato chi lo desiderasse a presentare le proprie proposte. «Grazie assessore - si legge nel poster - ora i suoi elettori sanno di averLa votata per svolgere una funzione di mero ascolto, mentre le proposte dovrebbero venire dalla gente. A parte la lodevole iniziativa di coinvolgere la popolazione, non per farle aprire il portafoglio Le chiediamo di proporre in prima persona, a rischio magari di sbagliare».

A intervenire in difesa dell'assessore è il direttivo del suo partito, il Pd. «Il pesante attacco personale portato a un assessore comunale, mai citato ma facilmente identificabile - afferma una nota - non è solo infarcito di strumentali inesattezze e di interpretazioni di parte, ma evidenzia anche astio, riconducibile alla mancata accettazione della tanto esaltata Consulta giovanile, organismo che non è stato ritenuto prioritario in mancanza di finanziamenti mirati. Probabilmente qualcuno riteneva che potesse essere il palcoscenico ideale per pochi giovani politicanti».

L'invito a lavorare viene poi «da quelle forze politiche che nei dieci anni che hanno governato Muggia hanno sempre svilito le politiche giovanili e hanno fatto di tutto perché il Progetto giovani fosse ridimensionato. L'assessore lo ha rilanciato trovando nuovi finanziamenti e ha operato in sinergia con gli altri assessorati per migliorare il livello dei servizi a favore delle famiglie e dei loro figli».

«Aspettiamo di sapere cos'è un "Progetto interregionale per un parco per adolescenti" da realizzare nel bosco retrostante il centro polisportivo - prosegue la nota "pubblica" del PdL -. Un luogo adatto a spinelli e siringhine o dotato di tutti i comfort per le giovani coppiette?»».

«Ho già risposto - commenta la Rossi - mi limito a osservare che con le loro parole gli esponenti del PdL dimostrano di non avere rispetto per i ragazzi, che descrivono tutti come tossicodipendenti. Io i ragazzi li amo ed è per questo che svolgo tale incarico. Il Parco è un progetto di divertimenti per i giovani: un percorso naturalistico e ambientale che al momento è solo una speranza per cui stiamo cercando i fondi».

«Aspettiamo di sapere - conclude il messaggio affisso in corso Puccini - che fine ha fatto il Progetto murales e perchè non si riesce ad avviare uno strumento rappresentativo di tutte le anime giovanili muggesane come la Consulta giovanile. La gioventù muggesana ha bisogno di un progetto organico per crescere in loco e non di quattro assi per saltarci su con lo skate».

«L'assessore Rossi - conclude la replica del Pd - ha contribuito ad avviare importanti lavori di manutenzione dei plessi scolastici, a contenere i disagi nell'attività didattica e assunto il coordinamento dell'Agenda 21».

Gianfranco Terzoli

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

LA RASSEGNA RIPARTE GIOVEDÌ AL TEATRO MIELA

«Alpi Giulie Cinema»: otto pellicole girate tra orsi e ghiacciai avvelenati

Il 26 febbraio si consegnano «La Scabiosa Trenta» e il premio in memoria di Medeot

Storie e imprese d'alta quota ma anche una ampia vetrina sui temi e scenari della speleologia. Si basa su questi contenuti la seconda parte di «Alpi Giulie Cinema 2009», rassegna cinematografica a cura della Associazione Monte Analogo di Trieste, in collaborazione con la Commissione Grotte Eugenio Boegan della società Alpina delle Giulie.

Otto le pellicole in programma, in due tornate di proiezione, tutte ospitate al teatro Miela, nelle giornate di **giovedì 12 e 19 febbraio**, con inizio alle 18 e alle 20.30.

L'edizione 2009 culmina inoltre nella cerimonia di premiazione del concorso collaterale «Alpi Giulie Cinema», riservato a opere ideate e dirette da autori originari delle regioni del Friuli Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia, naturalmente incentrate sulle tematiche della cultura di montagna, filtrata tra sport, sociale e senso dell'ambiente.

La tappa finale si svolgerà nella serata del **26 febbraio**, nella sede dell' Antico Caffè San Marco (20.30), teatro non solo della proiezione delle opere migliori ma anche delle premiazioni a cura di una giuria formata da esperti delle tematiche di montagna e della comunicazione.

Il concorso «Alpi Giulie Cinema» è costituito da due settori: miglior soggetto e miglior video. Al primo è intitolato **il premio alla memoria di Luigi Medeot**, direttore della rivista «Alpinismo Goriziano» e membro del Gism, il Gruppo Italiano Scrittori di Montagna. Il premio per la regia del miglior video si lega invece alla consegna della «**Scabiosa Trenta**», raffigurazione ideale del fiore (immaginario) disegnato in vita nelle sue opere da Julius Kugy, pioniere e cantore delle imprese sulle vette delle Alpi Giulie.

Speleologia dunque in primo piano nella parte riservata alle pellicole di scena al teatro Miela, il festival che dopo la premessa di Gorizia porta alla ribalta nel capoluogo fascino, emozioni ma pure tensioni e drammi, vissute da uomini e spedizioni in angoli e profondità del Caucaso, Croazia e Scandinavia.

Il naturalista canadese Charlie Russel in «Living with the grizzlies»

La vernice è in programma giovedì 12 febbraio, con la fascia pomeridiana delle 18 che regala due pellicole: «**Ragge Javre Raige**», una produzione italiana che narra le vicende dei componenti del Gruppo Grotte Brescia in Svezia, e «**Journey to the center of the earth**», video russo sulle esplorazioni delle cavità del Caucaso. Nello stesso giorno, dalle 20.30 altri due proposte: «**Velebita**», dedicato alle scoperte degli abissi in Croazia, seguito dalla proiezione di «**La lunga notte**», il racconto dei drammatici momenti di una spedizione di soccorso nella estate del 2007 in una grotta della catena montuosa del Marguarei, nelle Alpi Marittime. In sala anche lo scrittore e speleologo Andrea Gobetti.

La seconda giornata della rassegna si apre nel pomeriggio del 19 febbraio, sempre alle 18, con opere che riavvolgono il filo conduttore nuovamente sui temi dell'ambiente montagna e della convivenza. Si apre con «**Living with the grizzlies**», il rapporto uomo-animale raccontato attraverso le esperienze del naturalista canadese Charlie Russel, maturate in Russia, a contatto con i cuccioli di orso Grizzly; «**Silent Snow**», video olandese sui problemi dei ghiacciai avvelenati dall'uomo, chiude la fascia pomeridiana.

I drammi dell'alpinismo di alta quota colora le opere della sera del 19: «**Grab in esing honen**» (Germania) e «**Miracle in Everest**», produzione australiana.

La conferenza di presentazione della rassegna è in programma oggi, alle 11, nella sede del teatro Miela, in piazza Duca degli Abruzzi, (www.monteanalogo.it)

Francesco Cardella

CARNEVALE

Si parte domenica con le chiavi al sindaco

Servola prepara «Trieste a stele e striche»

Il Gruppo maschere Lalo è al lavoro per non cedere il Palio conquistato l'anno scorso

La definizione di «mamma» del Carnevale triestino è riconosciuta da tutti in città. E a ragione: a Servola, dall'immediato dopoguerra a oggi, il Carnevale è sempre stato di casa e i servolani i suoi protagonisti più divertiti e divertenti. Inoltre, il rione di Servola è campione in carica nel «Palio», avendo vinto l'edizione 2008.

«Da noi – spiega Mario Debernardi, presidente dell'Associazione denominata "Gruppo Maschere Servolane Lalo", in onore dello storico mazziere della banda "Brio", costituita nel 2003, per dare forma giuridica al gruppo di amici che fin dal dopoguerra e in maggior misura dai primi anni settanta ha dato vita al tradizionale Carnevale di Servola – il Carnevale fa parte dello spirito della gente del rione. E' una componente costante dell'attività del tempo libero».

Contando circa 100 persone, fra associati e simpatizzanti, dai più piccoli agli over 70, il gruppo si prepara all'interno del ricreatorio rionale. «Già da gennaio – spiega Debernardi, che si veste ininterrottamente da 40 anni – cominciamo a preparare costumi, maschere, il carro, a studiare i "witz" da proporre nelle varie sfilate».

La costruzione del carro

Per quelli della «Lalo» il Carnevale è un appuntamento costante: «Da cinque anni consecutivi – racconta Debernardi – partecipiamo al Carnevale estivo di Rovigno, da tre a quello di Porto Albona. Recentemente abbiamo rappresentato Trieste, assieme ad altre maschere della città, al Carnevale europeo che quest'anno si è svolto a Verona».

Un'attività frenetica, che coinvolge sarte, artigiani, disegnatori. «E' un lavoro di gruppo che facciamo in grande allegria, cordialità e spirito di amicizia – sottolinea il presidente dell'Associazione – perché l'impronta del Carnevale è quella del divertimento e della bonarietà». Tutto ciò, senza tralasciare l'impegno e l'obiettivo della vittoria: «Siamo in ottimi rapporti con tutti gli altri gruppi rionali che gareggiano per il Palio – spiegano in coro i componenti della "Lalo" – ma certo se si vince l'allegria è ancor più marcata».

Nel ritrovo all'interno del ricreatorio ci sono bicchieri e una piccola cucina, segno che la preparazione è caratterizzata anche da ritrovi conviviali: «Perché anche questo fa parte della natura del Carnevale, che a Servola è sempre stato di casa».

Negli anni '70, le autorità chiudevano per parecchi giorni la principale strada di attraversamento del rione, lasciando campo libero alle maschere in festa. I locali aperti di giorno e di notte non si contavano, l'allegria era diffusa ovunque. Adesso il Carnevale si è adeguato ai tempi, ma non per questo la voglia dei servolani è diminuita: «Adesso sono in pensione e ho più tempo a disposizione per coordinare le varie attività – precisa Debernardi – ma quando lavoravo, nel periodo carnevalesco prendevo ferie, pur di poter dare il massimo contributo alla riuscita delle varie manifestazioni».

Anche quest'anno a Servola gli avvenimenti in programma sono tanti: domenica prossima, al mattino, il Re e la Regina partiranno da Servola, con tanto di cavalli e carrozza, per raggiungere piazza dell'Unità d'Italia, dove consegneranno al sindaco Dipiazza le chiavi della città. Giovedì 19 ci saranno la sfilata dei bambini e il corse delle «serve». Domenica 22 il corso mascherato rionale. Martedì 24 finalmente la partecipazione alla sfilata nelle vie del centro «per tentare di vincere per il secondo anno consecutivo – dichiara Debernardi – accompagnati dalla banda musicale delle "Bellezze naturali". Stavolta – annuncia – il tema prescelto è "Trieste a stele e striche...iera gobi anca i gati", che speriamo porti fortuna. Come sempre cercheremo di coinvolgere il pubblico in prima persona, per il divertimento reciproco».

Ugo Salvini

Il bel gruppo di maschere del rione di Servola, con il Re e la Regina che domenica prossima consegneranno al sindaco Dipiazza le chiavi della città

CONFERENZA AL CORONEO

Criminalità e sicurezza

Giovedì, alle 16.30, nella sala conferenze della casa circondariale in via Coroneo 26, riprendono gli incontri tematici dedicati a «Legalità e cittadinanza attiva». Verrà presentato il libro «**Prevenire, tutelarsi, difendersi - Come salvaguardare la propria sicurezza dalle insidie della criminalità**», di cui è autore **Pierpaolo Martucci**, docente di Criminologia ed autorevole componente del Centro studi criminologici di Venezia Mestre, sodalizio scientifico che ha dato la propria adesione all'iniziativa, insieme a **Stefano Lupi**, colonnello dei Carabinieri.

All'incontro si accede solo con invito, in considerazione del numero limitato dei posti.

Il libro, edito da Mondadori, sposa la sensibilità giuridica dello studioso del diritto con l'esperienza pratica reale di chi, operatore specializzato della sicurezza, consente, insieme allo sforzo quotidiano di tutti gli organismi preposti, di rendere concreta un'irrinunciabile pre-condizione di uno Stato che voglia definirsi tale.

IL TRIESTINO CHE SCRIVE IN LINGUA SPAGNOLA È IL PRIMO ITALIANO INVITATO ALLA KERMESSE

Gaetano Longo alla Maratona della poesia di Washington

Il poeta e scrittore triestino Gaetano Longo sarà il primo italiano a partecipare alla Maratona della Poesia di Washington, in programma il prossimo mese. A invitarlo è stato Rei Berroa, direttore della kermesse, poeta americano di origini dominicane.

Berroa è anche e professore di letteratura spagnola alla George Mason University della Virginia.

Giunta quest'anno alla 27° edizione, la Maratona è organizzata dal Teatro de la Luna di Washington. «A questo evento – spiega Longo - sono annualmente invitati i maggiori poeti viventi di lingua spagnola. A questa edizione sono stato chiamato per il mio lavoro di diffusione della poesia di lingua spagnola in Italia e per il fatto che la mia poesia è molto conosciuta in ambito ispanico, soprattutto in Colombia, Cuba, Cile, Argentina, Salvador, Costa Rica, Messico».

Nel corso della Maratona, Longo leggerà le sue poesie alla Bibioteca Nazionale di Washington, dove l'intervento sarà registrato e conservato, assieme ai suoi libri, negli archivi di questa importante istituzione culturale statunitense. Longo, che in città è fra l'altro Console di Colombia, lavora come consulente editoriale e traduttore per la Einaudi, è direttore del Premio Internazionale «Trieste Poesia», membro dell'Accademia delle Lettere, arti e musica di Brasilia, componente della Fondazione Corcuera (Perù) e rappresentante in Italia della Fondazione Ortiz (Cuba). Autore di otto raccolte poetiche, in parte tradotte e pubblicate in dodici lingue e del romanzo "Libero. Storie di un oste triestino(Lint, 1999) di prossima pubblicazione in tedesco, Longo ha curato e tradotto una cinquantina di libri di autori spagnoli e latinoamericani. Alcuni dei suoi ultimi lavori sono stati pubblicati all'estero: in particolare un'antologia poetica nel 2006 in Perù e un'altra in Macedonia. Nel 2007, su richiesta dell'Unione degli Artisti e Scrittori di Cuba, ha curato un'antologia del poeta e romanziere cubano Miguel Barnet. In primavera, al ritorno da Washington, Longo parteciperà al Festival della Poesia del Guatemala, a quello del Salvador e al Festival internazionale dell'Avana, dove presenterà la sua traduzione in italiano del romanzo di Miguel Barnet «Canzone di Rachel». *(u.s.)*

Il poeta Gaetano Longo

10 FEBBRAIO

- **IL SANTO**
  Sant'Amaldo
- **IL GIORNO**
  è il 41 giorno dell'anno, ne restano ancora 324
- **IL SOLE**
  Sorge alle 7.14 e tramonta alle 17.24
- **LA LUNA**
  Si leva alle 18.48 e tramonta alle 7.29
- **IL PROVERBIO**
  Quando le mani sono oziose la testa si stanca.

50 ANNI FA — IL PICCOLO

10 febbraio 1959 di R. Gruden

- La Prefettura ha stabilito che oggi, ultimo giorno di Carnevale, tutti i negozi dovranno chiudere alle ore 13; con esclusione di cartolerie, confetterie, pasticcerie, rosticcerie, studi fotografici, barbieri e parrucchieri.
- Al Consiglio provinciale, il cons. Siscovich (Pci) ha chiesto cartelli indicatori stradali bilingui, nelle zone del territorio dove gli sloveni sono in prevalenza o raggiungono almeno il 25 per cento della popolazione.
- Pericolosa via Picciola, piccola strasversale di piazza Carlo Alberto, non illuminata e non chiusa da uno steccato, che finisce in una scarpata. Sul fondo terminale, dovrebbe però sorgere un campo da tennis recintato.
- Un calzaturificio svizzero ha richiesto 20 cucitrici di tomaie. Salario da Fr. Sv. 1.60 a 2.20 a seconda il rendimento in 47 ore settimanali. Le interessate si presentino alla Sezione emigrazione, piazza Oberdan.
- Tre «tredici» da 1.602.000 lire al Totocalcio a Trieste. Essi sono stati giocati, rispettivamente, al Mio Bar in via Carducci, all'Agenzia Argo in Galleria Rossoni, alla Trattoria Giuliana in Salita di Gretta.

FARMACIE

■ **DAL 9 AL 14 FEBBRAIO**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza Cavana 1	tel. 040300940
viale Miramare 117 - Barcola	tel. 040410928
Bagnoli della Rosandra *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 040228124

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Cavana 1	
viale Miramare 117 - Barcola	
via Oriani 2 (largo Barriera)	
Bagnoli della Rosandra *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 040228124

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Oriani 2 (largo Barriera)	tel. 040764441

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	92,8
Via Carpineto	µg/m³	66,2
Via Svevo	µg/m³	--

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	8
Via Carpineto	µg/m³	11
Via Svevo	µg/m³	28

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	55
Monte San Pantaleone	µg/m³	80

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera emergenza	1530
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111

TRAGHETTI

■ **TRIESTE-MUGGIA**

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

Info: 800-016675 Trieste Trasporti

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

La copertina del cd di Cecchelin, volume 6°

DIBATTITO SULL'ULTIMO CD CON LE «HIT» DEL COMICO

L'attualità della satira di Angelo Cecchelin

«Attualità di Angelo Cecchelin: ieri e oggi» è il tema dell'incontro che il circolo «Amici del dialetto triestino» organizza domani alle 17.30 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (Via Trento 8) con ingresso libero.

L'ultimo compact disc prodotto dalla casa Record nella serie Pioneer «Angelo Cecchelin vol. 6» in cui la voce del comico triestino appare incredibilmente integra dopo i miracolosi restauri digitali, sarà presentato da Liliana Bamboschek che coglierà l'occasione per un dibattito sull'attualità di una satira che travalica i tempi toccando tematiche universali che anche oggi suscitano interesse in particolare fra i giovani.

A parlare di questo revival di Cecchelin che coinvolge le attuali generazioni è stata per l'appunto invitata la Compagnia dei Giovani dell'Armonia, capitanata da Alessio Colautti e dal regista Giuliano Zannier: sta per partire infatti una serie di spettacoli (anche con trasferta in altre città) che riportano sulla scena dal vivo le celebri macchiette e parodie del comico sotto il titolo «Cecchelin e dintorni». Un confronto fra ieri e oggi sarà così di prammatica proprio perché nel nuovissimo cd abbiamo occasione di sentire le prime registrazioni storiche di Cecchelin datate 1927: qui faceva tutto da solo recitando e cantando in vesti femminili e maschili, sfoderando tutta la sua incredibile vis comica in invenzioni sensazionali come la famosa «Storia dela pignata» e l'altrettanto geniale «Tassa sui bechi» costruite su arditi doppi sensi.

MATTINO

● **ROTARY CLUB TRIESTE NORD**
I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno in conviviale alle 13 all'associazione «G. de Banfield» (via delle Zudecche 1) in occasione della cerimonia di consegna degli ausili sanitari offerti all'associazione dai club Trieste Nord, Klagenfurt Wörthersee, Lubiana e Budapest, nell'ambito del service Euro-Rotary.

● **AMICI DEL CUORE**
L'Unità Mobile dell'Associazione Amici del Cuore in occasione della Campagna Nazionale a sostegno della ricerca cardiovascolare, stazionerà in via delle Torri da oggi a venerdì con orario 9-13.

● **UNIONE ISTRIANI LEGA NAZIONALE**
Oggi in occasione della cerimonia solenne per commemorare i martiti delle foibe, l'Unione degli Istriani mette a disposizione un pullman, alle 9.15, per lo spostamento dei propri aderenti da piazza Oberdan al Monumento nazionale di Basovizza e ritorno. I pulmann sono stati organizzati anche dalla Lega Nazionale con partenza dalle 9 da piazza Oberdan.

● **ATTIVITÀ PRO SENECTUTE**
Sono aperte le prenotazioni per la frequenza al Centro diurno assistito della Pro Senectute in fase di prossima apertura. Sono aperte le prenotazioni per la festa di Carnevale che si terrà lunedì 23 febbraio al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47. Alle 16.30 pomeriggio dedicato al ballo.

POMERIGGIO

● **ASSOCIAZIONE ALICE**
Alice l'associazione per la lotta all'icuts cerebrale informa tutti gli interessati che a far data da oggi, le riunioni di auto aiuto si terranno ogni martedì con inizio alle 16.30 anziché alle 16 come in precedenza, sempre al comprensorio di S. Giovanni. Informazioni allo 040910797 oppure 3395853650.

● **FARMACIA ALLA BORSA**
Oggi alle 17.45, alla Farmacia alla Borsa «L'importanza di un abbigliamento specifico negli sport aerobici», relatore David Daris, psicologo. Partecipa all'incontro il campione di sci Kristian Ghedina.

● **ASSOCIAZIONE HYPERION**
Oggi dalle 16 alle 18, nella sede di via Soncini 29/C, i volontari dell'associazione Hyperion sono a disposizione per fornire informazioni e sostegno su problemi legati al consumo eccessivo di bevande alcoliche, tel. 040/380977 e tutti i giorni è possibile chiamare il 3475161468.

REFERENDUM DELLA CANZONE TRIESTINA: 23MILA VOTI

La «vinjeta» bissa il successo

«No volevo la vinjeta», «Canto per ti» e «No partir». Sono queste le tre canzoni in dialetto triestino, che rappresenteranno la città al Festival regionale, in programma quest'estate a Grado. Lo hanno deciso i lettori del Piccolo, che hanno partecipato in massa al referendum, depositando complessivamente ben 23mila schede, un autentico record.

La scelta del pubblico dei lettori ha ribadito quella della giuria che, a dicembre, nel corso della serata al Politeama Rossetti, aveva proclamato vincitrice proprio «**No volevo la vinjeta**». La canzone che, in forma divertente e scherzosa, esprime il disagio degli automobilisti per il recente bollino d'imposta in Slovenia, scritto da Riccardo Valente e Davide Chersicla, anche componenti del simpatico e amalgamato gruppo esecutore e interprete, denominato «I Sardoni barcolani vivi», ha ottenuto ben **5.129** voti.

Il gruppo de «I Sardoni barcolani vivi», primi per i nostri lettori

Al secondo posto «**Canto per ti**», con **4.710** preferenze, una romantica dedica musicale alle attrattive e alle bellezze di Trieste. Il brano è composto da Norina Dussi Weiss, con l'interpretazione del duetto «Manuela e Michela», due giovani e preparate gemelle.

Terza la canzone «**No partir**», con **2.796** tagliandi, motivo realizzato da Maria Grazia Detoni Campanella e interpretato dal gruppo vocale dei «Four friends quartet». E' il tema di una coppia di innamorati, protagonisti di una vicenda delicata e nostalgica.

Anche il quarto e il quinto motivo classificato parteciperanno, a maggio, alla serata dedicata alla canzone dialettale triestina, in programma al Rossetti, con Lorenzo Pilat. Si tratta de «**L'ultimo tram**» (**2695 voti**), il cui soggetto affronta la preoccupazione che lo storico tram di Opicina possa andare in pensione e «**Inamorarse a Trieste**» (**2313**), che propone la piacevole vicenda di due eterni innamorati nella suggestiva cornice di Miramare e del suo storico castello. Le autrici de «L'ultimo tram» sono le sorelle Laura e Sofia Cossutta, per la piacevole interpretazione di Maria Gastol, mentre di «Inamorarse a Trieste» sono autori Onorina Palcich e Roberto Kobau, per il noto gruppo «Vecia Trieste». Le sedici canzoni sono state proposte per circa un mese in un circuito di emittenti radiofoniche. Nella classifica degli ascolti, ha vinto Radio Nuova Trieste, con 10.158 preferenza, ripetendo il successo degli ultimi referendum. *(u. s.)*

● **ASSOCIAZIONE POESIA E SOLIDARIETÀ**
Oggi alle 18.15 si svolge il consueto «incontro fra poeti» dell'Associazione Poesia e Solidarietà nella sede della Società Antroposofica in via Cesare Beccaria 6, quinto piano (c'è l'ascensore!). Gli incontri sono liberi e aperti a tutti. Sono aperte le iscrizioni al concorso «Invito alla poesia». Scadenza 15 maggio. Info: www.poesiaesolidarieta.it e 040638787.

● **ELABORAZIONE DEL LUTTO**
La Società Antroposofica di Trieste organizza un incontro con il gruppo di sostegno per «L'elaborazione del lutto» seguendo il testo di Rudolf Steiner «Vita da morte a nuova nascita» dalle 18.15 alle 19.45 nella sede di via Mazzini 30, I piano, info 3397809778 - www.rudolfsteiner/trieste. Ingresso libero.

● **PUNTO VEGETARIANI**
Oggi alle 18 «Il delfino blu» in via Coroneo 15, incontro mensile di informazione e approfondimento sul tema della scelta vegetariana. Conducono Susanna Beira Bertali e Marco Bertali, medici delegati di zona dell'Associaizone Vegetariana Italian e soci della Lega anti-vivisezione.

● **GRUPPO ECUMENICO**
Oggi alle 18 nella sala conferenze della Comunità Luterana (via San Lazzaro 19), l'archimandrita Atenagora Fasiolo parlerà sul tema: «La salvaguardia del creato nella prospettiva ortodossa». L'incontro è promosso dal Gruppo ecumenico e dal gruppo Sae di Trieste.

● **ISTITUTO DANTE ALIGHIERI**
In previsione delle iscrizioni alle classi prime della scuola secondaria di 1.o grado Dante Alighieri, oggi alle 17 è prevista una riunione informativa per la presentazione del piano dell'offerta informativa per l'a.s. 2008/09 nell'aula magna del liceo Dante in via Giustiniano 7 uno sportello informativo è previsto mercoledì 18 febbraio dalle 17 alle 18.

● **AIDA MUGGIA**
A Muggia, per trascorrere un pomeriggio tra versi e prose, il secondo martedì di ogni mese. L'Aida gruppo letterario è felice di ospitare oggi alle 17 al Caffè Teatro Verdi di Muggia, il poeta-cantautore Renzo Maggiore che insieme alla poetessa muggesana Alessandra Pecman Bertok presenterà un particolare dialogo poetico intitolato Opposte Convergenze. La parte musicale sarà curata dal maestro Antonio Stacul e dallo stesso Renzo. L'ingresso come sempre è libero.

● **COLLETTIVA DI PITTURA**
L'Omaes, segreteria artistica, organizza una mostra-mercato di pittura al bar Buffet «Tergeste» di via San Marco 20. Verranno esposte opere di Antoni, Babuder, Bastianutto, Carà, Cerne, Perizzi, Pisani, Rigotti, Sila, Tommasini. Inaugurazione oggi alle 18. La mostra sarà visitabile fino al giorno 10 marzo con orario di consueta apertaura dell'esercizio.

● **FOTO DI ALBANESE**
Continua fino all'11 febbraio nella sala del Giubileo in riva Tre Novembre 9 la mostra «Fotografie di Fabio Albanese ufficiale italiano in Dalmazia 1941-1942. Orario 15.30-19.30, ingresso gratuito.

● **I RACCONTI DI MARGHERITA**
Oggi alle 17.30 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), il critico Enzo Santese presenterà il libro: Roberto Rebbi: «I racconti di Margherita», Altromondo Editore. Conversazione con l'autore. La manifestazione è organizzata dall'associazione culturale «Realtà di Alpe Adria».

● **FILM ALL'ITIS**
Oggi alle 16.15, all'Itis Edoardo Kanzian propone la visione del film «Il pane e le rose - Bread and roses» di Ken Loach. Interventi di Claudio Sepin, nell'occasione Alessandro Paronuzzi presenta l'audio libro «Il piccolo principe», Gianni Ursini, Adriano Piani. Ingresso libero.

● **PREISTORIA E PROTOSTORIA**
La Società per la Preistoria e Protostoria della regione inizia il suo ciclo di conferenze per l'anno in corso con la prima, prevista per oggi, che si terrà nella sede del Gruppo Speleologico S. Giusto di via Udine 34, ale 18. Claudio Tuniz, dell'Istituto di Fisica teorica di Grignano, ci spiegherà dell'«Homo sapiens alla conquista del mondo».

● **CONFERENZA ALL'ARNIA**
Questa sera alle 18 all'associazione L'Arnia di piazza Goldoni 5, «La medicina naturale alla portata di tutti» conferenza di Giorgio Minca presidente de L'Arnia. Ingresso libero. Per informazioni telefonare allo 040/660805.

SERA

● **ALCOLISTI ANONIMI**
Oggi al gruppo Alcolisti Anonimi di via Pendice Scoglietto 6, alle ore 19.30 si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040/577388 - 3333665862, 3343400231 - 3343961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

● **IL TAO DELLA FELICITÀ**
La felicità è uno stato di serenità e soddisfazione che per realizzarsi ha bisogno di un centro, di una stabilità nel cambiamento continuo degli eventi. Presentazione del percorso di autoconsapevolezza dell'Ass. Espande, alle 20.30, via Coroneo 15. Info 3807385996, www.trieste.espande.

VARIE

● **ACQUEFORTI DI FRANCA KOVACIC**
Fino al 28 febbraio la rassegna personale di Franca Kovacic visitabile nella sala d'aspetto e al Bar del Tram di Opicina. In mostra alcune acqueforti incentrate sulla natura. Info: tel. 040/422190.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

- In memoria di Iolanda Vattovani dalle amiche Iole, Evelina, Ada, Lina, Ester, Arianna, Uccia, Gianna, Liliana, Ombretta 80 pro Agmen.
- In memoria di Giorgio e Fabio Kabilka per il compleanno (7/2) da Carmela e Rossella 40 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Guido Bosutti dalla moglie Livia Bevilacqua 20 pro Cro di Aviano.
- In memoria di Massimiliano Bortolotti (10/2) dalla moglie Licia 10 pro Aism.
- In memoria di Silva Bartolozzi da Nedda 25 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Amelia Bradac ved. Defrancesco (nel XVIII anniv.) dai figli 50 pro Burlo Garofolo (ricerca oncologica).
- In memoria dei miei genitori Narciso (10/2) e Giuliana (27/2) dalla figlia Marisa 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Comunità S. Martino Al Campo (don Vatta).
- In memoria di Frida Kalin per il XIII ann. (10/2) dalla figlia Any 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Emma Luin (10/2) da Any, Gino e Erika Jelusig 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Alessandro Paluello nel XII anniv. (10/2) da mamma e papà 100, dagli zii Bruno e Laura con Marco e Manuela 25 pro Ass. fibrosi cistica Fvg, 25 pro Frati di Montuzza (mensa poveri).
- In memoria di Roby per il compleanno (10/2) da Gianna e Roberta 30 pro Burlo Garofolo (bambini leucemici).
- In memoria di Sora Otello (10/2) dalla moglie Nedda 25 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Ada Trevisan ved. Bonassin (per il suo compleanno) dalla sorella 50 pro Agmen, 50 pro Anffas, 50 pro ospedale Burlo Garofolo (reparto oncologico).
- In memoria di Giampaolo Vallon (10/2) dalla moglie Chiara, i figli M. Cristina e Riccardo 150 pro Caritas diocesana.
- In memoria di Matteo Niceforo Vidal nel XXVI anniv. dalla figlia Maria 20 pro Caritas diocesana.
- In memoria di Anna Listuzzi (27/1) dalla famiglia Leghissa 50 pro Ass. Amici del cuore.
- Per ricordare Giuseppe Grisi da Oliva Movia Wanda 100 pro Frati di Montuzza (mensa per i poveri).
- In memoria di Lidia Pacorini ved. Miot da Cristina, Edda, Meri e Guido 50 pro Associazione Amici del cuore.
- In memoria di Anita Paduani dall'amica Alberta Colucci 30 pro Lilt; dalla cugina Fiorenza Vareton 50 pro Unione italiana ciechi, 50 pro Lilt.
- In memoria di Pietro Palmolungo dai condomini di via Svevo 24 130 pro Associazione sclerosi multipla.
- In memoria di Maria Rosa Paulin Suttora dalla fam. Macina 100 pro Ass. Goffredo de Banfield; da Mirella 50 pro Cav (centro aiuto alla vita).
- In memoria di Nella Perazzi ved. Moretti dalla fam. Prasel, Turella, Krutej, Ogrisi, Gulin, Hocevar, Curri, Cecchelin, Fragiacomo, Colnaghi 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Dusan Poldini da Cristina e Guido Menardi (cond. via Hermet 8/1), Paola Danielli, Matteo Rivolti 110 pro Il Fondo di Giò.
- In memoria di Andrea Radessich da Maurizio e Alberto Acquafresca e famiglia 50 pro Emergency.
- In memoria di Luigi Radin da Alberto Gasparini 40 pro Atmar Onlus.
- In memoria di Dario Ruzzier dagli amici e colleghi dell'università e della Sissa 1010 pro Domus Lucis Trieste, 1010 pro Comunità San Martino al Campo (don Mario Vatta).
- In memoria di Speranza Kathrein dai nipoti Paolo Rocchini, Fabio, Elisabetta Tonon 155 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Ondina Tenente in Moscheni dalla fam. Claudio Gregori 20 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Lucia Zaccola Contelli dalla fam. Duda-Pallini 50 pro Assoc. contro la fibrosi cistica.

APERTO A DODICI PROVINCE

Quinto concorso letterario per chi scrive dalla frontiera

Quinta edizione per «Frontiere-Grenzen», concorso letterario nato in Trentino, ma in pochi anni cresciuto al punto di rivolgersi, oggi, a chi risiede in dodici province italiane appunto di «frontiera» (Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone, Belluno, Trento, Bolzano, Sondrio, Lecco, Como, Varese, Verbania) e anche a chi risiede in due regioni austriache: Carinzia e Tirolo.

Lisa Ginzburg

Diecimila battute la lunghezza massima dei racconti ammessi al concorso; due le categorie previste (una per i giovani nati dal 1991 al 1995); mille euro il primo premio per ciascuna. A scegliere i vincitori una giuria che comprende scrittori quali Lisa Ginzburg, Joseph Zoderer, Pietro De Marchi. In giuria anche Peter Oberdorfer, presidente della Sav, l'associazione trilingue degli scrittori altoatesini e lo scrittore e giornalista Carlo Martinelli (presidente). «Frontiere-Grenzen» è un concorso letterario rivolto a chi vuole esplorare tutti i territori, reali e non, legati a frontiere e confini di qualsiasi genere. Proprio perché intende oltrepassare facili definizioni è aperto a tutti i generi della narrativa contemporanea, dal racconto tradizionale a nuove sperimentazioni linguistiche, dal thriller al fantastico, dall'horror alla fantascienza, dall'epistolario al racconto rosa, al testo teatrale.

www.frontiere-grenzen.com

Università della Terza Età

via Lazzaretto Vecchio 10

Liceo Scientifico st. G. Oberdan - via P. Veronese 1: ore 15.30-17.30 Lavori con la creta; 15.30-17.30 Gruppo vocale delle Liberetà Auser; 15.30-18.30 Patchwork; 16-17 lettura e commento della Divina Commedia; 16.30-18 Il peeriplo del Mediterraneo: i romani sul mare; 17-18 Prima Pagina; 17-19 Gruppo Teatrale delle Liberetà Auser; 17.30-19 Lingua e cultura inglese I livello; 18 Nell'ambito del corso «Guida all'alimentazione» del dott. Bonivento uscita didattica con ritrovo alle 18.15 in Galleria Fenice.

Università delle Liberetà Auser

Largo Barriera Vecchia

Corso computer: word mattina 9.30-11.30; pomeriggio 15.30-17.30.
Aula A: 9.10-10 Lingua inglese (corso principianti A1); 10.10-11 Lingua inglese (corso base A2); 11.10-12 Lingua inglese (intermedio avanzato B2). Aula C: 9-11.30 Pittura su seta. Aula B: 10.15-12.05 Lingua tedesca (corso base A2). Aula 16: 9.30-11.30 Mosaico. Aula D: 9-11.30 Il colore dei sogni - Acquarello. Aula Professori: 9-10 Fiori di nylon. Aula A: 15.15-16.20 Teatro Verdi: Norma; 16.30-17.20 La II Guerra Mondiale; 17.30-18.20 L'Europa economica. Aula B: 15.30-16.20 Il latino oggi (inizio corso); 17-18.50 Corso di dizione e recitazione. Aula Razore: 15.30-16.20 Lingua francese (corso principianti A1); 17.30-18.20 Lingua francese (corso intermedio avanzato B2). Aula D: 15.30-17.20 Pittura su ceramica. Aula Professori: 15.30-17 Un giallo all'Università della Terza Età (conclusione corso). Aula C: 15.30-17.20 Psicologia della personalità. Via Coroneo 15: 9-10.30 Ballo.
Sezione di Muggia: Sana Uni3 - v.le XXV Aprile 1/a 9-11.30 Maglia; 15.30-17.30 Corso computer.

AUGURI

PIERINA E ALDO Affettuosi auguri per i cinquant'anni di matrimonio e per il settantesimo compleanno di Pierina, da Nadia, Claudia e Luciano, dalle cognate e dai nipoti Monica, Lisa, Arianna, Roberta, Carol e Diana

LJUBICA Per i 60 anni un abbraccio dal marito Gaetano, figlia Tatiana con Fabio e Thomas che adora la sua meravigliosa nonna

MARIA LIVIA E FEDERICO In tel album dei vostri ricordi xe sconta anche questa bela fotografia de 50 anni fa quando gavè voludo dir de sì alla vostra vita insieme... Festegemo con voi questo bel traguardo. La fia Ines col marì Luciano e i nevodi Ilaria e Leonardo e parenti e amici

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

IL CASO

Via le Province, risparmieremo 100 milioni l'anno

Anche nella nostra regione gli amministratori provinciali continuano a proclamare l'importanza e la necessità di mantenere in vita gli enti intermedi tra regioni e comuni.
Il dato più inquietante emerso dalle ultime elezioni amministrative è l'elevato tasso di assenteismo riscontrato in quelle provinciali: solo il 58% degli aventi diritto si è recato ai seggi, quasi 7 punti in meno delle precedenti consultazioni.
Questo dato dimostra ancor una volta il sempre piu' scarso interesse dimostrato dagli italiani nei confronti di un'istituzione come quella delle province ormai ritenuta inutile e dispendiosa.
Gettando lo sguardo un po' oltre i nostri confini, possiamo scoprire che all'estero non esiste una frammentazione amministrativa come la nostra. Perché in Italia dobbiamo avere comuni, province e regioni? Non intendo sminuire l'importanza delle competenze delle province, dalla manutenzione di strade ai controlli su edilizia e scuole, dalla difesa ambientale ai controlli antisismici, tutte competenze tecniche che però potrebbero benissimo essere ugualmente svolte sotto l'egida politica della regione o del comune, risparmiandoci così tutto l'apparato di presidenti, consiglieri, assessori, consulenti e segretarie che secondo una recente indagine de Il Sole 24 Ore ci costa circa 100 milioni di euro all'anno. Credo che soprattutto si dovrebbero rivedere le proposte per l'istituzione di nuove province, carrozzoni inutili, causa di sprechi e dispersione di risorse.

Mauro Luglio
(Monfalcone)

PIAZZA PUECHER

Pista di pattinaggio

Mi chiamo Benedetta, ho 11 anni e sono triestina, ma ora vivo a Vicenza.
Vi scrivo perché ho saputo con rammarico che c'è l'intenzione di spostare la pista di pattinaggio nella più decentrata piazza Puecher. Secondo me è una decisione alquanto insensata perché durante le festività natalizie piazza Verdi, illuminata dall'allegria e dalle luci della pista di pattinaggio, creava un'atmosfera magica, rendendo ancora più bello, se possibile, il centro città. Ho notato che molti turisti presenti in centro si fermavano e qualche volta si cimentavano col pattinaggio ed erano entusiasti della location. D'altra parte posso testimoniare che in tutte le più belle città italiane ed estere c'è, durante l'inverno, una pista nei luoghi più centrali e importanti. Perché Trieste deve essere da meno? Sperando che questa decisione venga rivalutata, vi porgo i più distinti saluti.

Benedetta Schiavon
(Vicenza)

IL SINDACO PRECISA

Rifiuti a San Dorligo

In risposta alla segnalazione apparsa in data 2 febbraio 2009, riguardo alla raccolta dei rifiuti nel Comune di San Dorligo della Valle, devo precisare e ripetere quanto da me precedentemente affermato che tutto è sotto controllo, corrisponde a verità, in quanto con l'attuazione del nuovo progetto «Porta a porta» abbiamo raggiunto tutti gli obbiettivi che ci siamo imposti: 1) educare ed incentivare la raccolta differenziata per raggiungere almeno il 35% dei rifiuti da conferire alle piattaforme di recupero - stiamo raggiungendo il 45% come richiesto dalla finanziaria 2008; 2) ridurre il quantitativo di rifiuti, da conferire all'impianto di termovalorizzazione - i rifiuti sono stati ridotti di diverse tonnellate, mentre nel frattempo è aumentato il costo dell'Acegas per ogni tonnellata; 3) migliorare l'arredo urbano, togliendo i cassonetti dalle strade - lo abbiamo fatto nei primi tre mesi; 4) rendere puntuale la tariffa per lo smaltimento dei rifiuti - lo stiamo facendo anche attraverso i microchip, di modo che i cittadini paghino in proporzione alla produzione di rifiuti.
Per quanto riguarda la ditta che ha iniziato da poco il servizio nel nostro comune, ribadisco quanto già detto: è giusto dar loro un po' di tempo per abituarsi al nuovo territorio. Non capisco però di quale «patto» stia parlando il segnalatore con il consigliere di opposizione «Jergor» (quest'ultimo non so chi sia) in merito alla campagna contro i rigassificatori. Proprio su questi il consiglio si è espresso all'unanimità sulla base di tutta una serie di motivazioni. Ma comunque sono d'accordo che è giusto parlarne e riparlarne e credo sia quello che stiamo facendo.

Fulvia Premolin
sindaco di San Dorligo

DOPPIONI

I nodi dell'assistenza

C'è voluto una signora anzianotta della minoranza slovena e un giornale d'assalto per far smuovere il Pd e avvicinarsi alla base. Almeno a Trieste dove l'assistenza psichiatrica non è fra le peggiori ma molto medicalizzata e dove il Pd ha occupato l'occupabile sanitario. Ha dovuto smuoversi. Ma ha avuto buon gioco Rotelli nel ricordare che si sono persi parecchi anni nel mettere ordine. Già, l'assistenza sociale se ne è rimasta sotto l'egida della politica e dei burocrati. I Ds prima e il Pd si si sono ben guardati dall'unificare. Hanno preferito fare doppie aziende sanitarie. Che ci fosse e che ci sia un po' di ipocrisia generale in casa del rosè? Comunque questo è l'unico modello per avvicinarsi alla gente.

Marilisa Travanutti in Rossini

LA FESTA DEGLI AUGURI

Palasport di Aquilinia orfano dello striscione della Provincia

Siamo un gruppo di simpatizzanti della Pallacanestro Interclub, in gran parte genitori e nonni, che da anni seguono l'attività della Società. Quest'anno alla festa degli auguri di Natale al Palasport di Aquilinia abbiamo notato con stupore la mancanza dello striscione della Provincia e nemmeno un suo rappresentante tra le varie istituzioni. Come mai? In attesa di qualche spiegazione da parte di chi di dovere ringraziamo «Il Piccolo» per l'ospitalità.

Seguono 175 firme

(Nella foto, le ragazze dell'Interclub basket durante una partita al palasport di Aquilinia)

MODA

di ARIANNA BORIA

E sotto il piede mi metto una statuina africana...

Non basta uno stiletto qualsiasi, è tempo di strafare. Mai come adesso bisogna abbandonare le mezze misure. E rischiare, arrampicandosi ben oltre i dodici centimetri che fino a qualche stagione fa sembravano la vetta irraggiungibile dei tacchi. Il tirannico Louboutin ne ha promessi almeno venti, per donne scalatrici provette che rimarranno saldissime in cima a quegli aghi d'acciaio anche quando il mondo intorno a loro vacilla, per prime, in questo caso, le finanze. In tempi di crisi e di contrazione degli acquisti, l'accessorio diventa la valvola di sfogo dei desideri repressi: passi per l'abito che deve durare e si rifugia nei colori basic, tutto il resto sfiora l'eccesso, libera la fantasia, straripa nel colore, risucchia lo sguardo. Così il rossetto diventa più rosso, la borsa lievita, le unghie sono manifesti d'intenti, artigliate, decorate, ricostruite.
E le scarpe? Pinnacoli, piattaforme, sculture di materiali diversi che trascendono del tutto il loro scopo primario: calzare, accompagnare, accarezzare, sostenere il piede. Macchè. Come per le cortigiane del 1400, sempre issate su zeppe da capogiro, simbolo di potere intellettuale e fisico, i sandali in cui ci infileremo nei prossimi mesi vogliono sollevarci al di sopra della prevedibilità, dare agli altri, ma prima di tutto a noi, la sensazione della vertigine. Se si incrinano conti, fiducia, progetti, stabilità, perché non regalarsi uno sguardo dall'alto e sorvolare, letteralmente, i problemi?
Anche chi odia lo stile savana e le panterate buone per ogni stagione della moda, non potrà non farsi intrigare dai tacchi proposti per la primavera-estate da Dior: statuette africane primordiali, una sorta di misteriosa figura sotto il tallone che sembra sorreggere il corpo, dargli una spinta verso l'alto. Tacchi da prendere come suggerimento e con un po' di buon senso, ma che ben sintetizzano lo spirito con cui camminare verso un estate incerta: disinvoltura, spregiudicatezza, coraggio e un pizzico di eccentricità. E il deterrente contro l'austerity: uno stiletto over dieci, una scarpa particolare, un sandalo prezioso, danno la scossa di novità ai soliti jeans, alla gonnellina di tela, all'abitino sabbia, bianco, nero da trascinare lungo più stagioni di conti in rosso.
A caccia di ispirazioni, dunque. Perché se l'immaginifico Dior pensa a una scarpa da mettere in bacheca, ce ne sono molte altre che trovano il giusto equilibrio: ecco i sandali altissimi di Gucci, con un gioco di lacci-bondage intorno alla caviglia, per chi non confida troppo sul suo equilibrio in vetta, o quelli di Versace con il tacco-gioiello, quelli glitterati di Cavalli, le «installazioni» di Vuitton, con piume e pietre, la versione dorata di Hermes, optical di Viktor & Rolf, le architetture di Chalayan, la piattaforma d'acciaio di Marc Jacobs, gli stuzzicadenti coloratissimi di Jimmy Choo, così irrinunciabili per inglesi e americane che si ricorre al Botox perché il piede non tracolli.
Masochismo? Se serve a distrarci dal faticoso tran-tran... E poi, come dice René Caovilla, re dei sandaligioiello: «Un uomo è attratto dal tacco alto, anche quando non lo vede. Perchè una donna è diversa con lo stiletto, anche se è nascosto dai pantaloni».

IN CENTRO

I parcheggi

Mentre a Trieste e dintorni prosperano supermercati, megamercati e centri commerciali con parcheggi gratuiti, a noi commercianti vengono tolti tutti i parcheggi a pagamento, circa 200, in via Cassa di Risparmio, via Genova, piazza Ponterosso, via Trento e così avanti. Sulle rive i parcheggi vengono spesso usati per varie manifestazioni compreso un mese per la Barcolana. Il silos è lontano quasi un chilometro. La recessione economica è in atto. Sono previsti 1000 posti di lavoro in meno, soprattutto nel commercio. In piazza Verdi e in piazza Borsa sono previsti due anni di disagi per il restauro del Tergesteo. Noi commercianti del centro città, che paghiamo le tasse a Trieste, a differenza della grande distribuzione che le paga nella loro città di origine, dobbiamo esser eliminati?

Laura Ferluga

TRIBUTARIA

Giustizia Cenerentola

In occasione dell'inaugurzione dell'Anno giudiziario svoltasi a Trieste ho fatto presente quale presidente della sezione Friuli Venezia Giulia dell'Associazione magistrati tributari che la Giustizia tributaria è ancora la «Cenerentola» del nostro ordinamento giuridico perché alla stessa non viene riservata quell'attenzione e considerazione che dovrebbe invece avere, considerato che solo grazie alla sua funzione viene garantita l'osservanza del principio sancito dall'articolo 53) della Costituzione.
Ancora oggi la giustizia tributaria è affidata alla generosa disponibilità di soggetti ai quali lo stato corrisponde un compenso a dir poco indecoroso; infatti il compenso fisso di un giudice tributario è di euro 311,00 lordi mensili senza che vi siano giustificazioni di sorta né strutturali né funzionali; (il compenso variabile aggiuntivo di poche decine di euro per pratica non modifica la suddetta situazione). Come tutti sanno i contenziosi tributari riguardano questioni sempre più rilevanti sia sotto l'aspetto tecnico sia per gli importi in discussione per cui i giudici tributari, oltre a dover possedere una provata professionalità e competenza, devono dedicare anche un rilevante impegno.
È una situazione che non ritengo possa perdurare perché lede l'immagine civile del nostro paese e si confida che gli organi istituzionali preposti vogliano provvedervi senza tentennamenti considerato tra l'altro che il maggior stanziamento, senza gravare sulla già precaria situazione economica, potrebbe trovare una parziale copertura nel contributo unificato che sarebbe equo per ogni procedura come per il processo civile.
Non sarebbe facile comprendere il perché si ritenga legittimo e dovuto il contributo unificato di cui al D.P.R. 30.5.2002 n. 115 fissato per la giustizia civile e non altrettanto si debba ritenere per la giustizia tributaria.

Giuseppe Filipponi

RIVISTE SMARRITE

Disservizi postali

Per la seconda volta, a causa di disservizi postali, ho fatto la figura di «cattivo cliente» nei confronti di una nota casa editrice che mi invia dei Dvd in abbonamento postale. Ciò mi dà sinceramente molto fastidio in quanto, per natura, sono un «pagatore» corretto e puntuale. La prima volta l'avviso di mancato pagamento si riferiva a un invio mai ricevuto, la seconda l'avviso (di data 5 gennaio e giuntomi il giorno 19 gennaio) si è riferito a un invio effettuato il 31 ottobre 2008 (!) e giuntomi appena il giorno 8 gennaio u.s.! Inoltre: corrispondenza prioritaria che mi arriva da Udine in 5-6 giorni, smistata ora a Venezia ora a Padova; due lettere che io ho spedito a Udine non sono mai arrivate, in compenso per inviare un piccolo dono sempre a Udine mi è stato suggerito il nuovo tipo di raccomandata 1, con consegna il giorno successivo, per il modico costo di 9 euro... se l'avessi consegnata personalmente avrei risolto tutto in paio d'ore e spendendo meno per la benzina...
Ancora: in quanto da anni socio Asi, ricevo mensilmente, o meglio, dovrei ricevere mensilmente, la pubblicazione «La Manovella», non in vendita in edicola ma riservata appunto ai soci del club; non ho ricevuto quelle di aprile e maggio 2008 non potendo così completare la raccolta annuale. Ho richiesto all'Asi le copie mancanti e riporto testualmente quanto rispostomi: «In riferimento alla sua mail per la mancata consegna de La Manovella. La invitiamo a verificare attraverso gli uffici postali la regolarità dell'invio della rivista. Ricordandole inoltre che non è previsto l'invio di copie arretrate per mancanza di disponibilità: ogni fascicolo viene stampato mensilmente in base al numero di tesserati del momento. Cordiali saluti».
A proposito, a tutt'oggi non mi è ancora giunta «La Manovella» di gennaio, che sia stata «smarrita» anche questa?

Antonino Pastore

L'INTERVENTO

Ma a pagare per l'occupazione nazi-fascista della Jugoslavia sono stati gli istriani e i dalmati

Una gentile signora abitante a Muggia ma nata a Pola, mi ha spedito in questi giorni due trafiletti ritagliati dal Piccolo, pubblicati il 28 ottobre 2008 e il 12 gennaio 2009, nei quali due lettori del quotidiano sfogano il loro disappunto verso gli esuli istriani e dalmati colpevoli, con il loro arrivo a Trieste, di aver «portato via» terreni, case e lavoro ai triestini costringendoli a emigrare in Australia. Non sono i soli ad aver dimostrato «la fratellanza italiana» verso gli istriani e dalmati della diaspora: sessant'anni prima, in molte città italiane (tranne Bergamo, Brescia e qualche altra) sono stati accolti peggio che a Trieste.
E per la verità Trieste, ancora sotto il controllo del Governo militare alleato, si rifiutò di accogliere i profughi provenienti da Pola. Era disponibile soltanto a mettere a disposizione dei magazzini per il deposito provvisorio delle masserizie dei profughi, come risulta dagli «Atti e Memorie del Cln di Pola luglio-ottobre 1946». Accolse, qualche anno più tardi, i profughi e gli scampati dal «paradiso titino», la gran parte contadini dei centri agricoli dell'Istria e, dopo il 1975, anno del Trattato di Osimo, tutta quella povera gente della zona «B» la quale, in nome della pace e dei buoni rapporti tra i popoli, con la nazionalizzazione delle loro terre da parte della Jugoslavia, fu spogliata di tutti i suoi averi e costretta a cercare altrove, dove poteva, una possibilità di sopravvivenza.
Per quanto riguarda l'emigrazione dei triestini in Australia, quanti erano: cento, trecento, mille? Stento a credere tuttavia che la colpa di questo espatrio fossero gli istriani e dalmati esuli: l'emigrazione nel nostro Paese è sempre stato un fenomeno endemico, a cominciare dal 1876 con la popolazione del Meridione d'Italia verso le Americhe, e culminata, dopo la fine della seconda guerra mondiale, verso l'Australia, il Canada, l'Argentina, la Germania, i Paesi europei del Nord, e tanti altri.
Non sanno il signor Sergio Baldassi e la signora Daniela Iellen, protestatari sul Piccolo, che dei trecentocinquantamila esuli istriani più di un terzo ha dovuto emigrare non solo in Australia ma anche nelle due Americhe, per non aver potuto trovare un lavoro e una sistemazione abitativa degna di tale attributo in Italia? Non sanno quei signori ch edopo dodici anni di permanenza nei campi profughi, disseminati in varie città italiane, centinaia di famiglie anche di cinque, sei persone, costrette a vivere in spazi di tre metri per tre (i cosiddetti box), erano ancora in attesa di un alloggio (caserma Ugo Botti a La Spezia, tanto per fare un esempio)? Senza contare che la gente dell'esodo, spogliata di tutte le sue proprietà con la pulizia etnica messa in atto da Tito contro gli istriani e i dalmati di origine e di sentimenti italiani, deportandoli e infoibandone decine di migliaia per poter così impossessarsi di un territorio mai appartenuto né alla Jugoslavia né ad alcuno dei Paesi di appartenenza dopo la costituzione di uno stato unico, ha dovuto pagare con i suoi averi le sue proprietà, i danni di guerra di tutti gli italiani verso la Jugoslavia, compresi quelli dei triestini.
Tempo fa, non ricordo su quale giornale, avevo letto che la colpa degli istriani è stata quella di non aver fatto opposizione al regime di Tito e di non essere rimasti nelle loro case. Come avrebbe potuto una popolazione uscita da una guerra disastrosa, che aveva provocato lutti e distruzioni in ogni famiglia, soprattutto dai bombardamenti, affamata e disarmata, governata da una forza militare, quella degli alleati, con prevalenza inglese, che ha dimostrato in più occasioni di favorire le pretese degli iugoslavi a danno dei diritti della popolazione italiana, combattere in difesa della propria terra con qualche speranza, non dico di ottenere un risultato ma, semplicemente, di non essere annientata; considerando che Tito mirava proprio a questo: far sparire dall'Istria ogni traccia d'italianità?
Il signor Sergio Baldassi, a conclusione della sua polemica, si domanda: «... non si sono accorti, dopo sessant'anni, che se l'Italia fascista di Mussolini, alleata della Germnia di Hitler, non avesse occupato la Jugoslavia, gli esuli istriani e dalmati vivrebbero ancora nelle loro terre?»
La mia risposta è: «Non si è ancora accorto il signor Sergio Baldassi, dopo sessant'anni, che nell'Italia fascista di Mussolini, alleata della Germania di Hitler, non erano soltanto gli istriani e i dalmati, ma anche i triestini, i veneziani, i lombardi, i piemontesi, i liguri e tutti gli altri italiani, compresi gli stessi signori Baldassi e Iellen, o i loro genitori, ma che a pagare l'occupazione della Jugoslavia sono stati soltanto gli istriani e i dalmati?».

Tullio Tulliach
(Torino)

SANVALENTINO
REGALI · PROPOSTE · APPUNTAMENTI

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Fra pochi giorni, il 14 febbraio, si celebra la Festa degli Innamorati

San Valentino: il santo del cuore

San Valentino, la Festa degli Innamorati che tutto il mondo celebra il 14 febbraio, è un'occasione per scambiarsi dolci pensieri, frasi affettuose, piccoli o grandi doni che rivelano affetto e tenerezza, passione e amicizia. La consuetudine di spedire un "biglietto" a un innamorato o a un amico è diffusa soprattutto nei paesi anglosassoni (negli Stati Uniti sono a disposizione tariffe postali speciali per agevolare lo scambio degli auguri), ma i biglietti a disposizione anche dalle nostre parti sono talmente belli e romantici che possono essere usati anche solo per accompagnare il dono. Perché quello deve esserci. Cominciamo quindi a pensare (se non l'abbiamo già fatto) a quale regalo scegliere per la persona che

Fra i regali preferiti ci sono i gioielli, i capi di abbigliamento intimo e una cenetta romantica

amiamo. Un gioiello è carico di significati simbolici, una cena in un ristorante pieno di atmosfera è un consolidato modo romantico di stare insieme. Si può scegliere una cornice per la foto dei ricordi, un abbonamento a una palestra, l'iscrizione a un corso di ballo da frequentare insieme, un seducente capo di abbigliamento intimo (a lingerie raffinata o sexy, classica o spiritosa, fa tendenza ed è sempre più importante decidere come "vestirsi" anche sotto l'abito).. E la sera di San Valentino una cena al ristorante con menù studiato per l'occasione sarà la giusta maniera di festeggiare insieme al proprio partner, magari nella romantica cornice del "lume di candela". Sono molte le ipotesi che circolano intorno alla figura del santo, patrono degli innamorati, molte delle quali circondate da un alone di leggenda. Sembra addirittura che la sua figura sia il risultato dell'unione di due santi vissuti in epoche diverse. Furono soprattutto i monaci benedettini a diffondere il culto del Santo in Europa. La celebrazione di san Valentino coincide con il primo risveglio della natura a primavera e con il momento in cui si riteneva si accoppiassero gli uccelli. Ecco quindi che da allora nacque la tradizione che "a San Valentino ogni valentino sceglie la sua valentina", scambiando e inviando messaggi amorosi. E anche se oggi la tradizione è confezionata secondo criteri "commerciali", nessuno sa e vuole rinunciare a questa dolce ricorrenza.

Le parole per dirlo

■ Se vi mancano le idee per una frase d'amore particolarmente d'effetto, eccone subito alcune già pronte. L'amore è la poesia dei sensi. Le parole sono la prosa dell'amore:i baci, la poesia. Nessuna sorpresa produce un effetto più magico dell'essere amati. Il bacio è come la musica: un linguaggio universale. Il bacio fa più giovane il cuore e cancella le età. Il vero amore non ha mai conosciuto misura. Qualunque cosa ordini Venere, la fatica è soave. Almeno per san Valentino però, evitiamo di mandare solo un sms.

Dolce come un cioccolatino

■ Un regalo sempre apprezzato è una scatola di ottimi cioccolatini, non necessariamente i Baci Perugina peraltro, i più celebri di tutti i tempi. Il celebre bacio con cartiglio nacque nel 1922, o meglio allora nacque il ...Cazzotto. Era questo infatti il nome dato da Luisa Spagnoli al romantico cioccolatino. Fu Giovanni Buitoni, uno dei fondatori della Perugina, a cambiarne il nome decretandone il successo. L'immagine della confezione fu affidata a Federico Seneca, direttore artistico della Perugina negli anni '20. Rielaborò del famoso quadro di Francesco Hayez "Il Bacio", creò la scatola blu con i due innamorati; e fu sua l'idea di inserire i cartigli contenenti le frasi d'amore.

A tavola con i cibi dell'amore

Già gli antichi Greci attribuivano proprietà afrodisiache allo storione, ai granchi, ai gamberi e ad altri crostacei, associati con il mare, elemento della natura da cui era nata Venere. Ma afrodisiaci erano anche cipolle, carote, tartufi, uova, miele, lumache e vino,. Né poteva mancare l'erba d'eruca, cioè la rucola considerata allora la più lussuriosa tra le erbe. I Romani ne consumavano anche i semi e la utilizzavano nei filtri amorosi. Era considerata un eccitante alla portata di tutti: Columella ricordava infatti alle mogli di coltivarla sempre negli orti, poiché l'eruca eccita a Venere i mariti pigri". Se anticamente i cibi erano considerati afrodisiaci soprattutto per la forma (anguille e asparagi in primis) o per la loro provenienza (testicoli di toro, di asino, di lupo), durante il Medioevo il catalogo si arricchì soprattutto grazie alle spezie. Dopo la scoperta dell'America, furono particolarmente apprezzati il peperoncino che stimola la vasodilatazione periferica, cacao (Montezuma ne beveva una tazza prima di incontrare le sue donne). Amato da Casanova per i suoi portentosi effetti sull'amore e sull'umore, il cioccolato mantiene intero nei secoli fi no a oggi il suo potere di seduzione. (Regalare dei cioccolatini particolari, di qualità, magari fra quelli più modaioli come sono attualmente quelli al peperoncino, è un'idea vincente anche per san Valentino).
Già dal Settecento erano giudicati stimolanti tutti i cibi piccanti e le spezie dall'odore intecome noce moscata, cannella, vaniglia, coriandolo e chiodo di garofano.
Ci sono poi le ostriche con lo champagne, un abbinamento che ormai è diventato un mito. Ideale una a cena a base di prezioso tartufo, ma ogni cibo, anche una semplice mela tentatrice, ben ambientato e servito, può riuscire a far scoppiare la passione.

I santi del sentimento più importante

Se san Valentino è troppo occupato a ricevere suppliche di innamorati, niente paura: sul calendario c'è una fitta serie di santi che in vario modo possono aiutare. Il 24 giugno, ad esempio, giorno di San Giovanni, l'usanza prevede molte e antiche pratiche propiziatorie con fiori ed erbe (iperico, artemisia e verbena) per le ragazze in età da marito che chiedono pronostici sul loro futuro amoroso. Altrettanto utili per incontrare l'anima gemella sembrano le influenze benefiche di santa Filomena e di santa Maddalena. Per le donne che desiderano porre fine al loro stato di solitudine un altro giorno da ricordare è il 3 febbraio: san Biagio è infatti anche protettore delle "zitelle". Per ottenere un marito bello, ma anche ricco è opportuno rivolgere le proprie preghiere a santa Caterina. Una volta convolate finalmente a nozze, la devozione per mantenere vivo il legame nuziale va riservata a santa Brigida. Le mogli infelici hanno tre opzioni per accendere un cero: a san Vito il 15 giugno, a santa Rita il 22 maggio, a san Raffaele, il 24 ottobre. San Martino consola i mariti insoddisfatti e traditi e presiede alla felicità dei vedovi che desiderano convolare a nuove nozze. Per i single la festa di riferimento è il 15 febbraio, quando si celebra san Faustino.

Seduttori si nasce

Escono anche in Italia pubblicati dalla Giunti i consigli amorosi su "Come parlare alle ragazze" di Alec Greven, diventato a 9 (nove) anni un fenomeno editoriale. Tutto è nato da un compito in classe, diventato un best seller pubblicato dalla Harper Collins. "Tutte le statistiche di questo libro, si legge nell'introduzione, si basano sulle mie osservazioni alla Scuola Elementare Spring Hawk (Colorado). Non hanno validità universale. Per averla dovrei fare molte più ricerche". "Devi sapere che le ragazze in genere – scrive Greven - l'hanno vinta quasi su tutto e sono più toste. Ricordatelo sempre e saprai come prenderle. Inoltre, se cerchi di avere troppe ragazze, scatenerai gelosie e potresti restare a mani vuote.
E' senz'altro meglio puntare su una sola alla volta". Inoltre, il piccolo saggiamente aggiunge "aspetta fino alle medie per cercare di farla innamorare. Altrimenti dovrai starle dietro per un sacco di tempo e potrebbe essere una bella fatica!".

PROMEMORIA

La mostra "Federico Righi nel centenario della nascita. Colori di una vita", allestita al Civico Museo Revoltella di Trieste, è stata prorogata fino al 15 marzo 2009. In preparazione il catalogo dell'esposizione nel quale troveranno spazio le opere esposte, come pure alcune opere inedite di privati che sono state riscoperte.

Oggi, alle 18, nella sala conferenze del Centro Civico di Cervignano del Friuli incontro con lo scrittore Boris Pahor, autore di "Necropoli", il quale parlerà del suo libro "Qui è proibito parlare" (Fazi), dialogando con Elvio Guagnini.

UNA RIFLESSIONE NEL GIORNO DEL RICORDO

Per arrivare a una pacificazione non è sufficiente onorare soltanto i morti delle Foibe e della Risiera

Un'immagine dell'esodo degli italiani dall'Istria: la tragedia viene rievocata ogni anno nel Giorno del Ricordo

La necessità di fare chiarezza per chiudere i conti col passato

di PAOLO RUMIZ

A due settimane dal Giorno della Memoria, il 10 febbraio - oggi - ritorna il Giorno del Ricordo dedicato agli esuli d'Istria e Dalmazia e ai morti nelle foibe. Torna con la sua carica di emozioni forti e il suo seguito di dispetti diplomatici fra Italia, Slovenia e Croazia. Ogni volta la stessa storia. Quasi un tormentone a orologeria.

Come noto, per metterci una pietra sopra, Roma chiede a Lubiana e Zagabria di concordare un atto simbolico di omaggio ai due luoghi contrapposti della barbarie: le foibe appunto, e la Risiera di Trieste, unico forno crematorio nazista in terra italiana. Un doppio atto catartico, si afferma. Una contrizione equanime e simmetrica, come i due piatti di una bilancia.

Ma è qui il punto. So bene che molti non saranno d'accordo, ma a mio avviso quella tra le foibe e il Lager triestino è una falsa simmetria. Mi spiego. Noi chiediamo ai nostri vicini di riconoscere una colpa loro, e in cambio offriamo di dolerci di una colpa niente affatto nostra. La Risiera è un simbolo pesante. Ma ha un difetto: venne gestita da tedeschi, e Trieste era territorio del Reich.

È difficile che funzioni. È come saldare un debito con moneta altrui. Perché non si cerca altro? Strano che l'Italia antifascista non ci pensi. Di luoghi alternativi ce n'è d'avanzo. Per esempio l'infame e italianissimo campo di concentramento di Gonars in Friuli, dove civili sloveni e croati furono fatti morire di fame; o il villaggio di Podhum sopra Fiume, una Marzabotto firmata Italia del '42, con cento civili fucilati, incendio e deportazione dei sopravvissuti.

Sarebbe facile, ma temo che se le nostre controparti ci dicessero davvero "offriteci un pentimento un po' più italiano", saremmo colti da amnesia collettiva. Da troppi anni il Paese evita il nodo del pentimento; si genuflette ad Auschwitz ma sorvola sui delitti del Ventennio. Squalifica i liberatori, li trasforma in occupatori, minimizza quel regime che pure Fini ha dichiarato "male assoluto", e anziché chiedere scusa si limita a costruire un'agiografia di "fascisti buoni" salvatori di ebrei, o dedica strade a propagandisti del Ventennio.

Ma questo crea un rischio concreto: che il 10 febbraio vada in collisione col 27 gennaio, o addirittura lo neghi. L'equivalenza criminale tra foibe e lager triestino sembra fatta per tirarsi dietro un'equivalenza politica: nazifascismo=comunismo, mali assoluti entrambi. Ma come possiamo sostenerlo senza negare proprio l'evento fondativo del Giorno della Memoria, e cioè che il 27 gennaio a entrare ad Auschwitz fu l'Armata Rossa?

Non basta. Il 10 febbraio lascia intendere che pure noi italiani abbiamo avuto la nostra Shoah. Le nostre vittime, si dice, furono "martiri". Ma il termine indica l'accettazione della morte in nome di un'idea, cosa che non fu, tanto è vero che non viene applicato nemmeno ai morti di Auschwitz. Difendere questa parola non rischia di sminuire l'orrore incommensurabile dell'Olocausto?

Da noi tutto è soggetto a lifting, dalla faccia dei primi ministri alle leggi finanziarie: figurarsi il Ventennio. In questa cosmesi Trieste ha una funzione-chiave. Qui i liberatori dell'Est e dell'Ovest andarono a scontrarsi e la ferocia vendicativa dei primi si scatenò come sappiamo. Ciò ne fa una piazza irrinunciabile per la Destra. Il posto ideale per equiparare i partigiani ai briganti e riciclare i fascisti come difensori della frontiera minacciata dal comunismo.

Ma se questo è il fine, allora il 10 febbraio e il 27 gennaio rischiano entrambi di svuotarsi di senso e ridursi a un'autoassoluzione. In fondo la colpa dei forni crematori è tedesca, quella delle foibe slava, e dunque possiamo sempre concludere: innocenti noi, barbari loro. Deponiamo corone d'alloro e torniamo a casa contenti di essere stati, ancora una volta, italiani "brava gente".

Pensiamoci un attimo. Siamo l'unica nazione europea che ha ben due giorni dedicati alla Memoria. E siamo anche gli unici a servircene non tanto per chiedere scusa quanto per esigere scuse da altri. Ma allora a che serve questo nostro 10 febbraio? A celebrare morti e confortare profughi, come è doveroso, oppure ad assolvere gli stessi squadristi che plaudirono alle leggi razziali?

L'Italia ignora che quelle leggi furono proclamate settant'anni fa proprio a Trieste ed ebbero un tragico preludio nella repressione contro sloveni e croati fin dal 1920, con diciotto (!) anni di anticipo sulla Notte dei Cristalli. E pochi sanno che i "nostri" ebrei furono portati a morire sulla base di liste tutte italiane, accuratamente redatte nel '39 dall'ufficio "anagrafe e razza". Perché non lo si dice chiaro?

Perché quel giorno infausto, di cui è appena trascorso il settantesimo anniversario, è stato ricordato in tono minore? Perché non s'è detto chiaro che quel tragico annuncio in piazza Unità ebbe in risposta non un silenzio attonito ma sette – ripeto, sette - ovazioni? C'è chi dice che le leggi razziste dipesero dall'influenza tedesca, ma Mussolini fu esemplarmente chiaro: "Coloro i quali credono che noi abbiamo obbedito a imitazioni – disse - sono poveri deficienti cui non sappiamo se dirigere disprezzo o pietà".

Oggi in Italia si bruciano barboni, le ronde vanno a caccia di "musi neri", nelle banlieues è scattata l'emergenza etnica, la presidenza del consiglio invece di unire il Paese lo spacca drammaticamente. Lo stesso Fini e parte della Destra sono preoccupati. Ma non è proprio questo che li dovrebbe obbligare a tener desta la memoria per evitare derive balcaniche al Paese? I Balcani non sono forse una tragedia etnica costruita sul cattivo uso della memoria?

Invece l'antislavismo resta un pregiudizio vivo a Nordest, e Trieste continua a essere un tappo formidabile sulla Ostpolitik italiana. Il Muro è caduto vent'anni fa, il confine con la Slovenia è caduto, ma la "svendita dell'italianità" è ancora il termine insultante con il quale certa nostra imprenditoria, per invocare protezionismi, bolla in nome della patria ogni tentativo di accordo di frontiera, lasciando così in apnea il porto di Trieste.

Non si capisce una cosa ovvia. La potenza tedesca si basa su un pilastro: l'aver chiesto scusa. È questo che ha dato credibilità all'espansione economica di Berlino a Oriente. Noi – che con tutta evidenza ci siamo macchiati di colpe minori - non l'abbiamo fatto, con la conseguenza che l'allargamento dell'Unione europea a Est va a due velocità. A Nord arriva alle porte di Pietroburgo; a Sud non arriva a Punta Salvore.

Lo chiamano ricordo, ma quante rimozioni! Non si dice che nel '19, dopo i bei Ragazzi del Novantanove, sulla frontiera arrivarono uomini neri a portare arroganza, sopraffazione e morte. Si omette che decine di migliaia di austriaci se ne andarono da Trieste a guerra finita perché l'Italia aveva chiuso le loro scuole, dopo che Vienna aveva lasciato fiorire la lingua italiana.

Si dice che Trieste fu "redenta", ma non aveva nulla da cui redimersi. Il porto funzionava, Vienna investiva cifre enormi nello sviluppo, la rete ferroviaria era al top. Il fascismo invece castigò l'Adriatico: la flotta passò al Tirreno e Genova con Napoli saldarano il conto della sconfitta navale di Lissa, inflitta 50 anni prima dagli istro-dalmati sotto il vessillo dell'aquila bicipite.

Perché oggi si dedicano discorsi persino ai papalini uccisi a Porta Pia, ma non agli istriani, dalmati, goriziani e triestini che morirono sul fronte russo per obbedire al loro imperatore? Per essi nemmeno un fiore sui Carpazi. Vanno dimenticati solo perché disturbano l'immagine di Trieste italianissima? Quanta storia inghiottita da un buco nero.

Giampaolo Pansa fa le pulci alla Resistenza. Benissimo. La storia va sviscerata senza paura. Il problema è che pochi fanno le pulci al fascismo. Chi parla delle repressioni nella Trieste operaia, degli assalti agli sloveni e della loro lingua negata? Chi dei cognomi italianizzati in massa, o dei lager del Duce dove tanti bambini stranieri morirono di stenti tra il '41 e il '43? Silenzio indecente su tutto, anche sui 300 criminali di guerra mai passati in giudicato, o sugli squadristi riabilitati nel dopoguerra.

È dal '45 che la Destra persegue coerentemente questa rilettura. Ora ha in gran parte raggiunto il suo obiettivo. A furia di insistere ha ottenuto di fissare il Giorno del Ricordo al 10 febbraio, data del "tradimento" (il trattato di pace che ha ceduto terre a Tito) che mi pare scelta apposta per fomentare revanscismi. Nulla è più pertinace della memoria dei Vinti.

Il risultato è che oggi l'Italia accetta di celebrare le foibe evocando solo la barbarie slava e ignorando quella italiana. Onestà vorrebbe che nel gioco delle scuse incrociate si sostituisse la falsa simmetria con una simmetria autentica. Solo così il dopoguerra, a mio avviso, potrà dirsi finito sulla frontiera. Senza onestà la memoria resta zoppa, e il giorno del Ricordo potrà creare tensioni ancora a lungo. A meno che non sia proprio questo che si vuole.

LA PELLICOLA DEL 1949 È STATA RESTAURATA

Quel film sull'esodo sceneggiato da Federico Fellini

"La città dolente" di Mario Bonnard viene proiettato oggi al Cinema Sociale di Gemona

GEMONA Oggi alle 21, in occasione della Giornata del ricordo, al Cinema Sociale di Gemona sarà presentato "La città dolente" (1949) di Mario Bonnard, nella nuova versione restaurata. Introdurranno la proiezione il direttore della Cineteca del Friuli Livio Jacob e lo storico Carlo Gaberscek.

L'esodo degli italiani dall'Istria riguardò 350mila persone, oltre 30mila della sola città di Pola, eppure "La città dolente" è e resta l'unico film italiano che abbia trattato questo tema. Sulla base di una sceneggiatura scritta a più mani – Anton Giulio Majano, Aldo De Benedetti, Federico Fellini e lo stesso Bonnard – fu realizzato tra il 1947 e il 1948, quasi in contempoaranea agli eventi narrati. Bloccato per un anno – verosimilmente per il tema inviso al clima politico dell'epoca – uscì nelle sale solo nel 1949, per essere presto dimenticato.

Restaurato digitalmente dall'Istituto Luce e dalla Cineteca Nazionale con la Cineteca del Friuli a partire dall'unica copia 35 millimetri esistente al Luce, è stato presentato in anteprima alla 65. Mostra del cinema di Venezia. Documentario e propaganda, storia e finzione si mescolano nel film, che racconta di Berto, un meccanico animato da idee socialiste, che si lascia allettare dalle ingannevoli promesse del governo jugoslavo e, contrariamente alla maggioranza dei compatrioti in fuga verso l'Italia, decide di restare a Pola con la moglie e il figlio piccolo.

Il regista Mario Bonnard

Lo stilista Ottavio Missoni

PARLA LO STILISTA NATO A ZARA

Missoni: «A noi esuli nessuno ha mai detto adesso potete tornare»

di MADDALENA REBECCA

«Te vol che parlèmo del Giorno del Ricordo? Va ben, parlèmo. Anche perché a noi esuli, giusto el ricordo ne xe rimasto. Che poi no se capissi perché i gà spetà 50 anni per ricordarse. Ghe lo go dito anche a Fini quando, durante una visita al villaggio dalmata a Roma tre o quatro ani fa, el se ga scusà per averne dimenticado cussì a lungo. Se te spetavi ancora un poco - ghe go risposto mi -, no te trovavi più nissun per domandarghe scusa!».

È uno che non le manda certo a dire Ottavio Missoni, lo stilista originario di Ragusa, diventato celebre in tutto il mondo per le sue inconfondbili «maje a zig zag». Stilista, ma anche sindaco del Libero Comune di Zara, e fiero rappresentante di quel popolo dalmata che si è trovato a fare i conti con le «durissime conseguenze di un conflitto sbagliato». «Perché disèmola tuta - spiega "Tai" dalla sua azienda di Sumirago, Varese -: quela guerra proprio non se la doveva far. Le guere, in realtà, non andarìa mai fate ma, se proprio te le vol far, almeno te ga de vinzerle. Noi inveze semo stadi dopiamente "pirla", perché, oltre ad aver fato la guera, la gavemo anca persa. E i giuliani, istriani e dalmati, se ga trovado a pagar un prezo spaventoso in termini materiali e morali. Epur, nonostante tutto, i ga sempre dado un esempio de grandissima dignità».

> «Quella guerra proprio non la dovevamo fare. Giuliani, istriani e dalmati si sono trovati a pagare un prezzo spaventoso»

Quell'esempio che oggi tutta Italia celebrerà con il Giorno del Ricordo. «Bon, no xe tanto, ma comunque xe mejo quel che niente - continua Missoni, utilizzando sempre, rigorosamente il dialetto -. Sopratuto se se pensa che per cinquanta ani nissun ga mai parlado de 'ste robe. Evidentemente a tanti ghe conveniva far finta de no saver. La verità xe stada mistificada col silenzio».

Dopo tanta attesa, però, di esodo e di foibe si è iniziato a parlare. Un risultato che, solo fino a qualche anno fa, sembrava impensabile. Così come era impensabile immaginare che la Croazia avrebbe esteso anche gli italiani il diritto di acquistare immobili dentro ai propri confini. «Sì, però no i gà dito *"tornè...!"*, ma semplicemente - puntualizza Missoni - vegnì pur a comprar casa, xé due robe ben diverse».

Casa che Missoni, nella sua Zara comunque non riacquisterebbe. «Zara xe una città che no esisti più. Gli altri emigranti i pol sempre sognar un giorno de tornar al paese e ritrovar l'osteria e i quattro amizi de un tempo. A noi no xe concesso gnanca quel sogno, perché no te pol sognar qualcosa che no esisti più. Tanto che, a volte, te vien adirittura il dubbio che sia mai esistù sul serio».

Almeno il mare della Dalmazia, però, c'è ancora. «El xe sempre il più bel del mondo, come disi sempre la Rosita (la moglie sposata nel '53; *ndr*). In realtà ne go conossudo un altretanto bel: quel de la Norvegia. Pecà solo che no ghe sia mai sol».

Del distacco doloroso dalle sue terre Ottavio Missoni non ha mai parlato molto con figli e nipoti. «Più che altro go contado storie, esperienze de vita. Tanto, cossa te vol che digo? Anche se te parli, i disastri nâssi lo stesso. La storia xe piena de guere mai seguide da *pace vera*, ma solo da tregue. El mondo va cussì. L'importante xe no' ciaparlo tropo sul serio, come diseva Voltaire».

E se gli fai notare che, con nonchalance, si è appena concesso una citazione dotta, Missoni ride di gusto e si schernisce. «Ma che citazioni, xe solo monade, anche se le ga dite un filosofo. Che poi i filosofi, secondo mî, i conta tante bele robe per non spiegar mai niente. A la fine, l'importante xe no' perder la salute. E visto che star mejo ormai xe 'ssai difficile, bisogna zercar de non star pezo».

E a proposito di salute, un «Tai» in gran forma festeggerà proprio domani il compleanno. «Quanti anni sono? Oh, pochi, solo 88... Un numero discreto, niente di eccezionale. Quanto ai regali, no gô bisogno de gnente, ma se proprio dovessi domandar 'na roba, dirìa di poder continuar a dormir ben. Perché mi go sempre avudo due passioni: dormìr e léger. Xe per questo che quando i me domanda come xe stada la mia prigionia (dopo la battaglia di El Alamein Missoni venne catturato dagli Alleati e "trattenuto" 4 anni in Egitto; *ndr*), rispondo una specie de vacanza: gavevo 24 ore par léger e dormìr. Se te ghe pensi, còcola mia, praticamente un Club Mediteranée».

LIBRI "GRETA VIDAL"

Sogni privati e pubbliche illusioni disseminati tra l'autunno del 1919 e il Natale del 1920

Sbuelz: un romanzo d'amore nella Fiume di D'Annunzio

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

> L'incontro fugace tra una giovane donna e un aviatore scampato alla carneficina della Grande guerra

Gabriele D'Annunzio consuma il rancio con i suoi legionari a Fiume. A destra, Antonella Sbuelz Carignani

A volte, per capire la Storia non basta uno studioso. Non serve un dotto saggista, molto meglio un narratore. Prendete l'avventura fiumana di Gabriele D'Annunzio: finora ci era stata descritta come l'illusione superomistica di un poeta. O, al massimo, come la staffetta che traghettò l'Italia dalla prima guerra mondiale al Fascismo. In realtà, tra l'autunno del 1919 e il Natale del 1920 a Fiume prese forma una delle più indefinibili e suggestive utopie del Novecento.

Per scoprirlo, basta leggere il nuovo romanzo di **Antonella Sbuelz Carignani**. Nata a Udine, docente di Lettere, autrice di altri libri che hanno fatto dialogare la Storia con storie inventate, come "Il movimento del volo", pubblica adesso il suo nuovo romanzo con **Frassinelli: "Greta Vidal" (pagg. 328, euro 19,50)**.

Parte dai ricordi, Antonella Sbuelz. Da una stratificazione di immagini lontane di un'estate felice ad Abbazia. Ha bisogno di emozioni, di sensazioni, prima di confrontarsi con quella che è stata a lungo considerata come una follia: il progetto del "vate" D'Annunzio, dello scrittore che tentò in tutti i modi di condurre la propria vita all'ombra del mito, di regalare un sogno a tutti i soldati delusi da quella che consideravano una "vittoria mutilata". A chi non voleva arrendersi a quel trattato di pace che schiacciava l'Italia dentro angusti confini.

Ma Antonella Sbuelz non si ferma alle apparenze dell'impresa fiumana. Dopo aver letto i contributi storici più interessanti, dopo essere andata a rileggere le cronache che i giornali italiani fornivano puntualmente, va a cercare il cuore meticcio di quell'avventura. Dentro cui convivevano nazionalisti e socialisti, arditi e sostenitori del libero amore, giovani in cerca di una morte eroica e intellettuali che sognavano la libertà dei popoli oppressi. E magari la nascita di un'Anti Società delle Nazioni.

Ed è proprio quello, sopra ogni cosa, che mette in allarme i governi. Che fa invocare un intervento tempestivo, pesante. Perché non si può sognare un nuovo ordine mondiale. Non si può sfidare il potere della Chiesa pensando a introdurre il divorzio, a liberalizzare l'aborto. E poi, che cosa può portare di buono un poeta in divisa che arriva a nominare capo di gabinetto uno come Alceste De Ambris, esponente del sindacalismo rivoluzionario, fautore di un dialogo con i partiti della sinistra? Uno che, aggredito dai fascisti a Genova nel 1923, dovrà scappare in Francia, dove morirà un decennio più tardi.

E in quella Fiume isolata dal mondo, in quella città dove si sogna l'impossibile, Antonella Sbuelz immagina una storia d'amore. L'incontro tra una ragazza che non è ancora donna, ma nemmeno più adolescente, Greta, e un ex aviatore scampato alla carneficina della Grande guerra, Tullio. Lui spera di lasciarsi alle spalle il grande vuoto lasciato dalla perdita del fratello, morto in battaglia. Lei trascina la sua giovane vita tra le malinconie di una situazione familiare sempre più precaria e il ricordo di un cugino amato in silenzio e scomparso troppo in fretta.

Accanto a loro la Storia sbroglia una matassa complicatissima. In cui si trovano coinvolti personaggi, copiati da figure realmente esistite, come l'aviatore ribelle Giulio Kepler o lo scrittore americano Paul Forst, in rotta di collisione con il suo Paese e la sua visione del mondo. E mentre il sogno di D'Annunzio va a infrangersi contro il pragmatismo dello Stato italiano, contro l'opportunismo del presunto amico Benito Mussolini, contro le trame intrecciate da industriali e politici, il legame tra Greta e Tullio diventa sempre più solido.

Ma la guerra non lascia posto alle illusioni. I due ragazzi finiranno per perdersi, l'amore riuscirà a dividerli. E non servirà a farli incontrare di nuovo la nascita di una bambina, che Greta sceglierà di affidare agli amici più vicini: Paul e Claire. Poi il mistero della vita porterà i protagonisti di questo romanzo a correre incontro al loro destino. In un confronto serrato, drammatico con la Storia. Come in un viaggio al di là dello specchio.

MUSICA. LOS ANGELES

Plant, Krauss e i Coldplay trionfano ai Grammy

Successo degli artisti inglesi tra cui Adele, premiata come miglior nuova artista

LOS ANGELES La notte dei Grammy è stata un successo soprattutto per gli artisti inglesi e per Robert Plant e Alison Krauss, che hanno vinto cinque Oscar della musica, tra cui quello per il migliore album. Tre Grammy invece sono andati alla band inglese dei Coldplay così come a Lil Wayne. Mentre la giovane Adele, britannica, ha vinto il Grammy come migliore nuova artista.

Il premio più ambito è arrivato per "Raising Sand", un album ricco di ballate folk e di pezzi R&B, frutto della collaborazione tra Plant e la Krauss. A competere con loro per il premio più importante c'erano anche Lil Wayne, con "Tha Carter III", Ne-Yo con "Year Of The Gentleman", i Coldplay con "Viva La Vida Or Death And All His Friends" e i Radiohead, con "In Rainbows". Il duo Plant-Krauss, oltre che il miglior album dell'anno, ha vinto anche il premio per il miglior record, con "Please read the letter", canzone scritta a quattro mani da Plant e Jimmy Page, altro ex Led Zeppelin e quelli nelle categorie pop e country.

Ai Coldplay è andato il premio di consolazione: la band britannica ha infatti vinto il Grammy come migliore singolo per la canzone tormentone "Viva La vida", composta dalla stessa band. "Viva la vida", l'album, è stato invece giudicato il migliore album rock. Lil Wayne, che con otto nominations era il favorito, ha vinto come migliore album rap, e come migliore canzone rap, con "Lollipop". La giovane britannica Adele, ha invece sbaragliato la concorrenza di Duffy, dei Jonas Brothers, e ha vinto il Grammy come migliore giovane artista.

Plant con Alison Krauss

AVEVA 70 ANNI

È morto Roberto Francia scenografo di Scaparro

ROMA È morto ieri notte, nella sua casa a Roma, Roberto Francia, scenografo il cui nome è legato in particolare a quasi tutti gli spettacoli e il lavoro svolto in tandem con Maurizio Scaparro. Aveva compiuto da poco 70 anni.

Architetto, si era avvicinato al mondo del teatro sin da giovane e vi si era dedicato in particolare dopo l'incontro con Scaparro al tempo in cui questi era direttore dello Stabile di Bologna negli anni '60. Da allora è iniziata una stretta collaborazione creativa che non si è più interrotta. Le sue ambientazioni per lavori fortunati che vanno da "Cyrano" a "La Venexianà, da "Galileo" a "Amleto" e "Pulcinella" sono state sempre funzionali e improntate a una pulizia e essenzialità che servissero all'idea da cui nasceva lo spettacolo.

CINEMA

Monica Bellucci nel film della Miller

Messaggeri di morte ai tempi di Bush

A Berlino occhi puntati sull'opera prima di Oren Movemann

Monica Bellucci, nel film di Rebecca Miller

Maren Ade, in concorso con "Alle Anderen"

BERLINO L'amministrazione Bush non voleva che Tv e media diffondessero immagini di bare e funerali della guerra in Iraq, per non demoralizzare la nazione. Sono oltre 4 mila, finora, i morti americani e il 97% delle vittime è deceduto dopo il 1 maggio 2003 data in cui Bush annunciò la fine della guerra. Ci sono state, pertanto, oltre 4 mila visite nelle case americane, da parte degli emissari del Ministero della difesa, per annunciare la scomparsa di congiunti. Di questi "messaggeri di morte" racconta i tormenti, i problemi e le angosce, **"The Messenger"**, opera prima del giovane regista di origine israeliana Oren Movemann, ieri in concorso alla 59.a Berlinale.

Il capitano Stone (Woody Harrelson) con il soldato Will (Ben Foster) hanno l'ingrato compito di suonare alla porta dei familiari per annunciare la morte del congiunto prima che la notizia venga diffusa dai media. Seguendo le istruzioni del manuale, che prevede nessun contatto fisico con i familiari, massima compostezza e uso attento dei termini nel dare l'annuncio, i due vengono ugualmente coinvolti psicologicamente nello strazio che si abbatte su queste case e le reazioni più disparate: dall'insulto, schiaffi compresi, al silenzio. È difficile per i due soldati prendere le distanze da questi lutti e la convivenza con il dolore degli altri finisce per cambiare anche la loro vita. Movemann cerca l'indagine psicologica, in questo suo primo lavoro, e limita l'emotività, aiutato anche dalla superba prova dell'ecclettico Woody Harrelson, attore dalla filmografia sterminata (che va da "Assassini nati" di Oliver Stone a "Verso il sole" di Cimino, da "La sottile linea rossa" di Malik per arrivare a "Non è un paese per vecchi" dei fratelli Coen, fino a "Sette anime" di Muccino), spalleggiato in maniera egregia dal giovane Ben Foster.

La guerra vista da casa, combattuta sull'orlo delle fosse cimiteriali e colta in uno dei suoi momenti più tristi e devastanti, quando spezza attese, illusioni di una vita e speranze di un futuro.

I travagli di una giovane coppia etero sono invece al centro del film della regista tedesca Maren Ade, passato sempre in concorso ieri a Berlino, **"Alle Anderen (Tutti gli altri)"** ovvero le difficoltà di crescere e di relazionarsi di Gitti e Chris, giovane coppia tedesca in vacanza in Sardegna su una magnifica villa con piscina e vista mare. Si amano, si lasciano, si parlano, si insultano, in un susseguirsi di contraddizioni fino a quasi disintegrare il loro rapporto pervaso da un autismo di coppia e, forse, riusciranno a limitare i danni di una vita che richiede relazioni di circostanza e tanta ipocrisia. Il percorso di lei, più restia ad accettare le regole, riuscirà a salvare parzialmente il tendenzialmente borghese giovane fidanzato.

Trattato con crudele precisione e, a tratti, sottile ironia da Maren Ade, che è anche autrice della sceneggiatura, il film è tutto girato in Sardegna, fra panorami e bellezze mozzafiato.

Albero genealogico di tutto rispetto quello della regista Rebecca Miller, figlia del drammaturgo Arthur Miller e della famosissima fotografa Inge Morath (i due si conobbero sul set di "Gli sposati" di John Huston, dove la Morath fece dei memorabili ritratti di Marilyn Monroe, all'epoca moglie di Miller), sposa all'attore Daniel Day-Lewis e presente a Berlino, fuori concorso, con il suo terzo film **"The Private Lives of Pippa Lee"**, biografia – tratta da un libro della stessa Rebecca Miller - della moglie del leggendario editore Herb Lee.

Siamo nei paraggi del cinema di Wes Anderson, e dei suoi Tenenbaum, in questo film pieno di personaggi eccentrici e stralunati, di situazioni oniriche e umoristiche con battute del tipo: «Cosa piangi se non sono ancora morto!» esclamata dall'anziano marito, svegliatosi di soprassalto, a una Peppa Lee piangente. In realtà lei piange per un incubo appena avuto.

Cast stellare da Robin Wright Penn a Julienne Moore, da Winona Ryder alla nostra Monica Bellucci, fino a un appesantito Keanu Reeves che potrà fare solo il ruolo di padre nei prossimi film, visto il precoce invecchiamento. Tutta colpa dei radicali liberi!

Andrea Crozzoli

TEATRO. NELLA STAGIONE DI CONTATTO

Ciclopi e Giganti di Pirandello a Udine

UDINE Creature destinate a suscitare attraverso i millenni un immaginario fertile, i Ciclopi sono passati dalla narrazione di Omero al teatro di Euripide, dalla scultura ellenistica alla pittura di Goya. Se è vero quel che ne dicono gli studiosi del mito, questi giganti abitavano alle falde dell'Etna e uno di loro, quello accecato da Ulisse, continua a lasciar traccia in noi, certo grazie all'Odissea, ma anche grazie a una versione che Luigi Pirandello, proprio 90 anni fa, fece del testo di Euripide nella sua lingua natale: il siciliano di Agrigento.

Siciliano è anche Vincenzo Pirrotta, attore, regista, ideatore per il Teatro Stabile di Catania, di uno spettacolo che ha ripreso quella traduzione e rielaborandola ha ottenuto un risultato davvero particolare. **"'U Ciclopu"**, visto per alcune sere al Teatro San Giorgio di Udine, è modo per raccontare l'antico episodio della mitologia, innestandovi radici alquanto diverse: le tecniche del "cunto", adoperato dai cantastorie della tradizione isolana per rievocare le storie dei paladini di Francia, ma anche la ritualità festiva ancora oggi viva nei piccoli centri delle montagne siciliane: le processioni del santo patrono, i canti della Settimana di Passione.

Ne è derivato uno spettacolo particolarissimo, sincretico e vigoroso, come lo stesso Pirrotta, interprete di un Ulisse "malizioso" vestito di una corazza di conchiglie. Una proposta in sintonia con il prossimo appuntamento di Teatro Contatto a Udine, ancora centrato su Pirandello e sui suoi **"Giganti della montagna"**. Con la regia di Federico Tiezzi e il protagonismo forte di Sandro Lombardi, l'ultimo, misterioso, incompiuto testo del drammaturgo siciliano sarà in scena al Teatro PalaMostre il 16 e 17 febbraio.

Roberto Canziani

NELLA SALA DEI SALESIANI

Affiatato clan delle vedove

TRIESTE "Il clan delle vedove", gustosa commedia scritta nel '91 da Ginette Beauvais-Garcin , è andata in scena con vivo successo al teatro dei Salesiani. A interpretarla il Laboratorio teatrale che aderisce all'associazione "Gradisca...Il Teatro", diretto da Maja Monzani, che da anni insegna recitazione all'Accademia Nico Pepe di Udine.

Questo simpatico e affiatato gruppo di signore (fra cui due soli uomini) ha dato vita al sodalizio curioso che si crea fra 8 donne unite fra loro dal medesimo stato, la vedovanza. La necessità di elaborare il lutto le spinge a trovare una nell'altra la comprensione necessaria, sviluppando una complicità tutta femminile che le aiuterà a superare felicemente i problemi, giungendo anzi ad apprezzare i vantaggi della nuova condizione. L'ultima vedova giunta fra loro resta scioccata di fronte alla scoperta postuma delle tante infedeltà del marito, ma il clan è offrirà anche a lei tutta la sua solidarietà per una condizione comune.

Suddivisa in sketch rapidi e fulminanti, questa commedia di battute scorre agile e divertente. Le donne restano le assolute protagoniste senza però diventare mai rivali e sanno saggiamente mettersi sulla difensiva escogitando tutte le risorse femminili ma soprattutto avvalendosi dell'arma più preziosa: l'autoironia.

Liliana Bamboschek

MUSICA CONCERTO

Domenica fa tappa al Politeama Rossetti il tour del cantautore figlio di emigrati

Capossela: «Per me Trieste è sempre la porta del viaggio»

di CARLO MUSCATELLO

«Per me Trieste è sempre stata la porta del viaggio, un oggetto di desiderio, il punto che ti fa prendere un treno e partire. È la porta di un immaginario che amo. Anche perchè il fronte dell'avventura è sempre a Oriente, come diceva Napoleone...».

Questa dichiarazione d'amore arriva da Vinicio Capossela, che a Trieste ha suonato tante volte, spesso in situazioni spartane, ma che stavolta arriva nel teatro più grande della città: domenica il musicista e cantautore nato ad Hannover nel '65 (genitori emigrati dall'Irpinia) sarà infatti al Politeama Rossetti con il suo "Solo Show", che riprende i temi dell'ultimo album "Da solo".

Per lui, cresciuto in Emilia Romagna, Trieste e l'Istria sono anche territorio di ricordi: «Ricordo che a vent'anni la mia prima avventura è stata attraversare l'Adriatico. Prendere un aliscafo a Rimini, coi soldi guadagnati facendo il barista nella riviera romagnola, e sbarcare a Pola, scoprendo vestigia della cultura veneziana, fu per me un'esperienza importante. Scoprii luoghi dietro l'angolo di casa dove l'italiano era un elemento esotico...».

Nel nuovo spettacolo l'esotismo dove sta?

«In un certo sapore da vecchio West, da saloon, in una dimensione che attinge al Circo Barnum di fine Ottocento. "Canzoni a manovella" (disco e spettacolo del 2000 - ndr) era legato all'idea del circo tradizionale. Ora ci spostiamo nel tendone a fianco, nel cosiddetto "side show": il baraccone delle attrazioni, delle stranezze, come la donna barbuta o il maiale a due teste. Una sorta di metafora dello spettacolo».

Tour dopo tour, l'allestimento teatrale è sempre più curato.

«A teatro non mi basta riprodurre cose che il pubblico già conosce. Voglio uno spettacolo vero, per lo spettatore dev'essere come salire su un ottovolante, il teatro permette di rendere abitabili le emozioni. Con gli occhi, il cuore, le orecchie, la pancia...».

Certe atmosfere del disco riportano alla grande depressione Usa degli anni Trenta.

«È un disco di inni, di cerimoniali. Che servono, allora come oggi, nel momento delle difficoltà. Quando non ci si piange addosso, ma ci si stringe in un abbraccio, in una sorta di preghiera laica».

Pensa all'America di oggi, a Obama?

«Anche. La politica può fare cose straordinarie. Già sentir parlare di un diverso approccio alle cose è un segnale che fa bene al cuore. Penso che, più della crisi economica, sia terribile l'abbruttimento del vivere civile. L'accanirsi contro gli ultimi, contro gli indifesi, in Italia come in tutto il mondo».

La strada è un suo elemento costante.

«Chatwin parlava dell'orrore del domicilio. Io amo la strada intesa come cammino che dobbiamo fare nella vita, come il lasciarsi dietro delle cose. E poi la strada è una cosa sempre viva, sempre diversa. È il luogo dell'incontro».

Al tributo a De Andrè ha cantato "La città vecchia".

«Sì, nella versione non censurata. Ho scelto io di cantare quel brano, espressione del De Andrè "di strada", che parla di una piccola comunità. Ero sinceramente emozionato. De Andrè è, con Piero Ciampi e Matteo Salvatore, l'artista italiano da cui sento di aver ricevuto di più. Le sue canzoni sono ricche di umanità».

Con Capossela, al Rossetti, i musicisti Glauco Zuppiroli, Zeno De Rossi, Vincenzo Vasi, Mauro Ottolini, Achille Succi e Alessandro Stefana. Ma anche il "mago" Christopher Wonder e la "mangiafuoco" Jessica Love.

> Nel suo "Solo Show" atmosfere da saloon e da vecchio West, in una dimensione da Circo Barnum

Vinicio Capossela è nato nel '65 ad Hannover da genitori emigrati dall'Irpinia, ed è cresciuto in Emilia Romagna

La pianista D'Andrea al "Tartini"

TRIESTE Si conclude domani, alle 20.30, al Conservatorio Tartini in via Ghega 12 a Trieste, l'edizione invernale dei "Mercoledì del Conservatorio" con un recital della pianista pordenonese Irene D'Andrea che eseguirà musiche di Haydn (Sonata n. 60 in do maggiore), Liszt (Sposalizio, Il pensieroso, Sonetto 104 del Petrarca), Debussy (Etude pour les cinq doigts), Ravel (Sonatine) e Casella (Due Ricercari sul nome "B-a-c-h", op. 52).

Irene D'Andrea, diplomata al "Tartini" e laureata con il massimo dei voti in Musicologia all'Università di Udine (sede di Gorizia), si è perfezionata con Laura McDonald e Aleksandra Pavlovic, nonchè con artisti quali Paolo Bordoni, Aquiles Delle Vigne, Siavush Gadjiev, Rita Kinka e, per la musica da camera, con Emmanuele Baldini e Roberto Turrin. Attualmente frequenta a Trieste il biennio specialistico di Pianoforte ad indirizzo interpretativo nelle classi di Igor Cognolato (pianoforte) e Massimo Gon (pianoforte e orchestra).

DAVIDE COMBUSTI IN CONCERTO

The Niro con la band oggi suona al Tetris

TRIESTE Questa sera, **The Niro** è in concerto al Tetris di Via Della Rotonda. Il 2008 è stato un anno decisivo per il cantautore romano Davide Combusti, in arte The Niro. È uscito il suo debutto discografico «**An Ordinary Man**», per la Universal: la copertina del disco (vinile) è realizzata da Mark Kostabi (l'artista del dipinto di «Use Your Illusion» dei Guns N'Roses). Ha calcato palchi importanti come quello del Primo Maggio a Roma, dove ha chiuso la kermesse. Una bella soddisfazione, dopo anni di prestigiose aperture di concerti altrui: davanti agli 8 mila dei Deep Purple, Amy Winehouse, Sondre Lerche, Lou Barlow dei Dinosaur Jr, per citarne alcuni. E poi l'apertura per Carmen Consoli a Londra, i concerti a Parigi, Vienna, negli Usa. Chris Hufford, manager dei Radiohead, l'aveva voluto in un progetto da lui prodotto, chiamato "Anti Atlas". Ancora: le partecipazioni a compilation tributo ad Elliott Smith e ai Belle And Sebastian.

Il trentenne romano, che non a caso è stato assoldato dalla divisione internazionale della Universal, e non da quella italiana, ha girato parecchio ed è uno dei nomi più esportabili all'estero. Ora anche l'Italia si è accorta di lui. Nell'album d'esordio, prodotto da Gianluca Vaccaro (che ha lavorato con Carmen Consoli), e Roberto Procaccini (tastierista degli 8 Ohm), The Niro canta e suona tutti gli strumenti. Questa sera sarà accompagnato da Paolo Patrizi alla batteria e Maurizio Mariani al basso. Tanti nuovi brani in cantiere: un nuovo disco potrebbe uscire a settembre.

The Niro stasera al Tetris

Dal vivo nuove canzoni?

«A rotazione ogni concerto proviamo brani nuovi. Faccio una sorta di hit parade degli applausi. Magari ci sono dei brani che mi piacciono tanto, ma al pubblico non arrivano. Se una canzone ha un riscontro forte a livello di esecuzione magari ne tengo conto. Tanto poi se una cosa mi piace particolarmente, anche se ci sono i fischi, la faccio lo stesso e pazienza!».

Il cd è bello. Dal vivo trasmettete qualcosa in più.

«È vero. La costruzione è stata totalmente diversa. L'atmosfera live è un'altra cosa, la preferisco anch'io. Sono contento che il live dia qualcosa in più rispetto al disco e non viceversa».

Lei canta sempre in inglese, ha fatto un'eccezione per il tributo ai Diaframma.

«Tra l'altro mi sono riascoltato 50 volte quando l'ho registrato perché non mi riconoscevo, non sembravo io. All'inizio sono rimasto stranito, poi ho pensato "vabè non è male". Mi ha fatto pensare che avrei fatto ancora qualcosa in italiano».

Com'è finito ad incidere per la Universal?

«C'è stato l'interessamento di tante etichette, la Universal è quella che mi ha accattivato di più. Volevano il disco così com'è, senza intromettersi. Per la mia esperienza posso dire che la major non mi è sembrata affatto un mostro come si dice».

Fa musica da una vita. Cosa vede nel futuro?

«Suono la batteria da 25 anni. Sono sempre stato soddisfatto, anche quando non avevo niente, mi bastava l'occasione di esibirmi. È un modo di esprimermi perché ho qualcosa da dire. Quando non avrò più niente da dire, nmagari andrò a pesca».

Elisa Russo

SABATO 14 MARZO AL PALATRIESTE

Trieste Dance and Festival con Morales

Guest star il dj e produttore statunitense vincitore di un Grammy

TRIESTE Sarà il celebre dj e produttore statunitense David Morales la star assoluta della prima edizione del Trieste "**Dance and Festival**". Sabato 14 marzo al PalaTrieste andrà in scena uno degli eventi musicali più attesi della stagione, che vedrà quale protagonista principale la miglior musica dance internazionale.

La seratasi aprirà alle 21 con l'esibizione dal vivo della band locale **Over Funk**, accompagnata da uno show dell'agenzia di moda Be-Nice, che renderà l'atmosfera ancor più affascinante, prima del susseguirsi alla consolle di artisti italiani ed internazionali: i dj Simon Adams e Paolo Barbato fungeranno da apripista alla star mondiale **David Morales**, mentre concluderà la serata l'eclettico dj toscano Luca Agnelli.

Il celebre dj David Morales

David Morales è universalmente riconosciuto nel mondo della dance music come un vero avanguardista e i suoi sforzi rimangono davvero senza precedenti. Nel suo ricco pedigrée spiccano in particolar modo le diverse nomination ai Grammy Award (vincendone uno nel 1998, come Remixer dell'Anno) e le numerosissime hit di successo (ricordiamo l'album "Fantasy" di Mariah Carey, del 1996).

Nel novembre del 2004 Morales ha presentato "2 Worlds Collide", il suo primo lavoro discografico in studio dell'ultimo decennio, pubblicato da varie etichette a livello mondiale. L'album tratta un'epica storia d'amore con le sfumature più appassionate della house music. Il singolo principale "How Would U Feel" ha raggiunto il primo posto per tre settimane consecutive nella classifica Music Week, USA Billboard Club e Dance Radio chart, trasmesso in oltre 5 Paesi, dalle radio pop e dance.

David Morales non si è affermato solo come dj, parallelamente ha avviato con gran successo anche la carriera di produttore musicale diventando sin da subito prolifico, attraverso l'etichetta Def-Mix co-fondata assieme a Frankie Knuckles, inoltre si è distinto in qualità di conduttore radiofonico e televisivo, apparendo su vari network televisivi internazionali quali Bbc, Mtv Europe, MuchMusic, Gaga Tv e molte altre. Inoltre, ha prestato anche la sua immagine alla campagna Youth Aids Campaign, lanciato a marzo del 2006 in oltre sessanta Paesi.

Concluderà l'evento l'eclettico produttore e dj toscano **Luca Agnelli**, salito alla ribalta delle scene per la versatilità nel proporre la musica house in varie sfumature e per la spiccata personalità coinvolgente, emersa durante i suoi dj set.

Agnelli è da sempre un'icona dei giovani friulani per la fruttuosa collaborazione che da diversi anni vanta con il Kursaal Club di Lignano Sabbiadoro.

■ TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12; 16-19.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. «NORMA». Musica di V. Bellini. Teatro Verdi, venerdì 20 febbraio, ore 20.30 (turno A); sabato 21 febbraio, ore 16 (turno F); martedì 24 febbraio, ore 20.30 (turno B); giovedì 26 febbraio, ore 20.30 (turno C); sabato 28 febbraio, ore 17 (turno S); domenica 1.o marzo, ore 16 (turno D); martedì 3 marzo, ore 20.30 (turno E).

STAGIONE CONCERTISTICA E CONCERTI APERITIVO 2009. È iniziata la prevendita di abbonamenti e biglietti per tutti i concerti.

■ **TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI. 20.30: «CASA DI BAMBOLA» di Henrik Ibsen. Drammaturgia e regia di Leo Muscato. Con Lunetta Savino, Paolo Bessegato. Turno AP. 1h 50'.

■ **TEATRO ORAZIO BOBBIO/LA CONTRADA**

Venerdì 13 febbrario ore 20.30 «DITEGLI SEMPRE DI SÌ» di Eduardo De Filippo. Con Geppy Gleijeses, Gennaro Cannavacciuolo, Lorenzo Gleijeses e Gigi De Luca. 040-390613; contrada@contrada.it; www. contrada.it.

■ **SALA DE BANFIELD-TRIPCOVICH**

ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Domenica 15 febbraio, ore 20.30. Direttore Corrado Rovaris, pianoforte Benedetto Lupo. Programma: R. Schumann, L. van Beethoven. Prevendita: Teatro G. Verdi di Trieste, numero verde 800-090373 boxoffice@teatroverdi-trieste.com. Il giorno del concerto prevendita presso la Sala de Banfield-Tripcovich 1 ora prima del concerto.
Per informazioni: tel. 0432-227704, da lun. a ven. dalle 11.00 alle 15.00, www.sinfonicafvg.it

GORIZIA

■ **TEATRO COMUNALE G. VERDI**

12 febbraio, ore 20.45. Teatro Stabile di Verona: ENRICO IV, di Luigi Pirandello, con Ugo Pagliai e Paola Gassman. Prevendita: Biglietteria del Teatro, via Garibaldi, lunedì-sabato 17.00-19.00 (festivi esclusi). Tel. 0481-33090.

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE**

www.teatromonfalcone.it - Stagione 2008/2009

Oggi ore 20.45, STEVEN ISSERLIS violoncello, OLLI MUSTONEN pianoforte, in programma musiche di Britten, Mustonen, Stravinskij, Martinu, Sibelius.

Venerdì 13 febbraio, MADE IN ITALY di e con Valeria Raimondi ed Enrico Castellani.

Martedì 24 febbraio, JANINE JANSEN violino, ITAMAR GOLAN pianoforte, in programma musiche di Stravinskij, Beethoven, Franck, Ravel.

Giovedì 26, venerdì 27 febbraio, Ottavia Piccolo in «LA COMMEDIA DI CANDIDO» di Stefano Massini.

Prevendita biglietti e Card presso biglietteria del teatro (da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), libreria Antonini/Gorizia, Ticketpoint/Trieste, Ert/Udine e on-line su www.greenticket.it.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**

www.teatroudine.it - Stagione 2008/2009

Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato dalle 16 alle 19.

Giovedì 12 febbraio, ore 20.45, Stefano Bollani - piano solo.

Sabato 14 febbraio ore 20.45 (Abb. Musica 14, 7 formula B), Orchestra sinfonica e coro sinfonico di Milano «Giuseppe Verdi», Christian Arming direttore, Ludwig Van Beethoven Sinfonia n. 9.

■ CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it.

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

EX 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Claudio Bisio, Claudia Gerini, Silvio Orlando.

■ **ARISTON**

MILK 16.30, 18.45, 21.00
di Gus Van Sant, con Sean Penn, James Franco. Ultimo giorno.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800 www.cinecity.it

EX 15.45, 18.00, 20.10, 22.20
con Alessandro Gassman, Fabio De Luigi, Nancy Brilli dal regista di «Notte prima degli esami». Oggi, 5,50 €.

FROST/NIXON IL DUELLO 15.50, 18.00, 20.10, 22.20
candidato a 5 premi Oscar. Oggi 5,50 €.

SPACE CHIMPS - MISSIONE SPAZIALE 16.00
animazione. Oggi 5,50 €.

OPERAZIONE VALCHIRIA 15.45, 18.00, 20.10, 22.20
con Tom Cruise. Oggi 5,50 €.

REVOLUTIONARY ROAD 15.50, 18.00, 20.10, 22.20
con Leonardo DiCaprio e Kate Winslet. A Cinecity con proiezione digitale. Oggi 5,50 €.

IL DUBBIO 20.00, 22.00
con Meryl Streep. Candidato a 5 premi Oscar. Oggi 5,50 €.

ITALIANS 17.40, 20.00, 22.15
con Carlo Verdone, Riccardo Scamarcio e Sergio Castellitto. Oggi 5,50 €.

AUSTRALIA 16.30
con Nicole Kidman e Hugh Jackman. Vinci l'Australia con il concorso riservato ai clienti di Cinecity che avranno acquistato (fino a domenica 8 febbraio) un biglietto per il film Australia. Oggi 5,50 €.

VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA 3D 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
in esclusiva a Cinecity la vera esperienza tridimensionale (per l'utilizzo degli occhiali 3d è previsto il sovrapprezzo di 1 € applicato a tutte le tariffe). Oggi 5,50 €.

Martedì 10 febbraio anteprima nazionale QUESTO PICCOLO GRANDE AMORE 22.00 dalla celebre canzone di Claudio Baglioni.

Giovedì 12 febbrario anteprima nazionale IL CURIOSO CASO DI BENJAMIN BUTTON 21.30 con Brad Pitt, candidato a 13 premi Oscar.

Giovedì 12 febbraio anteprima nazionale VENERDÌ 13 ore 22.10.

Park 1 € per le prime 4 ore. Matinée della domenica (e festivi) ingresso 4,50 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** www.triestecinema.it.

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

AUSTRALIA 16.00, 17.45
con Nicole Kidman e Hugh Jackman.

UN MATRIMONIO ALL'INGLESE 18.30, 20.15, 22.00
con Jessica Biel. Una deliziosa commedia di Noel Coward.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it.

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

FROST/NIXON-IL DUELLO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Ron Howard con Sam Rockwell. Candidato a 5 Oscar.

IL DUBBIO 16.30, 18.10, 20.00, 22.00
con Meryl Streep, Philip S. Hoffman. Candidato a 5 Oscar.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it.

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

OPERAZIONE VALCHIRIA 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Tom Cruise, Kenneth Branagh.

REVOLUTIONARY ROAD 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Leonardo DiCaprio, Kate Winslet, Kathy Bates.

SPACE CHIMPS MISSIONE SPAZIALE 16.45
Animazione dai creatori di «Shrek».

THE HORSEMEN 18.30, 20.20, 22.15
con Dennis Quaid, Zhang Zyi.

BEVERLY HILLS CHIHUAHUA 16.45
dalla Disney il divertimento assicurato!

ITALIANS 18.15, 20.15, 22.15
con Carlo Verdone, Riccardo Scamarcio e Sergio Castellitto.

YES MAN 20.30, 22.15
Si ride dall'inizio alla fine con Jim Carrey.

Da domani QUESTO PICCOLO GRANDE AMORE.

■ **SUPER**

SNOB, A PERFECT DAY 16.00 ult. 22.00

Luce rossa. V. 18.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

EX 17.40, 19.50, 22.00

OPERAZIONE VALCHIRIA 17.40, 20.00, 22.15

REVOLUTIONARY ROAD 17.30, 19.50, 22.10

SPACE CHIMPS 17.45

IL DUBBIO 20.00, 22.10

Oggi rassegna Kinemax d'autore:
VALZER CON BASCHIR 17.40, 20.00, 22.00
di Ari Folman. Ingresso unico a 4 €.

GORIZIA

■ **KINEMAX** - Informazioni 0481-530263

EX 17.40, 19.50, 22.00

OPERAZIONE VALCHIRIA 17.40

BABY LOVE 17.45, 20.00, 22.00
(Rassegna Kinemax d'Autore)

Mix di tutti i generi su Sky nella serie sul telepata Toby

TORONTO In un mondo in cui comunicare è sempre più complicato, Toby Logan va oltre: lui riesce a leggere nella mente dei suoi interlocutori. Toby Logan è il protagonista di "The Listener", una nuova serie tv che andrà in onda in marzo, in 180 paesi Italia compresa, attraverso Sky, e che ha una particolarità che lo rende unico e sperimentale: si tratta del primo telefilm prodotto per il pubblico e le televisioni di tutto il mondo. Un particolare che lo smarca dalla consueta soggezione nei confronti degli Stati Uniti, dove nasce la maggior parte delle produzioni televisive che poi vengono esportate in tutto il mondo. "The Listener" invece, è cittadino del mondo.

«Per questo abbiamo voluto ambientare questa storia a Toronto e non in una città americana. - racconta Christina Jennings, produttore esecutivo della serie. - Numerosi sono i film e telefilm che vengono girati in Canada e in particolare in questa città, ma mai in modo che questa sia riconoscibile. In "The Listener" invece la città fa in qualche modo parte dello show».

L'attore Craig Olejnick è Toby

Anche i protagonisti in carne ed ossa sono tutti canadesi (anche se le loro origini rispecchiano la multietnicità di una città che ospita una delle maggiori concentrazioni di immigrati). Craig Olejnick, radici polacche, è nato in Nuova Scozia ma vive a Toronto e interpreta il protagonista, Toby, giovane paramedico in servizio su un'ambulanza. Toby ha il dono di leggere nella mente delle persone che gli stanno accanto, intuirne il bisogno d'aiuto e attraverso il suo potere, aiutare loro e la polizia. «Credo nella telepatia - dice Craig - il pensiero è energia e l'energia può essere captata».

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 12.45
SI PARLA DI ARCHITETTURA

Quartieri dormitorio e progetti faraonici: che fine ha fatto l'architettura a servizio dell'uomo? oggi all'ora di pranzo nella trasmissione «Le Storie - Diario Italiano», Corrado Augias ne parlerà con l'architetto e saggista Vittorio Gregotti.

RAITRE ORE 1.40
IL BARBIERE DI SIVIGLIA

Oggi «Prima della Prima» va dietro le quinte del Teatro dell'Unione di Viterbo per «Il Barbiere di Siviglia» di Gioachino Rossini. L'allestimento, curato da Alfonso Antoniozzi, vede nel cast Daniela Pini nel suolo di Rosina, e Enrico Marabelli in Figaro.

RAITRE ORE 8.25
LA STRAGE DELLE FOIBE

Oggi a «La storia siamo noi» Giovanni Minoli insieme allo storico Giovanni Sabbatucci ricostruisce la tragica vicenda delle Foibe. Sarà proposta la testimonianza di Graziano Udovisi, l'unico sopravvissuto, che ricorderà la strage in tutta la sua drammaticità.

LA7 ORE 23.15
GIUSTIZIA È FATTA?

L'ex magistrato di Mani Pulite Gherardo Colombo e l'avvocato e deputato del Pdl Gaetano Pecorella, saranno gli ospiti di «Istantanea» di Rula Jebreal. Tema: lo stato di salute della giustizia in Italia. Sarà proiettato il film-documentario «Giustizia è fatta?».

I FILM DI OGGI

ZEPPELLIN
di Etienne Périer con Elke Sommer, Peter Carsten, Michael York, Marius Goring.
GENERE: SPIONAGGIO (GB, 1971)
LA 7 14.00
Nel 1916 un giovane tenente inglese di origine tedesca deve andare in Germania per raccogliere notizie sul progetto di un micidiale dirigibile. È un film di spionaggio inverosimile ma con una buona definizione dei personaggi.

LA STELLA DI LATTA
di Andrew V. McLaglen con John Wayne, Marie Windsor, George Kennedy.
GENERE: WESTERN (Usa, 1973)
RETE 4 16.10
I due figli dello sceriffo si mettono nei guai facendosi coinvolgere in una rapina. Ma papà, con l'amico Cervo Nero, interviene. Un western tradizionale e sermoneggiante costruito intorno al canonico personaggio del burbero tutore della legge J. Wayne.

JANE EYRE
di Franco Zeffirelli con Geraldine Chaplin, William Hurt.
GENERE: DRAMMATICO (GB/It/Fr, 1995)
RETE 4 21.10
Dal romanzo (1847) di Charlotte Brontë. Nell'Inghilterra del primo Ottocento una giovane governante, entrata a servizio in una dimora dello Yorkshire, scopre che il suo padrone nasconde un terribile segreto.

KINSEY
di Bill Condon con Liam Neeson, Laura Linney, John Lithgow.
GENERE: BIOGRAFICO (Usa/Ger, 2004)
RETE 4 23.35
Figlio di un docente di ingegneria, Alfred Kinsey andando contro alla volontà paterna studia zoologia. Spirito libero che mal sopporta la rigida devozione religiosa della famiglia, diventa insegnante di biologia all'università dell'Indiana.

L'ERA GLACIALE 2
di Carlos Saldanha.
GENERE: ANIMAZIONE (Usa, 2006)
ITALIA 1 21.10
È arrivato il momento dello scioglimento dei ghiacci e il gruppo ormai affiatato (nonostante le differenze) composto da Manny (il mammuth) Diego (la tigre con i denti a sciabola) e Sid (il bradipo) deve nuovamente mettersi in marcia alla ricerca di un luogo abitabile.

PARLAMI D'AMORE
di Silvio Muccino con Silvio Muccino, Aitana Sánchez-Gijón, Carolina Crescentini.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 2008)
SKY 1 13.40
Sasha è nato sotto una cattiva stella. I genitori tossici lo hanno isolato crescendolo in una comunità di recupero e, alla loro morte, lo hanno lasciato in un limbo di dolore. Costretto ad abbandonare il centro fatica a trovare il suo posto nel mondo.

RAIUNO

06.00 **Euronews**
06.05 **Anima Good News**
06.10 **Incantesimo 9.**
06.30 **Tg 1**
06.45 **Unomattina.** Con Michele Cucuzza e Eleonora Daniele.
07.00 **Tg 1**
07.35 **Tg Parlamento**
08.00 **Tg 1**
08.20 **Tg 1 Le idee**
09.00 **Tg 1**
09.30 **Tg 1 Flash**
10.00 **Verdetto Finale.**
11.00 **Occhio alla spesa.** Con Alessandro Di Pietro.
11.25 **Che tempo fa**
11.30 **Tg 1**
12.00 **La prova del cuoco.** Con Elisa Isoardi, Beppe Bigazzi e Anna Moroni.
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Tg 1 Economia**
14.10 **Festa Italiana.** Con Caterina Balivo.
16.15 **La vita in diretta.** Con Lamberto Sposini.
16.55 **Tg Parlamento**
17.00 **Tg 1**
17.10 **Che tempo fa**
18.50 **L'Eredità.** Con Carlo Conti.
20.00 **Telegiornale**

20.30 CALCIO

> Brasile-Italia
Serata speciale per la nazionale che affronta il Brasile in amichevole.

23.15 **Tg 1**
23.20 **Porta a Porta.** Con Bruno Vespa.
00.55 **Tg 1 - Notte**
01.25 **Che tempo fa**
01.30 **Appuntamento al cinema**
01.35 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
02.05 **Rai Educational in Italia**
02.40 **Rainotte**

RAIDUE

06.40 **Tg 2 Medicina 33**
06.50 **Agenzia RiparaTorti.**
06.55 **Quasi le sette.**
07.00 **Cartoon Flakes**
07.01 **Little Einstein**
07.25 **American Dragon**
07.50 **Shaun vita da pecora**
07.55 **L'albero azzurro**
08.20 **Dibo dei desideri**
08.30 **Fantasmi detectives**
08.50 **Pororo il piccolo pinguino**
09.00 **Iggy Piggy Ranger**
09.25 **Pucca**
09.45 **Tracy & Polpetta.**
10.00 **Tg2punto.it**
11.00 **Insieme sul Due.**
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.30 **Tg 2 Costume e società**
13.50 **Tg 2 Medicina 33**
14.00 **X Factor.**
14.15 **Italia allo specchio.**
16.15 **Ricomincio da qui.**
17.20 **Law & Order - I due volti della giustizia.**
18.10 **Rai Tg Sport**
18.30 **Tg 2**
19.00 **X Factor**
19.35 **Squadra speciale Cobra 11.**
20.25 **Estrazioni del Lotto**
20.30 **Tg 2 20.30**

21.05 TELEFILM

> L'ispettore Coliandro
Ultima puntata della fiction.

23.05 **Tg 2**
23.16 **Un paese chiamato Po.**
00.20 **Premio Tenco 2008 "Parole d'autore"**
01.20 **Tg Parlamento**
01.30 **Weeds.**
01.55 **Almanacco.**
02.15 **Tg 2 Costume e società**
02.35 **Un posto tranquillo**
03.05 **Medicina per Voi.**
03.40 **Cercando cercando**
04.00 **Gli occhi di Simona - La posta di Rainotte**
04.10 **I nostri problemi.** Con Diego Grazioli.
04.15 **NET.T.UN.O**

RAITRE

06.00 **Rai News 24**
06.30 **Il caffè di Mineo**
07.30 **TGR Buongiorno Regione**
08.00 **Rai News 24**
08.15 **Cult Book.**
08.25 **La storia siamo noi.**
09.15 **Verba volant**
09.20 **Cominciamo bene - Prima.** Con Pino Strabioli.
10.00 **Cominciamo bene.**
12.00 **Tg 3**
12.25 **TG3 Punto donna.**
12.45 **Le storie - Diario italiano.** Con Corrado Augias.
13.05 **Terra nostra.**
14.00 **Tg Regione**
14.20 **Tg 3**
14.50 **TGR Leonardo**
15.00 **TGR Neapolis**
15.15 **Trebisonda.**
15.20 **Serious Jungle**
16.00 **GT Ragazzi**
16.30 **Melevisione**
17.00 **Cose dell'altro Geo.**
17.50 **Geo & Geo.** Con Sveva Sagramola.
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Blob**
20.10 **Agrodolce.**
20.35 **Un posto al sole.**
21.05 **Tg 3**

21.10 ATTUALITA'

> Ballarò
Si parla delle elezioni in Sardegna del 15 e 16 febbraio.

23.20 **Parla con me.**
00.00 **Tg 3 Linea notte**
00.10 **Tg Regione**
01.10 **Un mondo a colori**
01.40 **Prima della Prima**
02.10 **Fuori orario. Cose (mai) viste - Eveline**

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.40 **Tv transfrontaliera**
20.25 **La tv dei ragazzi - Girovagando... in Slovenia**
20.30 **Tgr**
20.50 **Tv transfrontaliera**

RETEQUATTRO

07.10 **Quincy.**
08.10 **Hunter.** Con Fred Dryer
09.00 **Nash Bridges.**
10.10 **Bianca**
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
11.40 **My Life.** Con Angela Roy
12.40 **Un detective in corsia.**
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
14.05 **Sessione pomeridiana: il tribunale di Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 **Wolff un poliziotto a Berlino**
16.10 **La stella di latta.** Film (western '73). Di Andrew V. McLaglen. Con John Wayne, Gary Grimes, George Kennedy, Marie Windsor.
16.55 **TgCom**
18.35 **Tempesta d'amore.** Con Henriette Richter - Röhl
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.35 **Tempesta d'amore.** Con Henriette Richter - Röhl e Gregory B. Waldis e Judith Hildebrandt e Simona Heher e Dirk Galuba
20.20 **Walker Texas Ranger.** Con Chuck Norris e Clarence Gyliard e Sheere J. Wilson e Noble Willingham.

21.10 FILM

> Jane Eyre
Nell'Inghilterra dell'800 Jane Eyre diventa istitutrice di un uomo ricco.

23.35 **Kinsey.** Film (drammatico '04). Con Liam Neeson, Laura Linney, Chris O'donnell.
02.20 **L'anno del dragone.** Film (drammatico '85). Di Michael Cimino. Con Mickey Rourke, John Lone, Ariane Caroline Kava.
04.40 **Peste e corna e gocce di storia.** Con Roberto Gervaso.
04.45 **Febbre d'amore**

CANALE 5

06.00 **Tg 5 Prima pagina**
08.00 **Tg 5 Mattina**
08.40 **Mattino Cinque.**
09.55 **Grande Fratello**
10.00 **Tg 5 - Ore 10**
10.05 **Mattino Cinque.**
11.00 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa,
13.00 **Tg 5**
13.40 **Beautiful.** Con Ronn Moss
14.05 **Grande Fratello**
14.10 **CentoVetrine.** Con Elisabetta Coraini, Marianna De Micheli, Caterina Vertova e Raffaello Balzo.
14.45 **Uomini e donne.** Con Maria De Filippi.
16.15 **Amici**
16.55 **Pomeriggio Cinque.** Con Barbara D'Urso.
18.00 **Tg5 minuti**
18.05 **Pomeriggio Cinque.** Con Barbara D'Urso.
18.50 **Chi vuol essere milionario?.** Con Gerry Scotti.
20.00 **Tg 5**
20.30 **Striscia la notizia - La voce della supplenza.** Con Michelle Hunziker e Ezio Greggio.

21.10 TELEFILM

> Ris 5
Due nuovi episodi del telefilm: «La casa degli eletti» e «Percorso netto».

23.30 **Matrix.** Con Enrico Mentana.
01.30 **Tg 5 Notte**
02.00 **Striscia la notizia**
02.45 **Amici**
03.30 **Mediashopping**
03.40 **Grande Fratello**
04.15 **Squadra emergenza.** Con Skipp Sudduth e Chris Bauer e Michael Beach e Jason Wiles e Kim Raver e Cara Buono e Nia Long.
05.30 **Tg 5 Notte**

ITALIA 1

08.30 **Scooby Doo**
09.00 **Hope & Faith.**
09.30 **Ally McBeal.**
10.20 **E alla fine arriva mamma.** Con Josh Radnor
11.20 **Più forte ragazzi.**
12.15 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.40 **What's My Destiny Dragon Ball**
14.30 **I Simpson**
15.00 **Paso Adelante.**
15.50 **Smallville.** Con Tom Welling e Kristin Kreuk
16.40 **Drake & Josh.**
17.40 **Spiders Riders**
18.00 **Twin Princess - Principessi gemelle**
18.15 **Spongebob**
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **Studio Sport**
19.30 **I Simpson**
19.50 **Camera Café - Ristretto**
20.05 **Camera Café.** Con Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu.
20.30 **La ruota della fortuna.** Con Enrico Papi, Victoria Silvstedt.

21.10 FILM

> L'era glaciale 2
L'era glaciale sta per concludersi e i ghiacci rischiano di coprire il globo.

23.00 **RTV - La Tv della realtà**
23.30 **Chiambretti Night - Solo per numeri uno.**
01.30 **Studio Sport**
01.35 **Studio Aperto - La giornata**
01.50 **Talent 1 Player**
02.10 **Shopping By Night**
02.50 **I Soprano.** Con James Gandolfini, Edie Falco, Michael Imperioli.
03.20 **Shopping By Night**
03.55 **The General.** Film (drammatico '98). Di John Boorman. Con Brendan Gleeson, Jon Voight.

LA7

06.00 **Tg La 7**
07.00 **Omnibus**
09.15 **Omnibus Life.** Con Tiziana Panella, Enrico Vaime.
10.05 **Punto Tg**
10.10 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
10.15 **Movie Flash**
10.20 **Il tocco di un angelo.** Con Roma Downey e Della Reese e John Dye.
11.30 **Matlock.** Con Andy Griffith e Julie Sommars e Nancy Stafford e Michael Durrell e David Froman.
12.30 **Tg La7**
12.55 **Sport 7**
13.00 **L'ispettore Tibbs**
14.00 **Zeppelin.** Film (spionaggio '71). Di Etienne Périer. Con Elke Sommer, Peter Carsten, Michael York.
16.00 **Movie Flash**
16.05 **MacGyver.** Con Richard Dean Anderson e Dana Elcar e Bruce McGill.
17.05 **Atlantide, Storie di uomini e di mondi**
19.00 **Cold Squad.** Con Julie Stewart e Jay Brazeau e Mivhael Hogan e Joy Tanner.
20.00 **Tg La7**

20.30 ATTUALITA'

> Otto e mezzo
Argomenti di attualità con Lilly Gruber e Federico Guiglia.

21.10 **Relic Hunter.** Con Tia Carrere e Christien Anholt e Tanja Reichert.
23.15 **Istantanea.** Con Rula Jubreal.
01.05 **Dirt**
01.15 **Tg La7**
01.35 **Movie Flash**
01.40 **Otto e mezzo.** Con Lilli Gruber e Federico Guglia.
02.20 **Star Trek: Deep Space Nine.** Con Avery Brooks e Rene Auberjonois e Nicole de Boer e Michael Dom e Nana Visitor e Terry Farrell e Siddig El Fadil.

SKY 1

06.30 **Princess - Alla ricerca del vero amore.** Film (commedia '08). Di Mark Rosman. Con Kip Pardue
08.20 **L'ultimo compleanno.** Film (commedia '07). Di Stephen Tolkin. Con Lacey Chabert, Sam Trammell, Sarah Rafferty
09.55 **Hitman - L'assassino.** Film (azione)
11.55 **Cloverfield.** Film (commedia '08). Di Matt Reeves. Con Lizzy Caplan
13.40 **Parlami d'amore.** Film (commedia '08). Di Silvio Muccino. Con Silvio Muccino, Aitana Sánchez-Gijón
16.00 **2 Young 4 Me - Un fidanzato per mamma.** Film (commedia '07). Di Amy Heckerling. Con Michelle Pfeiffer, Paul Rudd
17.40 **Appuntamento al buio.** Film (commedia '06). Di James Keach. Con Chris Pine, Eddie Kaye Thomas.
19.20 **Hitman - L'assassino.** Film (azione '07). Di Xavier Gens. Con Timothy Olyphant, Dougray Scott, Olga Kurylenko.

21.00 FILM

> Il mattino ha l'oro in bocca
La storia del dj Marco Baldini.

22.55 **L'ultimo compleanno.** Film (commedia '07). Di Stephen Tolkin. Con Lacey Chabert, Sam Trammell, Sarah Rafferty, Gena Rowlands, Klea Scott.
00.45 **Princess - Alla ricerca del vero amore.** Film (commedia '08). Di Mark Rosman. Con Kip Pardue, Nora Zehetner.
02.20 **Waitress - Ricette d'amore.** Film (commedia '07). Di Adrienne Shelly. Con Keri Russell, Nathan Fillion, Cheryl Hines.

SKY 3

08.55 **Io no spik inglish.** Film (commedia '95). Di Carlo Vanzina.
10.35 **Faccia a faccia.** Film (commedia '00). Di Jon Turtletaub.
12.25 **Il bacio che aspettavo.** Film (commedia '07). Di Jonathan Kasdan. Con Adam Brody, Meg Ryan,
14.10 **Vivere Un Sogno - Goal! 2.** Film (sportivo '09). Di Jaume Collet - Serra.
16.10 **Gigolò per sbaglio.** Film (commedia '00). Di Mike Mitchell. Con Rob Schneider, William Forsythe
17.45 **Il re del supermarket.** Film (commedia '07). Di Mort Nathan. Con Dennis Farina, Paul Campbell
19.25 **Mi sposo prima io.** Film (commedia '06). Di Jeff Morris. Con Edward Kerr
21.00 **Faccia a faccia.** Film (commedia '00). Di Jon Turtletaub. Con Lily Tomlin, Bruce Willis, Spencer Breslin.

SKY MAX

12.05 **Halloween: The Beginning.** Film (horror '07). Di Rob Zombie.
14.00 **Silent Trigger.** Film (azione '96). Di Russell Mulcahy. Con Dolph Lundgren, Gina Bellman
15.35 **Alien Agent.** Film (azione '07). Di Jesse Johnson. Con Mark Dacascos
17.20 **Living & Dying.** Film (azione '07). Di Jon Keyes. Con Edward Furlong, Tom Zembrod
18.55 **Lord of war.** Film (drammatico '05). Di Andrew Niccol. Con Nicolas Cage, Ethan Hawke
21.00 **Solar Destruction.** Film (azione '08). Di Fred Olen Ray. Con Tracey Gold
22.35 **Codice Carlo Magno.** Film (avventura '08). Di Ralf Huettner. Con Julia Koschitz, Alexander Beyer, Katy Karrenbauer.
00.45 **Hellraiser: Deader.** Film (avventura '04). Di Rick Bota. Con Doug Bradley

SKY SPORT

07.00 **Guarda che lupa**
07.30 **Serie A**
08.00 **Euro Calcio Show**
08.30 **Guarda che lupa**
09.00 **Mondo Gol**
10.00 **Euro Calcio Show**
10.30 **Campionato italiano di Serie A: Sintesi Serie A**
13.00 **Guarda che lupa**
13.30 **Euro Calcio Show**
14.00 **Numeri Serie A**
14.30 **Mondo Gol**
15.15 **Highlights**
15.30 **Guarda che lupa**
16.00 **Fan Club Napoli**
16.30 **Fan Club Fiorentina**
17.00 **Fan Club Juventus**
17.30 **Fan Club Milan**
18.00 **Fan Club Inter**
18.30 **SpaccaNapoli**
19.00 **Premier League**
19.30 **Playerlist**
20.00 **Magazine**
21.00 **Campionato italiano di Serie A: Inter-Milan**
23.00 **Premier League**
23.30 **Numeri Serie A**
00.00 **SpaccaNapoli**
00.30 **Playerlist**

MTV

07.00 **Wake Up!**
09.00 **Pure Morning**
11.30 **Lovetest**
12.30 **Chart Blast**
13.30 **Runs House**
14.00 **Room Raiders**
14.30 **Next**
15.00 **TRL - Total Request Live.** Con Carlo Pastore, Elena Santarelli.
16.00 **Flash**
16.05 **Into the Music**
18.00 **Flash**
18.05 **Made**
19.05 **Chart Blast**
20.00 **Flash**
20.05 **Kebab For Breakfast**
21.00 **Nabari**
21.30 **Michiko e Hatchin**
22.00 **Death Note**
22.30 **Very Victoria.** Con Vittoria Cabello.
23.30 **Fur Tv**
00.00 **Scarred**
00.30 **Brand: New Video**
02.30 **Into the Music**
03.00 **Insomnia**
05.40 **News**

ALL MUSIC

06.30 **Star.Meteo.News**
09.45 **The Club**
10.00 **Deejay Chiama Italia.** Con Linus, Nicola Savino.
12.00 **Inbox**
13.00 **All News**
13.05 **Inbox**
13.30 **The Club**
14.00 **Community.** Con Valeria Bilello e Ivan Olita.
14.55 **Cinerama Speciale: Questo piccolo grande amore**
15.00 **All Music Loves Indie.** Con Giulia Salvi.
16.00 **All News**
16.05 **Rotazione Musicale**
19.00 **All News**
19.05 **The Club**
19.30 **Inbox**
21.00 **Transeurope**
22.00 **Deejay Chiama Italia**
23.30 **Extra.** Con Chiara Tortorella.
00.30 **The Club**
01.30 **All Night**

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

09.00 **L'età non conta.** Con Loretta Marsilli.
10.35 **Don Matteo 6**
11.00 **Lassie**
12.00 **Tg 2000 Flash**
12.50 **Expò Mittel School**
13.30 **Il notiziario meridiano**
13.50 **... nel baule dei tempi.** Con Viviana Facchinetti.
14.30 **Palco, gli eventi in tv**
15.00 **Videomotori**
15.25 **Documentari sulla natura**
16.40 **Il notiziario meridiano**
17.00 **K 2**
19.00 **Attenti al cuoco.** Con Daniela Ferletta.
19.30 **Il notiziario serale**
20.00 **Ritmo in Tour: la tv dei viaggi**
20.30 **Il notiziario regione**
20.55 **Cuore cattivo.** Film (drammatico '96). Di Umberto Marino. Con Kim Rossi Stuart, Massimo Ghini.
23.00 **Il notiziario notturno**
23.30 **Snaidero Udine - La fortezza Bologna**

■ Capodistria

14.00 **TV Transfrontaliera TG R F.V.G**
14.20 **Euronews**
14.30 **Fanzine**
15.00 **Spezzoni d'archivio**
15.55 **Mediterraneo**
16.25 **Artevisione**
16.55 **Meridiani**
18.00 **Programmi in lingua Slovena**
18.35 **Vreme**
18.40 **Primorska Kronika**
19.00 **Tuttoggi**
19.25 **TG sport**
19.30 **Tuttoggi scuola**
19.45 **Alpe Adria**
20.15 **Bertrando - Un viaggio nell'arte**
21.15 **Q - L'attualità giovane**
22.00 **Tuttoggi**
22.15 **Itinerari collezione**
22.45 **Biker Explorer**
23.15 **Istria e... dintorni**
23.45 **Tuttoggi**
00.00 **TV Transfrontaliera TG R F.V.G**

■ Triesteoggi.tv

07.30 **Meteo Trieste**
07.31 **Triesteoggi news 24 mattina**
07.45 **Programmazione Genius Tv Sky 958**
10.00 **Genius Magazine Live.** Con Massimo Righetto.
12.00 **Video musicali a rotazione**
14.00 **Televendite**
19.00 **Meteo Trieste**
19.01 **Triesteoggi news 24**
19.15 **Tg Tpn Sat**
21.15 **Rugby in Friuli Venezia Giulia**
21.45 **I pittori di Genius tv**
00.25 **Meteo Trieste**
00.26 **Triesteoggi news 24**
00.45 **Tg Tpn Sat**
02.45 **Videoclip Night**

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: La borsa e la vita; 8.00: GR 1; 8.23: Radio 1 Sport; 8.30: Ultime da babele; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR 1; 10.10: Questione di borsa; 10.35: Nudo e crudo; 11.00: GR 1; 11.40: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.22: Radio 1 Sport; 13.26: Pianeta dimenticato; 13.35: RadioUno Musica Village; 14.00: GR 1; 14.08: A tutto campo; 14.17: Con parole mie; 14.47: Ho preso il trend; 15.00: GR 1; 15.32: GR 1 Scienze; 15.43: RadioCity, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.22: Radio 1 Sport; 19.30: La medicina; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40: Zona Cesarini; 20.45: Amichevole di calcio: Italia - Brasile; 21.32: GR 1; 23.00: GR 1 - Affari; 23.05: GR 1 Parlamento; 23.12: Demo; 23.32: GR Campus; 23.35: I nuovi italiani; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il giornale della Mezzanotte; 0.23: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 1.05: La notte di Radio1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2. Tiffany; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio 2 - Grazie per averci scelto; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Amnèsia; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.40: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 14.00: Il Cammello di Radio2 - America me senti?; 15.30: GR 2; 16.00: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera: La vita vissuta di Francesco Cossiga; 20.30: GR 2; 20.32: Dispenser; 21.30: GR 2; 21.35: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00: Il Cammello di Radio2 - Nel frattempo...; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 9.30: Il Terzo Anello. Tabloid; 10.15: Il Terzo Anello. Faccia a faccia; 10.45: GR 3; 10.50: Terzo Anello. Radio3 Scienza; 11.30: Terzo Anello. Radio3 Mondo; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 14.30: Terzo Anello. Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damasco; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Uccidiamo il chiaro di luna; 20.30: Ai confini tra Sardegna e Jazz 2008; 22.45: GR 3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.20: Sperimentazione friulano; 12.30: Tg3. Giornale radio del Fvg; 13.34: La radio ad occhi aperti; 15.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Sperimentazione friulano; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7.00: Gr mattino; segue: Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: La fiaba del mattino, lettura programmi, curiosità; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka; 8.40: Onde radioattive; 10.00: Notiziario; 10.10: Tre per tre; 10.15: Libro aperto: Marjan Tomsic: Le Saurine, 13.a puntata, segue: Music box; 11: Studio D - Dialoghi di confine - Al centro dell'attenzione, rubrica di attualità; 12.59: Segnale orario; 13.00: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Il berretto del folletto; 15.00: Onda giovane; 17.10: Musica corale; 18.00: Srecko Kosovel; 18.40: Rubrica linguistica; 18.59: Segnale orario; 19.00: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Serata musicale; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffé di Radio Capital; 9.00: Nine To Five; 12.00: Nine To Five; 14.00: Nine To Five; 17.00: Il Caffé della sera; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: Capital Gold (solo musica).

RADIO DEEJAY

6.00: Due a Zero; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma triuno triuno; 13.30: Ciao belli; 15.00: Tropical Pizza; 16.30: 50 Songs (Everyday); 18.00: Pinocchio; 20.00: Vickipedia; 22.00: B side; 0.00: Deenotte; 2.00: Chiamate Roma triuno triuno; 3.00: Ciao belli; 4.00: Il Volo del mattino; 5.00: Deejay chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58; (serale - notturno ogni ora!).
06.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; 07.45: Segnalazione stampa; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; Locandina; 08.25: Una massima al giorno; 8.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.33: La canzone della settimana; 08.35: Euroregione news; 08.40: Parliamo di...; 09.00: Giornale Europa; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Ricordi golosi; 10.00: Anticipazione Spazio aperto; 10.25: Programmi radio; Tv, Chiusura; 10.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-11.00: Il giardino di Euterpe; 11.00-12.00: Spazio aperto, a cura della testata giornalistica; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.10: Anticipazione GR; 12.15: Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiaccherando; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.45: New entry le novità del panorama discografico; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euregione news; 18.00: Melopea; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.00: Scaletta musicale; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; Lo sport; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Scaletta musicale; 20.10: Ricordi golosi (replica); 20.20: Scaletta musicale: 20.30: Spazio aperto (replica); 21.30: Giornale Europa (replica); 22.00: Rc Jazz Club; 23.00: The magic bus; 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/ basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

PROMEMORIA

Il gruppo del professor Sergio Paoletti organizza oggi al Dipartimento di Ingegneria chimica un workshop dal titolo "Sterilization by means of supercritical carbon dioxide". Il gruppo fa parte del progetto europeo "Newbone", per la realizzazione di protesi ortopediche di nuova generazione.

Sono disponibili le proposte di sostegno economico offerte ai giovani italiani dai governi stranieri per studiare all'estero. Dal sito www.esteri.it è disponibile il modello di domanda insieme a tutte le informazioni sulle selezioni.

CARTA RICICLATA: RICHIESTO UN MAGGIOR UTILIZZO

Giornata del risparmio anche piazzale Europa partecipa all'iniziativa

Luci spente venerdì: il Consiglio degli studenti punta a coinvolgere il maggior numero di ragazzi

Gli studenti vogliono spegnere l'Università. Per il quinto anno consecutivo "Caterpillar", il noto programma di Radio2, ha lanciato "M'illumino di meno", una grande giornata di mobilitazione in nome del risparmio energetico che si terrà venerdì. L'invito, rivolto a tutti, è quello di spegnere le luci e tutti i dispositivi elettrici non indispensabili dalle ore 18. Un invito accolto dal consiglio degli studenti e dall'Università di Trieste che venerdì spegnerà quindi tutte le illuminazioni di cui potrà fare a meno. La mozione che il Consiglio degli studenti ha inoltrato al Consiglio d'amministrazione dell'Ateneo contiene inoltre vari altri spunti e suggerimenti per il risparmio energetico, risparmio che si traduce anche sul piano economico. "Ognuno di noi - sostengono i rappresentanti degli studenti - può quotidianamente portare il suo contributo alla diminuzione della spesa e soprattutto dell'inquinamento, utilizzando di meno l'ascensore, abbassando il riscaldamento, spegnendo i computer invece di lasciarlo in stand by, in mille altri modi". I ragazzi invitano tutti a farsi promotori di una maggiore sensibilità verso l'ambiente e il risparmio, non solo in questa giornata ma anche per quelle a venire.

Con la loro mozione il Consiglio va però oltre l'iniziativa del 13 febbraio, chiedendo l'utilizzo della posta elettronica, da ora in avanti, per tutte le comunicazioni non ufficiali interne ed esterne all'ateneo, che da ora in avanti l'Università acquisti carta riciclata invece che quella normale e la sostituzione degli impianti di illuminazione (quando necessario e una volta esauriti gli impianti tradizionali già acquistati) con apparati a basso consumo, il cui maggior costo immediato è compensato dal minor impiego di corrente e dalla maggior durata. Proposte accolte con favore da alcuni docenti che già da tempo si danno da fare su questi temi tanto che si sta già parlando della creazione di un gruppo per promuovere in tutta la comunità di piazzale Europa la sensibilità verso il risparmio. Dopo il successo delle passate edizioni, i conduttori Cirri e Solibello chiedono nuovamente a tutti di dimostrare che esiste un enorme, gratuito e sotto utilizzato giacimento di energia pulita: il risparmio.

Nelle precedenti edizioni "M'illumino di meno" ha contagiato milioni di persone impegnate in un'allegra e coinvolgente gara etica di buone pratiche ambientali. Semplici cittadini, scuole, aziende, musei, gruppi multinazionali, società sportive, istituzioni, associazioni di volontariato, università, commercianti e artigiani hanno aderito, ciascuno a proprio modo, alla "Giornata del risparmio". Lo scorso anno il "silenzio energetico" coinvolse simbolicamente le piazze principali in Italia e in Europa: a Roma il Colosseo, il Pantheon, la Fontana di Trevi, il Palazzo del Quirinale, Montecitorio e Palazzo Madama, a Verona l'Arena, a Torino la Basilica di Superga, a Venezia Piazza San Marco, a Firenze Palazzo Vecchio, a Napoli il Maschio Angioino, a Bologna Piazza Maggiore, a Milano il Duomo e Piazza della Scala ma anche Parigi, Londra, Vienna, Atene, Barcellona, Dublino, Edimburgo, Sofia, Palma de Mallorca, Lubiana si sono "illuminate di meno", come altre decine di città in Germania, in Spagna, in Inghilterra, in Romania. L'edizione 2008 dell'evento ha fatto risparmiare agli italiani qualcosa come 400 megawatt, più o meno come 7milioni di lampadine.

Marco Cecco

Una ragazza toglie una lampadina

Erdisu: ristampata la Carta dei servizi

Regolamenti delle case e le norme in materia di diritto allo studio

Prima ristampa per la Carta dei servizi dell'Erdisu di Trieste, aggiornata con le informazioni per l'anno accademico 2008/2009 e rivisitata con i suggerimenti arrivati dagli studenti. Nelle prossime settimane saranno distribuite 7.500 copie di uno strumento che si presenta in formato tascabile e si caratterizza sia per la grafica accattivante, fumettistica e giovanile, ma soprattutto per l'utilità dei contenuti, dato che annovera i vari servizi per gli studenti e i regolamenti delle case dello studente di Trieste e Gorizia. Insomma uno strumento di presentazione del diritto allo studio, creato per far conoscere i meccanismi di erogazione dei servizi oggetto della Carta, le normative in materia di diritto allo studio e le modalità da seguire per inoltrare eventuali reclami all'Ente.

Si tratta in effetti di una ristampa solo in parte rivista e aggiornata della prima Carta distribuita nel giugno 2008. In tal senso si è mantenuta la veste grafica, il formato e l'impostazione della prima edizione. In relazione ai contenuti si è provveduto a opportuni aggiornamenti, in linea con quanto deciso in sede di Conferenza regionale sul diritto allo studio nello scorso ottobre e a integrazioni sulla base delle segnalazioni pervenute dagli studenti.

DOMANI IN CAMERA DI COMMERCIO

Aiesec presenta i progetti pensati per le imprese

Aiesec è la più grande organizzazione internazionale interamente gestita da studenti universitari ed è presente in 107 paesi nel mondo e in 1100 atenei con un network di oltre 32mila giovani. Attiva a Trieste da oltre 50 anni, Aiesec permette ai giovani di intraprendere un percorso parallelo a quello universitario, dando possibilità alle aziende di entrare in contatto con gli studenti attraverso progetti interessanti.

Studenti e imprenditori a colloquio

In fase di organizzazione quest'anno un progetto infatti sulle energie sostenibili, un training professionale per le aziende incentrato sul "creative problem solving" e sulla figura del "facilitator" e, infine, il "Global village", evento multiculturale, a cui parteciperanno diversi paesi con prodotti tipici. Tutte queste iniziative, insieme alle opportunità offerte alle aziende, saranno presentate domani alle 18 nella sala maggiore della Camera di commercio di Trieste dove si terrà l'"Aiesec stakeholders meeting". L'incontro sarà caratterizzato da brevi interventi per comprendere il valore aggiunto che un'esperienza Aiesec può dare sia dal punto di vista professionale che personale e i benefici che un'azienda può trarre da una collaborazione con Aiesec.

All'evento interverranno il prof. Giovanni Panjek, "alumno" di Aiesec e oggi preside della Facoltà di Economia dell'Università di Trieste, l'ing. R. Mazzurco, "managing director" della Syac srl, che ha avuto un'esperienza sia come stagista all'estero sia come partner, Franco Bazzara, presidente della Planet Coffee srl e oggi partner dell'organizzazione, Valentina Ravasini, presidente di Aiesec Trieste, il dott. F. Ferrara, presidente di Aiesec Italia nel biennio 2002/2003 e C. Pizzol vice presidente relazioni esterne di Aiesec Trieste. Per maggiori informazioni sui progetti di Aiesec si può visitare il sito www.aiesec.org/italy/trieste o contattare il numero 040 576114.

Una studentessa legge gli appunti

DOMANDE ON-LINE

Erasmus: ecco il bando

È stato pubblicato il bando Erasmus 2009/2010. Il Programma Llp/Erasmus studio riguarda la mobilità degli studenti per un periodo da tre a dodici mesi, presso un istituto di istruzione superiore di uno dei paesi partecipanti al programma con il quale l'Ateneo abbia stipulato un accordo. Le domande vanno presentate on-line entro l'8 marzo. Tutte le informazioni su www.units.it, cliccando su "Mobilità internazionale" e poi sulle "News", al seguente indirizzo: http://www2.units.it/internationalia/

PER IL GEOMETRA MENG

Topografia: seminario

Il Laboratorio di Topografia del Dipartimento di Ingegneria civile e ambientale organizza un seminario dal titolo "Applicazioni del rilievo topografico in archeologia e nel monitoraggio di frane" in memoria di Giovanni Battista Meng, topografo e alpinista, che ha collaborato per anni con la Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia. Il seminario si tiene venerdì nella sala conferenze dell'Edificio H3 a partire dalle 9.

LINGUE E IDENTITÀ I TEMI TRATTATI OGGI: GIOVEDÌ SPAZIO ALLA NEUROSONOLOGIA

L'Ateneo incontra la città al Caffè S. Marco

Società e scienza: il noto locale storico ospita tre iniziative

Uno dei caffè storici più noti di Trieste continua a essere luogo d'incontro fra il sapere prodotto all'interno dell'ateneo giuliano e i cittadini di Trieste. Nei prossimi giorni ben tre progetti troveranno infatti ospitalità al Caffè San Marco di via Battisti. Fra questi "Essere cittadini sempre più consapevoli", una nuova iniziativa culturale dell'Università, finanziata dalla Provincia di Trieste, in grado di coinvolgere sia i ragazzi delle scuole che l'intera cittadinanza. "Si tratta di una iniziativa duplice - spiega la prof.ssa Patrizia Tabossi -. Da un lato si rivolge ai ragazzi che vanno a votare per la prima volta, proponendo un ciclo di tre incontri con esperti al fine di fornire informazioni e indicazioni utili sul senso del voto, sul suo valore democratico e la sua importanza". Agli incontri hanno aderito undici degli istituti superiori della Provincia di Trieste e si svolgeranno uno al mese, in febbraio, marzo e aprile. Tre esperti dell'ateneo giuliano affronteranno temi come "i valori costituzionali" (dott.ssa Cozzi), "l'essere cittadini europei e del mondo" (prof. Amadeo) e "votare: perché e come" (prof. Gioio). Gli incontri con gli studenti sono organizzati in collaborazione con la Direzione generale dell'Ufficio scolastico regionale. "La seconda parte dell'iniziativa - aggiunge la prof.ssa Tabossi, fra gli organizzatori del progetto - si rivolge invece alla cittadinanza in generale. Si tratta di un ciclo di sei incontri su temi di rilevanza sociale, ma che non hanno le caratteristiche dell'urgenza politica. Agli incontri parteciperanno esperti che presenteranno punti di vista anche diversi. Lo scopo è di offrire un "luogo" di riflessione e approfondimento disteso e pacato, più destinato alla riflessione che allo scontro o alla polemica, in un periodo in cui spesso i toni dei dibattiti si fanno accesi e addirittura violenti. Un invito a tutti alla pacatezza e all'impegno dell'intelligenza". Il primo si tiene oggi alle 18 al Caffè San Marco di via Battisti 18 dove si parlerà di "Lingue e identità". Il prof. Emidio Sussi dell'Università di Trieste aprirà il pomeriggio parlando della "Dinamica delle relazioni etniche nella società contemporanea". "Identità nella società multilingue" è invece il tema scelto dalla dott.ssa Susanna Pertot dell'Istituto per la cultura slovena di San Pietro al Natisone, mentre il dott. Bojan Brezigar, già direttore responsabile del quotidiano Primorski Dnevink si soffermerà sull'"Europa delle diversità linguistiche".

Folla di gente al san Marco in occasione di un altro incontro

Giovedì alle 18, sempre al San Marco, il Centro per le Neuroscienze "Brain" organizza un nuovo appuntamento del "Neuroscience Cafè" dedicato a due due temi "La Neurosonologia: come guardare e ascoltare il flusso cerebrale" e "Il cervello bilingue". La prima è una tecnica che consente la visualizzazione della circolazione cerebrale e delle strutture del sistema nervoso, utile alla prevenzione dell'ictus cerebrale e la gestione dei "parkinsonismi". Di questo parlerà Nicola Carraro, responsabile del Servizio di Neurosonologia dell'Ospedale di Cattinara. Del cervello bilingue si occuperà invece Christina Valaki dell'Università Complutense di Madrid. Prosegue intanto al San Marco il ciclo organizzato dal Centro "Mente e linguaggio" sul tema "Comprensione e divulgazione scientifica". Giovedì 19 febbraio alle 18 Maria Chiara Levorato del Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione dell'Università di Padova parlerà di "Emozioni e comprensione di testi divulgativi".

Erik Pauletic

OGGI IN TV

9.00 Raisport Più: Tg Sport
12.00 Raitre: Rai Sport Notizie
12.55 La7: Sport 7
14.30 Raisport Più: TG Sport
14.45 Raisport Più: Calcio, Viareggio Cup. Atalanta - Midt Jilland
15.55 Sky Sport 1: Calcio, Serie B. Modena-Rimini
17.00 Raisport Più: Calcio, Viareggio Cup. Fiorentina - Dukla Praga
18.10 Raidue: Rai TG Sport
20.45 Raiuno: Calcio, amichevole Italia-Brasile
23.30 Raisport Più: Tg Sport

Assenti per infortunio Osvaldo, Pisano e Marchisio sostituiti in tempi brevi

Lanzafame se ne va , Marzoratti e De Silvestri pronti per gli scandinavi

Under 21, Casiraghi confida in Balotelli

L'attaccante nerazzurro a Basovizza si è dedicato ai massaggi più che alla corsa

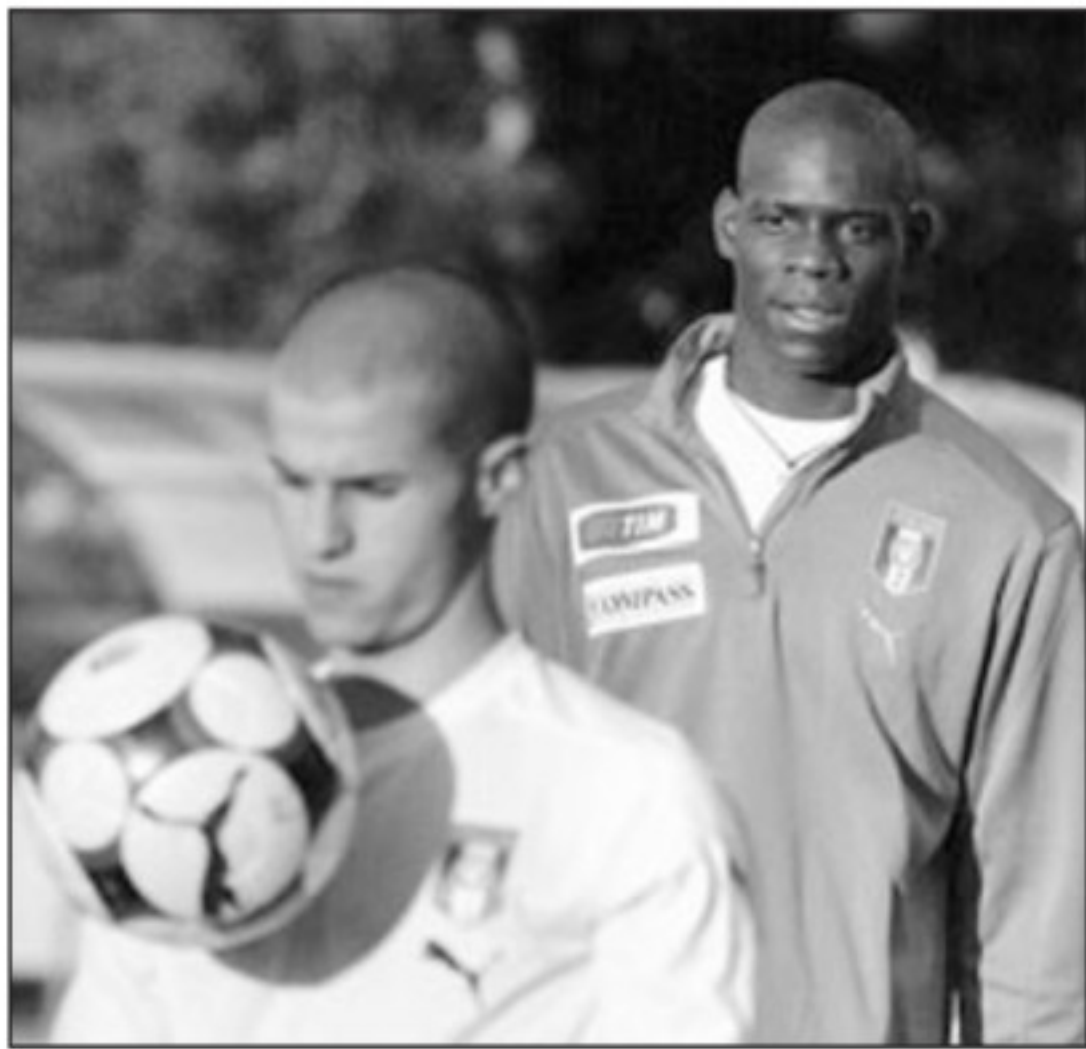
di BRUNO LUBIS

TRIESTE Sarà solo un test amichevole domani sera contro una Svezia in rodaggio, ma il ct dell'under 21 Casiraghi ha il suo da fare per rimpolpare le presenze dei giocatori azzurri che hanno dato forfait. Dopo Osvaldo e Marchisio, anche Pisano viene a mancare per l'amichevole contro la Svezia. Sono stati chiamati Lanzafame (che ha poi abbandonato assieme a Cigarini il ritiro a causa delle cattive condizioni fisiche), Marzoratti e De Silvestri e già oggi si alleneranno assieme agli altri compagni prima di scendere in campo alle ore 21 di domani allo stadio Rocco di Trieste.

IL TEST

Domani sera alle 21 allo stadio Rocco si gioca contro una Svezia ancora in rodaggio

Ieri frattanto, con un sole splendido, sull'erba smeraldo del centro di Basovizza (ahimè, chi usa questi campi così belli?) abbiamo ammirato il riscaldamento della comitiva sotto gli occhi comprensivi del ct Casiraghi. I ragazzi si sono dedicati agli allungamenti muscolari, un po' di corsa lenta, qualche scattino e poi partitella su spazi molto ridotti per non stancarsi troppo e lavorare sul breve sia come possesso di palla che come sollecitazione muscolare. D'altronde hanno giocato il giorno prima o, al massimo, due giorni avanti il lavoro.

Il ct Casiraghi ha qualcosa da dire a Balotelli

I due più attesi domani sera al Rocco: Giovinco e Balotelli

Giaguaro Castellini allenava i portieri ma senza sciancarli di tuffi o di voli. Lavoro sul colpo d'occhio e sui movimenti di uscite alte.

Dopo 45 minuti di movimento così blando nel ritmo, ci sono stati i tiri in porta che non hanno fatto vedere molto più di nulla sol che si pensi che l'albero spoglio dietro la porta ha frenato il volo di tanti palloni presi a calci con corpo all'indietro, segno di noia più che di muscolo stanco.

Visto Giovinco dal vivo: è davvero piccolo piccolo, dovrebbe essere ancora un po' più rapido per ricordare un suo predecessore in bianconero, il lusitano Rui Barros chiamato allora Gigantino.

Apparizione fugace di Mario Balotelli, a lavori praticamente conclusi, perché il nerazzurro è arrivato in ritardo e poi ha trascorso lunghi minuti sul lettino dei massaggi (come riferitoci da alcuni addetti ai lavori) per neutralizzare qualche acciacco dovuto all'impegno in campionato che gli è costato una manciata di minuti di fatica.

Casiraghi lo aspetta per la fase finale dell'Europeo a giugno e non per adesso, anche se l'attaccante - che ha avuto screzi con Mourinho - dovrebbe scendere in campo fin dall'inizio contro la Svezia. «Balotelli - ha detto Casiraghi - fa parte di questo gruppo perché ha sempre mostrato belle cose quando è stato chiamato a giocare». Come a dire che l'Inter è un'altra cosa e la maglia azzurra conta forse di più.

INCONTRO IN REGIONE

Il ct azzurro: «Importante verificare il livello di gioco»

TRIESTE Quella dell'Italia under 21 contro la Svezia non sarà una semplice passerella ma un test probante - tra l'altro il penultimo a disposizione - in vista della fase finale dei campionati europei, in programma in giugno. A garantirlo è il ct degli azzurrini, Pierluigi Casiraghi. Giunto ieri a Trieste per i preparativi legati alla amichevole di domani sera allo stadio Rocco. Casiraghi ha preso parte all'incontro con la stampa tenutosi nella sede della Regione, ente entrato in sinergia con il Comune per l'arrivo, anzi il ritorno, di una nazionale calcistica, un probabile primo passo per far riabbracciare Trieste ai colori azzurri più amati dello sport nazionale: «Spero sia una tappa apripista in tal senso - ha affermato Casiraghi - tanto più che lo stadio è bello e lo merita. La Triestina? Sta facendo bene, considerando le difficoltà di un campionato come la B, lungo ed equilibrato».

Dopo le carezze, i temi tecnici. Casiraghi chiede dalla sfida con la Svezia una approfondita verifica del recente lavoro, chiedendo forse più conferme che nuove prospettive. Anche in tal senso il ct ha dribblato particolari analisi sull'interista Balotelli, l'azzurrino probabilmente più atteso assieme allo juventino Giovinco: «Le vicende di Balotelli sono ben gestite dalla sua società - ha espresso il tecnico - per me conta che faccia parte del gruppo, comportandosi bene e giocando come sa. Deve solo crescere e migliorare, come tutti. Per questo la gara con la Svezia è importante, in quanto è tra le ultime per constatare il livello di tutti in funzione degli Europei, dove saremo chiamati al confronto con squadre tignose, come la stessa Svezia e la Bielorussia, che ci obbligheranno a dare il meglio se vogliamo la finale».

Guarda insomma avanti il ct della under 21 e assieme a lui si è allineata la classe politica e federale intervenuta all'incontro con la stampa. Il neo presidente della Figc regionale, Renzo Burelli, ha approfittato della vetrina azzurra per rilanciare Trieste e Regione verso alte sfere («Siamo un laboratorio di idee e di grandi tradizioni») mentre il vice sindaco Paris Lippi, supportato dal vice presidente della Regione, Luca Ciriani, sembra già nutrire dei nuovi progetti colorati d'azzurro: «Contiamo per mercoledì anche su un degno effetto scenografico - ha auspicato Lippi - E' un banco di prova per aspirare al ritorno anche della nazionale maggiore».

Oggi alle 11.30 una nuova conferenza, all'hotel Greiff, quartiere generale dell'Italia.

Francesco Cardella

LA SFIDA

Nove mondiali in campo

Italia-Brasile, comunque è spettacolo

A Londra davanti a 65mila spettatori Lippi schiera Buffon e Camoranesi

LONDRA Con un occhio a Irlanda-Bulgaria che ci riguarda direttamente per le qualificazioni mondiali, parte da Londra il 2009 azzurro. E parte con una sfida Italia-Brasile in cui saranno in campo nove titoli mondiali. Questa amichevole avrebbe avuto tutto un altro significato se non ci fosse stata la Confederation Cup in Sud Africa a giugno.

Ma siccome incontreremo i verdeoro nel girone di qualificazione e potremmo riaffrontarli in finale, abbiamo l'impressione che le due squadre giocheranno cercando soprattutto di mantenere intatto il loro prestigio internazionale. Qualcuno ci ha scherzato su: o la borsa o la vita. Italia e Brasile sceglieranno la borsa dell'ingaggio.

Agonismo leggero perché a giugno si gioca la Confederation Cup

Ronaldinho

Si parla di tutto esaurito, con 65mila biglietti già venduti, ma con la crisi economica che ha inciso pesantemente (la disoccupazione è alta, come altrove, e la sterlina che una volta valeva 3300 lire, ora è quotata praticamente come l'euro), non sappiamo se i biglietti resteranno in mano alle agenzie che ne hanno fatto incetta nella prevendita. È un confronto che manca da quasi dodici anni. L'ultima volta, a Lione, nella Coppa di Francia finì 3-3.

Nel Brasile mancherà Kakà, il giocatore più atteso, il Pallone d'oro, infortunatosi sabato contro la Reggina ma fra i convocati ci sono tanti italiani: J. Cesar, Maicon, Silva, Adriano, Pato, Doni, Juan, Baptista, Felipe Melo, Ronaldinho. Non giocheranno tutti, ma sembrerà di essere a casa, con tante facce note.

Lippi non ha mai affrontato il Brasile. Ha detto che giocare di martedì, a poche ore dal turno di campionato, sarà un peccato, ma obbedirà alla ragion di Stato e molto probabilmente farà molti cambi, come Carlos Dunga. Insomma, sarà una passerella di firme celebri. Al nostro ct, allungare a 32 le partite utili, diventando leader assoluto e staccando tutti, garba parecchio. Intanto deve fare i conti con le condizioni di Camoranesi e Rossi e con le assenze di Gattuso e Chiellini. Lo juventino è riapparso a Catania per circa 50', come Iaquinta, che ha anche segnato e si è fatto espellere. Rossi ha segnato una doppietta col Villareal. Insomma, rispetto alle più recenti partite contro Montenegro e Grecia, le novità ci saranno, eccome. Col rientro di Buffon, Zambrotta e Pirlo, la squadra azzurra acquisterà maggior sicurezza. Certo, nell'immediato occorrerà far leva su Legrottaglie - che si è detto molto stanco - centrale, tenendo caldi Gamberini e Bonera. Grosso (in alternativa con Dossena) starà a sinistra. A centrocampo Camoranesi (Pepe), la coppia De Rossi-Pirlo e Montolivo (Perrotta). Davanti Lippi vorrà forse rivedere Giuseppe Rossi in coppia con Gilardino (in palla) o Toni (non brillante nel Bayern).

Al ct non manca l'esperienza nè la competenza, mentre le candidature di Totti, Del Piero e Cassano sembrano sempre più sbiadite. Semmai, Lippi e Dunga potrebbero fare due chiacchiere su Amauri, che interessa davvero all'Italia.

Intanto a Londra è umido e fa freddo, mentre a Milano, dove si è allenata la nazionale in mattinata, c'era il sole. Le due squadre sono intenzionate a dare un minimo di spettacolo, anche per non farsi ridere dietro dalla platea tv e dagli esigenti inglesi.

SCOLARI

Il Chelsea ha licenziato con effetto immediato il tecnico brasiliano Luiz Felipe Scolari. L'annuncio è stato dal club londinese. La società, in un comunicato, ha ringraziato Scolari per il lavoro svolto, rammaricandosi però per «il deteriorarsi dei risultati in un momento chiave della stagione». La ricerca del sostituto è già iniziata. Intanto alla guida della squadra è stato chiamato il vice Ray Wilkins. Il Chelsea, che affronterà la Juventus negli ottavi di Champions League, sabato scorso ha pareggiato in casa con l'Hull City. Uno 0-0 molto contestato dal pubblico che ha fatto scivolare i Blues in quarta posizione, a -7 dal vertice della Premier.

Udinese: adesso i bianconeri fanno anche punti pesanti

UDINE Zona Uefa? No, grazie, ribadisce il dg dell'Udinese, Pietro Leonardi. «La classifica non ci'interessa - sostiene - l'importante è aver preso le distanze dalle zone pericolose. Battendo il Bologna abbiamo raggiunto quota 30, quindi mancano 10 punti per la salvezza matematica. Poi che sarà sarà. Davanti, in sostanza, non vogliamo guardare più».

Un rifiuto dal sapore scaramantico, quello del clan friulano, scottato dalla lunga serie negativa da cui ha saputo risollevarsi nelle ultime tre giornate con le vittorie su Juve e Bologna e il pari di Napoli. «Il successo sui rossoblu ha costituito la prova del 9 della nostra resurrezione dopo Torino - dice Leonardi - Una vittoria meritata, anche se giunta in pieno recupero con il gol di Sanchez dopo che poco prima avevamo rischiato di capitolare. Ma non è successo come altre volte prima, segno che la buona sorte ha cominciato a girare anche a nostro favore. La condizione psicofisica del gruppo è ora ottimale e a Siena dovremo cercare di allungare la striscia positiva».

La preparazione in settimana verrà però giocoforza svolta solo da pochi intimi, con 11 bianconeri partiti per le amichevoli delle rispettive nazionali e Di Natale, Quagliarella e Pepe impegnati stasera con gli azzurri contro il Brasile. Problema che non sarà invece proprio del Siena ma Pasquale Marino filosofeggia sopra: «E' un handicap relativo perché se i nazionali torneranno un po' stanchi, saranno anche psicologicamente carichi, a tutto vantaggio della squadra».

Recuperati gli infortunati, l'Udinese può ora contare su un organico più ampio soprattutto in difesa e a centrocampo. In attacco, invece, con Floro Flores in precarie condizioni, le scelte appaiono più limitate, anche se dal cilindro del tecnico è spuntata la carta vincente. «Sanchez ha grandi qualità - dice Marino - ma perché maturi al meglio è necessario lasciarlo lavorare tranquillo».

Edi Fabris

DIECI RETI SUBITE FINORA DA AZIONI DI CALCIO D'ANGOLO

Triestina, quando il pericolo arriva dal corner

TRIESTE Rispetto alla scorsa stagione, la difesa alabardata ha fatto passi da gigante. Ma resta un tallone d'Achille che quest'anno ha giocato più di qualche brutto scherzo all'Alabarda. La retroguardia di Maran, infatti, pare particolarmente vulnerabile sui corner avversari. Tante e ormai troppe le reti subite da situazioni di questo tipo (siamo a quota 10), perché il dato possa essere archiviato solo come un caso.

La seconda rete presa dall'Ascoli, è solo in apparenza diversa da quelle subite in altre occasioni. Perché sempre di mancanza di attenzione si tratta, o talvolta di errore di posizione. Ripensando ai 24 gol subiti finora quest'anno, non può lasciare indifferenti il fatto che quasi la metà siano arrivati da situazioni di questo tipo. Proprio la settimana precedente l'Ascoli, ad Avellino, Pecorari aveva infilato Agazzi di testa su calcio d'angolo. Come erano arrivati ad Ancona i due gol che avevano condannato la Triestina nell'ultima partita del 2008? Entrambi su corner, con Rincon e Vanigli a colpire di testa in mezzo all'area. Com'era nata la rimonta del Brescia ai danni dell'Alabarda al Rigamonti? Il rigore del pareggio delle rondinelle era stato fischiato per atterramento di Zoboli su calcio d'angolo. Il gol del sorpasso, invece, era stato dello stesso Zoboli con un'inzuccata in mezzo all'area. Naturalmente su corner.

Del resto, che sarebbe stata un'annata delicata da questo punto di vista, lo si era capito fin dalla prima giornata, a Bari, quando Volpato aveva colpito sempre di testa su tiro dalla bandierina. E i gol nati da un angolo non sono necessariamente di testa: basta pensare al gol preso nel finale a Parma, o al tiro di Diamanti con cui il Livorno era passato in vantaggio al Rocco. Non sarà stato un corner, ma la punizione dalla trequarti che è stata fatale a Pisa gli somigliava molto. Insomma, l'Unione sembra di fronte a una sindrome da calcio piazzato indiretto.

Maran lo sa bene che qualcosa non funziona. Sia Allegretti che Petras, dopo l'Ascoli, hanno ammesso che si è lavorato molto in settimana sugli schemi difensivi in situazioni di questo tipo. Sono state provate nuove disposizioni, ma l'Ascoli ne ha approfittato in altro modo: ha toccato corto per un giocatore lasciato inspiegabilmente libero e da lì è nata la rete di Bellusci. Insomma, ci sarà da lavorarci parecchio, prima che diventi un'ossessione.

Intanto la Triestina ha ripreso gli allenamenti a Opicina. Assenti Lima e Petras, impegnati con le rispettive nazionali (ritorneranno al lavoro giovedì), e anche Allegretti per permesso familiare. Stankovic, in ripresa dal problema muscolare, ha lavorato in piscina, mentre è ritornato ad allenarsi regolarmente anche Milani. Antonelli, da parte sua, ha già superato la leggera botta al ginocchio rimediata contro l'Ascoli.

Oggi e domani ancora allenamenti sull'Altopiano, poi giovedì mattina rifinitura allo stadio prima della partenza per Modena. Contro il Sassuolo si gioca venerdì alle ore 19.

Il posticipo di ieri sera tra Cittadella e Avellino, intanto, ha visto i veneti imporsi nettamente per 4-0 grazie a un poker dell'incontenibile Meggiorini.

Antonello Rodio

Cottafava contende un pallone alto

SCI ALPINO. L'AZZURRA A SOLI CINQUE CENTESIMI DALLA SECONDA, LA SVIZZERA GUT

Fanchini terza nella discesa mondiale dominata dalla freccia Usa Vonn

Nella supercombinata maschile successo di Svindal, quinto posto di Fill

VAL D'ISÈRE Seconda medaglia per l'Italia ai mondiali di sci alpino della Val d'Isère. Dopo l'argento in SuperG di Peter Fill, è arrivato il bronzo di Nadia Fanchini-jet in discesa.

L'oro è andato a Lindsey Vonn, il secondo dopo quello in SuperG. La bella e bionda americana, che ha perso per una squalifica una medaglia in supercombinata, è sempre più regina e miss delle nevi. Nell'argento c'è invece dentro anche un bel po' di Italia. Lo ha vinto, infatti, Lara Gut che ha mamma bresciana e papà elvetico. Ha il doppio passaporto. Deve ancora compiere 18 anni ma la piccola Lara è già una certezza nello sci alpino. Il suo argento fa coppia con quello conquistato in supercombinata.

La discesa donne si è corsa sui 2.227 metri della pista Rhone-Alpes in una giornata con il sole solo in parte velato dalle nuvole. In più la pista del monte Solaise è risultata sicuramente meno difficile e pericolosa di quel che si era visto nel SuperG di apertura. La prima a portarsi in testa alla gara tra le ragazze jet con medaglia è stata Lara Gut, pettorale 6. Precisa come si conviene ad una svizzera e bella carica come una vera italiana, Lara Gut è arrivata giù senza sbavature facendo un tempo che pareva imbattibile. Poi, pettorale 8, è stata la volta di Nadia Fanchini, 23 anni in giugno. Nadia al primo intermedio era in ritardo di 19 centesimi, in vantaggio di 5 al secondo, ancora in ritardo di 12 al terzo. Tutto si è giocato sul salto finale al ridosso del traguardo. L'azzurra ha chiuso a solo 5 centesimi dalla Gut. Come dire con un distacco di 1 metro e 22 centimetri.

Poi è cominciata la lunga attesa con numerose atlete che ai primi due intermedi parevano minacciare Gut e Fanchini. Ma erano fuochi di paglia. Pettorale 21, è stata infine la volta di Lindsey Vonn, la vincitrice annunciata, l'atleta imbattibile. L'americana al primo intermedio era in ritardo di soli 3 centesimi di secondo. Ma poi ha messo la sesta marcia ed è venuta giù come un treno in corsa, inarrestabile e sempre più veloce. Ha chiuso conquistando l'oro con 52 centesimi di secondo su Lara Gut, pari ad un distacco di 12 metri e 75 centimetri.

Aksel Lund Svindal è il nuovo campione del mondo di Supercombinata. Il norvegese, al comando dopo la discesa libera del mattino, resta al comando anche al termine dello slalom disputato al pomeriggio per dar spazio al recupero della libera femminile. Svindal non commette errori e sale sul gradino più alto del podio. Svindal taglia il traguardo con un vantaggio di 90 centesimi sul francese Lizeroux mentre il croato Natko Zrncic-Dim approfitta degli errori di Miller e Grange che inforcano per aggiudicarsi il bronzo. L'Italia si consola col quinto posto di Peter Fill, bravo a recuperare fra i pali stretti l'eccessivo ritardo accumulato in discesa.

Ordine d'arrivo della discesa libera femminile: 1) Vonn (Usa) 1'30"31, 2) Gut (Svi) 1'30"83, 3) Fanchini (Ita) 1'30"88 4) Goergl (Aut) 1'31"24, 5) Rolland (Fra) 1'31"45. Le altre italiane: 8) Siorpaes 1'32"31, 16) Merighetti 1'33"25, 23) Stuffer 1'34"26.

Ordine d'arrivo della supercombinata maschile: 1) Svindal (Nor) 2'23"00, 2) Lizeroux (Fra) a 0"90, 3) Zrncic-Dim (Cro) a 1"58, 4) Zurbriggen (Sui) a 1"59, 5) Fill (Ita) a 1"96. Gli altri italiani: 15) Innerhofer a 4"37, 18) Staudacher a 4"48, 22) Thanei a 6"63.

Nadia Fanchini a destra sul podio della libera iridata insieme alla Vonn e alla Gut

F1. INIZIA MASSA

Ferrari in Bahrein per 8 giorni di test

MARANELLO La scuderia Ferrari riprende i test con la nuova F60. L'appuntamento è per oggi sul circuito di Sakhir, in Bahrein. Sarà il primo di otto giorni di test che la squadra di Maranello effettuerà su questa pista fino al 19 febbraio. Sarà Felipe Massa a guidare per primo fino a mercoledì, seguito da Kimi Raikkonen, impegnato giovedì e venerdì. Ordine invertito la settimana successiva, con Kimi in pista lunedì 16 e martedì 17 e Felipe a chiudere il programma degli ultimi due giorni.

Insieme alla Ferrari ci saranno altri due team: BMW e Toyota. La F60 sarà dotata di alcuni piccoli aggiornamenti, in particolare sulle due ali, ma la sua configurazione ricalcherà sostanzialmente quella presentata in occasione della sessione di prove al Mugello. In queste settimane si è lavorato tantissimo al simulatore del Centro Ricerche Fiat, dove sono stati impegnati Marc Genè, Andrea Bertolini e Gimmi Bruni: l'obiettivo principale era approfondire ulteriormente la conoscenza della nuova vettura e il comportamento degli pneumatici 2009. La prima gara del campionato è in programma il 29 marzo prossimo a Melbourne.

Vasco Vascotto su Damiani Italia

VELA. LOUIS VUITTON PACIFIC SERIES A AUCKLAND

Damiani Italia si qualifica tra le 4 big

Il team di Vascotto riesce a battere Origin nella sfida decisiva

AUCKLAND *Freddezza e scaltrezza sono le parole d'ordine dell'ultima giornata del Round Robin 2 alla Louis Vuitton Cup, giornata nella quale Damiani Italia e i velisti regionali a bordo hanno battuto con grande soddisfazione Team Origin, l'equipaggio di orgogliosi e titolati velisti inglesi. Una regata che si preannunciava con il coltello tra i denti, e che non ha deluso, anche se un errore in partenza degli inglesi è stato determinante e condizionante.*

Ieri ad Auckland Vasco Vascotto e i ragazzi di Damiani Italia hanno battuto nella regata che vale il passaggio ai quarti di finale Team Origin, sorpresosi in Ocs (partenza anticipata) e costretto al rientro nell'allineamento. Merito della pressione italiana, e Damiani con all'attivo un centinaio di metri di vantaggio dopo lo start, ha lavorato con forza per evitare errori, e quindi ricadere nel contatto con l'avversario: tattica azzeccata, nessuna sbavatura in manovra, e via verso un traguardo che apre nuove prospettive al team italiano, ora ufficialmente e degnamente considerato il vero outsider di questa manifestazione. Delude invece Luna Rossa, sconfitta ancora da Alinghi, impegnata questa notte contro China team per poter proseguire nei quarti di finale contro China team. Questo il diario di bordo di Vasco Vascotto.

La regata si è giocata per davvero sul filo. I ragazzi di Team Origin sono abituati a vincere medaglie olimpiche e, vista la posta in palio, hanno affrontato il match con lo stesso spirito con cui affrontano una Medal Race.

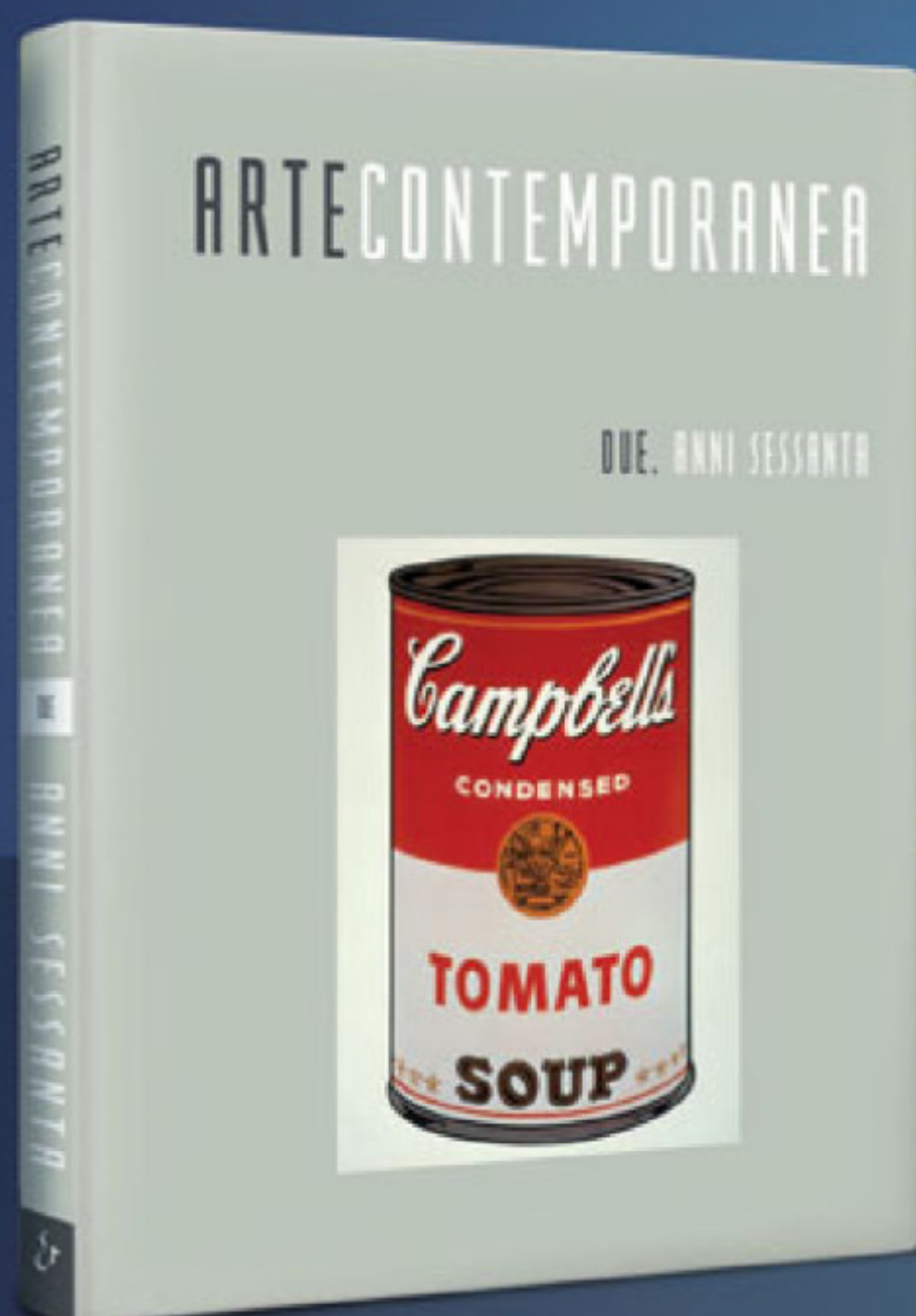
Per noi battere un team di tale grandezza e guadagnarci il rispetto di tanti team importanti rappresenta una grande soddisfazione. Del resto stiamo navigando con un entusiasmo eccezionale: i ragazzi stanno facendo tutto benissimo.

Quando c'è da chiamare una manovra difficile, come la Sandokan di oggi (ieri per chi legge, *n.d.r.*) perché il vento salta a sinistra mentre io mi ero spostato a destra, e loro me la fanno assolutamente perfetta, ed evidentemente allora tutto diventa più semplice. Per noi in questo contesto è un sogno esser qui a questo punto, tra le prime quattro grandi al mondo.

Ho parlato a lungo con i ragazzi dopo la vittoria nella sfida tutta italiana contro Luna Rossa: ora ci manca solo la scioltezza, quella rilassatezza mentale che si acquisisce con il tempo, quando sai che tutto funziona perché ci sono ore e ore e miglia e miglia di allenamento. Noi qui siamo stati un po' sfrontati, e consapevoli di poter far bene.

Uno spirito mentale che non sempre funziona, ma che a volte invece c'è, perché premia l'impegno, la voglia di fare e anche il fatto di crederci fino in fondo. Quindi in questo clima il risultato è arrivato, ed è già ben più grande di quanto potevamo sperare all'inizio di questa avventura in Nuova Zelanda. Non che io stia tirando i remi in barca o abbassando le vele prima del tempo, questo non sia mai.

Oggi mi godo questo risultato, e poi vedremo. Intanto siamo tra i quattro, ci siamo posti all'attenzione di tutti, bene così ragazzi, come cartolina da Auckland non è male.

Vasco Vascotto

BASKET SERIE B2

IL TECNICO BIANCOROSSO ANALIZZA LA SQUADRA

Bernardi: Acegas, troppi sprechi

Sull'apporto ridotto di Di Gioia, Marisi e Pigato: «I bilanci a fine stagione»

di MATTEO CONTESSA

TRIESTE È bastato riprendere a camminare con un passo decente e per l'Acegas l'ascensore della classifica ha iniziato a risalire svelto. La vittoria di Castellanza, la terza nelle ultime 4 partite, ha accorciato notevolmente le distanze dai gradini superiori. Adesso ad appena 4 punti c'è il quarto posto. Con 5 partite da giocare in casa delle 8 che restano nella regular season, la squadra di Bernardi è nella condizione di arrivare molto in alto. Se lo farà o meno, molto dipenderà da se stessa. Non è una frase fatta. La questione è che i biancorossi hanno evidenziato qualche difetto cronico che non permette loro di sfruttare appieno tutte le potenzialità di cui sono dotati. Una sorta di tara genetica con la quale si dovrà convivere fino alla fine della stagione. E che il coach, pur essendo restio a parlarne per non minacciare l'integrità del gruppo, finisce per far comprendere indirettamente con le sue risposte evasive. «A fine stagione faremo i bilanci complessivi dell'annata e vedremo cosa c'è da cambiare».

Un primo difetto del Dna si era capito da tempo: l'Acegas non sa uccidere le partite, prepara il patibolo per gli avversari, ma quando si tratta di utilizzarlo le trema il cuore e si fa sfuggire il condannato. Fuor di metafora, prende vantaggi anche interessanti e mette in crisi gli avversari, ma quando dovrebbe chiudere i conti comincia a sbagliare, si ferma e si fa riprendere.

Di Gioia in difesa. Dal pivot ci si attende di più (Foto Bruni)

«Non è una cosa di adesso - ammette Bernardi -, la capacità di chiudere le gare in anticipo ci è sempre mancata, ormai è una nostra caratteristica e non la possiamo cambiare. Noi siamo questi, con i nostri pregi e difetti. ma lo stesso proveremo a migliorarci col lavoro da qui alla fine della stagione».

Altra evidenza ormai cronica è l'apporto complessivamente ridotto di alcuni uomini chiave. Tre nomi su tutti: Marisi, Pigato e Di Gioia. Il playmaker romagnolo è un buon ricambio, ma non ha i numeri per condurre stabilmente una squadra che ha ambizioni alte: segna poco e non è dotato di estro e imprevedibilità. Di Gioia fa giocare la squadra, ma non ha continuità sotto i tabelloni e anche lui segna col contagocce. Pigato, poi, è un rebus. Lui sì, che ha enormi potenzialità. Ma c'è sempre qualcosa che lo blocca. E dopo Pasini l'anno scorso, anche Bernardi sembra averlo messo in disparte, nonostante l'organico in questo momento risicato. Segnassero 8 punti a partita ciascuno questi tre giocatori garantirebbero all'Acegas almeno una quindicina di punti in più a domenica. Il che vuol dire che partite come quella di Castellanza verrebbero vinte a mani basse, invece che col brivido. E che molte delle sconfitte subite avrebbero potuto in realtà essere vittorie. Non è vero, Bernardi? «Dei singoli non parlo, per me conta la squadra. E a me la prestazione di squadra a Castellanza è piaciuta molto. Semmai il difetto più grande che abbiamo - ammette il tecnico - è che perdiamo troppi palloni rispetto a quelli che recuperiamo».

Cigliani: «La decisione dell'arbitro mi ha sorpreso Ma noi già da prima avevamo meritato di vincere»

TRIESTE Andrea Cigliani si gode il riposo del guerriero. Il killer del Marcora, l'uomo che con due tiri liberi a tempo scaduto ha spento le velleità lombarde regalando il successo alla sua Trieste e scatenando il putiferio nel palasport di Castellanza, dove un'ora dopo la fine del match le urla di tifosi, dirigenti e giocatori locali rimbombavano ancora, ritorna a mente fredda sul rocambolesco finale di partita che ha consentito all'Acegas di tornare a far punti lontano dal PalaTrieste sfatando così un tabù trasferta che durava da più di un girone.

Segnare il canestro decisivo è di per sé motivo di soddisfazione, farlo al termine di una gara come quella giocata e vinta dalla formazione di Massimo Bernardi lo è ancora di più, considerando l'importanza della posta in palio.

«È successo tutto in un attimo - racconta Andrea Cigliani - dopo la parità segnata da Gasparello a quattro secondi dalla fine ho chiamato palla cercando di buttarmi a tutta velocità verso il canestro. L'obiettivo era tirare, certamente non cercare un fallo. Devo dire che il contatto c'è stato, ma che la sorpresa per la decisione arbitrale è stata tanta. Sono andato in lunetta a tempo scaduto, in un clima decisamente poco tranquillo. Sono riuscito a mantenere la freddezza necessaria aiutato dalla consapevolezza che sarebbe stato sufficiente buttar dentro un libero su due. Li ho segnati entrambi, meglio così».

Aldilà dell'episodio che ha deciso la partita, Cigliani considera meritata la vittoria della sua Acegas. «Comprendo la rabbia dei nostri avversari, ma devo anche dire che nell'arco dei quaranta minuti la vittoria ce la siamo guadagnata sul campo. Anche domenica scorsa abbiamo commesso qualche errore di troppo permettendo ai nostri avversari di rientrare in partita. Questa volta, fortunatamente, siamo riusciti a gestire i momenti difficili e a reagire nel finale portandola a casa.

È una vittoria importante – aggiunge l'esterno triestino – da tempo dicevamo che era arrivato il momento di vincere anche lontano da casa, finalmente ci siamo riusciti. Adesso abbiamo ancora otto partite da giocare, di cui cinque da disputare in casa. Credo che ci sia la possibilità di migliorare ancora la nostra classifica».

Lorenzo Gatto

PALLAMANO. SERIE A1

Trieste è marziana, nessuna riesce a reggere il suo passo

TRIESTE Otto lunghezze di vantaggio sul Bolzano, 11 sulla coppia Ancona-Pressano. I numeri del campionato parlano chiaro e regalano a Trieste una leadership che ormai non appare più in discussione. Manca solo la conferma della matematica, ma la conquista del primo posto al termine della stagione regolare appare ormai poco più di una formalità. Nell'ultimo turno la formazione di Radojkovic ha vinto a mani basse a spese di Castenaso in una partita che ha consentito al tecnico sloveno ampie rotazioni che hanno mandato a referto tutti gli uomini della rosa. Approfittando di un turno sostanzialmente favorevole, Bolzano è salito al secondo posto solitario della classifica. La formazione altoatesina ha battuto in casa il Noci mentre Pressano, superato in casa dal Merano, è stato raggiunto al terzo posto da Ancona, vittorioso sul non facile campo del Capua.

Il tecnico Radojkovic

Risultati della quarta giornata di ritorno: Metallsider Mezzocorona-Romagna 31-30, Pressano-Merano 34-38, Cologne-Rapid Nonantola 24-26, Bolzano-Intini Noci 32-23, Pallamano Trieste-85 Castenaso 33-15, Capua-Luciana Mosconi Ancona 24-30.

Classifica: Pallamano Trieste punti 42, Bolzano 34, Luciana Mosconi Ancona e Pressano 31, Intini Noci 28, Merano 25, Capua 19, Metallsider Mezzocorona 16, Cologne 13, Romagna 11, 85 Castenaso 9, Rapid Nonantola 5.

Intanto si tinge di biancorosso la nazionale italiana Allievi allenata da Giorgio Oveglia, che per i prossimi Campionati del Mediterraneo di pallamano in programma a Mahdia in Tunisia dal 14 al 22 febbraio ha convocato ben quattro giocatori triestini. Alex Pernic, Niccolò Zampollo, Kevin Anici e Michele Oveglia saranno tra i protagonisti della squadra azzurra che, inserita in un girone decisamente competitivo nel quale troverà Spagna, Tunisia, Montenegro, Turchia e Marocco, andrà a caccia di un risultato in grado di esaltare il buon lavoro portato avanti negli ultimi mesi. *(lo.ga.)*

ANCHE L'IRIDATA COSTRETTA AD ALLENARSI ALTROVE

Polet allagato, la Romano emigra

TRIESTE I disagi dovuti all'allagamento della pista Pikelc proseguono. E a esserne coinvolta di riflesso ora è anche la pluricampionessa mondiale Tanja Romano. Tornata a Trieste pochi giorni fa, la bionda pattinatrice sarà infatti costretta a emigrare verso qualche altra struttura coperta cittadina per proseguire i propri allenamenti. «Purtroppo non è la prima volta che a causa dell'umidità la pista Pikelc risulta inagibile per fare attività e quindi credo che come già fatto in passato chiederò ospitalità a qualche altra struttura, magari a quella del Gioni», spiega la Romano.

I problemi legati all'impianto di via Monrupino in queste ultime settimane hanno creato enormi difficoltà al sodalizio del Polet, la società che ha in gestione la struttura di proprietà del Comune di Trieste. L'epilogo si è verificato in questi ultimi concitati giorni, nei quali l'attività del pattinaggio e dell'hockey è stata completamente sospesa a causa dell'inagibilità del fondo della pista, completamente allagata in seguito alla condensa che si crea, essendo il Pikelc una struttura semiaperta.

La situazione di emergenza alla pista Pikelc del Polet di Opicina

Sabato scorso l'incontro di A1 tra i Kwins Polet e il Milano Quanta è stato a lungo a rischio di rinvio con tanto di perdita a tavolino dell'incontro. Onde evitare una simile beffa una decina di volontari, tra dirigenti, giocatori, sostenitori e genitori dei tesserati nelle giovanili, sono riusciti a scongiurare tale ipotesi lavorando alacremente in tre direzioni: asciugare il fondo bagnato con tanto di panni alla mano, chiudere l'impianto con teloni, in maniera tale da cercare di evitare il passaggio dell'aria, e infine azionare i cannoni ad aria calda. A tale proposito il presidente del Polet, Marino Kokorovec, ha escluso la possibilità di continuare a tenere i teloni ai lati della pista: «Sono stati fondamentali come deterrente, vista la situazione di emergenza, ma è ovvio che con un po' di bora volerebbero via e creerebbero più danni che altro. Se si dovessero verificare ancora situazioni simili saremo pronti a usarli ancora, in attesa che il Pikelc diventi un impianto completamente chiuso».

Calendario alla mano, il Polet giocherà il suo prossimo match casalingo il 22 febbraio contro i Lions Arezzo, partita peraltro fondamentale per i play-off. La speranza è che le condizioni meteorologiche diano una mano ai neroarancio e che la situazione possa normalizzarsi anche per gli oltre 100 tesserati delle giovanili di hockey e pattinaggio.

Riccardo Tosques

VOLLEY. UNDER 18 FEMMINILI

Titolo provinciale alla Libertas

In alto la Sima Libertas, campionessa provinciale Under 18, e in basso la Virtus Le Dimore, giunta seconda

TRIESTE Emozioni tante. Pubblico delle grandissime occasioni. Con una finale da ricordare è andata agli archivi la giornata dedicata alle finali provinciali di Under 18 femminili di pallavolo, che hanno visto le «fab four» Sima Libertas, Virtus Le Dimore, Altura e Kontovel darsi battaglia per il titolo. L'ha spuntata a fatica la Libertas, che si è riconfermata campione provinciale, sudando però per avere la meglio su di una Virtus mai doma.

Nella prima delle semifinali del mattino l'altzatacia delle 9 premia Le Dimore, che superano in tre soli parziali il Kontovel della Cerne. Un 3-0 (25-19, 25-21, 25-20) che spalanca le porte della finale alle virtussine. La seconda eliminatoria regala invece emozioni e ribaltamenti di fronte con la Sima Libertas che s'impone 3-2 (22-25, 19-25, 25-14, 25-16, 15-8) dopo essersi trovata sotto 0-2 contro un'Altura pimpante. Nel terzo e quarto set sangiovannine brave a rimettersi in carreggiata, firmando 15-8 il quinto.

Alla Vascotto le finali del pomeriggio. Terzo posto alla formazione di Seppi, che si aggiudica 2-0 (25-12, 25-23) la gara col Kontovel, al meglio dei tre parziali. A trascinare le alturine Letizia Strekelj, premiata come miglior giocatrice delle finali. Così Seppi: «Per noi che abbiamo una squadra quasi interamente composta da Under 16, con soli due '92, è stata una giornata più che soddisfacente». Da batticuore il 3-2 (18-25, 25-18, 25-21, 23-25, 17-15) che incorona la Libertas e su cui si soffermano i due allenatori. Robba: «Sono felice per la prova delle ragazze, hanno giocato benissimo sfiorando il successo: peccato per il match-point sprecato sul 15-14. Abbiamo colmato il gap con la Libertas e raggiunto uno degli obiettivi primari della stagione». Gli fa eco Brusadin: «L'incontro è stato equilibrato, credo che alla fine abbiamo vinto per quel pizzico di esperienza in più e per aver forse esibito più soluzioni in attacco». Premi individuali a Luana Valli (Libertas) per la difesa e a Lisa Grippari ed Elena Cauter (Virtus), migliori attaccante e alzatrice.

Sima Libertas: Sergi Sergas, Tippi, Primani, Pozzari, Vidulli, Deponte, Valli (L); Cociancich, Cortivo, Giudice, Vania. All. Brusadin. **Imm. Le Dimore Virtus:** Sormani, Cauter, Robba, Arena, Scucchi, Barnaba, Norbedo, Grippari, Costanza Bossi, Perfler. All. Robba. **Pall. Altura:** Falzari, Gasbarro, Jovanovic, Kuris F.e S., Odorico, Petelin, Reggente, Strekelj, Zarl, Zotta. All. Seppi. **Kontovel:** Antognolli, Balzano, Briscik J. e M., Cassanelli, Ferluga, Gregori, Ravbar, Starc, Turco, Zavadlal. All. Cerne.

Andrea Triscoli

TUFFI. TRICOLORI MASTER

Triestini d'oro

TRIESTE Nei campionati invernali italiani Master di tuffi, disputati a Bolzano i 3 atleti triestini Gabriele Balducci, Valter Sbisà (entrambi Over 50 della Triestina Nuoto) e Pino Auber, Over 70 della Triestina tuffi, si sono coperti di gloria.

Sbisà e Auber, due dei triestini tricolori

Balducci e Sbisà, dai trampolini da uno e tre metri, si sono classificati primo e secondo, mentre Sbisà è stato premiato con la medaglia d'oro anche dalla piattaforma, riconfermando l'oro di Roma al Foro Italico del 2008.

L'intramontabile Auber ha continuato vincere invece in tutte tre le specialità alle quali ha partecipato, arricchendo ulteriormente il suo palmarès personale.

IPPICA. OGGI LA POMERIDIANA

Montebello, due «deb» favoriti

TRIESTE Un centrale per i tre anni con solo 6 elementi al via ma di qualità. Tre corse «corner», di cui due con 14 cavalli partenti. Ecco gli ingredienti della pomeridiana a Montebello: inizio alle 15.15 con 8 eventi.

Nel centrale, sesta corsa, sul miglio, il pronostico va di diritto a due debuttanti a Montebello: Masson Del Ronco e Melodia Sama. Il primo, che partirà alla corda e sarà guidato da Paolo Romanelli, finora ha fatto benissimo: 4 vittorie e tre piazzamenti su 9 corse, 16mila euro ottenuti, un record di 1.17.3. La femmina, affidata a Villiam Martellini, ha corso meno, tre corse che hanno però fruttato un successo e due piazze, con un record di 1.15.9, colto a Roma con Roberto Vecchione. Si profila un bel duello, potrebbero tentare di inserirsi Mozart Ban e Mammabella Cocks. Nel «corner» che aprirà la riunione, con 14 anziani, pronostico incerto: Iara Di Casei, bene all'ultima, Giacobini in prima fila e Grega Holz possono rappresentare il trio da preferire. Il secondo «corner», sui 2060, vedrà in pista i gentleman. Esopo Om, con Raspante in sediolo, è il più accreditato. Giulietta Team che sa partire, Ilenia Rivarco in forma e Falstaff De' Mura per la guida, possono opporsi. Nel terzo «corner», con 14 anziani al via alla pari, Fedone è chiamato a districarsi tra tanti rivali.

Favoriti. 1.a c.: Iara Di Casei, Giacobini, Grega Holz. 2: Mendel Mp, Manolo Zs, Massimo Jet. 3: Esopo Om, Ilenia Rivarco, Falstaff De' Mura. 4: Fedone, Gun, Itaca Pl. 5: Larice Holz, Lochness Bi, Lucy Jet. 6: Masson Del Ronco, Melodia Sama, Mozart Ban. 7: Ironic Bi, Doctor Sugar Rl, Indro Zs. 8: Lautrec Dra, Louvre As, Livia Lj. *(u. s.)*

OGGI IN ITALIA

NORD: coperto con precipitazioni sparse, nevose a quote intorno ai 700-800 metri. Migliora nel pomeriggio dal settore occidentale. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso con piogge isolate sulla Sardegna e sulla Toscana, in estensione alle altre regioni dal pomeriggio. Neve oltre i 1000-1200 metri. **SUD E SICILIA:** nuvolosità in aumento sulle regioni tirreniche con piogge dal pomeriggio. Variabile altrove.

DOMANI IN ITALIA

NORD: nuvoloso sull'Emilia Romagna, con precipitazioni isolate, nevose a quote collinari e localmente anche a quote basse. Poco nuvoloso altrove. **CENTRO E SARDEGNA:** coperto con precipitazioni sparse e locali rovesci, più frequenti sulle regioni adriatiche e sulla Sardegna. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, isolati rovesci o temporali sulle zone tirreniche.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	7,3	10,5
Umidità		60%
Vento		18 km/h da W
Pressione	in aumento	1009,1

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	5,2	11,4
Umidità		39%
Vento		10 km/h da SE

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	4,6	10,9
Umidità		41%
Vento		13 km/h da S

GRADO	min.	max.
Temperatura	6,9	9,7
Umidità		78%
Vento		15 km/h da SW

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	4,5	11,0
Umidità		52%
Vento		10 km/h da SE

UDINE	min.	max.
Temperatura	4,2	10,6
Umidità		43%
Vento		4 km/h da S

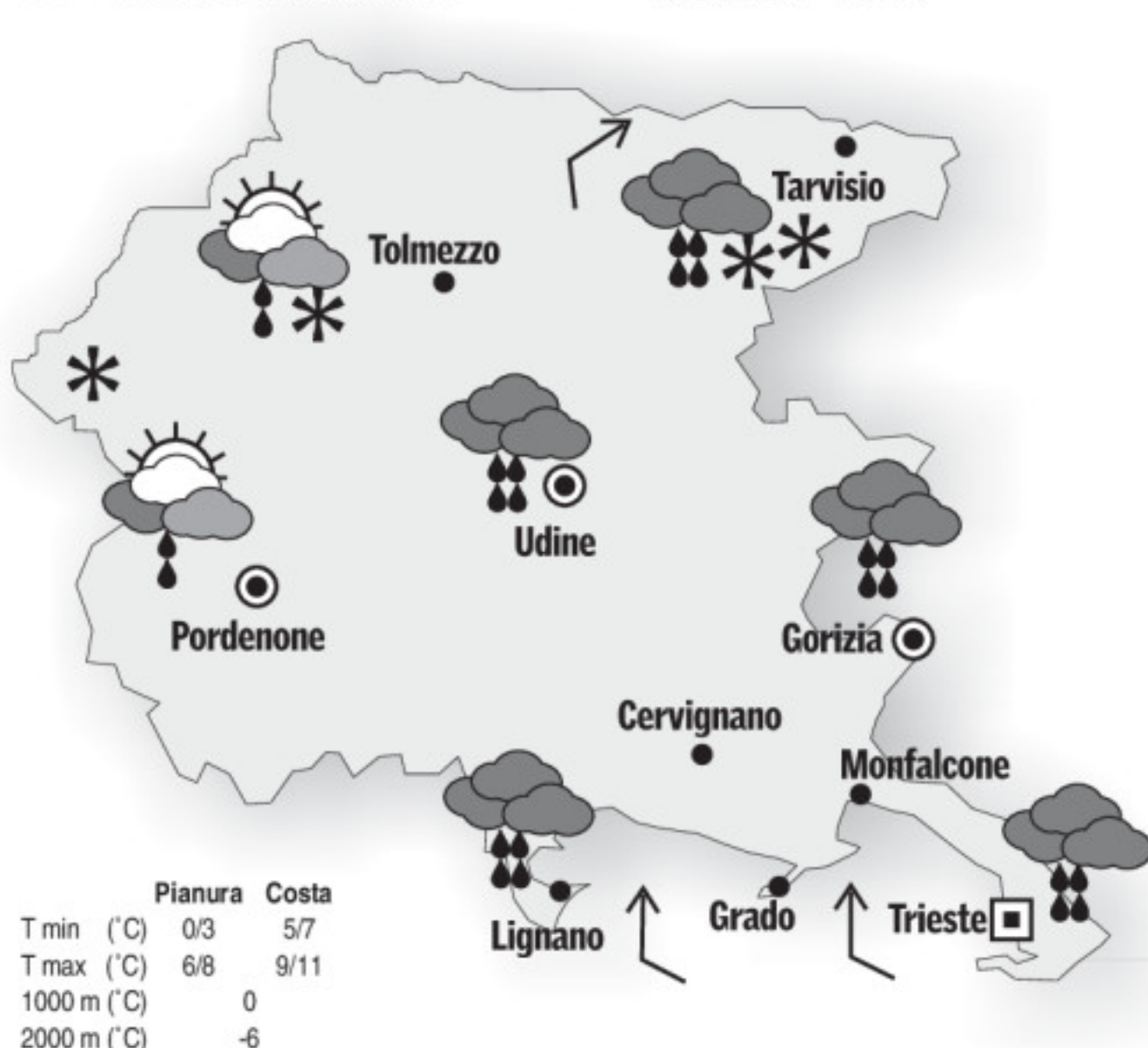
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	3,5	10,9
Umidità		44%
Vento		4 km/h da SE

IN ITALIA

Città	min.	max.
ALGHERO	9	13
ANCONA	6	10
AOSTA	np	np
BARI	5	13
BOLOGNA	5	12
BOLZANO	-1	9
BRESCIA	2	11
CAGLIARI	8	14
CAMPOBASSO	2	7
CATANIA	5	14
FIRENZE	5	10
GENOVA	6	13
IMPERIA	8	np
L'AQUILA	1	9
MESSINA	8	10
MILANO	0	11
NAPOLI	4	13
PALERMO	9	13
PERUGIA	2	10
PESCARA	0	11
PISA	3	10
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	8	13
ROMA	3	13
TORINO	0	10
TREVISO	6	10
VENEZIA	4	8
VERONA	3	11
VICENZA	np	np

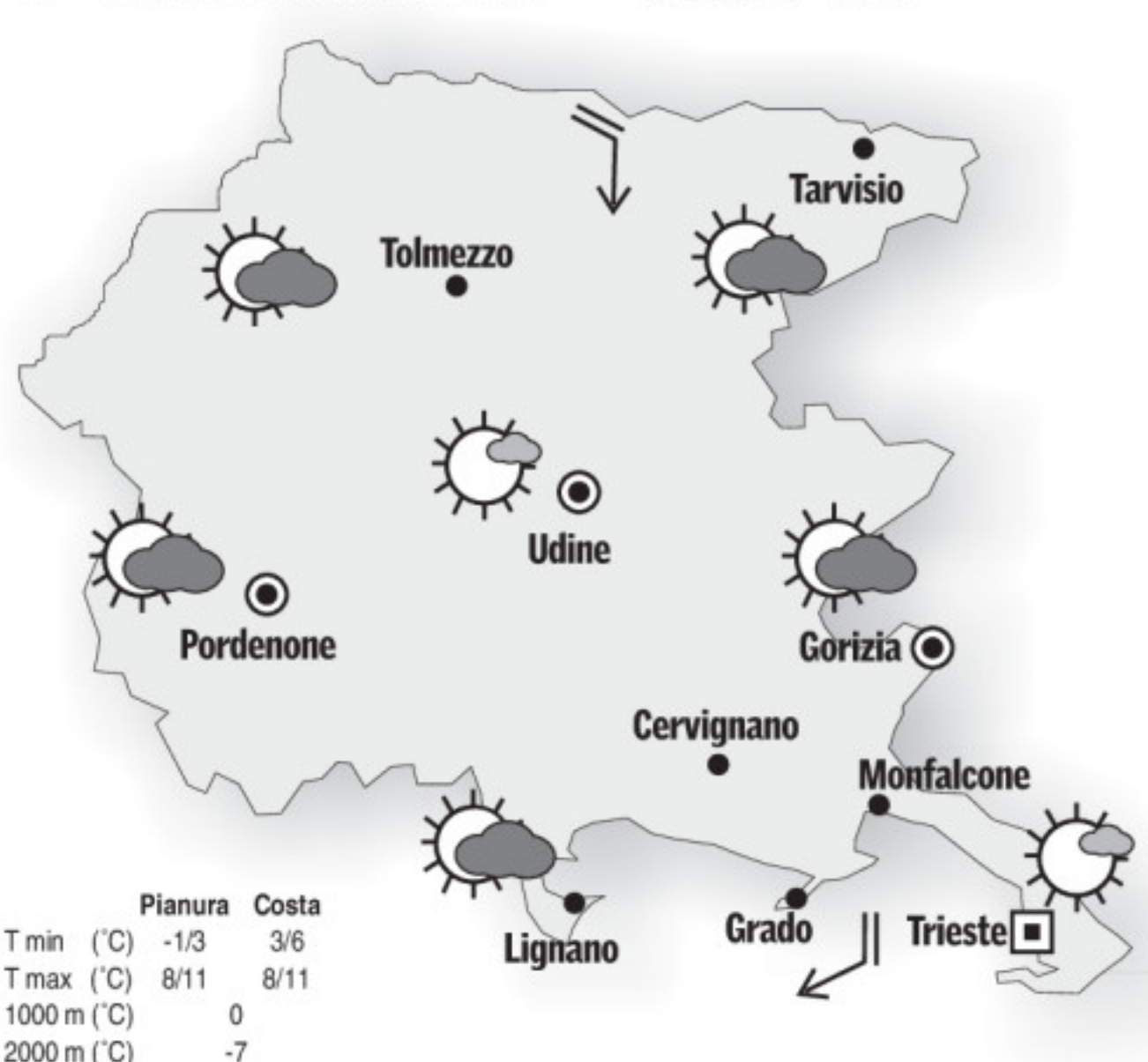
OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	0/3	5/7
T max (°C)	6/8	9/11
1000 m (°C)	0	
2000 m (°C)	-6	

OGGI. Cielo coperto, nelle ore centrali della giornata su pianura e costa piogge moderate a Ovest, abbondanti a Est. In montagna nevicate, più abbondanti sulla fascia orientale, possibili fino a fondovalle in Carnia, oltre gli 800 m sulle Prealpi. Vento da Sud moderato sulla costa. Dal tardo pomeriggio migliora a partire da Ovest, in estensione poi su tutte le zone.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	-1/3	3/6
T max (°C)	8/11	8/11
1000 m (°C)	0	
2000 m (°C)	-7	

DOMANI. Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile. Nella notte possibili raffiche di vento da Nord o Nord-Ovest in montagna. In giornata sulla costa soffierà bora moderata, a tratti forte.

TENDENZA. Giovedì e venerdì cielo poco nuvoloso, farà più freddo con bora moderata sulla costa.

OGGI IN EUROPA

FRONTE CALDO — FRONTE FREDDO

Forti piogge e venti intensi, nell'Europa centrale e centro-orientale, il tempo migliora nelle isole britanniche. Cessano le nevicate sulla penisola scandinava e sull'Europa orientale; maggiore soleggiamento nei Balcani. Temperature sottozero anche di giorno in Norvegia, Svezia, Finlandia e Repubbliche Baltiche. Nei prossimi giorni l'aria fredda coinvolgerà tutta l'Italia, compresi meridione e Sicilia.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	mosso	9,9	12 nodi S	22.33 +84	16.00 -34
MONFALCONE	mosso	9,5	18 nodi SW	22.38 +84	16.05 -34
GRADO	quasi calmo	9,6	3 nodi W	22.58 +76	16.25 -31
PIRANO	molto mosso	10,1	20 nodi S-SW	22.28 +84	15.55 -34

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Città	MIN.	MAX.
ALGERI	8	13
AMSTERDAM	-1	4
ATENE	11	17
BARCELLONA	4	14
BELGRADO	3	18
BERLINO	-2	3
BONN	0	4
BRUXELLES	1	4
BUCAREST	3	11
COPENHAGEN	0	4
FRANCOFORTE	-1	4
GERUSALEMME	np	np
HELSINKI	0	3
IL CAIRO	20	29
ISTANBUL	9	13
KLAGENFURT	-4	2
LISBONA	13	15
LONDRA	1	6
LUBIANA	0	5
MADRID	8	11
MALTA	8	14
MONACO	-2	1
MOSCA	1	2
NEW YORK	0	7
NIZZA	7	13
OSLO	-14	-7
PARIGI	1	7
PRAGA	-2	2
SALISBURGO	-1	3
SOFIA	2	13
STOCCOLMA	-4	2
TUNISI	6	11
VARSAVIA	-1	9
VIENNA	1	3
ZAGABRIA	-2	6
ZURIGO	-3	2

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Un incontro con una persona che vi stima vi ridarà fiducia nelle vostre possibilità di affermazione. Vita sociale intensa e stimolante, soprattutto per chi è solo. Rilassatevi.

TORO 21/4 - 20/5

Non fatevi scoraggiare da lievi contrattempi. Dovete insistere su una questione familiare per poterla chiarire. Non lasciate nulla al caso. Riflettete prima di muovervi.

GEMELLI 21/5 - 20/6

L'incontro casuale con persone che appartengono ormai al passato, vi farà tornare alla mente progetti e ambizioni che avevate messo da parte. Mettete da parte i ricordi.

CANCRO 21/6 - 22/7

Non createvi complicazioni solo per il gusto di complicare le cose. Per la sera sceglietevi uno svago che non sia superiore alle vostre possibilità. Vi occorre più riposo.

LEONE 23/7 - 22/8

Sarete abbastanza fortunati, ma dovrete essere pronti a cogliere le buone occasioni. Nel lavoro ci potrebbero essere delle buone opportunità, che dovrete valutare bene. Siate prudenti.

VERGINE 23/8 - 22/9

Grazie alla buona posizione degli astri saprete crearvi una giornata disinvolta e ricca di soddisfazioni. Avrete la possibilità di chiarire una faccenda di cuore.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Le dimostrazioni di stima e di apprezzamento da parte di un superiore vi renderanno estremamente felici e vi sproneranno a dare il meglio di voi stessi in ogni occasione.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Sappiatevi attenere ai programmi fatti. Con l'aiuto degli astri potrete risolvere una questione di lavoro piuttosto spinosa. La vita privata procede tranquilla. Un incontro.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Rivalutate un'amicizia che in ultimamente vi ha un po' deluso. Datevi da fare per portare in porto un nuovo progetto di lavoro che potrebbe darvi notevoli soddisfazioni economiche.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Negli affari potrebbero sorgere delle complicazioni improvvise e dei ritardi dovuti a problemi burocratici. In serata deciderete di rifiutare un simpatico invito per riposare.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Alla chiarezza delle vostre idee dovreste saper unire anche un'attenta analisi della realtà ed un'opportuna scelta dei mezzi per realizzare ciò che vi interessa. Più riposo.

PESCI 19/2 - 20/3

Secondo gli astri oggi è una giornata in cui potrete raccogliere ciò che avete seminato. I risultati quindi sono proporzionati all'impegno da voi impiegato. Prudenza.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Impoveriscono lo stipendio – **8** Fama senza uguali – **10** Desiderare ardentemente – **11** Il giglio di Firenze – **13** Vale per loro – **14** L'arte giapponese della composizione floreale – **16** «College» che sorge sulle rive del Tamigi – **18** L'autore di una discussa «Vita di Gesù» – **19** Indolente, accidiosa – **22** Lo è una mosca bianca – **23** Proprietari, possidenti – **24** Iniziali del poeta Thomas – **25** Fiumiciattolo tra i campi – **26** Uno dei Grandi Laghi – **29** Antonio tra gli assi del ciclismo – **30** Belli in certi casi – **31** Fratelli... molto uniti – **35** Una piccola nave da guerra del XIX secolo – **37** La paura le mette... ai piedi – **38** È detta verme solitario – **39** Non lo è il pane azzimo – **40** È stato un principe.

VERTICALI: 1 John, esploratore scozzese – **2** Indivisibili – **3** Il migliore atleta del gruppo – **4** Altro nome del girasole – **5** Il sodio – **6** Cantone svizzero – **7** Un durissimo legno – **8** Discesa di masse terrose – **9** Tomaso, pittore faentino che fu tra i promotori del manifesto purista – **11** Antico nome della Spagna – **12** Decreto che letittima alcune irregolarità – **15** Le prime di ermeneutica – **17** Isoletta del mar Egeo – **19** Le prime nell'appuntamento – **20** Antica città dell'isola di Creta – **21** Fiume della Francia orientale – **27** L'impiegatuccio di Bersezio – **28** La provincia di Antrodoco – **32** Spinosa, aculeata – **33** Bagna anche Bamberg – **34** Un tipo di barca a vela – **35** Sistema di televisione a colori (sigla) – **36** Si chiede col «come».

INCASTRO (6/2=8)
La mia pupilla fa il fabbro?

Eppur sta proprio lì, la mia pupilla,
tra quegli uomini grandi e troneggianti:
senso mi fa il sentir che sta con quello
che agisce con l'incudine e il martello!

Braccio da Montone

INDOVINELLO
Onassis e le donne

Pur sempre assecondato (c'è il contante!)
sovente tuttavia si fa agguantare,
ma poiché sa pur lui menar pel naso
difficile è quel greco poi serbare!

Iperion

LE SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: *L'ARMADIO = MALIARDO*

Indovinello: *LA CHIAVE MUSICALE*